



COMUNE DI SEGRATE
Città Metropolitana di Milano

BILANCIO CONSOLIDATO
2019



Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.995,53	2.874,62	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	14.976.641,52	14.061.052,64	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	10.981,72	12.256,24	BI6	BI6
9	Altre	183.201,02	179.114,77	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	15.172.819,79	14.255.298,27		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	75.915.098,99	76.236.631,80		
1.1	Terreni	8.703.686,30	8.708.872,81		
1.2	Fabbricati	3.495.302,39	3.596.397,28		
1.3	Infrastrutture	63.716.110,30	63.931.361,71		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	100.782.434,26	101.505.440,56		
2.1	Terreni	21.124.290,66	21.413.947,59	BII1	BII1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	78.140.960,86	78.273.876,57		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	657.859,67	853.337,89	BII2	BII2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	342.259,07	377.286,94	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	48.955,82	109.596,47		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	132.843,78	94.709,97		
2.7	Mobili e arredi	280.401,54	361.590,05		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	54.862,86	21.095,08		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.500.007,96	1.444.138,69	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	178.197.541,21	179.186.211,05		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	282.633,71	284.099,35	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>	15.157,62	17.085,07	BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>	267.476,09	267.014,28		
2	Crediti verso	17.288,12	17.297,46	BIII2	BIII2
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	<i>altri soggetti</i>	17.288,12	17.297,46	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	299.921,83	301.396,81		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	193.670.282,83	193.742.906,13		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				



CITTA' di SEGRATE

Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Rimanenze	1.426.087,74	1.438.438,06	CI	CI
	Totale	1.426.087,74	1.438.438,06		
II	<u>Crediti</u> (2)				
1	Crediti di natura tributaria	6.078.087,79	6.113.914,29		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	6.078.087,79	6.113.914,29		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	434.924,94	301.695,75		
a	verso amministrazioni pubbliche	434.919,72	297.640,53		
b	imprese controllate	5,22	5,22		CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	4.050,00		
3	Verso clienti ed utenti	4.440.776,11	5.192.173,63	CII1	CII1
4	Altri Crediti	1.740.791,58	3.017.745,75	CII5	CII5
a	verso l'erario	791.823,42	1.295.963,59		
b	per attività svolta per c/terzi	671,17	4.432,68		
c	altri	948.296,99	1.717.349,48		
	Totale crediti	12.694.580,42	14.625.529,42		
III	<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>				
1	partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>				
1	Conto di tesoreria	16.214.066,21	10.559.118,52		
a	Istituto tesoriere	16.214.066,21	10.559.118,52		CIV1A
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	2.756.285,92	3.912.803,70	CIV1	CIV1B E CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	139.063,57	103.165,03	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	19.109.415,70	14.575.087,25		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	33.230.083,86	30.639.054,73		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	6.543,06	48.729,36	D	D
2	Risconti attivi	253.796,39	216.274,27	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	260.339,45	265.003,63		
	TOTALE DELL'ATTIVO	227.160.706,14	224.646.964,49		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili



CITTA' di SEGRATE

Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	-76.331.510,29	-76.331.510,29	AI	AI
II	Riserve	238.858.099,48	229.788.509,34		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	139.320,62	1.000.025,73	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	64.725.902,65	74.195.259,40		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	170.916.519,49	154.593.224,21		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	3.076.356,72	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-2.219.287,02	-151.944,35	AIX	AIX
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		160.307.302,17	153.305.054,70		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		0,00	0,00		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		0,00	0,00		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		160.307.302,17	153.305.054,70		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	145.452,57	97.265,00	B2	B2
3	Altri	5.687.384,22	5.020.646,32	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	153.976,00	900.171,77	B4	B4
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		5.986.812,79	6.018.083,09		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		708.344,22	674.139,80	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		708.344,22	674.139,80		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	8.377.303,07	15.154.606,88		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	526.691,72	658.999,99	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	2.443.548,72	3.098.620,65	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	5.407.062,63	11.396.986,24	D5	
2	Debiti verso fornitori	8.796.886,05	9.994.841,13	D7	D6
3	Acconti	264.357,30	267.242,20	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	311.351,19	57.919,31		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	137.859,51	9.113,53		
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	173.491,68	48.805,78		
5	Altri debiti	7.977.693,24	6.486.467,68	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	941.323,11	1.275.657,34		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	429.982,51	403.583,41		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	150.188,00	124.577,00		
d	<i>altri</i>	6.456.199,62	4.682.649,93		
TOTALE DEBITI (D)		25.727.590,85	31.961.077,20		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	336.111,16	340.010,59	E	E
II	Risconti passivi	34.094.544,95	32.348.599,11	E	E
1	Contributi agli investimenti	29.405.481,47	28.127.698,52		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	315.563,16	375.000,00		
b	<i>da altri soggetti</i>	29.089.918,31	27.752.698,52		
2	Concessioni pluriennali	1.017.660,95	893.973,72		
3	Altri risconti passivi	3.671.402,53	3.326.926,87		



CITTA' di SEGRATE

Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	34.430.656,11	32.688.609,70		
TOTALE DEL PASSIVO	227.160.706,14	224.646.964,49		
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	27.872.171,85	27.107.725,73		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.881.093,32	1.283.597,23		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.578.783,03	1.090.166,94		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	193.430,29	193.430,29		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	108.880,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	16.444.890,54	15.671.272,72	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	2.245.103,30	2.269.608,18		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	7.098.185,00	6.851.668,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	7.101.602,24	6.549.996,54		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	61.502,39	16.702,96	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.864.666,75	1.670.443,45	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.045.258,96	2.146.114,40	A5	A5 a e b
Totale componenti positivi della gestione A)		50.169.583,81	47.895.856,49		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	5.312.653,65	5.167.727,21	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	23.148.495,36	22.813.060,29	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	269.745,09	353.412,72	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.563.500,50	645.153,35		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.363.500,50	631.850,20		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	200.000,00	13.303,15		
13	Personale	9.397.045,28	9.291.968,95	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	7.798.755,05	6.882.357,37	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	841.992,86	717.507,08	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	5.646.991,88	5.560.667,66	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	9.828,06	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.309.770,31	594.354,57	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	85.391,12	7.533,60	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	54.934,42	1.271.758,68	B12	B12
17	Altri accantonamenti	2.753.490,36	249.881,76	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	1.193.964,23	665.266,65	B14	B14
Totale componenti negativi della gestione B)		51.577.975,06	47.348.120,58		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-1.408.391,25	547.735,91		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	38.882,68	50.573,61	C16	C16
Totale proventi finanziari		38.882,68	50.573,61		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	193.402,11	279.796,79	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	160.960,85	229.974,81		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	32.441,26	49.821,98		
Totale oneri finanziari		193.402,11	279.796,79		
Totale (C)		-154.519,43	-229.223,18		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					



CITTA' di SEGRATE

Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
22	Rivalutazioni	503.422,46	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	396.686,69	22.329,35	D19	D19
	Totale (D)	106.735,77	-22.329,35		
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24	Proventi straordinari	3.591.484,30	2.602.519,20	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	1.516.180,36	1.832.561,03		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	1.943.772,92	655.114,42		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	131.531,02	114.843,75		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00		
	Totale proventi	3.591.484,30	2.602.519,20		
25	Oneri straordinari	3.095.301,00	2.275.822,96	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	2.671.729,90	2.275.822,96		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	423.571,10	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00		E21d
	Totale oneri	3.095.301,00	2.275.822,96		
	Totale (E) (E20-E21)	496.183,30	326.696,24		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	-959.991,61	622.879,62		
26	Imposte	1.259.295,41	774.823,97	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-2.219.287,02	-151.944,35	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	0,00		



INDIVIDUAZIONE DEL "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SEGRATE" PER IL BILANCIO CONSOLIDATO 2019

ALLEGATO 3

Società che compongono il "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SEGRATE" in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 Allegato n.4/4 del D. Lgs.118/2011

N.	Denominazione	Sede	Forma giuridica	Sito Internet	Capitale sociale/ fondo dotazione	Missione del Bilancio (art.11 comma 3 D.Lgs. N.118/2011)	Capogruppo intermedia (Si/No)	Quote possedute e dalla capogruppo	Affidamento diretto di servizi da parte dell'ente (Si/No)	Gruppo amministrazione pubblica (Si/No)	Ragioni per esclusione dal GAP	Ragioni dell'inclusion e nel GAP	Note
1	Segrate Servizi S.r.l.	Via degli Alpini, 34 - Segrate	Società a responsabilità limitata	www.segrateservizi.it	€ 127.000,00	1) Tutela della salute - gestione farmacie; 2) Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - affidamento contratti di servizio per gestione minori e SAD	No	100%	Si	Si		Società controllata	
2	CORE – Consorzio Recupero Energetici S.p.A.	Via Manin, 181 – Sesto San Giovanni	Società per azioni	www.coresesto.it	€ 2.000.000,00	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	No	15%	Si	Si		Società partecipata	
3	CAP HOLDING S.p.A.	Via del Mulino, 2 – Palazzo U10 - Assago	Società per azioni	www.gruppocap.it	€ 571.381.786,00	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Si	1,8524%	No	Si		Società partecipata	
4	Amiacque S.r.l	Via Rimini n.34/36 - Milano	Società a responsabilità limitata	www.gruppocap.it	23.667.606,16	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	NO	1,8524%	No	Si		Società partecipata	La società Amiacque S.r.l è controllata al 100% dalla società CAP HOLDING S.p.A e quindi il Comune di Segrate detiene una partecipazione indiretta tramite CAP HOLDING S.P.A.

Ente certificato:



ISO 9001:2015

Palazzo Comunale
via I Maggio 20090 - Segrate
Telefono 02/26.902.1 Fax 02/21.33.751
segrate@postemailcertificata.it
C.F. 83503670156 - P.I. 01703890150



ELENCO DELLE ENTITÀ DEL GRUPPO "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SEGRATE" INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO PER IL BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019

ALLEGATO 4

N.	Denominazione	Verifica criterio irrilevanza		Criterio impossibilità (si/no)	Area di consolidamento (si/no)	Metodo consolidamento	% utilizzata per consolidare il bilancio	Affidamento diretto di servizi da parte dell'ente (Si/No)	Area di consolidamento Si/No
		Esistenza criterio irrilevanza singoli bilanci (3%)	Esistenza criterio irrilevanza singoli bilanci (10%)						
1	Segrate Servizi S.r.l.	(si/no)	(si/no)	No	Si	Integrale	100%	Si	Si
2	CORE – Consorzio Recupero Energetici S.p.A.	No	No	No	Si	Proporzionale	15%	Si	Si
3	CAP HOLDING S.p.A.	No	No	No	Si	Proporzionale tramite bilancio consolidato di CAP Holding	1,8524%	No	Si
4	Amiacque S.r.l	No	No	No	Si	Proporzionale tramite bilancio consolidato di Cap Holding	1,8524%	No	Si



Città di Segrate

Direzione “Servizi di Staff”

Gestione Risorse Economiche e Finanziarie

ALLEGATO 5

**RELAZIONE SULLA GESTIONE E NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2019**

(art. 11 bis, comma 2, lettera a), D.Lgs. n. 118/2011)

SOMMARIO

INTRODUZIONE	pag.	3
RAPPRESENTAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE	pag.	4
1 Relazione sulla gestione	pag.	5
1.1 Gruppo Comune di Segrate	pag.	5
1.2 Elenco degli enti e delle società incluse nell'area di consolidamento	pag.	5
1.3 Prospetto di sintesi del Conto Economico	pag.	6
1.4 Prospetto di sintesi dello Stato Patrimoniale	pag.	11
1.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato	pag.	15
2 Nota integrativa	pag.	16
2.1 Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Comune Segrate	pag.	16
2.2 Bilanci oggetto di consolidamento	pag.	16
2.3 Criteri di valutazione	pag.	21
2.4 Modalità di consolidamento e operazioni infragruppo	pag.	21
2.5 Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni	pag.	31
2.6 Composizione dei Ratei/Risconti attivi e passivi	pag.	32
2.7 Proventi e Oneri Finanziari	pag.	36
2.8 Proventi e Oneri Straordinari	pag.	36
3 Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci	pag.	37
4 Valutazione dell'effetto delle esternalizzazioni	pag.	37
5 Perdite ripianate dall'Ente attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie negli ultimi tre anni	pag.	38
6 Strumenti finanziari derivati	pag.	38
ALLEGATI – BILANCIO ESERCIZIO 2019 DELLE SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	pag.	39

INTRODUZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Segrate viene predisposto in applicazione dell'art. 151 comma 8, del D.Lgs.267/2000, che recita *“Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*. In conseguenza dell'emergenza sanitaria per il COVID-19 il termine del 30 settembre per l'approvazione del Bilancio consolidato è stato differito al 30 novembre 2020 ai sensi dell'art.110 del D.L. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio);

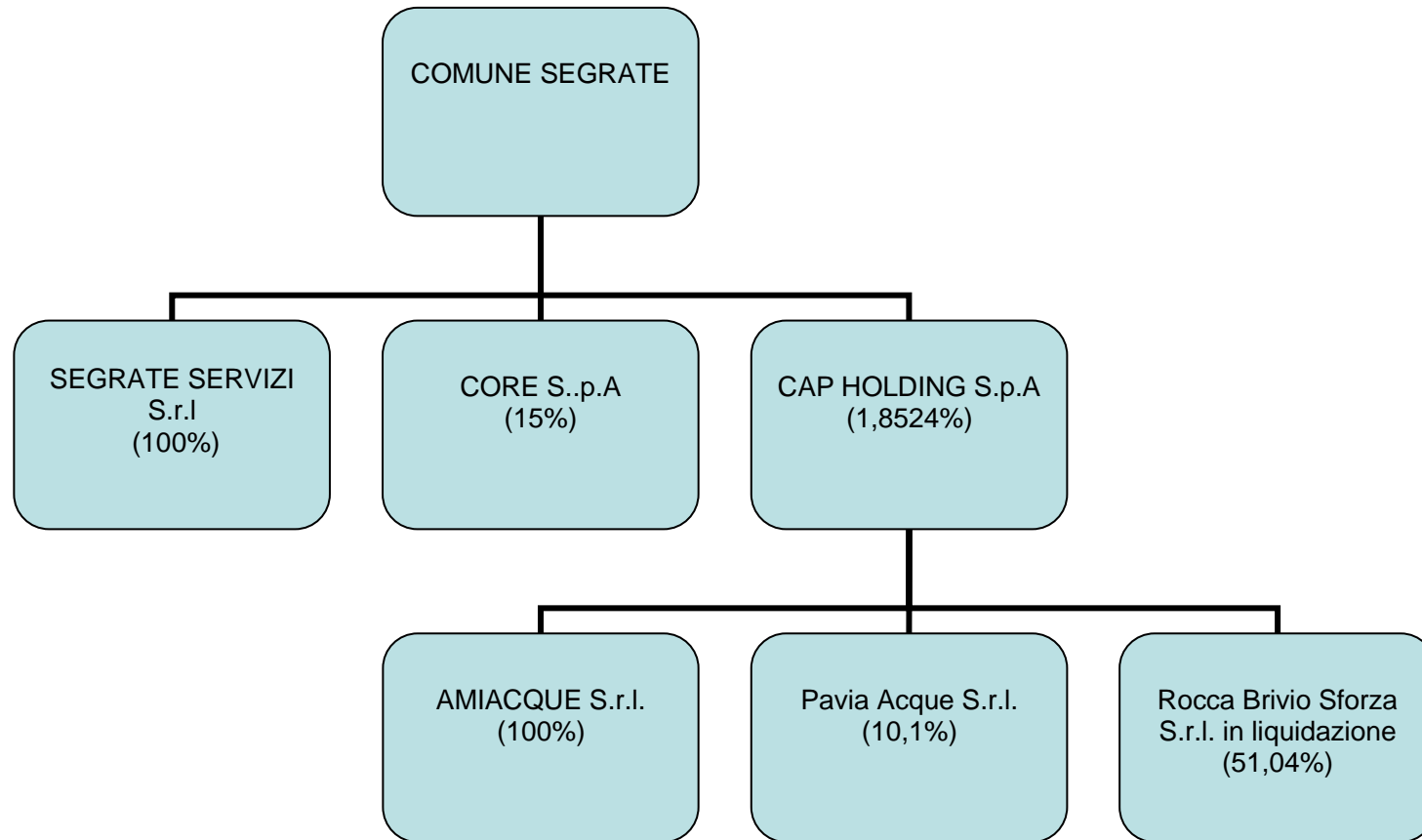
Inoltre l'articolo 11 bis del D.Lgs.118/2011 recita testualmente *”1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.*

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.”

Il presente documento contiene sia la Nota Integrativa, sia la Relazione sulla gestione, ai sensi del punto 5 dell'Allegato 4/4 del Principio contabile applicato al bilancio consolidato.

RAPPRESENTAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1 Gruppo Comune di Segrate

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 119 del 10/09/2020 ad oggetto: “*Individuazione degli organismi costituenti il “Gruppo amministrazione pubblica Comune di Segrate” e degli organismi da includere nell’area di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2019*”, è stata definita la c.d. “area di consolidamento”, che identifica gli Enti e le Società per le quali dovrà essere effettuato il consolidamento del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, ai sensi del disposto del Principio contabile applicato al Bilancio Consolidato (allegato 4/4 all’art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal DM 11/08/2017).

Il **GRUPPO COMUNE DI SEGRATE** al 31 dicembre 2019, è costituito dai seguenti organismi partecipati:

- A) Comune Segrate Ente capogruppo;
- B) Segrate Servizi S.r.l;
- C) CORE – Consorzio recuperi energetici S.p.A;
- D) CAP Holding S.p.A

L’elenco allegato alla presente relazione (ALLEGATO 1) fornisce le indicazioni richieste dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato - Allegato n.4/4 del D.Lgs.118/2011 punto 5 per l’elenco degli Enti e delle società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica

1.2 Elenco degli enti e delle società incluse nell’area di consolidamento

Le entità incluse nell’area di consolidamento sono le medesime incluse nel GAP:

- A) Comune Segrate Ente capogruppo;
- B) Segrate Servizi S.r.l;
- C) CORE – Consorzio recuperi energetici S.p.A;
- D) CAP Holding S.p.A

Anche per l’esercizio 2019 si rappresenta, ai fini della redazione del presente consolidato, la specificità della società CAP Holding S.p.A., in funzione dell’emissione da parte della medesima di un prestito obbligazionario di € 40.000.000,00=, ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al Main Securities Market dell’Irish Stock Exchange (ISE Dublin). La società è sottoposta a precisi obblighi informativi finanziari, compresa l’adozione dei principi contabili International Financial Reporting Standards (IFRS) con l’obbligo di redigere schemi di bilancio

e aggregazione dei dati contabili con modalità differenti rispetto alle altre società incluse nel consolidamento del Gruppo Comune Segrate. Per queste motivazioni e considerata anche la percentuale esigua che il Comune possiede nella compagine di CAP Holding, le specifiche di dettaglio contenute nella presente relazione, contengono limitazioni nella rappresentazione dei dati di Cap Holding e pertanto per ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione integrale pubblicata sul sito della società nella sezione Amministrazione trasparente.

Per quanto attiene ai dati contabili utilizzati per il consolidamento del bilancio consolidato, per il Comune di Segrate, sono stati utilizzati lo stato patrimoniale nonché il conto economico approvati con deliberazione di C.C. n. 15 del 11/06/2020 cui si rimanda per il dettaglio dei dati riportati nel consolidato 2019.

Il bilancio consolidato 2019 coincide, per il Comune di Segrate, con il terzo esercizio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dall'art. 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL). Il Piano è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 19 del 12/05/2017 (rettificato con deliberazione consiliare n. 21 del 19/05/2017 in connessione alla rettifica per errore materiale del Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016). Il Piano di riequilibrio finanziario è stato approvato dalla Corte dei Conti con deliberazione n.319/2019/PRSP del 19/06/2019.

1.3 Prospetto di sintesi del Conto Economico

Il Conto Economico consolidato (Allegato n.2) presenta un risultato economico di gruppo negativo di € - 2.219.287,02 peggiorativo rispetto al risultato 2018 che era stato pari a € - 151.944,35=

Il Comune di Segrate chiude l'esercizio 2019 con un risultato negativo di € - 2.477.161,52=, rispetto al 2018 il risultato peggiora in quanto nell'esercizio 2019 sono stati operati maggiori accantonamenti e ammortamenti.

Le società partecipate rilevano tutti risultati positivi ad eccezione di CORE S.p.A che ha rilevato una perdita di € -2.717.496,02= dovuta alla emissione della sentenza n.4249/2019 del Consiglio di Stato per ricorso in appello presentato dalla società nei confronti dell'Autorità per l'Energia e il Gas per il contributo CIP6/92. La società ha integralmente utilizzato il Fondo rischi (pari a circa 8,8 milioni) in essere da molti anni di cui comunque la società aveva accantonato l'importo contestato, nel conto economico sono state imputate le imposte differite per 3.040.468,00 euro determinando quindi un peggioramento del risultato di esercizio. Di seguito il trend dei risultati delle società:

	Utile/perdita 2019	Utile/perdita 2018	Utile/perdita 2017	Utile/perdita 2016
Segrate Servizi S.r.l	195.677,00	129.760,00	108.001,00	80.588,00
CORE S.p.A.	-2.717.496,02	90.894,89	6.173,00	26.344,00
CAP Holding S.p.A	32.259.105,86	31.944.668,76	30.242.319,39	26.868.709,00

Il risultato economico consolidato scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività "tipiche" per le quali il comune e le società operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme delle operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle attività "tipiche" del Comune e delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2019	2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	50.169.583,81	47.895.856,49
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	51.577.975,06	47.348.120,58
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	- 1.408.391,25	547.735,91
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 154.519,43	- 229.223,18
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE	106.735,77	- 22.329,35
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	496.183,30	326.696,24
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 959.991,61	622.879,62
IMPOSTE	1.259.295,41	774.823,97
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	- 2.219.287,02	- 151.944,35

CONTO ECONOMICO	Comune (post rettifiche pre consolidamento)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio Consolidato 2019	Bilancio Consolidato 2018
Valore della produzione	34.588.969,40	15.580.614,41	50.169.583,81	47.895.856,49
Costi della produzione	37.318.421,13	14.259.553,93	51.577.975,06	47.348.120,58
Risultato della gestione operativa	-2.729.451,73	1.321.060,48	-1.408.391,25	547.735,91
Proventi e oneri finanziari	73.722,64	-228.242,07	-154.519,43	-229.223,18
Rettifiche di valore attività finanziarie	109.432,46	2.696,69	106.735,77	-22.329,35
Proventi e oneri straordinari	517.385,25	- 21.201,95	496.183,30	326.696,24
Imposte sul reddito	446.235,91	813.059,50	1.259.295,41	774.823,97
Risultato di esercizio	-2.475.147,29	255.860,27	-2.219.287,02	-151.944,35

Di seguito viene rappresentata la composizione sintetica in termini percentuali delle principali voci di Conto Economico consolidato suddiviso per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro -- classe A "componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	27.872.171,85	55,56%
Proventi da fondi perequativi	-	0,00%
Proventi da trasferimenti e contributi	1.881.093,32	3,75%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	16.444.890,54	32,78%
Variazioni nelle rimanenze	-	0,00%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	61.502,39	0,12%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.864.666,75	3,72%
Altri ricavi e proventi diversi	2.045.258,96	4,08%
Totale componenti positivi della gestione - Macro - classe A	50.169.583,81	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro -- classe B "componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	5.312.653,65	10,30%
Prestazioni di servizi	23.148.495,36	44,88%
Utilizzo beni di terzi	269.745,09	0,52%
Trasferimenti e contributi	1.563.500,50	3,03%
Personale	9.397.045,28	18,22%
Ammortamenti e svalutazioni	7.798.755,05	15,12%
Variazioni nelle rimanenze	85.391,12	0,17%
Accantonamenti per rischi	54.934,42	0,11%
Altri accantonamenti	2.753.490,36	5,34%
Oneri diversi di gestione	1.193.964,23	2,31%
Totale componenti negativi della gestione - Macro - classe B	51.577.975,06	100,00%

Proventi e oneri finanziari:

Macro -- classe C "proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	-	-
Altri proventi finanziari	38.882,68	100,00%
Totale proventi finanziari	38.882,68	100,00%
Interessi passivi	160.960,85	83,23%
Altri oneri finanziari	32.441,26	16,77%
Totale oneri finanziari	193.402,11	100,00%
Totale proventi ed oneri finanziari - Macro - classe C	-154.519,43	

Proventi e oneri straordinari:

Macro -- classe E "proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	1.516.180,36	42,22%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	0,00%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.943.772,92	54,12%
Plusvalenze patrimoniali	131.531,02	3,66%
Altri proventi straordinari	-	0,00%
Totale proventi	3.591.484,30	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	-	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2.671.729,90	86,32%
Minusvalenze patrimoniali	423.571,10	13,68%
Altri oneri straordinari	-	0,00%
Totale oneri	3.095.301,00	100,00%
Totale proventi ed oneri straordinari - Macro - classe E	496.183,30	

1.4 Prospetto di sintesi dello Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Bilancio consolidato Anno 2019	Bilancio consolidato Anno 2018
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
Immobilizzazioni Immateriali	15.172.819,79	14.255.298,27
Immobilizzazioni Materiali	178.197.541,21	179.186.211,05
Immobilizzazioni Finanziarie	299.921,83	301.396,81
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	193.670.282,83	193.742.906,13
Rimanenze	1.426.087,74	1.438.438,06
Crediti	12.694.580,42	14.625.529,42
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
Disponibilità liquide	19.109.415,70	14.575.087,25
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	33.230.083,86	30.639.054,73
RATEI E RISCONTI (D)	260.339,45	265.003,63
TOTALE DELL'ATTIVO	227.160.706,14	224.646.964,49
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Bilancio consolidato Anno 2019	Bilancio consolidato Anno 2018
PATRIMONIO NETTO (A)	160.307.302,17	153.305.054,70
FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	5.986.812,79	6.018.083,09
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	708.344,22	674.139,80
DEBITI (D)	25.727.590,85	31.961.077,20
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	34.430.656,11	32.688.609,70
TOTALE DEL PASSIVO	227.160.706,14	224.646.964,49
CONTI D'ORDINE		

STATO PATRIMONIALE	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	-	-
Immobilizzazioni immateriali	15.172.819,79	6,68%
Immobilizzazioni materiali	178.197.541,21	78,45%
Immobilizzazioni finanziarie	299.921,83	0,13%
Totale Immobilizzazioni	193.670.282,83	85,26%
Rimanenze	1.426.087,74	0,63%
Crediti	12.694.580,42	5,59%
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	-	0,00%
Disponibilità liquide	19.109.415,70	8,41%
Totale attivo circolante	33.230.083,86	14,63%
Totale ratei e risconti attivi	260.339,45	0,11%
TOTALE DELL'ATTIVO	227.160.706,14	100,00%
Patrimonio netto	160.307.302,17	70,57%
Fondo per rischi ed oneri	5.986.812,79	2,64%
TFR	708.344,22	0,31%
Debiti	25.727.590,85	11,33%
Ratei e risconti passivi	34.430.656,11	15,16%
TOTALE DEL PASSIVO	227.160.706,14	100,00%

Dai dati sintetici si evidenzia che le immobilizzazioni materiali pari a 178.197.541,21= euro rappresentano quasi il 79 per cento del totale Attivo del Gruppo di cui il valore più consistente (98,96%) è dato dalla capogruppo. Le immobilizzazioni immateriali presentano un valore di 15.172.819,79= euro e sono riferiti principalmente per 15.119.146,13= alla società Cap Holding S.p.A. Anche il valore delle immobilizzazioni finanziarie pari a 299.921,83= è riferito principalmente a CAP Holding per un importo di 284.103,79=.

L'attivo circolante pari a 33.230.083,86= è suddiviso tra crediti per il 38,2 per cento e liquidità per circa il 57,5 per cento. I crediti sono costituiti per circa il 55 per cento dalla capogruppo seguita da Cap Holding per circa il 39 per cento. Le disponibilità liquide sono costituite

per circa il 79 per cento dalla capogruppo e per circa il 13 per cento da Cap Holding. Le rimanenze pari a 1.426.087,74= euro sono relative alle materie prime principalmente di Segrate Servizi (1.130.410,00= euro) e a seguire Cap Holding (168.358,49= euro).

Il patrimonio netto del Gruppo migliora rispetto al 2018 pur se si registra aumento della perdita di esercizio che passa da 151.944,35 a 2.219.287,02=. Il miglioramento è dovuto all'aumento delle riserve della capogruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2019	Anno 2018
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	-76.331.510,29	-76.331.510,29
Riserve	238.858.099,48	229.788.509,34
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	139.320,62	1.000.025,73
da capitale		
da permessi di costruire	64.725.902,65	74.195.259,40
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	170.916.519,49	154.593.224,21
<i>altre riserve indisponibili</i>	3.076.356,72	
Risultato economico dell'esercizio	-2.219.287,02	-151.944,35
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	160.307.302,17	153.305.054,70

In merito agli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri (gli importi sono conteggiati per intero per la quota della capogruppo e per la controllata Segrate Servizi S.r.l mentre per CORE e CAP Holding gli importi sono riportati in misura proporzionale alla quota di possesso):

- circa il 74 per cento è costituito dalla capogruppo per accantonamenti a Fondo contenzioso e altri fondi;
- accantonamento di CORE per € 22.034,34= per fondo rischi legali rimborso imposte e oneri futuri;
- accantonamento Cap Holding per € 1.376.436,06 di cui € 145.452,56= per imposte ed € 1.230.983,50= per fondi rischi futuri per cause in corso, personale, accordi bonari etc..

I debiti ammontano a 25.727.590,85= euro e rispetto al 2018 si rileva una netta riduzione nei debiti da finanziamento (rimborso anticipato mutui effettuato dalla capogruppo nel 2019), si riducono anche i debiti verso i fornitori e dunque in generale si rileva una riduzione dell'indebitamento.

STATO PATRIMONIALE	Comune (post rettifiche pre consolidamento)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio Consolidato 2019
Totale crediti vs partecipanti	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	10.638,40	15.162.181,39	15.172.819,79
Immobilizzazioni materiali	176.348.096,09	1.849.445,12	178.197.541,21
Immobilizzazioni finanziarie	17.405.053,88	-17.105.132,05	299.921,83
Totale Immobilizzazioni	193.763.788,37	-93.505,54	193.670.282,83
Rimanenze	0,00	1.426.087,74	1.426.087,74
Crediti	7.042.229,73	5.652.350,69	12.694.580,42
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0,00	-	0,00
Disponibilità liquide	15.231.273,21	3.878.142,49	19.109.415,70
Totale attivo circolante	22.273.502,94	10.956.580,92	33.230.083,86
Totale ratei e risconti attivi	28.251,75	232.087,70	260.339,45
TOTALE DELL'ATTIVO	216.065.543,06	11.095.163,07	227.160.706,14
Patrimonio netto	160.307.302,30	-0,13	160.307.302,17
Fondo per rischi ed oneri	4.434.366,38	1.552.446,41	5.986.812,79
TFR		708.344,22	708.344,22
Debiti	16.975.643,14	8.751.947,71	25.727.590,85
Ratei e risconti passivi	34.348.231,24	82.424,87	34.430.656,11
TOTALE DEL PASSIVO	216.065.543,06	11.095.163,08	227.160.706,14

1.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

È in corso di attuazione un progetto che prevede la cessione da parte dei Comuni dell'80% delle azioni CORE SpA a CAP Holding SpA: l'impianto di trattamento dei rifiuti di CORE SpA, ormai giunto a fine ciclo di vita utile, sarà soggetto ad una riconversione industriale al fine della realizzazione di un polo tecnologico integrato sito nel comune di Sesto San Giovanni (Biopiattaforma integrata CAP).

CORE SpA continuerà a svolgere, per conto dei Comuni soci, il solo servizio di smaltimento e valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani, conservando, anche con l'ingresso di CAP Holding SpA nella compagine sociale di CORE, la sua configurazione di società affidataria *in house providing*.

In data 20.01.2020 l'Assemblea dei soci di CORE Spa ha approvato il progetto definitivo della Biopiattaforma.

Si richiamano le seguenti delibere del Comune di Segrate:

Delibera GC n.183 del 06/12/2018: *“Progetto industriale relativo alla creazione di un Polo tecnologico sulla economia circolare –progetto preliminare presentato dalla società CAP Holding S.p.A per la riconversione degli impianti di CORE S.p.A ad uso esclusivo del servizio idrico integrato e contenente la proposta di utilizzazione promiscua di asset esistenti per la gestione della FORSU a favore dei comuni soci – fase istruttoria preliminare”*

Delibera CC n.6 del 24/02/2020: *“Preso d'atto dello stato di avanzamento del “Progetto di Polo tecnologico di Sesto San Giovanni - Biopiattaforma integrata CAP”.*

2. NOTA INTEGRATIVA

2.1 Percorso per la predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Comune Segrate

L'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Amministrazioni adottino comuni schemi di Bilancio consolidato con i propri organismi partecipati secondo le modalità ed i criteri individuati nell'allegato 4/4 del citato decreto.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati sono previsti nell'Allegato 11 del D.Lgs.118/2011.

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato del "Gruppo Comune Segrate" ha preso avvio dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 10/09/2020, con la quale sono stati individuati i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Successivamente, con note prot. comunale n. 30435-30436-30437 del 11/09/2020, è stato trasmesso a ciascuno dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento la sopra citata deliberazione, nonché la richiesta di tutte le informazioni di dettaglio necessarie per l'elaborazione del bilancio consolidato, compresa la riclassificazione del bilancio ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

I tre organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno, quindi, trasmesso i dati richiesti dal Comune, la cui rilevanza sarà approfondita nei paragrafi successivi.

2.2 Bilanci oggetto di consolidamento

Il consolidamento è stato effettuato sulla base dei bilanci dell'esercizio 2019, chiusi al 31/12/2019 ed approvati dai rispettivi organi deliberanti. Di seguito si riportano alcune note di ordine generale sulle società oggetto di consolidamento.

Segrate Servizi S.r.l

L'azienda è partecipata al 100% dal Comune ed è stata consolidata con il metodo integrale. Il consolidamento è stato effettuato considerando il bilancio di esercizio al 31/12/2019, approvato dall'Assemblea dei soci il 15/09/2020.

L'attività principale della società è la gestione del servizio farmaceutico che consiste nella gestione di n.4 farmacie distribuite sul territorio comunale. In aggiunta, gestisce per conto del Comune, il servizio integrato Minori e famiglie, Assistenza ad anziani (SAD) nonché il servizio di prenotazioni ospedaliere.

Di seguito si rappresentano i valori aggregati di bilancio della società:

SEGRATE SERVIZI SRL			
Stato Patrimoniale	2019	2018	2017
Crediti vs partecipanti	0	0	0
Attivo immobilizzato	505.795	585.725	279.040
Attivo circolante	2.832.581	2.663.954	2.869.332
Ratei e risconti attivi	6.901	13.584	14.082
TOTALE DELL'ATTIVO	3.345.277	3.263.263	3.162.454
Patrimonio netto	1.265.991	1.200.074	1.178.315
Fondi per rischi ed oneri	153.976	109.276	586.766
TFR	607.469	566.760	0
Debiti	1.317.841	1.387.153	1.397.373
Ratei e risconti passivi	0	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	3.345.277	3.263.263	3.162.454

SEGRATE SERVIZI SRL			
Conto Economico	2019	2018	2017
Valore della produzione	8.013.499	7.728.215	7.566.468
Costi della produzione	7.738.448	7.526.291	7.407.578
Risultato della gestione operativa	275.051	201.924	158.890
Proventi ed oneri finanziari	16	-524	-369
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Imposte sul reddito	79.390	71.640	50.520
Risultato di esercizio	195.677	129.760	108.001

CORE S.p.A

CORE S.p.A. è una società per azioni a totale partecipazione pubblica, il Comune di Segrate detiene una partecipazione del 15%. Si occupa dello **smaltimento dei rifiuti solidi urbani**, tramite incenerimento. Il servizio viene garantito tramite un **impianto di termo distruzione a ciclo continuo** con produzione finale di energia termica per teleriscaldamento ed energia elettrica.

La società è stata consolidata con il metodo proporzionale. Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019, approvato dall'assemblea dei soci in data 31/03/2020, è accompagnato:

- dalla Relazione della società di revisione del 16/03/2020, formulata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010, n. 39;
- dalla Relazione del Collegio Sindacale, rilasciata il 16/03/2020.

L'oggetto principale della società è la gestione dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti – Termovalorizzazione.

CORE SPA			
Stato Patrimoniale	2019	2018	2017
Crediti vs partecipanti	0	0	0
Attivo immobilizzato	7.129.722	8.606.921,59	9.533.560,00
Attivo circolante	4.086.934	13.811.549,84	14.791.724,00
Ratei e risconti attivi	177.661	280.020,11	243.772,00
TOTALE DELL'ATTIVO	11.394.317,61	22.698.491,54	24.569.056,00
Patrimonio netto	3.448.074	6.165.570,08	6.074.675,00
Fondi per rischi ed oneri	146.896	8.974.917,04	8.955.582,00
TFR	31.004	39.397,02	44.920,00
Debiti	7.760.244	7.306.408,35	9.478.154,00
Ratei e risconti passivi	8.100	212.199,05	15.725,00
TOTALE DEL PASSIVO	11.394.317,61	22.698.491,54	24.569.056,00

CORE SPA			
Conto Economico	2019	2018	2017
Valore della produzione	10.670.501,60	9.481.228,78	8.464.871,00
Costi della produzione	10.275.904,05	9.084.423,46	8.199.200,00
Risultato della gestione operativa	394.597,55	396.805,32	265.671,00
Proventi ed oneri finanziari	-71.244,26	-195.856,43	-222.477,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi ed oneri straordinari	0,00	0,00	0,00
Imposte sul reddito	3.040.849,31	110.054,00	37.021,00
Risultato di esercizio	-2.717.496,02	90.894,89	6.173,00

CAP HOLDING S.p.A

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2019 è formata unicamente da enti locali territoriali serviti dalla Società. La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monouility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali). CAP Holding S.p.A. è oggi, per capitalizzazione, la prima in Italia tra le società in house providing. Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano, in cui opera come GRUPPO CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 ed adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 01/01/2014 fino al 31/12/2033.

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 02.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS") a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il consolidamento di CAP Holding S.p.A. è stato effettuato con il metodo proporzionale, sulla base della quota di partecipazione detenuta dal Comune (1,8524%). Si è preso come riferimento il bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A approvato dall'Assemblea dei soci il 21/05/2020.

CAP HOLDING SPA			
Stato Patrimoniale	2019	2018	2017
Crediti vs partecipanti		-	-
Attivo immobilizzato	850.126.213	794.628.217,14	751.700.233,97
Attivo circolante	414.647.009	461.211.732,41	498.689.119,05
Ratei e risconti attivi	10.717.853	10.493.541,16	10.563.596,14
TOTALE DELL'ATTIVO	1.275.491.076,09	1.266.333.490,70	1.260.952.949,16
Patrimonio netto	843.330.363	810.253.320,22	777.148.904,13
Fondi per rischi ed oneri	74.305.553	74.236.280,94	68.094.005,83
TFR	5.194.595	5.477.771,66	6.011.193,34
Debiti	348.276.533	371.889.391,50	405.045.426,84
Ratei e risconti passivi	4.384.032	4.476.726,38	4.653.419,02
TOTALE DEL PASSIVO	1.275.491.076,22	1.266.333.490,70	1.260.952.949,16

CAP HOLDING SPA			
Conto Economico	2019	2018	2017
Valore della produzione	367.893.643,43	348.162.206,76	335.510.644,37
Costi della produzione	314.621.140,57	297.215.009,15	288.186.580,52
Risultato della gestione operativa	53.272.502,86	50.947.197,61	47.324.063,85
Proventi ed oneri finanziari	-4.740.413,88	-4.598.916,96	-4.271.344,03
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-145.578,18	-272.795,31	0,00
Proventi ed oneri straordinari	-1.144.566,44	0,00	0,00
Imposte sul reddito	14.982.838,49	14.130.816,58	12.810.400,43
Risultato di esercizio	32.259.105,86	31.944.668,76	30.242.319,39

2.3 Criteri di valutazione

Il principio contabile applicato, al punto 4.1, evidenzia che “è accettabile, derogare all’obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta”. Si è ritenuto di mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento, in considerazione dell’elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che applicando criteri uniformi, si perdessero le caratteristiche economiche dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso.

2.4 Modalità di consolidamento e operazioni infragruppo

Ai sensi del punto 4.4 del principio contabile sopra citato, il consolidamento può essere effettuato attraverso due metodi:

- **metodo integrale** che consiste nell’aggregare l’intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci oggetto di consolidamento;
- **metodo proporzionale** che consiste nell’aggregare l’importo in misura proporzionale alla quota di partecipazione con riferimento ai bilanci oggetto di consolidamento.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti.

Uniformità dei bilanci

Prima di procedere all'attività di consolidamento si è proceduto all'attività di rendere uniformi i bilanci da consolidare (operazioni di pre-consolidamento).

Può accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni.

Si è proceduto, quindi, a rettificare le seguenti partite contabili nel bilancio del Comune di Segrate come "operazioni pre-consolidamento", rappresentate nelle tabelle che seguono:

a) rettifiche costi e ricavi

Descrizione	Rettifica CE 2019	Rettifica Attivo 2019
Rimborsi utenze e spese condominiali inserite nel bilancio di Segrate Servizi nell'anno 2018 mentre il Comune ha accertato l'entrata nel 2019. Con rettifica di pre-consolidamento anno 2018 tale importo è stato inserito nel Conto economico del 2018 e pertanto nel 2019 il ricavo deve essere stornato	- 9.561,00	
Segrate Servizi ha inserito tra i costi rimborsi utenze e spese condominiali per l'esercizio 2019 mentre il Comune accerterà l'entrata nel 2020. Con rettifica di pre-consolidamento tale importo è inserito nei ricavi del Comune anno 2019 (andrà tolto dai ricavi 2020)	11.575,23	11.575,23
Totale rettifica preconsolidamento	2.014,23	11.575,23

Descrizione	Conto economico (€)	Attivo SP (€)	Passivo SP (€)
rettifica di pre-consolidamento operate nell'anno 2018	- 9.561,00		9.561,00
rettifica di pre-consolidamento operate nell'anno 2019	11.575,23	11.575,23	2014,23
Totale rettifica pre-consolidamento	2.014,23	11.575,23	11.574,23

b) rettifiche riguardanti la voce dell'attivo S,P, "Immobilizzazioni finanziarie"

Organismi inclusi nel consolidamento	Classificazione	Quota partecipazione Comune	Bilancio	Valore iscritto nel rendiconto di bilancio 2019	Metodo consolidamento	Valore Patrimonio netto degli organismi al 31/12/2019	Quota di patrimonio netto di pertinenza dell'Ente capogruppo	Differenza
Segrate Servizi S.r.l	Società controllata	100%	2018	1.070.314,00	Integrale	1.265.991,00	1.265.991,00	195.677,00
CORE S.p.A	Società partecipata	15%	2019	517.211,24	Proporzionale	3.448.075,00	517.211,24	0,00
CAP Holding S.p.A	Società partecipata	1,8524%	2018	14.021.915,18	Proporzionale	843.330.362,89	15.621.851,64	1.599.936,46
Totale							17.405.053,88	1.795.613,46

Il Comune di Segrate nella redazione del rendiconto 2019 non avendo ancora a disposizione i bilanci di tutte le componenti del "Gruppo" ha proceduto a valutare e ad inserire il valore della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto con i bilanci disponibili ovvero Segrate Servizi e Cap Holding S.P.A 2018 mentre per CORE S.P.A 2019.

Si è proceduto a rettificare il valore delle partecipazioni inserite nello S.P. del Bilancio della capogruppo per 1.795.613,46 euro e come contropartita si è proceduto ad incrementare la riserva indisponibile inserita nello SP della capogruppo per pari importo.

Di seguito il riepilogo delle rettifiche di pre-consolidamento:

Descrizione	Conto Economico	Attivo S.P.	Passivo S.P.
Rimborsi utenze e spese condominiali inserite nel bilancio di Segrate Servizi nell'anno 2018 mentre il Comune ha accertato l'entrata nel 2019. Con rettifica di pre-consolidamento anno 2018 tale importo è stato inserito nel Conto economico del 2018 e pertanto nel 2019 il ricavo deve essere stornato	- 9.561,00		9.561,00
Segrate Servizi ha inserito tra i costi rimborsi utenze e spese condominiali per l'esercizio 2019 mentre il Comune accerterà l'entrata nel 2020. Con rettifica di pre-consolidamento tale importo è inserito nei ricavi del Comune anno 2019 (andrà tolto dai ricavi 2020)	11.575,23	11.575,23	
Inserimento Attivo S,P, capogruppo (Comune) valore partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto al 31/12/2019		1.795.613,46	
Incremento riserve indisponibili per adeguamento valore partecipazione attivo S.P. della capogruppo (Comune)			1.795.613,46
Rettifica risultato economico dell'esercizio			2.014,23
Totale	2.014,23	1.807.188,69	1.807.188,69

In merito invece al diverso trattamento fiscale dell'IVA del Comune e la sua controllata per le operazioni tra loro intraprese, il principio contabile sul consolidamento al punto 4.2 recita testualmente "Nel caso di operazioni tra la controllante e le sue controllate oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione. Ad esempio l'imposta sul valore aggiunto, nei casi in cui risulta indetraibile, l'imposta sul valore aggiunto pagata dalla capogruppo a componenti del gruppo per le quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato." Conseguentemente l'IVA indetraibile relativa alle fatture di acquisto delle società consolidate è stata imputata nei costi del conto economico consolidato.

Uniformità temporale

Il rispetto dell'uniformità temporale impone che tutti i bilanci da consolidare siano riferiti alla stessa data di chiusura e che questa coincida con la data di chiusura dell'esercizio del bilancio della capogruppo.

Tutti i bilanci da consolidare presentano la data di riferimento al 31.12.2019.

Di seguito si riportano le operazioni infragruppo che sono state oggetto di elisione in quanto relative ad operazioni infragruppo:

Costo	
Ricavo	

Transazione infragruppo	Importo	Quota di elisione nel bilancio	Ente Capogruppo - Comune Segrate	Segrate Servizi S.r.l	Core	Gruppo Cap Holding
			100%	100%	15%	1,8524
Ricavi Segrate Servizi Vs Comune per prestazioni minori e SAD	660.000,00	660.000,00				
Ricavi per locazioni e concessioni da Comune Segrate a Segrate Servizi	45.083,36	45.083,36				
Rimborsi utenze e spese condominiali da Segrate Servizi al Comune di Segrate	11.575,23	11.575,23				
Costi per tributi comunali Segrate Servizi Vs Comune Segrate	10.325,00	10.325,00				
Ricavi CORE per prestazioni servizi Vs Comune Segrate per servizio rifiuti	587.734,20	88.160,13				
Quota annua del contributo dovuto da CORE Vs Comune Segrate per rimborso finanziamento impianto termovalorizzatore	199.979,82	29.996,97				
Ricavi Cap Holding Vs Comune Segrate per fatturazioni	160.499,82	2.973,10				
Costi per tributi comunali Cap Holding Vs Comune Segrate	5.928,98	109,83				
Costi per oneri diversi (diritti di segreteria) Cap Holding Vs Comune Segrate	1.634,00	30,27				
Costi per servizi diversi (sponsorizzazione) Cap Holding Vs Comune Segrate	3660	67,80				

Crediti	
Debiti	

Transazione infragruppo	Importo	Quota di elisione nel bilancio	Ente Capogruppo - Comune Segrate	Segrate Servizi S.r.l	Core	Gruppo Cap Holding
			100%	100%	15%	1,8524
Crediti di Segrate Servizi Vs Comune Segrate per le prestazioni mese di dicembre	148.970,51	148.970,51				
Debiti di Segrate Servizi Vs Comune Segrate per per spese condominiali e utenze	11.575,23	11.575,23				
Credito di Segrate Servizi Vs Comune Segrate per depositi cauzionale prestati	11.443,00	11.443,00				
Credito di CORE Vs Comune Segrate per prestazioni	58.537,10	8.780,57				
Credito di CAP HOLDING Vs Comune Segrate per prestazioni	34.283,71	635,07				

Società	% possesso	Descrizione	Importo	Rettifica	
				Comune CE - Dare	Segrate Servizi- Passivo - Avere
Segrate Servizi S.r.l	100,00	Distribuzione dividendo esercizio 2018 deliberato dall'Assemblea dei soci del 14.05.2019	129.760,00	Proventi e oneri finanziari da società controllate - voce C) -a	Riserve

Eliminazione del valore delle partecipazioni

In base a quanto previsto dal principio contabile OIC n.17 "Il bilancio consolidato", è necessario determinare l'ammontare e la natura della differenza tra il valore della partecipazione risultante dal bilancio della capogruppo e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto delle società consolidate. Al fine di determinare i valori da eliminare dall'Attivo dello SP del Comune e dal passivo SP delle società è stato predisposto il seguente prospetto:

Organismi inclusi nel consolidamento	Classificazione	Quota partecipazione Comune	Valore Patrimonio netto degli organismi al 31/12/2019	Valore partecipazione al 31/12/2019 nel bilancio del Comune (dopo scritture di preconsolidamento)	Valore Patrimonio netto al 31/12/2019 (al netto del risultato di esercizio)	Utile d'esercizio 2019	Differenza
Segrate Servizi S.r.l	Società controllata	100%	1.070.314,00	1.265.991,00	1.070.314,00	195.677,00	195.677,00
CORE S.p.A	Società partecipata	15%	3.448.075,00	517.211,25	924.835,91		-407.624,66
CAP Holding S.p.A	Società partecipata	1,8524%	843.330.362,89	15.621.851,64	15.024.283,97	597.567,68	597.567,68
				17.405.053,89	17.019.433,88	793.244,68	385.620,02

La differenza positiva di € 385.620,02= non è da considerarsi una “*differenza positive da consolidamento*” perchè dipende unicamente dal risultato economico dell’esercizio, deve quindi essere regolata riducendo le riserve indisponibili nel passivo dello SP del Comune, tenuto conto che l’adeguamento del valore della partecipazione è stato effettuato incrementando le riserve indisponibili.

Di seguito si riportano I prospetti per l’eliminazione del valore delle partecipazioni:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		COMUNE DI SEGRATE 2019	rettifiche pre-consolidamento	COMUNE DI SEGRATE post rettifiche	Eliminazione Bilancio Comune	Differenza
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>			-		
1	Partecipazioni in	15.609.440,42		17.405.053,88		
a	<i>imprese controllate</i>	1.070.314,00	195.677,00	1.265.991,00	1.265.991,00	0,00
b	<i>imprese partecipate</i>	14.539.126,42	1.599.936,46	16.139.062,88	16.139.062,88	0,00
c	<i>altri soggetti</i>			-		
2	Crediti verso			-		
a	altre amministrazioni pubbliche			-		
b	<i>imprese controllate</i>			-		
c	<i>imprese partecipate</i>			-		
d	<i>altri soggetti</i>			-		
3	Altri titoli			-		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	15.609.440,42	1.795.613,46	17.405.053,88	17.405.053,88	

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)			COMUNE DI SEGRATE 2019	rettifiche pre- consolidamento	COMUNE DI SEGRATE post rettifiche	Eliminazione Bilancio Comune	Differenza
		A) PATRIMONIO NETTO					
I		Fondo di dotazione	- 76.331.510,29		- 76.331.510,29		- 76.331.510,29
II		Riserve	237.308.785,42		239.113.959,88	- 385.620,02	238.728.339,48
	a	da risultato economico di esercizi precedenti		9.561,00	9.561,00	0,38	9.560,62
	b	da capitale					
	c	da permessi di costruire	64.725.902,65		64.725.902,65		64.725.902,65
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	170.916.519,49		170.916.519,49		170.916.519,49
	e	altre riserve indisponibili	1.666.363,28	1.795.613,46	3.461.976,74	- 385.620,02	3.076.356,72
III		Risultato economico dell'esercizio	- 2.477.161,52	2.014,23	- 2.475.147,29		- 2.475.147,29
		Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	158.500.113,61	1.807.188,69	160.307.302,30	- 385.620,02	159.921.681,90
		TOTALE PATRIMONIO NETTO	158.500.113,61	1.807.188,69	160.307.302,30	- 385.620,02	159.921.681,90

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		SEGRATE SERVIZI	Eliminazione	Differenza
	A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	127.000,00	127.000,00	-
II	Riserve	943.314,00	813.554,00	129.760,00
a	da risultato economico di esercizi precedenti		- 129.760,00	129.760,00
b	da capitale	943.314,00	943.314,00	-
c	da permessi di costruire			-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali			-
e	altre riserve indisponibili			-
III	Risultato economico dell'esercizio	195.677,00		195.677,00
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	1.265.991,00	940.554,00	325.437,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Core Srl 2019	Eliminazione	Differenza
	A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	300.000,00	300.000,00	-
II	Riserve	624.835,51	624.835,51	0,00
a	da risultato economico di esercizi precedenti			-
b	da capitale	624.835,51	624.835,51	0,00
c	da permessi di costruire			-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali			-
e	altre riserve indisponibili			-
III	Risultato economico dell'esercizio	- 407.624,40		- 407.624,40
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	517.211,11	924.835,51	- 407.624,40

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Cap Holding	Eliminazione	Differenza
	A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	10.584.276,20	10.584.276,20	
II	Riserve	4.440.007,76	4.440.007,76	-
a	da risultato economico di esercizi precedenti	4.414.187,87	4.414.187,87	-
b	da capitale	25.819,89	25.819,89	-
c	da permessi di costruire			-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali			-
e	altre riserve indisponibili			-
III	Risultato economico dell'esercizio	597.567,68		597.567,68
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	15.621.851,64	15.024.283,96	597.567,68

2.5 Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni

	Crediti > 5 anni	Debiti > 5 anni
COMUNE	-	1.107.825,97
SEGRATE SERVIZI S.R.L	-	-
CORE S.P.A	-	-
CAP HOLDING S.P.A	6.999.129,00	66.968.943,00

I debiti di durata superiore a cinque anni riguardano per la capogruppo le quote dei mutui da estinguere per il periodo successivo al 2024; per Cap Holding il debito riguarda il rimborso del prestito obbligazionario.

2.6 Composizione dei Ratei/Risconti attivi e passivi

Il dettaglio è così rappresentato:

COMUNE DI SEGRATE	
Ratei e risconti attivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei attivi	6.445,50
Altri	-
Totale ratei attivi	6.445,50
Risconti attivi	
premi assicurativi	21.806,25
Totale risconti attivi	21.806,25
TOTALE	28.251,75

Ratei e risconti passivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei passivi	
Salario accessorio e premiante	334.882,96
Totale ratei passivi	334.882,96
Risconti passivi	
da altre amministrazioni pubbliche	315.563,16
da altri soggetti	29.011.754,68
concessioni pluriennali	1.017.660,95
Altri	3.668.369,49
Totale risconti passivi	34.013.348,28
TOTALE	34.348.231,24

SEGRATE SERVIZI SRL	
Ratei e risconti attivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei attivi	
Totale ratei attivi	
Risconti attivi	
polizze assicurative/noleggi operativi/contratti manutentivi	6.901,00
Totale risconti attivi	6.901,00
TOTALE	6.901,00

Ratei e risconti passivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei passivi	
Totale ratei passivi	-
Risconti passivi	
Totale risconti passivi	-
TOTALE	-

CORE SPA	
Ratei e risconti attivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei attivi	
Totale ratei attivi	-
Risconti attivi	
premi assicurativi	89.144
premi fideiussioni	34.800
rinnovo aia	47.646
canoni per servizi	3.800
altri	2.271
Totale risconti attivi	177.661
TOTALE	177.661

Ratei e risconti passivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei passivi	
su interessi passivi	3.770,00
su canoni	4.330,00
Totale ratei passivi	8.100,00
Risconti passivi	
Altri	
Totale risconti passivi	-
TOTALE	8.100,00

CAP HOLDING SPA	
Ratei e risconti attivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei attivi	
diversi	5.267,00
Totale ratei attivi	5.267,00
Risconti attivi	
verso CDP su prestito BEI	6.607.617,00
fornitori (polizze, assistenza e manutenzione software ...)	4.104.970,00
Totale risconti attivi	10.712.587,00
TOTALE	10.717.854,00

Ratei e risconti passivi	Saldo al 31/12/2019
Ratei passivi	
Altri	709,00
Totale ratei passivi	709,00
Risconti passivi	
contributi/allacci	4.384.032,00
Altri	
Totale risconti passivi	4.384.032,00
TOTALE	4.384.741,00

2.7 Proventi e Oneri Finanziari

Tra gli oneri finanziari, pesa maggiormente l'esposizione della Capogruppo verso gli istituti di credito con cui sono in essere operazioni di finanziamento a medio-lungo termine.

Il dettaglio è così rappresentato:

	COMUNE DI SEGRATE	Core SpA	Segrate Servizi Srl	Cap Holding S.p.A
Interessi verso Banche e/o CDP	57.385,52	21.802		5.591.412,80
Interessi verso Fornitori				
Altri		49.448		1.174.355,31
	117.385,12	71.250	0	6.765.768,11

2.8 Proventi e Oneri Straordinari

La gestione straordinaria del Gruppo è riferita alla capogruppo per un importo (totale E) pari a 517.385,25= e riguardano la quota dei proventi relativa ai permessi da costruire imputata per il finanziamento alle spese correnti nonché sopravvenienze e plusvalenze patrimoniali mentre gli oneri riguardano sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo conseguente al riaccertamento dei residui. Core e Segrate Servizi non rilevano componenti straordinari mentre CAP Holding rileva proventi per insussistenza dell'attivo (per 1.386.949,00= euro) nonché una plusvalenza da alienazione per 5.000,00= euro e oneri straordinari per sopravvenienze passive per 2.536.515,30= euro.

Ulteriori informazioni sono reperibili dalle Note Integrative dei singoli soggetti, reperibili dai siti web dei medesimi e allegati anche alla presente relazione.

3. Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci.

Alla data di redazione della presente nota nessun membro della Giunta Comunale della Capogruppo riveste il ruolo di Amministratore nell'organismo consolidato.

	Amministratore Unico	Consiglio di Amministrazione	Sindaci
Segrate Servizi S.r.l	per disposizioni di Legge, non viene remunerato		5.969
CORE S.p.A. *	70.054		32.000
Cap Holding S.p.A.**		135.115	20.500

*Riferimento bilancio Core S.p.A.

**Riferimento bilancio Cap Holding S.p.A.

4. Valutazione dell'effetto delle esternalizzazioni

La percentuale di incidenza dei ricavi imputabili alla controllante Comune di Segrate sul totale dei ricavi dell'organismo consolidato è riportata nella tabella che segue:

	Ricavi società	Ricavi infragruppo	% di partecipazione	Ricavi imputabili al Comune di Segrate	% di incidenza	Costo del personale
Segrate Servizi S.p.A (contratti di servizio minori e SAD)	8.013.499,00	660.000,00	100,00	660.000,00	8,24	1.568.984,00
Core S.p.A. (affidamento smaltimento rifiuti)	10.670.502,00	587.734,20	15,00	88.160,13	0,83	2.733.278,00

5. Perdite ripianate dall'Ente attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie negli ultimi tre anni

Negli ultimi 3 esercizi il Comune di Segrate non ha ripianato alcuna perdita per le società incluse nel consolidamento.

6. Strumenti finanziari derivati

Nessuna entità consolidata nel Gruppo detiene strumenti finanziari derivati, con l'eccezione di Gruppo CAP di cui di seguito si riporta tabella di dettaglio.

tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap bnp Paribas	Interest rate swap bnl
	1	2	3	4
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	10706142	5963433
valore nozionale	1.626.816	55.313.163	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	137.060	2.897.752	9.252.123	3.000.000
scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante			variabilità tassi di interesse	
mark to market	-5.000	-12.622.111	-1.025.235	-37.414
attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

Allegati:

1. Segrate Servizi S.r.l. - Bilancio d'esercizio 2019 – Nota integrativa - Relazione sul Governo Societario per l'anno 2019 - Relazione del Revisore Unico all'Assemblea dei soci
2. Core S.p.A. – Bilancio d'esercizio 2019 – Nota integrativa - Relazione sulla gestione del bilancio – Relazione del Collegio Sindacale - Relazione della società di revisione indipendente
3. CAP Holding S.p.A. – Bilancio consolidato 2019 – Relazione sulla gestione – Relazione della società di revisione indipendente - Verbale di Assemblea ordinaria dei soci

BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SEGRATE SERVIZI SRL

Sede: VIA DEGLI ALPINI 34 - 20090 SEGRATE (MI)

Capitale sociale: € 127.000,00

Capitale sociale interamente versato: si

Codice CCIAA: MI11992270154

Partita IVA: 11992270154

Codice fiscale: 11992270154

Numero REA: 0000001514859

Settore di attività prevalente (ATECO): 477310

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: sì, COMUNE DI SEGRATE

Società sottoposta a controllo analogo: sì

Stato patrimoniale - Attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali	34.583	47.504
II. Materiali	444.392	511.401
III. Finanziarie	26.820	26.820
Totale Immobilizzazioni (B)	505.795	585.725
C) Attivo Circolante		
I. Rimanenze	1.130.410	1.147.356
II. Crediti	580.537	558.321
Totale crediti (C)	1.710.947	1.705.677
III. Attività finanziarie non immobilizzate	0	0
IV. Disponibilità liquide	1.121.634	958.277
Totale Attivo Circolante	3.338.376	3.249.679
D1) Ratei Attivi	0	0
D2) Risconti Attivi	6.901	13.584
Totale Ratei e Risconti	6.901	13.584
Totale Attivo (Immobilizzazioni+Attivo Circolante+Ratei e Risconti)	3.345.277	3.263.263

Stato patrimoniale - Passivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	127.000	127.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserva di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	126.532	126.532
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Altre riserve	816.782	816.782
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII. Utile (Perdite) portato a nuovo	0	0
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	195.677	129.760
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio Netto	1.265.991	1.200.074
B) Fondi per rischi e oneri	153.976	109.276
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	607.469	566.760
D) Debiti	1.317.841	1.387.153
E) Ratei passivi	0	0
Totale Passivo (Patrimonio Netto+Debiti+Ratei Passivi)	3.345.277	3.263.263
Conti d'Ordine		
Conti d'Ordine	0	0
Totale conti d'ordine	0	0

Conto Economico	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della Produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.758.185	7.529.315
5) altri ricavi	255.314	198.870
Plusvalenze	0	30
Totale valore della produzione	8.013.499	7.728.215
B) Costi della Produzione		
6) per materie prime e prodotti finiti	4.878.666	4.728.697
7) per servizi	903.166	809.746
8) per godimento di beni di terzi	136.060	130.104
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.173.971	1.132.618
b) oneri sociali	272.152	310.781
c) trattamento di fine rapporto	85.406	87.352
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	37.455	33.846
	1.568.984	1.564.597
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	13.521	14.553
b) ammort. immobilizzazioni materiali	108.968	95.229
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione crediti in attivo circolante	0	0
Totale	122.489	109.782
11) variazione rimanenze	16.946	2.922
12) accantonamento per rischi legali	44.700	80.000
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	67.437	100.443
Totale costi della produzione	7.738.448	7.526.291
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	275.051	201.924
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti : 4 - Altri	16	305
17) interessi e altri oneri finanziari	0	-829
Totale proventi e oneri finanziari	16	-524
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18 b) rivalutazioni	0	0
19 b) svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle Imposte (A-B+C+D)	275.067	201.400
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	91.861	96.760
b) Imposte anticipate	-12.471	-25.120
	79.390	71.640
21) utile (perdita) dell'esercizio	195.677	129.760

Nota Integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Visto il provvedimento dell'Amministratore Unico in data 22/06/2020 prot. 589 con il quale si autorizzava a rinviare l'approvazione del Bilancio 2019 per l'emergenza Covid-19 che ha determinato per la Segrate Servizi problematiche relative alle sue particolari attività in prima linea durante quei mesi per collaborare con l'Amministrazione Comunale e prestare servizio con abnegazione. Sia i farmacisti, che le ausiliarie del SAD, che i volontari che la Società ha trovato per consegne e disbrigo di pratiche diverse hanno svolto la loro attività senza porre limiti.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente Nota Integrativa, che ne costituisce parte integrante, evidenzia un utile al lordo delle imposte di 275.067 euro rispetto ad un utile di 201.400 euro dell'esercizio precedente, con un incremento di ben 65.667 euro + 36,58%.

Ciò premesso, passiamo a fornirvi i dati e le indicazioni di corredo, nel rispetto dell'attuale normativa.

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui all'art.2423 e seguenti del codice civile, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e con l'accordo e l'attenta verifica del Revisore Unico.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale ed il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, ultimo comma, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati, all'unità inferiore se inferiori a 0,5 euro e all'unità superiore se pari o superiori a 0,5.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art.2426 c.c.).

In particolare segnaliamo che:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi, la

Società è, quindi, esonerata dall'obbligo di redigere il Rendiconto Finanziario;

- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art.2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico. In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento;
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi nel conto economico;
- ai fini di una maggiore chiarezza sono state omesse le voci precedute da lettere, numeri arabi e romani che risultano con contenuto zero nel precedente e nel corrente esercizio;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art.2435-bis, comma 7, del codice civile:

- non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
- non si sono né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

La società non controlla altre imprese, neppure tramite fiduciarie ed interposti soggetti, e non appartiene ad alcun gruppo, né in qualità di controllata né in quella di collegata.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

ATTIVITA' SVOLTA

La società svolge l'attività principale di gestione del servizio Farmaceutico, che consiste nella conduzione delle 4 farmacie comunali, con vendita di medicinali, parafarmaci e prodotti d'igiene e bellezza agli utenti finali e all'A.T.S.

Prevede anche la gestione di Servizi sociali per conto del Comune di Segrate, quali il Servizio di tutela minori e famiglie, il Servizio di Assistenza ad anziani e/o disabili (S.A.D.) ed il Servizio di prenotazioni ospedaliere SISS.

- **Servizio Farmaceutico.** Il Comune di Segrate ha affidato alla Società la gestione delle quattro farmacie di cui è titolare, sulle quali a suo tempo ha esercitato il diritto di prelazione agli effetti

della Legge 475 del 02/04/1968.

I Codici che la Regione Lombardia ha attribuito alle Farmacie sono:

<i>Farmacia Comunale n. 1 di Redecesio</i>	<i>= 741,</i>
<i>Farmacia Comunale n. 2 del Villaggio Ambrosiano</i>	<i>= 634,</i>
<i>Farmacia Comunale n. 3 di Milano2</i>	<i>= 974,</i>
<i>Farmacia Comunale n. 4 di Lavanderie</i>	<i>= 1426.</i>

Il Comune di Segrate ha provveduto ad affidare alla Segrate Servizi Srl altre attività con i seguenti atti amministrativi:

- **Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)**, la Società gestisce tale servizio dal 01/03/2006, prima a seguito delibera CC/120/2005 ad oggetto: "Affidamento del Servizio di Assistenza Domiciliare S.A.D., anziani, disabili, invalidi civili e malati terminali alla Società Farmacie di Segrate S.p.a.", poi a seguito della delibera CC/58/2011 del 15/12/2011 ad oggetto: "Affidamento in house del Servizio di assistenza Domiciliare", ed inoltre con deliberazione CC/49/2018 del 17/12/2018 per altri 7 anni dal 2019 al **2025**. La Società ha sostenuto taluni costi a suo carico sia per servizi implementati per i quali non si è richiesto il rimborso sia perché il Comune ha determinato in 200.000 euro il massimo del rimborso da corrispondere alla sua partecipata ma richiede prestazioni che determinano costi superiori.

- **Servizio Integrato Minori e Famiglie**, la Società gestisce tale servizio dal 01/01/2007, prima a seguito della delibera CC/58/2006 del 4/12/2006 ad oggetto: "Concessione alla Segrate Servizi S.p.A. dei servizi connessi alla funzione minori" con cui l'Amministrazione Comunale ha affidato il servizio per la durata di 5 anni dal 01/01/2007, e, poi, con successiva delibera CC/58/2011 del 15/12/2011 ad oggetto: "Affidamento in house del Servizio Integrato Minori e Famiglia", e poi Con deliberazione del CC/49/2018 del 17/12/2018 per altri 7 anni dal 2019 al **2025**.

La successiva determina dirigenziale n. 1459/2018 del 18/12/2018 ad oggetto: "Servizio Integrato Minori e Famiglie – Affidamento del servizio e assunzione impegno di spesa" ha stabilito per l'affido in house della gestione del servizio alla ns. Società dal **2019 al 2025 un rimborso annuo massimo da parte del Comune di 460.000 euro oltre iva di Legge.**

La precedente delibera GC/169/2016 del 27/10/2016 ad oggetto: "Indirizzi per l'esercizio finanziario 2016 in merito al contratto di servizio in essere con la partecipata "Segrate Servizi S.p.A." per la gestione del Servizio Minori e progetti collegati" determinava un onere economico a carico del Comune pari a 480.000 euro (oltre IVA di legge) per il 2017 ed il 2018, e quindi il **contributo per l'anno 2019 è stato diminuito di ben 20.000 euro.**

Il Socio unico chiede comunque, alla Società, di sostenere tutti i costi necessari per una gestione funzionale, razionale, efficace ed efficiente del Servizio Minori e dei progetti ad esso collegati ("progetto Ufficio Affidi", "Progetto Novegro", "Progetto Nucleo Sfrattati – Cascina Fra di Sesto" e "Progetto Nuclei Familiari fragili con minori a carico – avvio all'autonomia"), imputando direttamente tali costi al Bilancio societario. Occorre sottolineare che la Società si era strutturata per gestire il Servizio per l'importo di 600.000 euro come da prima intenzione del Comune.

- **Servizio Prenotazioni Ospedaliere (S.I.S.S.)** gestito dal 01/02/2011 su precisa richiesta del Comune, con costi interamente a carico del bilancio di Segrate Servizi dall'esercizio 2016. La Società gestisce il servizio in locali messi a disposizione dal Comune presso la sede di Via l° Maggio.

Durante l'esercizio 2019 le attività si sono svolte regolarmente, non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Nel corso del 2019 è continuato il piano di efficientamento della società sulle basi di quanto era già stato evidenziato nei tre anni precedenti, il programma consisteva nel rilanciare le Farmacie Comunali Segratesi, e per far questo è stato necessario nel biennio precedente, in accordo con l'Amministrazione Comunale, rivedere il posizionamento delle stesse sul territorio per renderle

più visibili e per poter offrire, sia un maggior assortimento di prodotti al fine di aumentare la qualità del servizio, sia una gamma maggiore di servizi offerti per venire incontro alle esigenze dei nostri concittadini, nel 2019 ci si è limitati soprattutto ad un rinnovo di sistemi computerizzati ed attrezzature obsolete che si ultimerà nel 2020 ed è stato disposto anche un sistema migliore per la rilevazione delle presenze del personale.

Le farmacie rappresentano sul territorio il punto più vicino al cittadino della complessa macchina della salute e stanno diventando, sempre più, dei piccoli centri polifunzionali per la salute dove si uniscono servizi e consulenze, alle quali si accede sia per le necessarie prescrizioni mediche, sia per la cura generale della persona, ma, anche, per usufruire di quei servizi che rappresentano il primo passo verso una forma di assistenza più complessa. In particolare ci riferiamo ai servizi per il **controllo del peso e della pressione che sono nelle nostre farmacie gratuiti**, agli **elettrocardiogrammi ed holter pressori** che vengono effettuati con il servizio di telemedicina, alle **auto-analisi per i primi controlli, ma anche per controlli significativi quali l'emoglobina glicata ed il controllo dell'helicobacter pylori, tutti gratuiti questi per gli over65 anni**, oltre all'importante funzione di supporto alle campagne sanitarie di massa coordinate dalla Regione.

Altra importantissima autoanalisi offerta gratuitamente a tutti gli utenti l'INR per il controllo della coagulazione del sangue.

Dal 21 marzo 2017 è stata inaugurata la nuova **farmacia comunale 4 in Via Cassanese angolo Borioli**, spostata da Via Borioli 22, che, modernamente attrezzata e convenientemente posizionata su una strada di largo passaggio, ha determinato un consistente incremento dei volumi di vendita della stessa, superando di molto gli obiettivi, infatti ad aprile 2018 si registrava un incremento del +14,60%, ad aprile 2019 un ulteriore incremento del +7,15% e a maggio 2020 addirittura un +13,19%; per un totale straordinario del **+34,94%**! E' bene evidenziare che dal 15/03/2019 è l'unica Farmacia sul territorio segratese aperta da lunedì a venerdì fino alle ore 22:00, con orario continuato ed è aperta anche il sabato con orari più tradizionali, per **migliorare ulteriormente l'accesso dei segratesi al Servizio Farmaceutico che hanno dimostrato di gradirlo, questo ha determinato ovviamente un aumento dei costi di personale.**

A far data dal 31/10/2018 si è provveduto allo **spostamento della sede del Villaggio Ambrosiano direttamente sulla strada, in locali più ampi e rispondenti ai dettami dell'ATS, e soprattutto in grado di accogliere gli utenti in attesa.** In tale nuova sede, considerati gli spazi a disposizione, si è provveduto ad installare un magazzino meccanizzato per migliorare l'efficienza del Servizio, diminuire i rischi di errori e diminuire i carichi di lavoro per il personale, in considerazione, anche ai limiti di spesa del personale imposti dalle normative, ed a mettere a disposizione degli utenti maggiori servizi.

La Società ha provveduto ad idonei accantonamenti prudenziali per far fronte agli oneri, prevedibili ma non precisamente quantificabili, derivanti da tale trasferimento, che si concretizzeranno nei futuri esercizi soprattutto in quanto non si è provveduto alla sistemazione dei locali ceduti per mancanza di accordo con la proprietà degli stessi.

A dimostrazione della correttezza di questo progetto la Farmacia ha registrato un incremento di fatturato al 31/10/2019 del **+6,14%**, in controtendenza con l'andamento delle due sedi che non hanno effettuato spostamenti, la Farmacie di Redecesio ha registrato infatti un -0,91% e quella di Milano2 solo un +1,59%. E a giugno 2020 registra un **+5,83%**, mentre le altre due registrano rispettivamente -2,14% e -3,89%!

Altra operazione molto importante degli anni scorsi è stata l'istituzione di un **"magazzino centralizzato"**, convenientemente climatizzato, posizionato in locali di proprietà del Comune di Segrate in via degli Alpini 34, in adiacenza alla nostra sede legale ed amministrativa. **Tale politica si è dimostrata vincente in quanto il MOL è aumentato del +1,52% nell'esercizio 2018 ed ha ottenuto un ulteriore incremento del +0,30% nell'anno 2019, attestandosi al 31,03%.**

Dal 19/06/2018 la società Segrate Servizi è stata trasformata in società a responsabilità limitata, concordemente agli indirizzi tesi al risparmio delle società partecipate.

Per completare il programma di modernizzazione ed adeguamento delle nostre strutture nel corso del 2019 è stato caldeggiato lo spostamento della farmacia di Mi2 in una nuova posizione più visibile ed avente gli stessi obiettivi della farmacia del Villaggio, ad esempio nei locali occupati dall'ufficio postale, purtroppo tale spostamento non è stato possibile. Si ritiene infatti che solo grazie a questo spostamento si potranno raggiungere gli obiettivi, in termini di servizio al pubblico, così come è avvenuto per la Farmacia del Villaggio.

Nel corso del biennio 2019/20 si sono programmati interventi per ottenere sistemi computerizzati ed attrezzature più moderne, sostituendo quelle obsolete, anche e soprattutto per velocizzare i tempi di lavorazione, riducendo conseguentemente i tempi d'attesa dei clienti. Unico problema irrisolvibile la lentezza del SISS (vendite con ricetta medica) in quanto il contratto appaltato per il servizio con British telecom non dipende dalla ns. Società e non è purtroppo migliorabile.

Al termine di questa profonda trasformazione con l'aumento degli spazi e dei servizi offerti dalle nostre farmacie si può affermare che la valorizzazione per patrimonio della Segrate Servizi risulta di molto aumentato sia per l'ammodernamento delle attrezzature e degli arredi sia e soprattutto per il miglioramento dell'accesso al Servizio Farmaceutico ed all'aumento del numero dei servizi prestati con la conseguente soddisfazione della clientela.

A marzo 2017 si è effettuata la rotazione di tutti i direttori delle Farmacie Comunali conformemente a criteri della normative sulla trasparenza ed anti-corrruzione. Tale operazione è stata difficile ma apprezzata, difficile in quanto i clienti tendono a cercare delle figure di riferimento e, quindi, i cambi sono molto delicati e la Società *preferisce non operarli in modo sistematico ma solo in casi ritenuti opportuni, sempre e comunque nel rispetto della normativa di Legge.*

Per quanto riguarda il Servizio Minori, in stretta collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali e su richiesta del Tribunale dei Minori, abbiamo incrementato gli affidi familiari, garantendo ai bambini un buon ambiente familiare e riuscendo ad affidare a nuove famiglie selezionate la cura di alcuni minori che altrimenti sarebbero dovuti andare in Comunità. Questo servizio è stato offerto anche ai Comuni del nostro distretto ed è iniziata una fattiva collaborazione con il Comune di Pioltello.

Seguono i dati relativi all'Ufficio Affidi, risorsa ad alto livello, efficiente ed efficace, che registra infatti al 31/12/2019:

9 AFFIDI EXTRAFAMILIARI FULL-TIME (+2 RISPETTO AL 2018)
5 AFFIDI PART-TIME (+1 RISPETTO AL 2018)

nel corso del 2019 sono aumentati gli affidi full-time di due unità e aumentati quelli part-time di una, con un risparmio annuale per il bilancio comunale stimato in 270.000 euro, erano 210.000 euro nel precedente esercizio, in quanto un minore in affido full-time determina un risparmio annuo stimato in 30.000 euro per le casse comunali. Gli affidi intra familiari full-time restano stabili a 9 minori. Questo Servizio è un fiore all'occhiello in quanto oltre a **determinare un risparmio migliora considerevolmente la qualità della vita dei minori in gravi difficoltà dando l'affetto di una famiglia vera.**

Sono state confermate ed implementate le attività estive a favore dei minori con problematiche o diversamente abili, in collaborazione con le agenzie del territorio, ottenendo ottimi risultati soprattutto in termine di integrazione, ma anche di aiuto e supporto per le famiglie.

La Società ha sponsorizzato nel 2019 su richiesta ed in collaborazione con l'Amministrazione Comunale la manifestazione "MigrAzioni2" inaugurata sabato 09/03/19 che ha proposto storie illustrate di giovani migranti.

Gli utenti seguiti dal Servizio S.A.D. durante l'anno 2019 sono stati 66, erano 67 nell'anno 2018.

La Società svolge un importante ruolo sociale e questo si desume anche analizzando i numeri, durante la gestione del servizio dal 01/03/2006 ad oggi ha seguito 480 anziani e/o disabili.

Nel complesso sono aumentati gli accessi che vengono riepilogati nel prospetto che segue:

ACCESSI OPERATORI SAD ANNO 2019	n. 12.726	
ACCESSI OPERATORI SAD ANNO 2018		n.12.033
AUMENTO ACCESSI SAD		n. 693 +5,76%

La “**coordinatrice operativa**”, che ha iniziato la Sua attività nel corso dell’anno 2018, è stata funzionale ad una migliore qualità del servizio e, quindi, è stata confermata anche per l’esercizio 2019. Sono stati implementati i servizi offerti agli utenti, tra i quali i più importanti sono i massaggi massoterapici ed i prelievi a domicilio, **con costi interamente a carico del bilancio della Società.**

Finalmente nel 2019 si sono superate le gravi limitazioni imposte per la gestione del personale, espletando le doverose selezioni pubbliche per assunzioni finalmente stabili. **L’organico è passato quindi da 35 a 40 unità.**

Per quanto attiene ad altri fatti gestionali si segnala che le cause intentate contro la Società, iniziate in anni precedenti al 2019, per le quali sono stati effettuati i doverosi e cogrucci accantonamenti in passato, non si sono ancora concluse.

Sono nel dettaglio state intentate da:

- un ex-amministratore della Società escluso dal socio unico;
- il proprietario dell’immobile ove era ubicata precedentemente la farmacia del Villaggio;

Considerata la veloce obsolescenza di alcuni prodotti in giacenza presso le farmacie ed il magazzino centralizzato è stato implementato di 10.000 euro l’accantonamento prudenziale per rischi inventariali effettuato dall’esercizio 2018.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati, qui di seguito illustrati, sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall’art. 2426 del codice civile. Si precisa altresì che vengono illustrati i criteri di valutazione delle sole voci iscritte a bilancio.

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell’art. 2426 del codice civile. In dettaglio:

Migliorie su beni di Terzi

Sono valutate al costo di acquisto ed iscritte nello stato patrimoniale al netto della quota di ammortamento dell’esercizio. La durata utile di tali spese è stata stimata in considerazione del tempo residuo di utilizzo del bene a cui si riferiscono.

Nella fattispecie si tratta soprattutto di migliorie apportate agli immobili per i quali esistono appositi contratti di locazione di “tipo commerciale” o ad immobili del Comune di Segrate. Nel corso del 2019 non sono stati incrementati.

Costi Pluriennali, franchising, manutenzioni straordinarie e software:

Sono valutati al costo di acquisto ed iscritti nello stato patrimoniale al netto della quota di

ammortamento dell'esercizio, quest'ultima calcolata in funzione della stimata residua vita utile del bene.

Nella fattispecie si tratta di oneri pluriennali e software la cui durata è stata valutata in anni 5, attribuendo loro una corrispondente aliquota di ammortamento pari al 20 per cento. Nel corso del 2019 sono stati incrementati per 600 euro.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene.

Gli investimenti nel 2019 sono stati effettuati per l'acquisto di arredi, attrezzature, computers, altri beni e beni inferiori a 516,45 euro questi ultimi completamente ammortizzati, gli altri ammortizzati con aliquote al 50% per il primo anno.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Le immobilizzazioni in corso e gli eventuali anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto comprese le spese direttamente imputabili.

B) III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL COSTO

La Società detiene una modestissima partecipazione al CONAI iscritta al costo.

TITOLI

Non risultano titoli iscritti a bilancio.

CREDITI

I crediti, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, sono relativi a depositi cauzionali su contratti di energia elettrica (contabilizzati secondo quanto riportato sulle fatture emesse dall'Ente con cui è sottoscritto il contratto), a depositi per Contratti di locazione e concessioni con depositi cauzionali versati al Comune di Segrate. La valutazione è stata effettuata secondo il valore di presumibile realizzazione.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) I - Rimanenze di prodotti finiti e merci

Il valore delle rimanenze è stato calcolato dall'esercizio 2017 al costo medio ponderato degli ultimi 3 acquisti, al netto dell'iva. E' stato effettuato un controllo fisico di tutte le giacenze delle 4

farmacie, affidato a una ditta esterna tra il 2017 ed il 2018. Oltre ai controlli a campione effettuati nel 2019 ritenuti a valori congrui, era previsto il controllo fisico completo a maggio 2020 delle rimanenze delle farmacie di Milano/2 e Lavanderie, con una ditta esterna, ma purtroppo tali operazioni sono state rinviate a ottobre 2020 per i problemi connessi al covid-19.

Il criterio di valutazione utilizzato fino al 31/12/2016 era il metodo del prezzo al dettaglio con scorporo del margine previsto dall'art. 92 del TUIR.

C) II - Crediti (art. 2427, nn. 1, 4 e 6; art. 2426, n. 8)

In deroga a quanto disposto dall'art. 2426 del C.C., i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, per facoltà prevista dall'art. 2435 bis comma 8 C.C., che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo rischi su crediti (8.763 euro), portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

L'ammontare di questo fondo non è stato incrementato nel corso dell'esercizio in quanto appare adeguato.

C) IV - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

Ratei e risconti attivi e passivi (art. 2427, nn. 1, 4 e 7)

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico e determinati con il consenso del Revisore Unico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per T.F.R. è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

In deroga a quanto disposto dall'art. 2426 del C.C. e per facoltà concessa dall'art. 2435-bis comma 8 C.C., i debiti sono iscritti al valore nominale (di estinzione). A tal proposito si evidenzia che non sono stati contratti nuovi debiti a lungo termine (oltre l'esercizio).

Fondi Rischi

I fondi rischi sono destinati a fronteggiare spese e perdite che probabilmente si verificheranno in futuro, ma che traggono origine da eventi specifici manifestatisi nel corso dell'esercizio in chiusura e che vanno, quindi, rilevati nello stesso in ossequio al principio di competenza economica.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Conversione dei valori in moneta estera (OIC n. 26, art. 2426, n. 8-bis e art. 110, c. 3, T.U.I.R.)

Nell'arco dell'esercizio non sono state contabilizzate operazioni in valuta estera.

Imposte

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Le imposte differite passive e attive (anticipate) vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le imposte differite attive (anticipate) sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Le imposte correnti ammontano a 79.390 euro al netto delle imposte anticipate di 12.471 euro (gli importi lordi sono: IRES 70.166 euro, IRAP 21.695 euro).

Principali dati del conto economico

Il conto economico evidenzia un incremento complessivo del valore della produzione del +3,69% (+285.284 euro) passando a **8.013.499 euro** da 7.728.215 euro (in valore +285.284 euro), **superando per la prima volta la soglia degli otto milioni**; la voce A1) comprende i ricavi più "tipici" dell'attività (Farmacie, Servizio Integrato tutela minori e famiglia, Servizio S.A.D.), mentre la voce A5) accoglie i proventi residuali, tra i quali meritano menzione i contratti con i fornitori per visual o merchandiser e le sopravvenienze attive; aumenta del +28,38%, aumentava del +2,52% l'esercizio precedente.

In particolare l'andamento delle vendite delle Farmacie rispetto all'anno precedente registra un risultato positivo del **+3,60% in valore + 246.518 euro** (registrava un +1,15% lo scorso anno), così riepilogabile:

farmacie	anno 2019	anno 2018	Variazione %	Variazione a valore
Redecesio	€ 1.458.441	€ 1.483.286	-1,68%	-€ 24.845
Villaggio	€ 2.186.765	€ 2.079.349	+5,17%	€ 107.416
Milano2	€ 1.893.656	€ 1.877.269	+0,87%	€ 16.387
Lavanderie	€ 1.559.324	€ 1.411.764	+10,45%	€ 147.560
totale	€ 7.098.186	€ 6.851.668	+3,60%	€ 246.518

La sede di Redecesio è l'unica in negativo e questo deriva principalmente dalla posizione della farmacia chiusa all'interno della frazione, la viabilità nel tempo ha spostato il passaggio su altre strade e l'apertura con l'orario continuato e serale porta alcuni abitanti del quartiere verso la Farmacia di Lavanderie. Unica possibilità per cercare di migliorare la situazione sarà razionalizzare e sveltire i tempi di lavorazione relative alle vendite mutualistiche con una moderna cassetteria assimilabile al robot, operazione in programma in questi giorni.

La sede del Villaggio, che lo scorso anno registrava un risultato negativo del -5,47%, e, che, a fine ottobre 2018 era stata spostata in altri locali decisamente più idonei fa registrare un buon risultato nel 2019 +5,17%.

La farmacia di Lavanderie viaggia sempre molto al di sopra dei dati di mercato registrando un +10,45. Dalla data di spostamento della sede ha realizzato addirittura un +34,94%.

L'andamento del fatturato è superiore rispetto a quello registrato nell'esercizio 2018 sul 2017 che registrava un incremento delle vendite del +1,15% di 77.818 euro (+2,45%).

Il nostro dato è di molto superiore ed in decisa controtendenza, precisamente del +4,3%, rispetto all'andamento del mercato Italia che registra per l'anno 2019 un -0,70% dati Iqvia (provider globale di informazione in ambito sanitario), anche l'anno precedente la nostra situazione era migliore.

Il M.O.L. dell'anno 2019 è ancora aumentato ed è pari al 31,03%, si attestava sul 30,73% l'anno precedente (+0,30%); anche nell'esercizio 2018 registrava un incremento positivo del +1,52%.

L'andamento delle vendite delle Farmacie Comunali nel periodo **gennaio/maggio dell'anno 2020**, è così riepilogabile:

farmacie	gen/mag 2020	gen/mag 2019	variazione %	variazione a valore
Redecesio	€618.596,13	€633.589,26	-2,37%	-€14.993,13
Villaggio	€1.020.692,71	€935.463,71	+9,32%	€87.229,28
Milano2	€833.703,46	€855.508,67	-2,55%	-€21.805,21
Lavanderie	€747.807,02	€660.662,96	+13,19%	€87.144,06
totale	€3.222.799,31	€3.085.224,32	+4,46%	€137.574,99

Dall'analisi dei dati, confrontando con quelli dell'esercizio precedente, si evince una **situazione stabile** in quanto nello stesso periodo dell'anno precedente si registrava un **+4,52 % in valore 133.316 euro**.

Per quanto attiene agli incassi per Servizi sociali gestiti per conto del Comune si evidenzia che la Società ha ricevuto dal Comune stesso a titolo di parziale rimborso spese e **non di contributo** i seguenti importi:

SERVIZIO	ANNO 2019	ANNO 2018	VARIAZIONE
SERVIZIO TUTELA MINORI	€ 460.000	€ 480.000	-€ 20.000
SERVIZIO S.A.D.	€ 200.000	€ 197.647	+€ 2.353
PER UN TOTALE DI	€ 660.000	€ 677.647	-€ 17.647

Gli altri ricavi sono costituiti da proventi diversi e sopravvenienze attive, i primi per accordi commerciali di merchandising e visual con ditte del settore farmacie, i secondi per sopravvenienze attive, la maggior parte delle quali derivanti da riscontri attivi su mutue di anni precedenti.

La società non riceve nessun contributo pubblico.

I costi della produzione aumentano del +2,82%, in valore +212.157 euro, assestandosi a 7.738.448 euro rispetto ai 7.526.291 euro dell'anno precedente, aumentavano del +1,60% l'esercizio precedente. L'aumento è inferiore all'aumento dei ricavi che è stato del +3,04%.

Segue un'analisi di tali costi:

- Per Servizi aumentano di 93.42 euro (+11,54%), diminuivano del -4,14% l'anno precedente, segue il dettaglio delle differenze:

	anno 2019	anno 2018	differenze	differenze %
contratti assistenza tecnica, manutenzioni e riparazioni e diritti d'uscita	32.200,00 €	35.155,00 €	- 2.955,00 €	-8,41%
materiali consumo, cancelleria e stampati	6.590,00 €	6.150,00 €	440,00 €	7,15%
utenze: luce gas sp cond.li ecc.	41.881,00 €	42.282,00 €	- 401,00 €	-0,95%
postali, trasporti	254,00 €	319,00 €	- 65,00 €	-20,38%
servizio pulizie e rifiuti	9.938,00 €	16.791,00 €	- 6.853,00 €	-40,81%

utenze telefoniche	17.494,00 €	13.729,00 €	3.765,00 €	27,42%
spese sociali	9.443,00 €	4.834,00 €	4.609,00 €	95,35%
assicurazioni	18.063,00 €	20.125,00 €	- 2.062,00 €	-10,25%
servizio telemedicina	3.173,00 €	234,00 €	2.939,00 €	
noleggi tiralatte	1.393,00 €	2.219,00 €	- 826,00 €	-37,22%
pubblicazioni pubblicità	19.141,00 €	10.601,00 €	8.540,00 €	80,56%
compensi professionali	43.431,00 €	52.795,00 €	- 9.364,00 €	-17,74%
spese x derattizzazione	1.660,00 €	1.730,00 €	- 70,00 €	-4,05%
quote associative	11.878,00 €	10.214,00 €	1.664,00 €	16,29%
aggiornamenti professionali	1.121,00 €	840,00 €	281,00 €	33,45%
servizi ufficio	1.436,00 €	1.381,00 €	55,00 €	3,98%
servizi vari farmacie	1.044,00 €	720,00 €	324,00 €	45,00%
servizio trasporto valori	7.885,00 €	7.927,00 €	- 42,00 €	-0,53%
spese x carburanti	955,00 €	963,00 €	- 8,00 €	-0,83%
oneri bancari	47.277,00 €	46.523,00 €	754,00 €	1,62%
spese per autovetture	1.237,00 €	1.778,00 €	- 541,00 €	-30,43%
supplenze farmacie	315.992,00 €	270.137,00 €	45.855,00 €	16,97%
servizio S.A.D.	200.478,00 €	183.580,00 €	16.898,00 €	9,20%
servizio tutela minori	108.607,00 €	73.512,00 €	35.095,00 €	47,74%
Servizio siss	595,00 €	595,00 €	- €	0,00%
contributi famiglie	- €	4.612,00 €	- 4.612,00 €	-100,00%
totale	903.166,00 €	809.746,00 €	93.420,00 €	11,54%

I costi per Servizi sono aumentati del +11,54%. La voce più significativa è determinata dall'aumento dell'orario di apertura al pubblico della farmacia di Lavanderie che ha determinato maggior ricorso a liberi professionisti necessari per il servizio farmaceutico (supplenze farmacie + 45.855 euro). Anche i costi per la gestione dei servizi sociali del Comune sono aumentati per l'aumento delle richieste da parte del Comune, il SAD +16.898 euro e il servizio minori + 35.095 euro. Sono aumentate anche le spese per informazione per comunicare agli utenti tutti i servizi forniti dalle farmacie e, soprattutto, dai servizi sociali. Le spese sociali sono aumentate di 4.609 euro perché è stato sponsorizzato, su richiesta del Comune, il pranzo per gli anziani che ha determinato un costo di 6.000 euro, nel 2018 quella sponsorizzazione non era stata fatta. I contributi alle famiglie sono terminati nel 2018.

- Per godimento di beni di terzi sono aumentati di 5.956 euro (+4,58%). L'aumento oltre che agli adeguamenti istat è dato dall'aumento dei costi per noleggi operativi per i monitor che sono stati posizionati nelle vetrine di ciascuna farmacia per pubblicizzare i servizi e i prodotti commercializzati con introito di proventi diversi per i contratti di visibilità da parte delle ditte farmaceutiche.
- Per il personale i costi sono pressoché costanti, l'aumento è di soli 4.387 euro (+0,28%), rispetto all'esercizio precedente, anche se nel 2019 i premi produttività sono stati corrisposti interamente mentre nel 2018 erano stati corrisposti solo parzialmente. Aumentavano del +3,82% nell'esercizio precedente.

Segue il dettaglio ed il raffronto di tutti i costi di personale del periodo 2019/2016

distintamente individuate fra i diversi Servizi:

Descrizione	2019	2018	differenze 2019 su 2018	differenza %	2017	differenze 2018 su 2017	2016
Settore Farmacie							
Salari e stipendi	€ 694.968	€ 638.606	€ 56.362,00	8,83%	€ 620.755	€ 17.851	€ 643.925
Contributi	€ 194.558	€ 224.253	-€ 29.695,00	-13,24%	€ 203.825	€ 20.428	€ 207.354
Ferie e Ratei	€ 68.214	€ 69.319	-€ 1.105,00	-1,59%	€ 73.411	-€ 4.092	€ 69.860
TFR	€ 59.730	€ 62.258	-€ 2.528,00	-4,06%	€ 63.000	-€ 742	€ 56.420
Altri costi	€ 27.719	€ 24.673	€ 3.056,00	2,25%	€ 21.595	€ 3.078	€ 25.123
Totale Farmacie	€1.045.199	€1.019.109	€ 26.090,00	2,56%	€ 982.586	€ 36.523	€1.002.682
Settore Minori							
Salari e stipendi	€ 368.171	€ 373.332	-€ 5.161,00	-1,38%	€ 352.484	€ 20.848	€ 299.319
Contributi	€ 74.100	€ 82.950	-€ 8.850,00	-10,67%	€ 77.847	€ 5.103	€ 49.807
Ferie e Ratei	€ 28.099	€ 26.735	€ 1.364,00	5,10%	€ 20.550	€ 6.185	€ 32.417
TFR	€ 24.738	€ 24.228	€ 510,00	2,11%	€ 24.744	-€ 516	€ 22.619
Altri costi	€ 9.726	€ 9.173	€ 553,00	2,37%	€ 11.527	-€ 2.354	€ 8.741
Totale Minori	€ 504.834	€ 516.418	-€ 11.584,00	-2,24%	€ 487.152	€ 29.266	€ 412.903
Settore SISS							
Salari e stipendi	€ 10.134	€ 11.628	-€ 1.494,00	-12,85%	€ 9.756	€ 1.872	€ 10.380
Contributi	€ 3.494	€ 3.578	-€ 84,00	-2,35%	€ 3.667	-€ 89	€ 3.858
Ferie e Ratei	€ 2.164	€ 2.076	€ 87,00	4,19%	€ 732	€ 1.344	€ 1.731
TFR	€ 938	€ 866	€ 72,00	8,31%	€ 903	-€ 37	€ 881
Totale SISS	€ 16.730	€ 18.148	-€ 1.419,00	-7,82%	€ 15.058	€ 3.090	€16.850
Settore SAD							
Salari e stipendi	€ 2.221	€ 10.921	-€ 8.700,00	-79,66%	€ 22.212	-€ 11.291	€ 22.212
Totale SAD	€ 2.221	€ 10.921	-€ 8.700,00	-79,66%	€ 22.212	-€ 11.291	€22.212
T.G.	€1.568.984	€1.564.597	€ 4.387	0,28%	€ 1.507.041	€ 57.556	€1.457.550

Segue la tabella dei costi sostenuti per ciascun servizio per i rapporti di lavoro liberi professionali:

Descrizione	2019	2018	Diff. 2019 su 2018	%	2017	differenze 2018 su 2017	2016
SETTORE FARMACIE	315.992,50 €	270.136,00 €	45.856,50 €	16,98%	€ 326.078,50	-€ 55.942,50	€ 286.204,28
SETTORE MINORI	96.345,19 €	70.944,83 €	25.400,36 €	35,80%	€ 76.900,00	-€ 5.955,17	€ 95.723,09
SETTORE SAD	196.571,64 €	180.568,17 €	16.003,47 €	8,86%	€ 157.878,36	€ 22.689,81	€ 163.422,91
TOTALE	608.909,33 €	521.649,00 €	87.260,33 €	16,73%	€ 560.856,86	-€ 39.207,86	€ 545.350,28

Per effettuare una puntuale verifica delle spese di personale complessive, occorre analizzare la tabella che segue con l'espressa indicazione di tutti i costi per le risorse umane, con tutte le spese di personale sia per rapporti di lavoro subordinato che per rapporti di natura libero-professionale:

SETTORI	2019	2018	differenze 2019 su 2018	Diff %	2017	differenze 2018 su 2017	2016
FARMACIE	1.361.191,50 €	€1.289.245,13	71.946,37 €	5,58%	€ 1.308.664,50	-€ 19.419,37	€ 1.288.886,28
MINORI	601.179,19 €	€ 587.363,20	13.815,99 €	2,35%	€ 564.052,00	€ 23.311,20	€ 508.626,09
SISS	16.730,00 €	€ 18.148,00	- 1.418,00 €	-7,81%	€ 15.058,00	€ 3.090,00	€ 16.850,00
ASA MINORI	- €	€ 0,00	- €		€ 33,00	-€ 33,00	€ 2.903,00
S.A.D.	198.792,64 €	€ 191.489,17	7.303,47 €	3,81%	€ 180.090,36	€ 11.398,81	€ 185.634,91
TOTALE	2.177.893,33 €	€ 2.086.245,50	91.647,83 €	4,39%	€ 2.067.897,86	€ 18.347,64	€2.002.900,28

Gli aumenti dei costi di personale dell'esercizio 2019 rispetto alla media del triennio precedente pari a 2.052.347 euro, evidenzia un aumento del +6,12%, equivalente a 125.545 euro, tale incremento concordato con gli uffici comunali deriva principalmente dai seguenti fattori:

- aumento delle ore concesse alle scuole del territorio per l'educativa scolastica, che ha determinato la necessità di una risorsa in più. Dall'aumento degli accessi effettuati per il Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.) per anziani e disabili, tutte operazioni richiesteci dagli Uffici Comunali. Dall'aumento degli orari d'apertura della farmacia di Lavanderie che effettua da lunedì a venerdì orario continuato 8:30-22:00. Il Siss è in controtendenza in quanto è stato diminuito l'orario d'apertura, sempre in accordo con gli uffici del Comune, visto che al sabato l'accesso era minimo.
- Gli ammortamenti diminuiscono di 1.032 euro (-7,09%) per le immobilizzazioni immateriali e aumentano di 13.739 euro (+14,43%) per le immobilizzazioni materiali. Questo equivale ad un'operazione molto importante di ammodernamento delle strutture e delle attrezzature, necessario al fine di sostituire quelle ormai obsolete. Gli ammortamenti totali sono pari a 122.489 euro pari alla percentuale dell'1,53 dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Sono inferiori alle previsioni perché alcune operazioni sono state rinviate ai futuri esercizi.
- I costi generali diminuiscono del -32,86%, vale a dire 33.006 euro.

Nota integrativa abbreviata. attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo:

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella:

	Immobilizzazioni in corso e acconti	Costi impianto ampliamento franchising e manutenzioni strordinarie	Migliorie beni di terzi	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	-	69.822	45.007	114.829
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(32.415)	(34.910)	(67.325)
Valore di bilancio	-	37.407	10.097	47.504
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni		600	00	600
Ammortamento dell'esercizio	-	(10.494)	(3.027)	(13.521)
Altre variazioni	-	-	-	-
Totale variazioni	-	(9.894)	(3.027)	(12.921)
Valore di fine esercizio				
Costo	00	70.422	45.007	115.429
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	00	(42.909)	(37.937)	(80.846)
Valore di bilancio	00	27.513	7.070	34.583

L'incremento rappresenta i costi/investimenti dell'anno; il decremento corrisponde alle quote di ammortamento dell'esercizio (voce B10a del conto economico).

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono dettagliati nella tabella sottostante:

	Impianti e macchinari	Arredi	Mobili	Auto	Attrezzature	Altri beni	Immobiliz. In corso acconti	Totale Immobiliz. materiali
Valore di inizio esercizio								
Costo	60.102	192.801	16.316	6.375	562.827	97.892	000	936.313
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(39.025)	(59.232)	(16.316)	(6.375)	(244.921)	(59.043)	00	(424.912)
Valore di bilancio	21.077	133.569	000	000	317.906	38.849	000	511.401
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	4.260	1.600	-	-	21.609	14.490	-	41.959
Ammortamento dell'esercizio	(4.107)	(23.388)	(0)	-	(64.312)	(17.161)	000	(108.968)
Altre variazioni							00	-
Totale variazioni	153	(21.788)	(0)	-	(42.703)	(2671)	00	(67.009)
Valore di fine esercizio								
Costo	64.362	194.401	16.316	6.375	584.436	112.382	000	978.272
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(43.132)	(82.620)	(16.316)	(6.375)	(309.233)	(76.205)	00	(533.880)
Valore di bilancio	21.230	111.781	000	000	275.203	36.178	000	444.392

L'aumento corrisponde agli investimenti effettuati nel corso dell'anno 2019; la diminuzione equivale alle quote di ammortamento stanziare a conto economico (voce B10b).

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha stipulato un contratto di noleggio operativo per il pannello led collocato in una vetrina delle 4 farmacie comunali per sponsorizzare i servizi offerti alla cittadinanza, molti dei quali gratuiti, ed i prodotti commercializzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Si illustrano le variazioni dei crediti immobilizzati:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	26.807	0	26.807	000
Partecipazioni	13	0	13	000
Totale crediti immobilizzati	26.820	0	26.820	000

L'aumento si riferisce al versamento di ulteriori depositi cauzionali.

I crediti sono 26.807 euro, mentre 13 euro è la partecipazione nel Consorzio Conai (quota versata all'atto dell'adesione avvenuta in data 29/12/1998).

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Crediti" dell'attivo circolante:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	323.203	-269.648	53.555	53.555	-
Crediti verso enti pubblici di riferimento (clienti) iscritti nell'attivo circolante	173.076	54.570	227.646	227.646	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.872	10.439	17.311	17.311	-

Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	33.421	12.471	45.892		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	21.749	214.384	236.133	236.236	-
Totale	558.321	22.216	580.537	580.537	

I crediti verso clienti sono iscritti al netto del relativo fondo di svalutazione e comprendono anche i crediti per fatture ancora da emettere alla data di chiusura dell'esercizio (217.237 euro, erano 32.948 euro l'anno scorso) ma di competenza dell'anno, ad oggi tutte regolarmente emesse.

I crediti tributari di 17.311 euro sono relativi al credito IRAP 2018 che è stato utilizzato nel 2020 in compensazione con altri tributi.

Disponibilità liquide

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide":

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	855.456	+127.327	982.793
Denaro e altri valori in cassa	102.822	+36.019	138.841
Totale disponibilità liquide	958.278	+163.356	1.121.634

La variazione delle disponibilità liquide corrisponde a quanto risulta dal rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

Si riassumono le variazioni dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	13.584	-6.683	6.901
Totale ratei e risconti attivi	13.584	-6.683	6.901

Sono stati calcolati al fine di rispettare il principio di competenza temporale di imputazione a

conto economico dei costi e dei ricavi. Si riferiscono a noleggi operativi relativi al 2020, a quote di polizze assicurative ed a risconti di Contratti manutentivi relativi all'esercizio 2020.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo:

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le tabelle successive evidenziano le singole componenti del Patrimonio netto e le relative movimentazioni:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	127.000	-	-	-		127.000
Riserva legale	126.532	-	-	-		126.532
Altre riserve						
Varie altre riserve	816.782	-	-	-		816.782
Totale altre riserve	816.782	-	-	-		816.782
Utili (perdite) portati a nuovo	129.760	(129.760)	-	-		00
Utile (perdita) dell'esercizio	0	-	-	-	195.677	195.677
Totale patrimonio netto	1.200.074	(129.760)	-	-	195.677	1.265.991

La voce "altre riserve" per 816.782 euro si riferisce al "fondo rinnovo e miglioramento impianti", per 207.902 euro al "fondo finanziamento sviluppo e investimenti", per 85.748 euro al "fondo miglioramento aziendale" e per 75.626 euro, e, al "fondo riserva straordinario" di 447.506 euro non ha subito variazioni nel 2019.

In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio precedente è stato deliberato la distribuzione dell'utile 2019 (195.677 euro) al socio unico Comune di Segrate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Patrimonio Netto risulta così composto e soggetto ai seguenti vincoli di utilizzazione e distribuibilità:

	Importo	Origine e natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Altro
					per copertura perdite	
Capitale	127.000	Capitale sociale	n.a.	-	-	-
Riserva legale	126.532	Riserva di utili	B	-	-	-
Altre riserve						
Varie altre riserve	816.782	Altre Riserve	A B C	-	-	-
Utile d'esercizio	195.677	Utili 2019	A B C	-	-	-
Totale	1.265.991			-	-	-
Quota non distribuibile				-		

Legenda:

A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri, vincoli statutari E: altro.

Come indicata nella tabella, la riserva legale (pari al 20% del capitale sociale) potrà essere utilizzata solo per coprire eventuali perdite; gli utili portati a nuovo sono stati versati al socio unico nel 2019, non essendo iscritti a bilancio costi che ne limitino la distribuibilità. L'utilizzo indicato si riferisce alla distribuzione di dividendi deliberata in sede di approvazione del bilancio dell'anno 2019.

Fondi per Rischi ed oneri

Oltre al Fondo spese future dell'importo residuale rispetto ad accantonamenti di anni precedenti si è istituito prudenzialmente un ulteriore accantonamento al fondo spese future relativo alle spese condominiali da corrispondere al Comune e da destinare al personale.

Segue prospetto con le relative variazioni:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo rischi	109.276	44.700	153.976
Totale	109.276	44.700	153.976

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si presentano le variazioni intervenute nella composizione del fondo TFR:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	566.760
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio comprese rivalutazioni	85.406
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-1.701
Dedotti fondi pensionistici complementari	-20.347
Anticipi corrisposti nell'anno	-19.753
Erogazioni TFR durante l'esercizio	-2.896
Totale variazioni	40.709
Valore di fine esercizio	607.469

L'aumento rappresenta la quota accantonata nell'esercizio al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del fondo TFR da corrispondere all'Erario; la diminuzione è dovuta ai fondi pensionistici complementari versati ed a quanto erogato nell'anno 2019 per anticipi e competenze di fine rapporto.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Si analizzano di seguito le singole voci, evidenziando i principali accadimenti e le variazioni che le hanno interessate, inclusa la relativa scadenza:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Acconti	-	-	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	1.102.535	(68.783)	1.033.752	1.033.752	-	-
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	9.561	2.014	11.575	11.575	-	-
Debiti tributari	86.607	(37.027)	49.580	49.580	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	63.873	8.873	72.746	72.746	-	-
Altri Debiti	124.577	25.611	150.188	150.188	-	-
TOTALE DEBITI	1.387.153	-69.312	1.317.841	1.317.841	-	-

I debiti verso Enti Pubblici di riferimento sono costituiti da utenze, i debiti tributari sono rappresentati, oltre che dalle ritenute sugli stipendi di dicembre versati a gennaio 2020 per 41.300 euro, dal saldo imposte Ires ed Irap 2019.

Gli altri debiti sono costituiti soprattutto da ratei 14me, ferie e permessi maturati al 31/12/2019 oltre a straordinari effettuati a dicembre, premi produttività relativi ad accordi per l'anno 2019 ancora da corrispondere al personale.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si fornisce il dettaglio dei debiti suddivisi per aree geografiche:

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso fornitori	1.073.752	1.073.752
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	11.575	11.575
Debiti tributari	49.580	49.580
Debiti verso istituti di previdenza	72.746	72.746
Altri Debiti	150.188	150.188
TOTALE DEBITI	1.317.841	1.317.841

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti di durata superiore ai cinque anni assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passive

Non si evidenziano ratei e risconti passivi.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non risultano iscritti a conto economico proventi e costi di entità o incidenza eccezionali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Il numero dei dipendenti in forza al 31/12/2019 ripartito per categoria è il seguente:

	Numero medio
Dirigenti	0
Impiegati	40
Totale Dipendenti	40

Rispetto all'anno precedente vi è l'aumento di cinque unità.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi, le anticipazioni e i crediti concessi agli amministratori e sindaci vengono rappresentati nel seguente prospetto:

	Compensi
Sindaco/Revisore Unico	5.969
Amministratore Unico	0

Il compenso indicato è quello corrisposto così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 02/07/2018, dopo la trasformazione della Società in Srl, esecutiva con iscrizione in CCIAA dal 18/06/2018, al Sindaco/Revisore Unico. **L'amministratore unico non percepisce alcuna indennità per disposizioni vigenti.** L'anno precedente l'importo complessivo dei compensi ammontava a 8.405 euro, vi è stato un contenimento di spesa del **-28,98%** in valore diminuzione di **-2.436 euro**.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate (vale a dire il Comune di Segrate socio unico) si rimanda a quanto già sopra esposto.

La Società ha emesso nel 2020 due fatture al Comune di competenza 2019, e cioè:

- N. 1E2020 per il Servizio Minori a saldo anno 2019 di 100.000 euro + IVA 22%
- N. 2E2020 per il Servizio S.A.D. quarto trimestre 2019 di 48.970,51 euro + IVA 22%

Il Comune ha corrisposto, come da Contratti e accordi, le somme richieste a rimborso dalla Società per l'esercizio 2019; ad oggi tutte le fatture sono state correttamente emesse.

A seguito della determina dirigenziale n. 1459/2018 del 20/12/2018 ad oggetto: "Servizio Integrato Minori e famiglie – Affidamento del Servizio e assunzione impegno spesa" il Comune stabilì di rimborsare alla sua partecipata esclusivamente l'importo di 460.000 euro (oltre IVA di legge) per l'anno 2019, anziché 480.000 euro annui stabiliti per il biennio precedente. Il primo contratto prevedeva il rimborso di tutti i costi a consuntivo fino a 600.000 euro. Quindi attualmente la Società sostiene tutti i costi eccedenti i 460.000 euro che anche il socio unico ritiene necessari per una gestione funzionale, razionale, efficace ed efficiente del Servizio Minori e dei progetti ad esso collegati ("progetto Ufficio Affidi", "Progetto Novegro", "Progetto Nucleo Sfrattati – Cascina Fra di Sesto" "Progetto Nuclei Familiari fragili con minori a carico – avvio all'autonomia").

Nel 2011 il Comune stabilì che l'onere economico dello sportello prenotazioni SISS dovesse essere a carico del Bilancio di Segrate Servizi e continua ad esserlo.

Tali accordi sono stati riconfermati per l'esercizio 2019; di seguito si espone il dettaglio dei costi che la Società ha sostenuto senza rimborso:

Costi sostenuti direttamente dalla Società Segrate Servizi Srl che hanno determinato risparmi nel bilancio del Comune di Segrate nell'esercizio 2019:

SERVIZIO INTEGRATO TUTELA MINORI E FAMIGLIA		
<u>Dettaglio COSTI ANNO 2019:</u>		
SALARI E STIPENDI	368.506,55 €	
ONERI SOCIALI	74.099,85 €	
QUOTA TFR	24.738,26 €	
TR	9.389,54 €	
RATEI FERIE PERM ECC.	28.099,30 €	504.833,50 €
PROFESSIONALI MINORI		96.375,19 €
ASSICURAZIONI		2.730,50 €
MANUTENZIONI E RIP.NI		250,00 €
MATERIALE DI CONSUMO		436,94 €
SPESE TELEFONICHE		810,00 €
SPESE SERVIZIO PULIZIE		3.900,00 €
SPESE PER AUTOVETTURE		1.089,92 €
CORSI DI AGGIORNAMENTO		30,00 €
SPESE PER AFFITTI		15.002,75 €
SPESE COND.LI E DI RISCALD.		3.264,89 €
AMMORTAMENTI		1.145,16 €
SPESE DIVERSE		2.423,31 €
TOTALE GENERALE		632.292,16 €
QUOTA RIMBORSATA DAL COMUNE		460.000,00 €
SERVIZIO MINORI ANNO 2019 QUOTA A CARICO DEL BILANCIO DELLA SOCIETA'		172.292,16 €
SERVIZIO PRENOTAZIONI SISS		
<u>Dettaglio COSTI ANNO 2019:</u>		
SALARI E STIPENDI		10.133,65 €
ONERI SOCIALI		3.494,31 €
QUOTA TFR		938,39 €
RATEI FERIE PERM ECC.		2.163,76 €
SERVIZIO SISS ANNO 2019 QUOTA A CARICO DEL BILANCIO DELLA SOCIETA'		16.730,11 €
SERVIZIO SAD ANNO 2019 QUOTA A CARICO DEL BILANCIO DELLA SOCIETA'		7.724,36 €
SPONSORIZZAZIONE PRANZO ANZIANI A CARICO BILANCIO DELLA SOCIETA'		6.000,00 €
TOTALE COSTI SOSTENUTI DIRETTAMENTE DALLA SOCIETA' NELL'ANNO 2019		202.746,63 €

Riepilogo rapporti economici con il Comune di Segrate durante l'anno 2019:

Costi per diversi Servizi/progetti sostenuti direttamente da Segrate Servizi (vedi prospetto precedente)	€ 202.747	
Destinazione Utile dell'esercizio 2019 al Socio unico al netto tasse	€ 195.677	€ 398.424
Versamento per affitti ed oneri di concessione corrisposti per la sede legale, il magazzino e le farmacia di Milano2	€ 45.120	€ 45.120
Risparmi stimati per il bilancio del Comune derivanti dall'ufficio affidi	€ 270.000	€ 270.000
<u>Per un totale stimato</u>		€ 713.544

Nel Bilancio Consuntivo 2018 ammontavano a € 543.721 (+€ 169.823 + 31,23%)

Tutti i suddetti accordi sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, pari a 195.677 euro, l'Amministratore Unico propone di destinarlo interamente al Socio unico Comune di Segrate.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

E' doveroso osservare che la gestione del quadriennio 2016/2019 ha attuato la maggior parte dei progetti che ci si era prefissati, ottenendo i risultati sperati, e cioè:

- puntuale controllo di tutti i magazzini delle Farmacie con personale esterno e **valorizzazione al prezzo d'acquisto medio ponderato delle giacenze,**
- **valorizzazione dei punti vendita e aumento degli orari di apertura per consentire alla cittadinanza un accesso migliore al Servizio Farmaceutico:**
 1. **spostamento della Farmacia del Villaggio Ambrosiano dal 31/10/2018 con miglioramento della qualità/quantità dei Servizi offerti e con incremento considerevole di fatturato,**
 2. **spostamento della Farmacia di Lavanderie dall'aprile 2017 che ha determinato un incremento di fatturato del 40,25%,**
 3. **aumento degli orari d'apertura.** Dal 15 marzo 2019 la Farmacia di Lavanderie effettua addirittura l'orario continuato da lunedì a venerdì, e sempre in quei giorni l'orario è stato esteso dal 2018 fino alle ore 22:00,
 4. **mantenimento costante dell'apertura 7 giorni su 7 e apertura anche nel periodo estivo della Farmacia del Villaggio Ambrosiano,**
- **aumento dei Servizi offerti:** quali telemedicina, auto-analisi, Servizi per la bellezza e professionisti in farmacia,
- **sistemazione delle situazioni pregresse col Comune,** regolarizzazione dei Contratti di concessione locali e pagamento delle relative spese condominiali, e utili in progressivo e continuo rilevante aumento:
 - 2019 su 2018 + 36,58%
 - 2018 su 2017 + 20,15%,
 - 2017 su 2016 + 34,02%,
- predisposizione ed avviamento del magazzino dei prodotti parafarmaceutici presso lo stabile della sede legale con conseguente **razionalizzazione nella logistica ed aumento del MOL del +3,1% nell'ultimo triennio.**

Tanto vi dovevo anche per una corretta analisi della mia gestione giunta al termine con l'approvazione del presente Bilancio.

Segrate, 22/07/2020

L'Amministratore Unico
(Dr. Eduardo Gustavo Leto di Priolo)



SEGRATE SERVIZI S.R.L.

Relazione sul Governo Societario per l'anno 2019

Art. 6, comma 4, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 –

**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (G.U. 8 settembre 2016, n. 210)
come integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 (G.U. 26 giugno 2017, n. 147).**

Premessa

Il D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" introduce a carico delle società a controllo pubblico l'obbligo di predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale una "relazione sul governo societario", da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 4, del decreto appena citato ed il successivo D.Lgs. 16/06/2017, n. 100 integra tale disposizione.

Fatte salve le funzioni degli Organismi di controllo previsti a norma di Legge e di Statuto, la Società ha integrato, in considerazione delle proprie dimensioni e caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con gli strumenti che seguono:

- Approvazione del MOG 231 dal 2016 e dei conseguenti protocolli operativi con relazione semestrale sull'andamento della società.
- Documento di valutazione del rischio-reato MOG 231.
- Piano triennale per la prevenzione e la corruzione 2019/2021.
- Programma triennale di trasparenza.
- Scheda di relazione RPC 2018.
- Ratifica Codice etico del Comune di Segrate.
- Approvazione Codice etico della Società Segrate Servizi ad integrazione del Codice del Comune di Segrate.

Governance e strumenti di controllo

La società è amministrata da un Amministratore Unico, come previsto dallo Statuto ed in linea con le disposizioni di cui al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. L'attuale Amministratore Unico della società, nominato dall'Assemblea dei Soci del 14/04/2017, per disposizioni vigenti di Legge, non viene remunerato.

E' in carica un Sindaco – Revisore Unico nominato dall'Assemblea dei Soci della Società del 02/07/2018.

E' stato nominato un Organismo di Vigilanza monocratico nella persona del dr. Fabio Michelone.

Semestralmente sono state redatte relazioni sull'andamento societario e di controllo sulle diverse fase della gestione.

In data 07/05/2018 con provvedimento C.C./18/2018 la Società era stata trasformata in S.r.l, atto notarile del 24/05/2018, i cui effetti decorrono dalla data di iscrizione presso il registro imprese il 19/06/2018. La Società non ha subito altre trasformazioni.

Relazione sul governo societario per l'anno 2019

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento sui controlli delle partecipate adottato dal Comune di Segrate con deliberazione C.C./2/2016 del 15/02/2016 la società ha trasmesso al Comune report trimestrali sull'andamento della situazione economico – finanziaria e patrimoniale della Società Segrate Servizi S.r.l.

Gli ulteriori dettagli sulla situazione della partecipata sono precisati nelle comunicazioni periodiche al socio unico e ai membri dell'organo di controllo analogo e nelle relazioni stilate dell'organo di controllo analogo.

Lo Statuto aziendale è stato adeguato alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 in data 26/07/2017 in sede assembleare totalitaria presso il Notaio di Segrate Mele rep. 87733 raccolta 13986 registrato a Milano 2 il 28/07/2017 n. 39522 serie IT.

Tra le modifiche oggetto di approvazione, vi sono in particolare quelle volte ad introdurre le previsioni espressamente previste dal decreto, quali – in primo luogo – quella riguardante l'obbligo di realizzare e gestire i servizi e le attività per conto degli enti locali soci in misura superiore all'80% del fatturato annuo.

Dando atto, a tale proposito, che tale condizione risulta assoluta per l'anno 2019, atteso che nel corso dell'esercizio il 100% del fatturato è stato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico socio unico.

Rischio aziendale

La Società ha approvato uno specifico "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale", al fine di adempiere alle disposizioni di cui agli artt. 6, c.2 e 14, c.2 e ss. Del D.Lgs 175/2016, ed è stata effettuata una ricognizione periodica, dalla quale è stata evidenziata la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme, tale da far presumere un concreto rischio di crisi aziendale".

Di seguito i parametri e gli indicatori oggetto di valutazione: la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 cc.) è positiva in questo come in tutti i precedenti esercizi; non si sono mai verificate perdite e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto; né la relazione del Revisore unico ha mai rappresentato dubbi di continuità aziendale.

Indici di Bilancio

ROI (return on Investment) esprime il rendimento economico del capitale investito = 13,32% quindi il risultato operativo globale è positivo (rapporto tra risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari e la media il patrimonio netto più immobilizzazioni nette).

ROE (return on equity) esprime l'indice di redditività del capitale proprio = 15,46% (rapporto tra utile netto ed il patrimonio netto compreso utile d'esercizio).

ROS (return on sales) = 3,35% (rapporto tra il risultato operativo ed i ricavi netti) corrisponde alla quantità di ricavo netto conseguito per ogni euro di fatturato.

ROA (return on assets) è un indicatore di redditività = 21,73% (rapporto tra risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari ed il totale dell'attivo).

Leverage (leva finanziaria o rapporto di indebitamento) = 1 (capitale proprio più capitale di terzi fratto capitale proprio).

Analizzando gli indici di bilancio si può evidenziare che la gestione dell'attività è positiva.

Sono stati disposti appositi accantonamenti al fine prudenziale di far fronte ad eventuali costi derivanti da richieste in corso.

Segrate, 22/07/2020

L'Amministratore Unico
(Dr. Eduardo Gustavo Leto di Priolo)



SEGRATE SERVIZI S.R.L.

Sede in SEGRATE VIA DEGLI ALPINI 34
Capitale sociale Euro 127.000,00 i.v.
Registro Imprese di Milano n. 11992270154 - Codice fiscale 11992270154
R.E.A. di Milano n. 1514859 - Partita IVA 11992270154

RELAZIONE DEL REVISORE UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010

Al Socio Unico della SEGRATE SERVIZI S.R.L.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Essendo incaricato anche della Revisione legale dei conti Vi riferisco anche ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Ho acconsentito a che il bilancio venisse messo a mia disposizione in deroga ai termini previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile, tenuto conto che il minor lasso di tempo a mia disposizione non ha pregiudicato il corretto ed esauriente esame dello stesso.

REVISIONE LEGALE

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società SEGRATE SERVIZI S.r.l. costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa e redatto, come già avvenuto per il bilancio chiuso al 31/12/2018, secondo lo schema di bilancio abbreviato ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile, ricorrendone i presupposti.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio che chiude con un utile di 195.677 euro ed un totale attivo di 3.345.277 euro, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società SEGRATE SERVIZI S.r.l. al 31/12/2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono

indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Revisore Unico per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Revisore Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2 lettera e) del D. Lgs. 39/10

Il Bilancio è stato presentato in forma abbreviata e pertanto la società si è avvalsa della facoltà di non redigere la Relazione sulla gestione.

VIGILANZA

Ho vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso del 2019 ho partecipato all'Assemblea dei soci convocata. Tale riunione si è svolta nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Sono stato opportunamente informato dall'Amministratore Unico e dalla Coordinatrice della Società sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Ho approfondito la mia conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di mia competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non ho osservazioni da formulare;

Ho vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni ovvero l'esame di documenti aziendali e non ho, in merito, osservazioni da formulare.

Ho riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, particolarmente attraverso incontri periodici con la Coordinatrice della Società.

Dal 2016 come Presidente del Collegio Sindacale ed attualmente come Revisore Unico rivesto anche l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (delibera del CdA del 29 luglio 2016).

Al Revisore Unico non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non ho rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Ho preso atto del provvedimento dell'Amministratore Unico in data 22/06/2020 prot. 589 col quale si posticipava l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2019 per l'emergenza covid-19.

Ho esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019, in merito al quale riferisco quanto segue.

Ho vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. A tale proposito osservo che il bilancio è stato redatto in forma abbreviata, ricorrendone i presupposti. La Società è, quindi, esonerata dalla redazione del rendiconto finanziario e si è avvalsa della facoltà di non redigere la Relazione sulla Gestione, fornendo nella nota integrativa le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'articolo 2428 C.C.

Per quanto a mia conoscenza, l'Amministratore Unico, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

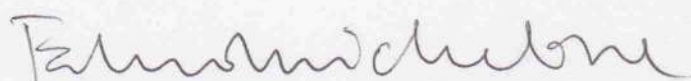
CONCLUSIONI

Il Revisore Unico, a conclusione del suo esame, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2019, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Amministratore Unico per la destinazione del risultato di esercizio, che ne prevede la totale distribuzione.

Vi ringrazio per la fiducia accordatami.

SEGRATE, il 27/07/2020

Il Revisore Unico
Dott. Fabio Michelone



CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Via Manin 181 20099 SESTO SAN GIOVANNI MI
Codice Fiscale	85004470150
Numero Rea	Milano
P.I.	02733400960
Capitale Sociale Euro	2.000.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	382109 Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.228	15.932
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	43.120	54.940
Totale immobilizzazioni immateriali	56.348	70.872
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	3.680.682	3.882.167
2) impianti e macchinario	3.366.235	4.613.807
3) attrezzature industriali e commerciali	13.280	13.280
4) altri beni	10.236	23.793
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	7.070.433	8.533.047
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.941	3.003
Totale crediti verso altri	2.941	3.003
Totale crediti	2.941	3.003
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.941	3.003
Totale immobilizzazioni (B)	7.129.722	8.606.922
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	848.795	1.154.388
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	848.795	1.154.388
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.562.462	3.121.793
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso clienti	1.562.462	3.121.793
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-

Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	81.628	25.862
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	3.011
Totale crediti tributari	81.628	28.873
5-ter) imposte anticipate	0	3.040.468
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.708	5.095.987
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso altri	4.708	5.095.987
Totale crediti	1.648.798	11.287.121
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.589.305	1.369.251
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	37	790
Totale disponibilità liquide	1.589.342	1.370.041
Totale attivo circolante (C)	4.086.935	13.811.550
D) Ratei e risconti	177.661	280.020
Totale attivo	11.394.318	22.698.492
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.000.000	2.000.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	263.391	263.391
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	559.542	468.647
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
Varie altre riserve	3.342.638	3.342.638
Totale altre riserve	3.902.180	3.811.285
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0

IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(2.717.496)	90.895
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	3.448.075	6.165.571
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	146.896	8.974.917
Totale fondi per rischi ed oneri	146.896	8.974.917
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31.004	39.397
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	200.592	2.770.911
esigibili oltre l'esercizio successivo	834.103	186.095
Totale debiti verso banche	1.034.695	2.957.006
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.280.154
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso altri finanziatori	0	1.280.154
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale acconti	0	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.774.487	2.301.071
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso fornitori	1.774.487	2.301.071
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-

Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	101.648	142.687
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti tributari	101.648	142.687
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	158.336	201.488
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	158.336	201.488
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.691.077	424.002
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale altri debiti	4.691.077	424.002
Totale debiti	7.760.243	7.306.408
E) Ratei e risconti	8.100	212.199
Totale passivo	11.394.318	22.698.492

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.517.279	9.438.491
5) altri ricavi e proventi		
altri	153.223	42.738
Totale altri ricavi e proventi	153.223	42.738
Totale valore della produzione	10.670.502	9.481.229
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	287.068	311.848
7) per servizi	4.359.433	3.863.882
8) per godimento di beni di terzi	33.168	46.668
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.971.569	1.997.333
b) oneri sociali	649.243	694.922
c) trattamento di fine rapporto	112.466	111.677
Totale costi per il personale	2.733.278	2.803.932
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.523	10.545
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.298.719	1.569.021
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	65.520
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	699.668	290.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.012.910	1.935.086
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	305.593	(65.155)
14) oneri diversi di gestione	544.455	188.163
Totale costi della produzione	10.275.905	9.084.424
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	394.597	396.805
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6	17
Totale proventi diversi dai precedenti	6	17
Totale altri proventi finanziari	6	17
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	71.250	195.873
Totale interessi e altri oneri finanziari	71.250	195.873
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(71.244)	(195.856)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	323.353	200.949
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	0	72.226
imposte relative a esercizi precedenti	381	4.170
imposte differite e anticipate	3.040.468	33.658
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.040.849	110.054
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.717.496)	90.895

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.717.496)	90.895
Imposte sul reddito	3.040.849	110.054
Interessi passivi/(attivi)	71.244	195.856
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	394.597	396.805
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	699.668	379.335
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.313.242	1.579.566
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	112.466	111.678
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.125.376	2.070.579
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.519.973	2.467.384
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	305.593	(65.155)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	859.663	1.020.360
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(526.584)	(444.389)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	102.359	(36.248)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(204.099)	196.474
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	9.350.691	(1.197.828)
Totale variazioni del capitale circolante netto	9.887.623	(526.786)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	12.407.596	1.940.598
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(71.244)	(195.856)
(Imposte sul reddito pagate)	(129.664)	(19.599)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(8.828.021)	(70.000)
Altri incassi/(pagamenti)	(120.859)	(117.200)
Totale altre rettifiche	(9.149.788)	(402.655)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.257.808	1.537.943
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	163.895	(615.122)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	1	(55.987)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	62	18.181
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0

Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	163.958	(652.928)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(2.570.319)	(73.707)
Accensione finanziamenti	(632.146)	186.095
(Rimborso finanziamenti)	0	(1.462.547)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.202.465)	(1.350.159)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	219.301	(465.144)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.369.251	1.834.873
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	790	312
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.370.041	1.835.185
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.589.305	1.369.251
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	37	790
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.589.342	1.370.041
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Principi di redazione

Struttura e contenuto del Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, che chiude con una perdita di Euro 2.717.496, è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa.

Il Bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall' Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), modificati ed aggiornati nell'ambito del processo di revisione effettuato dallo stesso OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

La sua struttura è conforme a quella delineata dal Codice Civile agli artt. 2424 e 2425, in base alle premesse poste dall'art. 2423-ter, mentre la Nota integrativa, che costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-bis e a tutte le altre disposizioni che fanno riferimento ad essa.

L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Ai sensi dell'art. 2423-ter per ogni voce viene indicato l'importo dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le informazioni relative all'andamento economico e finanziario della Società si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4249/2019 del 20 giugno 2019, ha respinto il ricorso in appello presentato dalla Società in relazione al contenzioso con l'Autorità per l'Energia e il Gas (cosiddetto contenzioso contributo CIP6/92).

Il debito residuo verso la Cassa Conguaglio per il settore elettrico (ovvero al netto degli importi versati in via provvisoria fino al 31 dicembre 2018, pari ad euro 5.088.500, e che erano stati contabilizzati nella voce "altri crediti") ammonta ad euro 3.977.915. Avendo la società accantonato nei precedenti esercizi in relazione al

contenzioso in esame un fondo rischi pari ad 8,8 milioni di euro, l'effetto sul conto economico dell'esercizio 2019 è limitato agli interessi maturati sull'importo dovuto complessivamente pari a circa 183 mila euro.

Si ricorda che il bilancio in esame comprende la sola divisione del Termovalorizzatore; il servizio di igiene urbana per il Comune di Sesto San Giovanni è infatti cessato il 31 maggio 2016 in relazione all'affidamento con gara ad altra società.

Principi contabili

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

Criteri di valutazione applicati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte, laddove prescritto con il consenso del Collegio Sindacale, al costo di acquisizione o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; questo non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in Bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la residua utilizzabilità del cespite.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alla residua vita utile e possibilità di utilizzazione dei beni, tenuto conto dello stimabile deperimento effettivo e consumo dei beni stessi.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; questo non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I contributi in conto impianti sono rilevati secondo il principio della competenza economica a partire dall'esercizio in cui è stata acquisita certezza del diritto al contributo. I contributi in conto capitale sono stati imputati nella voce A5 altri ricavi e sono stati rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dai crediti per depositi cauzionali, valutati al valore nominale.

Rimanenze, titoli ed attività finanziarie non immobilizzate

Le rimanenze sono costituite da materiali di consumo e parti di ricambio e sono state valutate applicando il metodo FIFO.

Ove necessario, un adeguato fondo svalutazione riconduce al presunto valore di realizzo delle rimanenze.

Crediti

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato se gli effetti sono irrilevanti. Ciò si verifica quando i crediti sono a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o non sussistono significative differenze tra i tassi contrattualmente previsti e quelli di mercato.

In assenza di fattispecie per le quali si renda necessaria od opportuna l'adozione del criterio del costo ammortizzato, nel presente bilancio i crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate dal deposito in conto corrente vincolato alla fidejussione CCSE, dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti della società alla data di chiusura dell'esercizio e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa.

Sono iscritte in bilancio al valore nominale, ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo.

I saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi maturati sono stati contabilizzati per competenza.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi sono stati stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TFR

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art. 2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti

I debiti commerciali, finanziari e di provenienza diversa sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato se gli effetti sono irrilevanti. Ciò si verifica quando i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o non sussistono significative differenze tra i tassi contrattualmente previsti e quelli di mercato.

In assenza di fattispecie per le quali si renda necessaria od opportuna l'adozione del criterio del costo ammortizzato, nel presente bilancio i debiti sono valutati al valore nominale.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti;
- i ricavi per vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione del bene;
- i costi sono contabilizzati con il principio della competenza;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti per natura, ove possibile, nella classe pertinente del conto economico;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale.

Imposte sul Reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono stanziare in applicazione del principio di competenza, e sono determinate in applicazione delle norme di legge vigenti e sulla base della stima del reddito imponibile; nello Stato Patrimoniale il debito è rilevato alla voce "Debiti tributari" e il credito alla voce "Crediti tributari".

Con riferimento alla rilevazione degli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra esposizione in Bilancio di componenti economici e momento di rilevanza fiscale dei medesimi si specifica quanto segue.

Le imposte differite sono state calcolate sulla base delle differenze temporanee tassabili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento della base imponibile.

In aderenza del principio della prudenza, le attività per imposte anticipate sono state calcolate sulle differenze temporanee deducibili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze genereranno una variazione in diminuzione dell'imponibile, basandosi sul principio della ragionevole certezza dell'esistenza di imponibili fiscali futuri sufficienti a riassorbire le variazioni sopra menzionate.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

L'ammontare delle imposte differite ed anticipate è soggetto, altresì, a rideterminazione nell'ipotesi di variazione delle aliquote di tassazione originariamente considerate.

Altre informazioni

Riclassificazioni del bilancio

Al fine di evidenziare in modo organico e strutturato le variazioni più significative delle voci di Bilancio si riportano i prospetti relativi alla situazione finanziaria ed economica della società.

Posizione finanziaria

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	1.369.251	220.054	1.589.305
Danaro ed altri valori in cassa	790	-753	37
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi			
Altre attività a breve			
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	1.370.041	219.301	1.589.342
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	2.770.911	-2.570.319	200.592
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	1.280.154	-1.280.154	
Altre passività a breve			
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	4.051.065	-3.850.473	200.592
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	-2.681.024	4.069.774	1.388.750
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi	3.003	-62	2.941
Altri crediti non commerciali			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	3.003	-62	2.941
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert.(oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	186.095	648.008	834.103
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	186.095	648.008	834.103
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE	-183.092	-648.070	-831.162
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-2.864.116	3.421.704	557.588

Conto economico riepilogativo

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	9.438.491		10.517.279	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	246.693	2,61	592.661	5,64

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.910.550	41,43	4.392.601	41,77
VALORE AGGIUNTO	5.281.248	55,95	5.532.017	52,60
Ricavi della gestione accessoria	42.738	0,45	153.223	1,46
Costo del lavoro	2.803.932	29,71	2.733.278	25,99
Altri costi operativi	188.163	1,99	544.455	5,18
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.331.891	24,71	2.407.507	22,89
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.935.086	20,50	2.012.910	19,14
RISULTATO OPERATIVO	396.805	4,20	394.597	3,75
Proventi e oneri finanziari e rettif. di valore di attività finanziarie	-195.856	-2,08	-71.244	-0,68
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	200.949	2,13	323.353	3,07
Imposte sul reddito	110.054	1,17	3.040.849	28,91
Utile (perdita) dell'esercizio	90.895	0,96	-2.717.496	-25,84

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

La composizione delle immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Costi di impianto e di ampliamento				
Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità				
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	15.932		2.704	13.228
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Avviamento				
Immobilizzazioni in corso e acconti				
Altre immobilizzazioni immateriali	54.940		11.820	43.120
Arrotondamento				
Totali	70.872		14.524	56.348

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2019 ammontano a Euro 56.348 (Euro 70.872 alla fine del precedente esercizio) al netto delle quote di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti delle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	0	0	19.033	0	0	0	65.350	84.383
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	3.101	0	0	0	10.410	13.511
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	15.932	0	0	0	54.940	70.872
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	2.703	0	0	0	11.820	14.523
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	(2.704)	0	0	0	(11.820)	(14.524)
Valore di fine esercizio								
Costo	0	0	19.033	0	0	0	65.350	84.383
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	5.804	0	0	0	22.230	28.034
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	13.228	0	0	0	43.120	56.348

Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il saldo netto ammonta a Euro 13.228 (Euro 15.932 alla fine dell'esercizio precedente) e comprende i diritti di licenza relativi al software gestionale ed amministrativo utilizzato dalla società.

Questa categoria di beni immateriali è ammortizzata a quote costanti in un periodo di 5 anni.

Altre immobilizzazioni immateriali

Il saldo netto ammonta a Euro 43.120 (Euro 54.940 alla fine dell'esercizio precedente), ed è rappresentato principalmente dalle spese ad utilità pluriennale relative ad un progetto per la gestione dell'impianto di termovalorizzazione.

Immobilizzazioni materiali

La composizione delle immobilizzazioni materiali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Terreni e fabbricati	3.882.167		-201.485	3.680.682
Impianti e macchinario	4.613.807		-1.247.572	3.366.235
Attrezzature industriali e commerciali	13.280			13.280
Altri beni	23.793		-13.557	10.236

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Immobilizzazioni in corso e acconti				
Totali	8.533.047		-1.462.614	7.070.433

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo ammortamento, risultano pari ad Euro 7.070.433 (Euro 8.533.047 alla fine dell'esercizio precedente).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di Bilancio (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

Si precisa che la voce "Altre Immobilizzazioni materiali" comprende principalmente i mobili e gli arredi, le macchine elettroniche d'ufficio, i mezzi di trasporto interno, i telefoni cellulari.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	7.050.108	42.596.288	46.741	422.781	0	50.115.918
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.167.941	37.982.481	33.461	398.988	0	41.582.871
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	3.882.167	4.613.807	13.280	23.793	0	8.533.047
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1.899	57.216	0	3.813	0	62.928
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	1.016	0	127	0	1.143
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	203.224	1.085.074	0	10.422	0	1.298.720
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	(160)	(218.698)	0	(6.821)	0	(225.679)
Totale variazioni	(201.485)	(1.247.572)	0	(13.557)	0	(1.462.614)
Valore di fine esercizio						
Costo	7.052.007	42.549.717	26.550	425.864	0	50.054.138
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.371.325	39.183.482	13.270	415.628	0	42.983.705
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	3.680.682	3.366.235	13.280	10.236	0	7.070.433

Operazioni di locazione finanziaria

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, punto 22) del Codice Civile, si precisa che non vi sono operazioni di locazione finanziaria comportanti il trasferimento alla società della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni oggetto dei contratti

Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie (pari a Euro 2.941) è composta essenzialmente dai depositi cauzionali relativi alle utenze.

La voce in questione accoglie solamente crediti verso soggetti aventi sede nel territorio nazionale e pertanto non sorge l'esigenza di evidenziare la suddivisione dei crediti per aree geografiche (art. 2427, punto 6 del Codice Civile).

Si precisa inoltre che non vi sono crediti con scadenza superiore a 5 anni.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile, si segnala che non sussistono crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante

Rimanenze

Ai sensi dell'art. 2427, punto 4 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce in esame.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.154.388	(305.593)	848.795
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Prodotti finiti e merci	0	0	0
Acconti	0	0	0
Totale rimanenze	1.154.388	(305.593)	848.795

Il valore delle rimanenze è esposto al netto di un fondo obsolescenza pari a Euro 300.000.

Si evidenzia che i criteri adottati nella valutazione delle singole voci hanno portato all'iscrizione di valori non sensibilmente differenti rispetto ai costi correnti dei beni rilevabili alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2426, punto 10 del Codice Civile).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito viene evidenziata la composizione, la variazione e la scadenza dei crediti presenti nell'attivo circolante (art. 2427, punti 4 e 6 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.121.793	(1.559.331)	1.562.462	1.562.462	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	28.873	52.755	81.628	81.628	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.040.468	(3.040.468)	0			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	5.095.987	(5.091.279)	4.708	4.708	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	11.287.121	(9.638.323)	1.648.798	1.648.798	0	0

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 6 del Codice Civile, si precisa che i crediti dell'attivo circolante sono tutti nei confronti di soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile, si precisa che non sussistono crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Crediti verso clienti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Crediti v/clienti	3.562.445	2.645.509	-916.936
Fatture da emettere	145	5.168	5.023
Fondo rischi su crediti per interessi di mora e altri crediti	-98.547	-98.547	

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Note di credito da emettere	-52.250		52.250
Fondo svalutazione crediti	-290.000	-989.668	-699.668
Arrotondamento			
Totale crediti verso clienti	3.121.793	1.562.462	-1.559.331

I crediti verso clienti sono essenzialmente nei confronti dei Comuni soci del Consorzio. Gli stessi, rispetto allo scorso esercizio, si sono ridotti di Euro 1.559.331. Il fondo svalutazione crediti alla data di chiusura dell'esercizio in esame è pari a Euro 989.668; l'accantonamento dell'esercizio è ammontato ad Euro 699.668.

Si evidenzia che, con particolare riferimento verso il socio Comune di Sesto San Giovanni, la maggior parte dei crediti in essere si riferiscono al servizio di igiene urbana, servizio che la Società ha cessato di svolgere nel giugno 2016.

Si specifica, inoltre, che sempre in relazione alla cessazione del servizio di igiene urbana sono connessi dei crediti che la società vanta nei confronti di Area Sud - soggetto al quale il comune di Sesto San Giovanni ha affidato l'appalto per la forniture di detto servizio a partire da luglio 2016 - in merito ai quali è sorto un contenzioso; tali crediti sono già stati integralmente svalutati nel precedente esercizio, anche in considerazione del fatto che, nel corso del 2018, è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo.

Crediti tributari

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Ritenute subite			
Crediti IRES chiesti a rimborso L. 44/12	3.011		3.011
Crediti IRAP	960	-960	
Acconti IRES		24.510	24.510
Acconti IRAP		47.137	47.137
Crediti IVA	15.188	-15.188	
Altri crediti tributari	9.713	-2.743	6.970
Arrotondamento	1	-1	
Totali	28.873	52.755	81.628

I crediti Ires per rimborso ex Legge n. 44/2012 sono stati iscritti nel bilancio al 31/12/2012 in conseguenza della richiesta a rimborso presentata ai sensi dall'articolo 4, comma 12, del dl 16/2012, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, in ragione della deduzione dalla base imponibile ai fini Ires dell'IRAP versata sul costo del personale dipendente nei quattro anni precedenti al 2012. A fronte del suddetto credito, è stato stanziato apposito fondo rischi, di eguale importo, per fronteggiare il rischio del mancato rimborso da parte dell'Amministrazione Finanziaria di quanto richiesto.

Le voci "Acconti IRES" ed "Acconti IRAP" si riferiscono all'eccedenza degli acconti versati nel corso dell'esercizio 2019 rispetto all'imposta (IRES ed IRAP) dovuta per l'esercizio in esame.

Altri crediti

La voce in esame ammonta ad Euro 4.708. Si rammenta che il saldo del precedente esercizio, pari ad Euro 5.095.987, comprendeva l'importo del credito verso la Cassa Conguaglio per il settore elettrico (CCSE), pari a Euro 5.088.500, corrispondente alla somma delle rate semestrali versate fino alla data di chiusura dell'esercizio 2018 per la restituzione - in via provvisoria - del capitale di Euro 8.618.815 ed interessi. Come menzionato in apertura della presente Nota Integrativa, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4249/2019 del 20 giugno 2019, ha respinto il ricorso in appello presentato dalla Società in relazione al contenzioso con l'Autorità per l'Energia e il Gas (cosiddetto contenzioso contributo CIP6/92). Nell'esercizio in esame, pertanto, nella voce "D14 - Debiti verso Altri" è stato contabilizzato il debito verso la Cassa Conguaglio per il settore elettrico al netto degli importi versati in via provvisoria fino al 31 dicembre 2018 ed appunto pari ad euro 5.088.500.

Disponibilità liquide

Il saldo come sotto dettagliato rappresenta l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura dell'esercizio (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

Si rammenta che il saldo dei depositi bancari include il conto corrente vincolato alla fideiussione CCSE per € 1.340.107.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.369.251	220.054	1.589.305
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	790	(753)	37
Totale disponibilità liquide	1.370.041	219.301	1.589.342

Ratei e risconti attivi

La composizione e le variazioni della voce in esame sono così dettagliate (art. 2427, punto 7 del Codice Civile):

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	280.020	(102.359)	177.661
Totale ratei e risconti attivi	280.020	(102.359)	177.661

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Risconti attivi:	280.020	177.661	-102.359
- premi assicurativi	94.257	89.144	-5.113
- premi fidejussori	40.608	34.800	-5.808
- rinnovo aia	54.297	47.646	-6.651
- canoni per servizi	12.800	3.800	-9.000
- altri	78.058	2.271	-75.787
Ratei attivi:			
- su canoni			
- altri			
Totali	280.020	177.661	-102.359

Oneri finanziari capitalizzati

Si attesta che nell'esercizio non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari ai valori iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale (art. 2427 punto 8 del Codice Civile).

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 3.448.075 e ha registrato le seguenti movimentazioni (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

Si precisa che la voce "Altre riserve" è essenzialmente rappresentata dalla Riserva ex art. 55 TUIR costituita a fronte della riclassificazione della posta "Debiti verso altri finanziatori" effettuata nel 2011.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	2.000.000	0	0	0	0	0		2.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0		0
Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0		0
Riserva legale	263.391	0	0	0	0	0		263.391
Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0		0
Altre riserve								
Riserva straordinaria	468.647	0	0	90.895	0	0		559.542
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0	0	0	0	0		0
Riserva azioni o quote della società controllante	0	0	0	0	0	0		0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0	0	0	0	0		0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0	0	0	0	0		0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0	0	0	0	0		0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0		0
Versamenti a copertura perdite	0	0	0	0	0	0		0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0	0	0	0	0		0
Riserva avanzo di fusione	0	0	0	0	0	0		0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0	0	0	0	0		0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0	0	0	0	0		0
Varie altre riserve	3.342.638	0	0	0	0	0		3.342.638
Totale altre riserve	3.811.285	0	0	90.895	0	0		3.902.180
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0		0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	0	0	0		0
Utile (perdita) dell'esercizio	90.895	0	0	90.895	0	0	(2.717.496)	(2.717.496)
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0	0	0	0	0		0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0		0

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Totale patrimonio netto	6.165.571	0	0	181.790	0	0	(2.717.496)	3.448.075

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

In particolare si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto, specificando la loro origine o natura, la loro possibilità di utilizzo ed i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (art. 2427, punto 7-bis del Codice Civile):

Legenda colonna "Origine / natura": C = Riserva di capitale; U = Riserva di utili.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.000.000			0	0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0			0	0	0
Riserve di rivalutazione	0			0	0	0
Riserva legale	263.391	U	B	0	0	0
Riserve statutarie	0			0	0	0
Altre riserve						
Riserva straordinaria	559.542	U	A,B,C	559.542	0	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0			0	0	0
Riserva azioni o quote della società controllante	0			0	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0			0	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0			0	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0			0	0	0
Versamenti in conto capitale	0			0	0	0
Versamenti a copertura perdite	0			0	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0			0	0	0
Riserva avanzo di fusione	0			0	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0			0	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0			0	0	0
Varie altre riserve	3.342.638	U	B	0	0	0
Totale altre riserve	3.902.180			559.542	0	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0			0	0	0
Utili portati a nuovo	0			0	0	0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0			0	0	0
Totale	6.165.571			559.542	0	0
Quota non distribuibile				0		

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Residua quota distribuibile				559.542		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Al 31/12/2019 il capitale sociale, che ammonta ad Euro 2.000.000 ed è costituito da n. 2.000.000 di azioni dal valore nominale di Euro 1 cadauna, risulta interamente sottoscritto e versato.

Fondi per rischi e oneri

La voce altri fondi ammonta ad € 96.896. La composizione e la movimentazione delle singole voci è rappresentata dalla seguente tabella (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	8.974.917	8.974.917
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	0	0	0	130.000	130.000
Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	8.958.021	8.958.021
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	(8.828.021)	(8.828.021)
Valore di fine esercizio	0	0	0	146.896	146.896

Il presente prospetto fornisce il dettaglio della voce relativa agli altri fondi per rischi ed oneri, nonché la variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente (art. 2427, punto 7 del Codice Civile).

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Fondo oneri futuri	0	130.000	130.000
Fondo rischi contenzioso AEEG	8.882.571	-8.882.571	0
Fondo rischi rimborso imposte	3.011		3.011
Fondo rischi legali	89.335	-75.450	13.885
Totali	8.974.917	-8.828.021	146.896

Come già menzionato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4249/2019 del 20 giugno 2019, ha respinto il ricorso in appello presentato dalla Società in relazione al contenzioso con l'Autorità per l'Energia e il Gas (cosiddetto contenzioso contributo CIP6/92).

E' stato quindi integralmente utilizzato il relativo fondo rischi (pari ad 8,8 milioni di euro). Il debito residuo verso la Cassa Conguaglio per il settore elettrico (ovvero al netto degli importi versati in via provvisoria fino al 31 dicembre 2018, pari ad euro 5.088.500, e che erano stati contabilizzati nella voce "altri crediti") ammonta ad euro 3.977.915 ed è iscritto nella voce "D14 - Altri debiti".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Per i dipendenti che hanno optato per l'adesione alla previdenza complementare il TFR viene versato direttamente al fondo pensione; negli altri casi il TFR viene trasferito al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	39.397
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	112.466
Utilizzo nell'esercizio	0
Altre variazioni	(120.859)
Totale variazioni	(8.393)
Valore di fine esercizio	31.004

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	2.957.006	(1.922.311)	1.034.695	200.592	834.103	0
Debiti verso altri finanziatori	1.280.154	(1.280.154)	0	0	0	0
Acconti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	2.301.071	(526.584)	1.774.487	1.774.487	0	0
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti tributari	142.687	(41.039)	101.648	101.648	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	201.488	(43.152)	158.336	158.336	0	0
Altri debiti	424.002	4.267.075	4.691.077	4.691.077	0	0
Totale debiti	7.306.408	453.835	7.760.243	6.926.140	834.103	0

Debiti verso banche

I debiti verso banche, pari a Euro 1.034.695, sono rappresentati dai finanziamenti ricevuti dal Credito Bergamasco, di cui Euro 834.103 con scadenza oltre i 12 mesi.

Debiti verso altri finanziatori

Alla data di chiusura dell'esercizio al 31/12/2019, la voce in esame è pari a zero. Si rammenta che tale voce era relativa al Mutuo Cassa Depositi e Prestiti, ovvero al debito nei confronti dei Comuni che partecipano al capitale del consorzio per la restituzione del mutuo, utilizzato per la realizzazione del forno di incenerimento, agli stessi intestato, erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Debiti verso fornitori

I debiti v/fornitori ammontano a complessivi Euro 1.774.487 e sono così composti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Debiti v/fornitori	2.066.407	-685.176	1.381.231
Fatture/note di credito da ricevere	234.664	-158.592	393.256
TOTALE	2.301.071	-843.768	1.774.487

Debiti tributari

I debiti tributari ammontano a complessivi Euro 101.648 e sono così composti:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Debito IRES	24.279		-24.279
Debito IRAP	31.307		-31.307
Erario c.to ritenute dipendenti	63.967	70.029	-6.062
Erario c/lva		31.619	31.619
Erario c.to ritenute professionisti/collaboratori	22.826		-22.826
Debiti per altre imposte	308		-308
Totale debiti tributari	142.687	101.648	-41.039

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti istituti di previdenza ammontano a complessivi Euro 158.336 e sono così composti:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Debito verso Inps	176.048	145.893	-30.155
Debiti verso Inail	17.518	3.902	-13.616
Altri debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.922	8.541	619
Totale debiti previd. e assicurativi	201.488	158.336	-43.152

Altri debiti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Altri debiti entro l'esercizio	424.002	4.691.077	4.267.075
Debiti verso dipendenti/assimilati	281.452	295.045	13.593
Debiti verso dipendenti premi di produz.	100.761	123.166	22.405
Debiti verso Cassa Conguaglio	0	3.977.915	3.977.915
Debiti verso altri	41.789	294.951	253.162
Totale Altri debiti	424.002	4.691.077	4.267.075

Come già indicato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4249 /2019 del 20 giugno 2019, ha respinto il ricorso in appello presentato dalla Società in relazione al contenzioso con l'Autorità per l'Energia e il Gas (cosiddetto contenzioso contributo CIP6/92).

Il debito residuo verso la Cassa Conguaglio per il settore elettrico (ovvero al netto degli importi versati in via provvisoria fino al 31 dicembre 2018, pari ad euro 5.088.500, e che erano stati contabilizzati nella voce "altri crediti") ammonta ad euro 3.977.915 ed è stato iscritto nella voce in esame.

La voce "Debito v/personale per premi di produzione stimati" include l'ammontare dei premi accantonati, come contrattualmente previsto, per i quali non è stata presa alcuna decisione in merito alla loro erogazione effettiva.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si fa presente che tutti i debiti sono nei confronti di soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non vi sono i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427, punto 6 del Codice Civile), nè debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile, si precisa che non vi sono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per il venditore di riacquistare a termine.

Ratei e risconti passivi

Si fornisce l'indicazione della composizione e dei movimenti della voce in esame (art. 2427, punto 7 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	212.111	(204.011)	8.100
Risconti passivi	88	(88)	0
Totale ratei e risconti passivi	212.199	(204.099)	8.100

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Risconti passivi:	88		-88
- Altri	88		-88
- altri			
Ratei passivi:	212.111	8.100	-204.011
- su interessi passivi	43.736	3.770	-39.966
- su canoni	1.122	4.330	3.208
- su canone rifiuti extraregione	167.253		-167.253
- altri			
Totali	212.199	8.100	-204.099

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Si fornisce l'indicazione della composizione del valore della produzione, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Ricavi vendite e prestazioni	9.438.491	10.517.279	1.078.788	11,43
Altri ricavi e proventi	42.738	153.223	110.485	258,52
Totali	9.481.229	10.670.502	1.189.273	

Rispetto all'esercizio precedente, la società ha subito un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di circa 1,1 milioni di Euro, pari al 11,43%.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10) dell'art. 2427, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività.

TERMOVALORIZZAZIONE	31.12.2019	31.12.2018	Scostamento
Ricavi Vendite/Prestazioni			
Conferimento rifiuti	7.667.487	6.695.380	972.107
Per fornitura energia elettrica e termica	2.768.254	2.661.854	106.400
Cessione rottami	15.537	18.161	- 2.625
altri	66.001	63.096	2.905
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	10.517.279	9.438.491	1.078.788
Altri ricavi e proventi			
Contributo c/impianti			-
Utilizzo fondi			-
Rimborsi e riaddebiti	59.689	9.525	50.164
Plusvalenze cessioni cespiti			-
Altri	93.534	33.213	60.321
Totale altri ricavi e proventi	153.223	42.738	110.485
Totale	10.670.502	9.481.229	1.189.273

Nel 2019 l'impianto ha prodotto 13.340 Mwh_e, di cui 3.639 sono stati ceduti alla rete attraverso un trader autorizzato, 10.844 utilizzata per gli autoconsumi, mentre 1.607 sono stati acquistati. Per quanto riguarda l'energia termica, 81.854 Mwht, sono stati ceduti alla rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni.

Per quanto concerne l'attività di conferimento rifiuti, la società ha smaltito nell'ultimo anno i seguenti rifiuti:

1. Rifiuti urbani, CER 20 03 01 conferiti dai 5 Soci (Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Sesto San Giovanni);
2. Rifiuti conferiti da clienti terzi, ovvero da:
 - conferiti dai Cinisello Balsamo, attraverso la municipalizzata Nord Milano Ambiente, rifiuti urbani, CER 20 03 01;
 - conferiti dai Altri Comuni attraverso il regime di mutuo soccorso, rifiuti urbani, CER 20 03 01;
 - altre regioni, Liguria come CER 20 03 01 e Lazio come CER 19 12 12;
 - impianti di recupero rifiuti di aziende private per i codici CER 19 12 12, CER 20 02 03;
 - Amiacque per il codice CER 190801;

per un totale di circa 69.045 tonnellate.

Rispetto al 2018, la quantità di rifiuti trattata è stata superiore di 1.156 tonnellate a causa di un maggior contributo di rifiuti urbani, caratterizzati da potere calorifico inferiore rispetto ai rifiuti speciali ed a una maggiore disponibilità dell'impianto. Il maggior ricorso ai rifiuti urbani rispetto agli speciali ha consentito una riduzione dei consumi specifici di reagenti necessari al trattamento delle emissioni nonché una ridotta usura sulle componenti di caldaie esposte.

Nel corso del 2019 vi è stata una diminuzione dei conferimenti dei Comuni soci, pari al -13% con un quantitativo pari a 33.686 tonnellate, da attribuirsi principalmente alle iniziative avviate con la raccolta differenziata della frazione umida del Comune di Sesto San Giovanni.

Al fine di massimizzare la produttività, le fermate a partire dal 2018 sono state organizzate mantenendo in marcia due linee su tre, effettuando la manutenzione sulla linea ferma. In questo modo è stato possibile evitare allontanamenti di rifiuti verso altri impianti, ricorrendo al mutuo soccorso, e nel contempo continuare a produrre energia anche durante la fermata manutentiva.

Sono stati rivisti tutti contratti relativi ai conferimenti di rifiuti, adeguandoli all'andamento del mercato, al fine di migliorare i margini/utigli della società. Inoltre la riduzione dei conferimenti di RSU dei comuni soci ha consentito di aumentare i conferimenti da esterni effettuati a prezzi di mercato. Ciò ha consentito un aumento considerevole dei ricavi relativi all'attività di conferimenti di rifiuti passati da Euro 6.695.380 a Euro 7.667.487.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

L'attività viene svolta sul territorio della provincia di Milano e, pertanto, la ripartizione geografica dei ricavi non è significativa.

Costi della produzione

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Costi della produzione".

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	311.848	287.068	-24.780	-7,95
Per servizi	3.863.882	4.359.433	495.551	12,83
Per godimento di beni di terzi	46.668	33.168	-13.500	-28,93
Per il personale:				
a) salari e stipendi	1.997.333	1.971.569	-25.764	-1,29
b) oneri sociali	694.922	649.243	-45.679	-6,57
c) trattamento di fine rapporto	111.677	112.466	789	0,71
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi				
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) immobilizzazioni immateriali	10.545	14.523	3.978	37,72
b) immobilizzazioni materiali	1.569.021	1.298.719	-270.302	-17,23
c) altre svalut.ni delle immobilizzazioni	65.520		-65.520	-100,00
d) svalut.ni crediti att. circolante	290.000	699.668	409.668	141,26
Variazioni delle rimanenze di materie, sussidiarie, di cons. e merci	-65.155	305.593	370.748	
Accantonamento per rischi				
Altri accantonamenti				
Oneri diversi di gestione	188.163	544.455	356.292	189,35
Arrotondamento				
Totali	9.084.424	10.275.905	1.191.481	

Proventi e oneri finanziari

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 12) dell'art. 2427 del Codice Civile si fornisce il dettaglio relativo all'ammontare degli interessi e degli altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche ed altri.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	0
Debiti verso banche	21.802
Altri	49.448
Totale	71.250

Si fa presente che gli interessi verso altri di cui alla tabella sopra riportata si riferiscono essenzialmente agli interessi passivi corrisposti ai Comuni Soci per la restituzione degli oneri relativi al finanziamento dagli stessi erogato.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427, n. 13, del Codice civile, si fa presente che nel bilancio al 31 dicembre 2019 non sono stati contabilizzati singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Var. %	Esercizio corrente
Imposte correnti	72.226	-72.226	-100,00	
Imposte relative a esercizi precedenti	4.170	-3.789	-90,86	381
Imposte differite				
Imposte anticipate	33.658	3.006.810	8.933,42	3.040.468
Totali	110.054	2.930.795		3.040.849

Fiscalità differita (art. 2427, punto 14 del Codice Civile)

Come menzionato, a seguito della sentenza sfavorevole del Consiglio di Stato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato integralmente utilizzato il fondo rischi relativo alla vertenza con l'Autorità per l'Energia e il Gas (cosiddetto contenzioso contributo CIP6/92) complessivamente pari a circa 8,8 milioni di euro. Sono state quindi riversate a conto economico le relative imposte differite attive.

La società ha ritenuto prudentiale riversare a conto economico anche le restanti imposte differite attive stanziare nei precedenti esercizi.

Pertanto, l'importo complessivamente riversato nel conto economico dell'esercizio 2019 è pari a euro 3.040.468.

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio	7.447.716			0		
di esercizi precedenti	213.297			217.135		
Totale perdite fiscali	7.661.013			217.135		

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	0	24,00%	0	0	24,00%	0

Si evidenzia che non si è proceduto alla determinazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali in quanto non vi è la ragionevole certezza che negli esercizi successivi la Società consegua imponibili fiscali tali da assorbire le perdite fiscali prodotte.

Riconciliazione imposte - IRES

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	323.353	
Onere fiscale teorico (24%)		77.605
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento premi dipendenti stimati	52.000	
Accantonamento fondo rischi ed oneri	80.000	
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	300.000	
Differenze ammortamenti civilistici e fiscali	386	
Accantonamento fondo svalutazione crediti	699.668	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo/Rilascio fondi tassati in precedenti esercizi	- 8.958.021	
Premi dipendenti non dedotti in precedenti esercizi	- 29.595	
Ammortamenti non dedotti in precedenti esercizi	- 284.753	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Spese di vitto e alloggio (quota non deducibile)	1.259	
Spese telefoniche	5.736	
Spese autoveicoli	12.366	
Sopravvenienze passive e sanzioni	300.793	
IMU - quota non deducibile	2.948	
Altre variazioni in aumento	1.042	
Altre variazioni in diminuzione	- 4.900	
Utilizzo perdite fiscali pregresse		
Imponibile fiscale IRES	- 7.447.716	
IRES		-

Riconciliazione imposte - IRAP

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Valore della produzione	10.670.502	
Costi della produzione	- 9.526.237	
Variazioni in aumento ed in diminuzione:		
- Costi della produzione non rilevanti ai fini IRAP	3.761.241	
- Utilizzi/Rilascio di fondi tassati in esercizi precedenti	- 6.097.883	
- Deduzioni connesse al c.d. "Cuneo Fiscale"	- 753.806	
- Deduz. costo personale a tempo indet. (art. 11, c. 4-octies, D.Lgs 446/97)	- 1.273.000	
Imponibile irap	- 3.219.183	
IRAP corrente per l'esercizio		-

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15) dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione del personale dipendente alla data del 31/12/2019.

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	4
Impiegati	11
Operai	26
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	41

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il seguente prospetto evidenzia i compensi, le anticipazioni, i crediti concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, nonché gli impegni assunti per loro conto per l'esercizio al 31/12/2019, come richiesto dal punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	70.054	32.000
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis si fornisce di seguito il dettaglio dei corrispettivi spettanti al revisore legale (alla società di revisione) per le prestazioni rese, distinte tra servizi di revisione legale e altri servizi.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	11.640
Altri servizi di verifica svolti	0
Servizi di consulenza fiscale	0
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	11.640

Titoli emessi dalla società

In relazione a quanto richiesto dal punto 18 dell'art. 2427 del Codice Civile, Vi segnaliamo che la Società non ha emesso titoli.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427 punto 19 del Codice Civile, Vi segnaliamo che la Società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 n. 9 c.c. si segnala l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate.

	Importo
Impegni	545.604
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	0
di cui nei confronti di imprese controllate	0
di cui nei confronti di imprese collegate	0
di cui nei confronti di imprese controllanti	0
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
Garanzie	4.523.604
di cui reali	0
Passività potenziali	0

Il dettaglio delle fideiussioni è esposto nella seguente tabella:

Fideiussioni	Euro
Fideiussione a favore di CCSE	3.977.915
Fideiussione a favore di Regione Lombardia	545.689
Totale	4.523.604

Il dettaglio degli impegni è esposto nella seguente tabella:

Impegni	Euro
Impegni di terzi verso la società	545.604

Impegni	Euro
Totale	545.604

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 punto 20 del Codice Civile, si fa presene che non sussistono patrimoni e/o finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-bis si segnala che nell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate a condizioni differenti da quelle di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter si segnala che non risultano accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che abbiano rischi o benefici rilevanti e che siano necessari per valutare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 quater) c.c. dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo da segnalare.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, numero 1) del Codice Civile, si informa che la Società non utilizza strumenti derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1 c.125 della L. 124/2017, si segnala che i ricavi dell'esercizio in esame concernenti l'attività di conferimento rifiuti si riferiscono alla seguenti attività:

- Rifiuti urbani, CER 20 03 01 conferiti dai 5 Soci (Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Sesto San Giovanni);
- Rifiuti conferiti da clienti terzi, ovvero da:
 - conferiti dai Cinisello Balsamo, attraverso la municipalizzata Nord Milano Ambiente, rifiuti urbani, CER 20 03 01;
 - conferiti dai Altri Comuni attraverso il regime di mutuo soccorso, rifiuti urbani, CER 20 03 01;
 - altre regioni, Liguria come CER 20 03 01 e Lazio come CER 19 12 12;
 - impianti di recupero rifiuti di aziende private per i codici CER 19 12 12, CER 20 02 03;
 - Amiacque per il codice CER 190801;

per un totale di circa 69.045 tonnellate.

Per quanto riguarda i ricavi dell'esercizio in esame relativi all'attività di cogenerazione per l'impianto, gli stessi riguardano la produzione e cessione di energia elettrica ad un trader autorizzato (al netto dell'autoconsumo necessario al suo funzionamento), ai prezzi di libero mercato, e la contemporanea produzione e cessione di calore alla Società PROARIS S.r.l. (società costituita in compartecipazione fra A2A e il Comune di Sesto San Giovanni) per contribuire all'alimentazione della rete di teleriscaldamento cittadina.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Copertura della perdita d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 2.717.496 come segue:

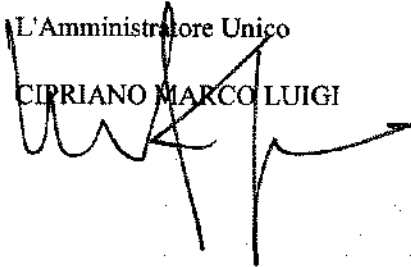
Descrizione	Valore
Copertura Perdita dell'esercizio con:	
- Riserva legale	
- Riserva straordinaria	
- Utili a nuovo	
- Versamenti in c/capitale	
- Versamenti in c/copertura perdite	
- Altre riserve	2.717.496
- Riporto a nuovo	
Totale	2.717.496

Dichiarazione di conformità del bilancio

SESTO SAN GIOVANNI, .. marzo 2020.

L'Amministratore Unico

CIPRIANO MARCO LUIGI

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Cipriano Marco Luigi', written over the printed name. The signature is stylized and includes a long horizontal stroke at the end.

CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A.

Sede in SESTO SAN GIOVANNI Via Manin 181
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 i.v.
Registro Imprese di Milano n. 85004470150 - Codice fiscale 85004470150

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2019

Signori Azionisti,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2019 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio al 31/12/2019 si è chiuso con un risultato ante imposte positivo per Euro 323.353, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 1.298.719, accantonamenti per svalutazione magazzino e per svalutazione crediti rispettivamente di Euro 300.000 ed Euro 699.668.

Peraltro, nel corso dell'esercizio in esame, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4249/2019 del 20 giugno 2019, ha respinto il ricorso in appello presentato dalla Società in relazione al contenzioso con l'Autorità per l'Energia e il Gas (cosiddetto contenzioso contributo CIP6/92). E' stato pertanto integralmente utilizzato il relativo fondo rischi – pari a circa 8,8 milioni di Euro – riversando a conto economico le relative imposte differite attive contabilizzate nei precedenti esercizi.

Il risultato dell'esercizio, al netto delle imposte di competenza, è stato quindi negativo per Euro 2.717.496.

Ciò premesso, si rammenta che l'esercizio 2019 è l'ottavo anno di svolgimento dell'attività di cogenerazione per l'impianto, consistente nella produzione e cessione di energia elettrica ad un trader autorizzato (al netto dell'autoconsumo necessario al suo funzionamento), ai prezzi di libero mercato, e nella contemporanea produzione e cessione di calore alla Società PROARIS S.r.l. (società costituita in compartecipazione fra A2A e il Comune di Sesto San Giovanni) per contribuire all'alimentazione della rete di teleriscaldamento cittadina.

In particolare, nel 2019 l'impianto ha prodotto 13.340 Mwh_{el}, di cui 3.639 sono stati ceduti alla rete attraverso un trader autorizzato, 10.844 utilizzata per gli autoconsumi, mentre 1.607 sono stati acquistati. Per quanto riguarda l'energia termica, 81.854 Mwht, sono stati ceduti alla rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni.

Per quanto concerne l'attività di conferimento rifiuti, la società ha smaltito nell'ultimo anno i seguenti

rifiuti:

1. Rifiuti urbani, CER 20 03 01 conferiti dai 5 Soci (Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Sesto San Giovanni);
2. Rifiuti conferiti da clienti terzi, ovvero da:
 - o conferiti dai Cinisello Balsamo, attraverso la municipalizzata Nord Milano Ambiente, rifiuti urbani, CER 20 03 01;
 - o conferiti dai Altri Comuni attraverso il regime di mutuo soccorso, rifiuti urbani, CER 20 03 01;
 - o altre regioni, Liguria come CER 20 03 01 e Lazio come CER 19 12 12;
 - o impianti di recupero rifiuti di aziende private per i codici CER 19 12 12, CER 20 02 03;
 - o Amiacque per il codice CER 190801;

per un totale di circa 69.045 tonnellate.

Rispetto al 2018, la quantità di rifiuti trattata è stata superiore di 1.156 tonnellate a causa di un maggior contributo di rifiuto urbani, caratterizzati da potere calorifico inferiore rispetto ai rifiuti speciali ed a una maggiore disponibilità dell'impianto. Il maggior ricorso ai rifiuti urbani rispetto agli speciali ha consentito una riduzione dei consumi specifici di reagenti necessari al trattamento delle emissioni nonché una ridotta usura sulle componenti di caldaie esposte.

Nel corso del 2019 vi è stata una diminuzione dei conferimenti dei Comuni soci, pari al -13% con un quantitativo pari a 33.686 tonnellate, da attribuirsi principalmente alle iniziative avviate con la raccolta differenziata della frazione umida del Comune di Sesto San Giovanni.

Al fine di massimizzare la produttività, le fermate a partire dal 2018 sono state organizzate mantenendo in marcia due linee su tre, effettuando la manutenzione sulla linea ferma. In questo modo è stato possibile evitare allontanamenti di rifiuti verso altri impianti, ricorrendo al mutuo soccorso, e nel contempo continuare a produrre energia anche durante la fermata manutentiva.

Sono stati rivisti tutti contratti relativi ai conferimenti di rifiuti, adeguandoli all'andamento del mercato, al fine di migliorare i margini/utigli della società. Inoltre, la riduzione dei conferimenti di RSU dei comuni soci ha consentito di aumentare i conferimenti da esterni effettuati a prezzi di mercato. Ciò ha consentito un aumento considerevole dei ricavi relativi all'attività di conferimenti di rifiuti passati da Euro 6.695.380 a Euro 7.667.487.

Sul versante dei costi della produzione, si rileva un incremento degli stessi di circa 442 mila Euro, essenzialmente connesso alla crescita dei ricavi sopra descritta. E' comunque rimasta inalterata la costante oculata gestione dei costi da parte della società, infatti nel 2019 vi è stata una diminuzione dei costi del personale, proseguendo quindi nella scelta attuata dal 2012 con la spending review.

Sul fronte degli oneri finanziari – passati da Euro 195.873 nel 2018 ad Euro 71.250 nel 2019 – si fa presente che gli stessi sono essenzialmente rappresentati dagli interessi passivi corrisposti ai Comuni soci del Consorzio (Euro 48.519) relativi al finanziamento dagli stessi erogato e terminato di rimborsare nel corso dell'esercizio in esame. La parte residua (circa 23 mila Euro) è costituita dagli interessi passivi relativi ai residui finanziamenti bancari (Credito Bergamasco) accesi nei precedenti esercizi per far fronte al pagamento delle rate di capitale alla Cassa Conguaglio, in seguito alla rateizzazione ottenuta per la restituzione di una parte dei contributi Cip6.

In merito al sopra citato contenzioso con l'Autorità per l'Energia e il Gas, si fa presente che il debito residuo, comprensivo degli interessi maturati, ammonta a circa 3,9 milioni di Euro. Il relativo pagamento avverrà in un'unica soluzione ad agosto 2020.

Tutto ciò premesso, Vi forniamo di seguito una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	8.606.922	-1.477.200	7.129.722
Attivo circolante	13.811.550	-9.724.615	4.086.935
Ratei e risconti	280.020	-102.359	177.661
TOTALE ATTIVO	22.698.492	-11.304.174	11.394.318
Patrimonio netto:	6.165.571	-2.717.496	3.448.075
- di cui utile (perdita) di esercizio	90.895	-2.808.391	-2.717.496
Fondi rischi ed oneri futuri	8.974.917	-8.828.021	146.896
TFR	39.397	-8.393	31.004
Debiti a breve termine	7.120.313	-194.173	6.926.140
Debiti a lungo termine	186.095	648.008	834.103
Ratei e risconti	212.199	-204.099	8.100
TOTALE PASSIVO	22.698.492	-11.304.174	11.394.318

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	9.438.491		10.517.279	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	246.693	2,61	592.661	5,64
Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.910.550	41,43	4.392.601	41,77
VALORE AGGIUNTO	5.281.248	55,95	5.532.017	52,60
Ricavi della gestione accessoria	42.738	0,45	153.223	1,46
Costo del lavoro	2.803.932	29,71	2.733.278	25,99
Altri costi operativi	188.163	1,99	544.455	5,18
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.331.891	24,71	2.407.507	22,89
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.935.086	20,50	2.012.910	19,14
RISULTATO OPERATIVO	396.805	4,20	394.597	3,75
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-195.856	-2,08	-71.244	-0,68
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	200.949	2,13	323.353	3,07
Imposte sul reddito	110.054	1,17	3.040.849	28,91
Utile (perdita) dell'esercizio	90.895	0,96	-2.717.496	-25,84

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Si precisa che nell'esercizio 2019 sono stati eseguiti, in continuità con i precedenti esercizi, ulteriori interventi straordinari sulla sezione forno e trattamento fumi per mantenere l'impianto in efficienza, ridurre i rischi di fermo impianto e mantenere ottime le performance ambientali: in particolare sono stati installati nuovi catalizzatori che hanno permesso di migliorare l'abbattimento degli ossidi di azoto ed è stato cambiato il surriscaldatore di una caldaia.

A questi si aggiungono tutti gli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti con cadenza annuale per mantenere l'impianto in efficienza: manutenzione generale delle griglie del forno, riparazione delle

pareti refrattarie ammalorate del forno e della camera di post combustione.

Si rammenta che - già nel 2014 - la Regione Lombardia ha emanato il Decreto n. 6865 del 17 luglio 2014 avente ad oggetto il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con valenza di rinnovo dell'A.I.A. medesima n. 9551 del 30.08.2007 rilasciata ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Nel corso del 2016 era stata inviata la bozza della polizza fidejussoria alla Regione Lombardia per il rilascio del riesame del decreto autorizzativo dell'A.I.A. di Core spa che riporta il numero 14008 del 29/12/2016 in sostituzione del decreto n. 6865 del 17/07/2014. Dopo l'approvazione della polizza da parte della Regione Lombardia, in data 04/07/2017 è stata data piena operatività all'Allegato Tecnico di cui al nuovo decreto autorizzativo n. 14008 del 29/12/2016.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	1.369.251	220.054	1.589.305
Danaro ed altri valori in cassa	790	-753	37
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro i 12 mesi			
Altre attività a breve			
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	1.370.041	219.301	1.589.342
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	2.770.911	-2.570.319	200.592
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	1.280.154	-1.280.154	
Altre passività a breve			
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	4.051.065	-3.850.473	200.592
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	-2.681.024	4.069.774	1.388.750
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi	3.003	-62	2.941
Altri crediti non commerciali			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	3.003	-62	2.941
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert.(oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	186.095	648.008	834.103
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	186.095	648.008	834.103
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE	-183.092	-648.070	-831.162
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-2.864.116	3.421.704	557.588

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	1.589.342	13,95
Liquidità differite	1.826.459	16,03
Disponibilità di magazzino	848.795	7,45

Totale attivo corrente	4.264.596	37,43
Immobilizzazioni immateriali	56.348	0,49
Immobilizzazioni materiali	7.070.433	62,05
Immobilizzazioni finanziarie	2.941	0,03
Totale attivo immobilizzato	7.129.722	62,57
TOTALE IMPIEGHI	11.394.318	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	6.934.240	60,86
Passività consolidate	1.012.003	8,88
Totale capitale di terzi	7.946.243	69,74
Capitale sociale	2.000.000	17,55
Riserve e utili (perdite) a nuovo	4.165.571	36,56
Utile (perdita) d'esercizio	-2.717.496	-23,85
Totale capitale proprio	3.448.075	30,26
TOTALE FONTI	11.394.318	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del Codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente primario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	0,72	0,48	
Patrimonio Netto				
Immobilizzazioni esercizio				
Quoziente secondario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	1,79	0,63	
Patrimonio Netto + Pass. consolidate				
Immobilizzazioni esercizio				

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.)	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	3,68	3,30	
Capitale Investito				
Patrimonio Netto				
Elasticità degli impieghi	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	62,08	37,43	
Attivo circolante				
Capitale investito				
Quoziente di indebitamento complessivo	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	2,68	2,30	
Mezzi di terzi				
Patrimonio Netto				

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rendimento del personale		3,37	3,85	
Ricavi netti esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.			
Costo del personale esercizio				
Rotazione dei debiti		199	138	
Debiti vs. Fornitori * 365	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.			
Acquisti dell'esercizio				
Rotazione dei crediti		121	54	
Crediti vs. Clienti * 365	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.			
Ricavi netti dell'esercizio				

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente di disponibilità	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,92	0,62	
Attivo corrente				
Passivo corrente				
Quoziente di tesoreria	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	1,76	0,49	
Liq imm. + Liq diff.				
Passivo corrente				

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on debt (R.O.D.)	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.	4,62	6,89	
Oneri finanziari es.				
Debiti onerosi es.				
Return on sales (R.O.S.)	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	4,20	3,75	
Risultato operativo es.				
Ricavi netti es.				
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	1,75	3,46	
Risultato operativo				
Capitale investito es.				
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	1,47	-78,81	
Risultato esercizio				
Patrimonio Netto				

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientali.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione delle squadre di intervento previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.

INFORTUNI

Nel corso dell'esercizio 2019 si è verificato un infortunio sul lavoro con durata inferiore a 40 giorni.

CONTENZIOSO

La società attualmente ha un contenzioso con un ex dipendente.

ORGANIZZAZIONE

In data 2 ottobre 2018 è stato sottoscritto un contratto di rete con CAP Holding finalizzato al compimento di tutte le fasi preparatorie alla realizzazione del progetto "LA BIOPIATTAFORMA DI

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

Pur non ritenendo che la Società sia esposta a rischi maggiori rispetto a quello delle altre società operanti in analoghi settori, si ritiene comunque utile riepilogare di seguito i principali rischi ed incertezze che possono interessare la Società.

RISCHI OPERATIVI

Per rischi operativi si intendono le possibili conseguenze avverse legate a processi, organizzazione o sistemi interni e ad eventi esterni connessi alla gestione corrente dell'attività.

I sistemi, le procedure, i controlli e le risorse umane di cui dispone la Società sono adeguatamente strutturati per garantire una gestione aziendale efficiente ed efficace.

RISCHI FINANZIARI

Le necessità finanziarie della Società sono essenzialmente coperte con il normale flusso dei ricavi. Si rammenta inoltre che sono in essere finanziamenti bancari il Credito Bergamasco per un importo complessivamente pari, alla data di chiusura dell'esercizio, ad Euro 1.034.695. I tassi di interessi applicati a tali rapporti sono in linea con le condizioni di mercato riservate ad aziende di primaria importanza.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio in esame si è terminato di rimborsare il debito nei confronti dei Comuni soci del Consorzio per la restituzione del mutuo agli stessi intestato erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La società non è esposta a sostanziali rischi sui tassi di cambio, in quanto i propri crediti e debiti sono principalmente espressi in Euro.

Per quanto concerne la gestione del credito, si fa presente che, la stessa è estremamente attenta e che le procedure aziendali poste in proposito in essere in ambito gestionale permettono di ridurre detto

rischio a livelli fisiologici.

In relazione infine al rischio di liquidità, si ritiene non sussista in proposito al momento alcuna particolare criticità.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Non si segnalano rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile, comunichiamo che la società non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di società o enti.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 2, art. 2428 del Codice civile, comunichiamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio, né direttamente né per interposta persona, azioni proprie e della società controllante.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il mantenimento di un sano equilibrio di bilancio dipenderà anche in misura importante dalla prosecuzione dell'attività di ottimizzazione dei costi aziendali, che dovranno essere accuratamente valutati all'esito della attività di "spending review" posta in essere dall'attuale Governance aziendale mediante l'affidamento di gare di evidenza pubblica che prevedono, laddove possibile, contratti di durata pluriennale, i cui primi risultati hanno già portato a sensibili riscontri positivi.

Si rammenta infine che con l'accordo sottoscritto con CAP Holding nel dicembre 2016, è stata avviata una trattativa in esclusiva, le parti si impegnano alla realizzazione di un piano industriale che prevede la creazione di una biopiattaforma integrata Cap-Core. In data 2 ottobre 2018 è stato sottoscritto un contratto di rete con CAP Holding finalizzato al compimento di tutte le fasi preparatorie alla realizzazione del progetto "LA BIOPIATTAFORMA DI SESTO SAN GIOVANNI - IL FUTURO

DELL'ECONOMIA CIRCOLARE". L'accordo non solo tiene conto dei termini di sostenibilità ambientale, ma anche dell'equilibrio economico dell'operazione, garantendo al contempo a CORE S.p.A. ogni impegno sia da un punto di vista economico che finanziario.

In data 20/01/2020 l'Assemblea dei Soci ha approvato il progetto definitivo della Biopiattaforma CORE / CAP.

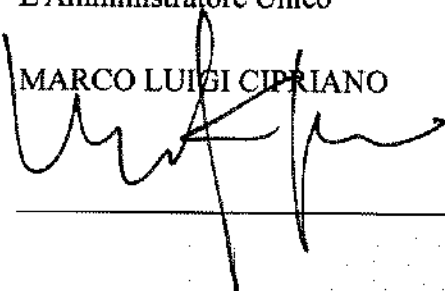
ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza, composto da tre membri.

Sesto San Giovanni, marzo 2020

L'Amministratore Unico

MARCO LUIGI CIPRIANO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Cipriano', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società CORE-CONSORZIO RECUPERI ENERGETICI S.p.A.

Sede legale in Sesto San Giovanni (MI), via Manin.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale – Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i. la tipologia dell'attività svolta;
- ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono rimaste invariate rispetto a quelle risultanti alla fine dello scorso esercizio;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2019);
- si rileva che con l'accordo sottoscritto con CAP Holding nel dicembre 2016 la società si è impegnata alla realizzazione di un piano industriale che prevede la creazione di una biopiattaforma integrata CAP-CORE. In data 2 ottobre 2018 è stato sottoscritto un contratto di rete con CAP Holding finalizzato al compimento di tutte le fasi preparatorie alla realizzazione della suddetta biopiattaforma. In data 20/01/2020 l'Assemblea dei soci ha approvato il progetto preliminare della biopiattaforma CAP-CORE.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sul risultato dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Attività svolta

Durante l'attività svolta, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti,

monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti – sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il Collegio ha incontrato l'organismo di vigilanza nonché preso visione della relazione annuale e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbono essere evidenziate nella presente relazione.

Durante la propria attività il Collegio ha potuto riscontrare che:

- il personale addetto al service amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali presenta caratteristiche di buona affidabilità;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'Amministratore unico ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- la revisione legale è affidata alla Società di revisione BDO Italia S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la quale non evidenzia rilievi;

- la società di revisione ritiene che il bilancio relativo all'esercizio 2019 fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale dà atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;

- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la copertura della perdita di esercizio esposta in chiusura della Nota Integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 2.717.496.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale si ritiene all'unanimità che il progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'amministratore unico possa essere da parte Vostra approvato.

Sesto San Giovanni, 16/03/2020

Il Collegio Sindacale

Giuseppe Nicosia

Eduardo Galardi

Maura Silva

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is for Giuseppe Nicosia, the second for Eduardo Galardi, and the third for Maura Silva. The signatures are written in a cursive style and are positioned to the right of their respective printed names.

CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli azionisti della
CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A. al 31.12.2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A. al 31.12.2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 16 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.

Manuel Coppola
Socio

**Bilancio consolidato del
Gruppo CAP
al 31 dicembre 2019**

**Assemblea dei soci
21 maggio 2020**

Sommario

Relazione sulla gestione	4
Prospetti di Bilancio d’esercizio	65
Situazione patrimoniale Finanziaria.....	66
Conto Economico Complessivo.....	67
Rendiconto Finanziario.....	68
Movimentazione Patrimonio Netto.....	69
Note esplicative al bilancio	70
Informazioni generali.....	70
Sintesi dei Principi Contabili.....	70
Gestione dei rischi finanziari.....	80
Continuità aziendale.....	82
Stime e assunzioni.....	82
Informativa per settori operativi.....	85
Note alla Situazione patrimoniale e Finanziaria Consolidata.....	85
Note al Conto Economico complessivo.....	101
Operazioni con parti correlate.....	108
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni.....	109
Compensi ad amministratori e sindaci.....	109
Compensi alla società di revisione.....	109
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche.....	110
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio.....	111
Relazione della società di Revisione	

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce al Gruppo CAP, che ha quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2018 - le azioni del Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2019 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, e in particolare:

- 1) Ambiente;
- 2) Clienti;
- 3) Rete.

Allo stesso tempo integra gli obiettivi del Piano di sostenibilità che, approvato nel 2019, è divenuto il punto di riferimento per le strategie del Gruppo con i suoi tre pilastri:

- **Sensibili** ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;
- **Resilienti** negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;
- **Innovatori** nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete.

Pilastri che contengono una serie di obiettivi e ambizioni che riguardano l'orizzonte dell'affidamento 2033. Un orizzonte di lungo periodo affinché possano essere individuati i cambiamenti nella società prima che essi si riflettano sull'attività aziendale.

Per Gruppo CAP orientare la strategia di sostenibilità al 2033 significa compiere lo sforzo di immaginare l'evoluzione degli scenari futuri e anticipare gli impatti dei principali trend sociali, ambientali ed economici diventando protagonista del cambiamento e non semplice spettatore.

Il piano permetterà a Gruppo CAP, non solo di mantenere un approccio proattivo rispetto alle variazioni del contesto socio-economico, ma anche di contribuire allo sviluppo del settore e dei territori in cui opera.

Con questa ambiziosa strategia Gruppo CAP si ispira alle best practice a livello globale nella gestione del servizio idrico integrato scegliendo di implementare soluzioni di sostenibilità sul modello di esempi internazionali di eccellenza.

Un percorso di ridefinizione del modello di business avviato con lo sviluppo del Piano Industriale 2018-2022. In quest'ottica Gruppo CAP integra la sostenibilità nell'attività industriale facendo leva sulla teoria del valore condiviso, partendo cioè dal presupposto che il valore economico generato debba portare benefici non solo all'azienda ma anche agli stakeholder e al territorio in cui essa opera.

Coerentemente a tale approccio anche nel corso dell'anno 2019 il Gruppo ha confermato l'obiettivo di garantire valore per i soci attraverso una serie di azioni che si fondano sul:

- contenimento delle tariffe;
- miglioramento delle performance di servizio e miglioramento dei parametri di qualità tecnica;
- dialogo e ascolto proattivo dei cittadini e con gli stakeholders in generale;
- riduzione delle emissioni e degli impatti e rafforzamento dei progetti di economia circolare;
- smartizzazione degli impianti e digitalizzazione del servizio.

Tutti i principi sopra esposti trovano piena conferma nella VISION aggiornata dal Gruppo CAP:

L'ECCELLENZA DELLA TUA ACQUA, LA TRASPARENZA DEL NOSTRO LAVORO. ECCO IL NOSTRO IMPEGNO DI OGNI GIORNO

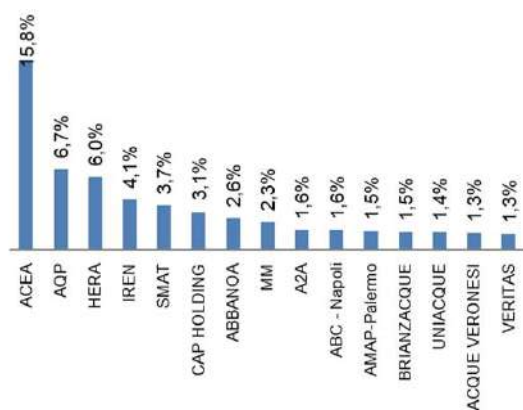
e nei VALORI che ne ispirano l'azione, primi tra tutti: trasparenza, rispetto, passione, fiducia, eccellenza, innovazione, attenzione, comunità, benessere, partecipazione, coraggio, orgoglio, vicinanza.

Presentazione del Gruppo

Il Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori “*monouility*” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2019 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti, a cui vanno aggiunte le persone che normalmente lavorano in una delle aree più industrializzate e produttive d’Italia.

La società Capogruppo è oggi, per capitalizzazione, la prima in Italia tra le società in *house providing*.

Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali, come risulta evidente dalla tabella sottostante:



(Fonte: Fondazione Utilitatis - Blue Book novembre 2019)
Quota (2019) di mercato su popolazione nazionale

Il Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Società, Sede, Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2019 (invariata rispetto al 31.12.2018), assoggettata a direzione e coordinamento;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 al 31.12.2019 (quote pari al 51,04%, pari alla partecipazione detenuta al 31.12.2018 e a oggi invariata).

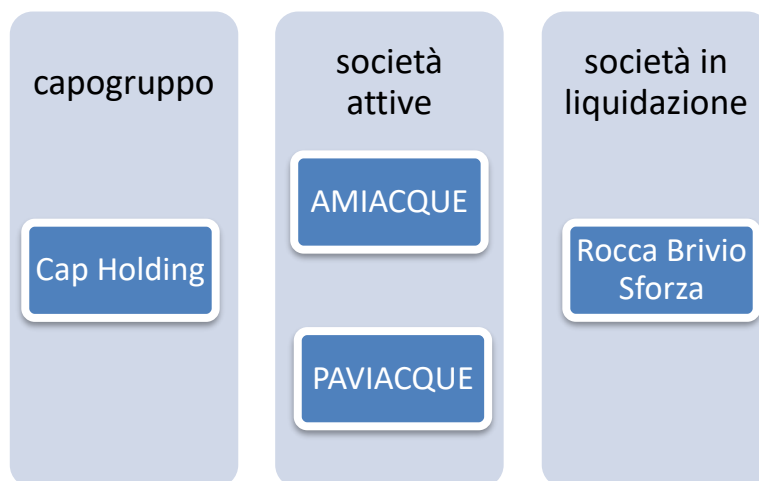
In merito all’area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata da CAP Holding S.p.A., ritenendosi che, per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la “*salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio*”), ai sensi dell’IFRS 10, non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l’esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata, si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.

La società CAP Holding S.p.A. detiene altresì partecipazioni nella seguente società:

- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2019 (pari alla partecipazione detenuta al 31.12.2018).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque di Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 616.597,12 interamente versato, posseduto per euro 145.704,98, pari al 23,6% al 31.12.2019. Più avanti alcune informazioni sulla Water Alliance.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni "societarie" del Gruppo in società alla data del 31.12.2019:



CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Assago (MI) costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto.

È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2019 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 109 mila circa.

La società MM ha espresso la disponibilità a diventare socio fondatore nella Fondazione.

Tale ingresso determinerà - previa una modifica della ragione sociale - una maggiore capacità della stessa nella promozione delle politiche a favore delle scuole e in generale nella realizzazione del suo oggetto sociale.

In data 25.07.2019, in linea con il mandato fornito dalla assemblea degli azionisti di CAP Holding, è stato sottoscritto un accordo tra questa e CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A. di Sesto San Giovanni che potrebbe condurre all'acquisto, da parte di CAP Holding S.p.A., di parte del capitale sociale di quella società, nell'ambito di un progetto di riconversione – attraverso demolizione e ricostruzione - delle attuali strutture di quella società, per la realizzazione di infrastrutture strumentali al servizio idrico integrato necessarie alla valorizzazione dei Fanghi provenienti dalla attività di gestione compiuta dal Gruppo CAP e la costruzione di un impianto per il recupero della componente umida dei rifiuti (FORSU), in una logica di Economia Circolare. Circa il valore di acquisto della partecipazione, in data 03 ottobre 2019, il perito appositamente indicato dal Presidente del Tribunale di Milano ha trasmesso un primo esito della perizia di valutazione estimativa dell'azienda CORE.

Egli sta procedendo nel corso del 2020, a valle dell'approvazione del bilancio del 2019 di quella società, all'aggiornamento della stima. L'operazione sarà sottoposta alla prossima assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A.

Come meglio illustrato in seguito, sono altresì in corso trattative con la Società ALFA Srl per la stipula di un contratto di rete per la gestione in comune di alcune funzioni aziendali e per una sinergica gestione dei bacini fluviali condivisi.

Ruolo del Gestore

Il Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società *in house* della Lombardia, creando una rete di società (denominata “*Water Alliance - Acque di Lombardia*”), che ha lo scopo di migliorare la *performance* e il servizio all'utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme al Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.



Per dare maggior autonomia operativa alla rete-accordo, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc. n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7 società pubbliche lombarde del s.i.i., il “Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato *Water Alliance - acque di Lombardia*”, dando vita ad una c.d. rete-soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della “Rete”, proseguiti poi nel 2018 e nel 2019. Il contratto di rete – similmente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l'efficienza economica (es. gare per l'acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc.

A inizio 2020 hanno aderito alla Rete 5 nuove società: Acque Bresciane S.r.l., Alfa S.r.l., Como Acqua S.r.l., MM S.p.A., Tea S.p.A.

Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, il Gruppo CAP ha stipulato singoli “protocolli di intesa” con le società BrianzAcque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA).



Sono stati altresì sottoscritti con BrianzAcque S.r.l. i seguenti atti:

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021; tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque

di Lombardia è stato rinnovato nell'anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° Novembre 2024;

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall' 8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021.

Il Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale *Aqua Publica* Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Sostenibilità e ESG policy

Il Gruppo CAP ha approvato in data 14 marzo 2019 il proprio Piano di sostenibilità che si dà l'ambizioso orizzonte del 2033 – coerentemente con i *goal* di sviluppo sostenibile che traggono il 2030 – per raggiungere alcuni grandi obiettivi che sono iscritti in tre pilastri che descrivono la *vision* dell'azienda:

- sensibili ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti;
- resilienti negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita;
- innovatori nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete.

Un approccio che ha consentito di analizzare i principali trend mondiali del settore, esplorare i rischi connessi all'evoluzione del business, per comprenderne le relazioni con l'azienda, il territorio e le scelte industriali fatte fino a oggi. Ridurre significativamente il consumo di acqua potabile portandolo a 180 litri giorno pro capite e al contempo aumentare la quota di acqua di rubinetto bevuta dai cittadini; trasformare l'industria idrica attraverso un approccio perfettamente circolare in cui alla riduzione dell'emissioni climalteranti si associa la riduzione del 90% dei rifiuti che vengono invece valorizzati come energia e nuova materia prima; innovare radicalmente i siti produttivi e il rapporto con i cittadini, digitalizzando e robotizzando i processi (aumentando dunque sicurezza e professionalità dei lavoratori) e fornendo servizi personalizzati e integralmente usufruibili on line; sono questi solo alcuni degli obiettivi che sono stati inseriti in questo piano e che saranno aggiornati ogni anno e monitorati nella realizzazione grazie a un sito Web dedicato.

Il piano permetterà al Gruppo CAP non solo di mantenere un approccio proattivo rispetto alle variazioni del contesto socioeconomico, ma anche di contribuire allo sviluppo del settore e dei territori in cui opera. L'approvazione della strategia di sostenibilità del Gruppo CAP rappresenta il completamento di un percorso di ridefinizione del modello di business avviato con lo sviluppo del Piano Industriale 2018-2022. In quest'ottica Gruppo CAP integra la sostenibilità nell'attività industriale facendo leva sulla teoria del valore condiviso, partendo cioè dal presupposto che il valore economico generato debba portare benefici non solo all'azienda ma anche agli stakeholder e al territorio in cui essa opera. Lo sviluppo di una strategia di sostenibilità allineata al Piano Industriale, dunque, costituisce un passaggio decisivo per ridefinire le azioni pianificate e integrare la sostenibilità nelle attività di business attraverso il coinvolgimento del top management e il rafforzamento della cultura aziendale.

Nell'ambito di tale percorso Gruppo CAP ha analizzato gli scenari di riferimento e i principali trend in relazione ai temi chiave per l'azienda al 2033 con lo scopo di definire un set di obiettivi riferito a un orizzonte temporale coerente con il Piano Industriale. Al fine di determinare le linee d'azione in grado di rispondere alle sfide del settore e anticipare i bisogni futuri, CAP ha scelto di sviluppare il suo piano di sostenibilità attorno alle 3

direttrici prioritarie sopra indicate e che sono articolate a loro volta in 9 ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2033.

Il piano di sostenibilità rappresenta una parte fondamentale di una più ampia ESG policy che, alla luce anche degli obblighi di cui al DLgs 254/2016, ha integrato la DNF con alcune attività strategiche tra cui fondamentale per gli obblighi di cui sopra, l'approvazione da parte del CDA, in data 24 ottobre 2019, della nuova analisi di materialità e l'avvio della strutturazione di una politica di stakeholder Engagement.

Andamento della Gestione nel 2019

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni, in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico.

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "*capital intensive*": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

Inquadramento generale – il Testo unico in Materia di Società a partecipazione pubblica

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145¹, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "*in house*"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al

¹ Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

rispetto di vincoli legislativi più tipici del “mondo pubblico”) è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni² per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l’ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l’adozione da parte della Società degli atti volti all’emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all’art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell’assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1° giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell’Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato a essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market dell’Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l’operazione si è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell’art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39³ e pertanto sottoposta, tra l’altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l’emissione non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.

Ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Circa l’incarico di revisione legale, si rinvia a commenti successivi.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all’art. 24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della “dismissione”, ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. Minori.

² Tra cui l’avvenuta pubblicazione sulla GUCE n. 102/S avviso 183292 in data 28 maggio 2016 di procedura ad evidenza pubblica per la scelta di un advisor finanziario

³ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: “*la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all’art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF*” (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di "*procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.*" in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

Sul ruolo svolto dal Gruppo CAP a favore del comprensorio "monzese" si rinvia al successivo paragrafo.

Qui si anticipa che, ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento. Le partecipazioni dei due comuni non sono ancora state alienate e gli stessi, stando alla previsione dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, nel momento della redazione della presente relazione sono soci, a tutti gli effetti, di CAP.

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Veduggio al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiato n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente. Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiato è socio a tutti gli effetti di CAP.

Si segnala inoltre che il comma 5-bis (da ultimo introdotto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art. 24 del D.Lgs. 175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l'altro, di alienazione/liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento al Gruppo CAP.

La normativa nazionale

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁴ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative. Ci si riferisce, nello specifico, al fatto che sono in corso di esame due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera.

⁴ ARERA: 10° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n.562/2019/l/IDR, 19 dicembre 2019, pag.6

In particolare il progetto di legge A.C. 52 ("riforma Daga") è quello che comporterebbe più radicali modificazioni, tra cui: la considerazione del SII quale servizio pubblico locale di interesse generale (ma non economico) e non destinato ad essere collocato sul mercato in regime di concorrenza; l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche *in house*; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia; il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi di ARERA (sul cui ruolo vedasi *infra*); un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del s.i.i. Si tratta di previsioni di non poco conto e che potrebbero avere un impatto significativo per il s.i.i. nel suo insieme e, conseguentemente, anche per CAP Holding S.p.A.

L'altro disegno di legge A.C.773 ("Riforma Braga") è più conservativo, salvo precisare che l'affidamento diretto a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, rappresenta la modalità di affidamento prioritaria.

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

L'anno 2019 è stato caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA, in diversi campi di azione.

Circa l'aspetto tecnico del servizio.

Con delibera 20/2019/R/IDR del 22 gennaio 2019 (avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione) ARERA ha attivato un'indagine finalizzata, in ultima istanza, a favorire l'adozione di misure idonee ad accompagnare la transizione a un'economia di "riciclo" nel trattamento dei reflui da depurazione. A livello di settore si registrano infatti difficoltà maggiori rispetto al passato, nel ricorso allo spandimento in agricoltura (una tra le principali modalità di recupero). Con delibera 51/2019/R/IDR del 12 febbraio 2019 ARERA ha avviato un procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "acquedotti del piano nazionale di cui all'art. 1, comma 516 della legge 205/2017.

Rimane sugli aspetti tecnici, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Circa gli aspetti commerciali del servizio.

Con deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR, poi modificata con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, la ARERA ha adottato una regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI). La delibera disciplina l'espletamento delle procedure di sollecito e di costituzione in mora per l'utente moroso. Il provvedimento prevede, per esempio, che la sospensione della fornitura, che interviene nei casi più gravi, possa essere eseguita solo dopo:

- 1) il mancato pagamento di fatture che complessivamente siano superiori a un importo pari al corrispettivo annuo (riferito all'annualità precedente all'anno di costituzione in mora) dovuto dall'utente moroso, relativamente alla fascia di consumo a tariffa agevolata;
- 2) l'intervento di limitazione della fornitura, qualora tecnicamente fattibile, volto ad assicurare un flusso di acqua erogata tale da garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri per abitante al giorno);
- 3) l'invio, da parte del gestore, di una comunicazione con le motivazioni dell'eventuale impossibilità tecnica di limitare la fornitura.

La delibera 547/2019/R/idr stabilisce poi anche una frequenza minima mensile delle fatturazioni, per evitare bollette troppo ravvicinate.

La delibera infine va associata anche all'applicazione dal 1° gennaio 2020 ai consumi "idrici" della prescrizione di 2 anni (in precedenza era chiamato in applicazione l'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile, che la prevedeva in 5 anni), introdotta dalla «norma Baldelli» nella legge di Bilancio 2018 (legge 205/2017, articolo 1, comma 4) che, già per il 2019, aveva ridotto il termine di prescrizione per le fatture emesse per gas ed elettricità. Sul punto essa prevede che i gestori per trasparenza debbano evidenziare nella fattura se vi siano importi per consumi risalenti a più di 2 anni, ovvero debbano fatturarli separatamente. I gestori dovranno comunicare al cliente la possibilità di eccepire gli importi prescrittibili.

Rimangono inoltre di riferimento per gli aspetti commerciali, il "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, nonché la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr e 547/2019/R/idr).

Circa il finanziamento delle opere.

Con deliberazione 353/2019/R/idr ARERA ha avviato un procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, previsto dall'articolo 58 della L. 221/2015 e in seguito disciplinato dal DPCM 30 Maggio 2019.

Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche che è finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei *deficit* infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti e che sarà alimentato tramite una nuova specifica componente tariffaria del SII.

Il gestore può fare ricorso al Fondo per ottenere:

- la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato;
- il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

Circa l'aspetto tariffario del servizio.

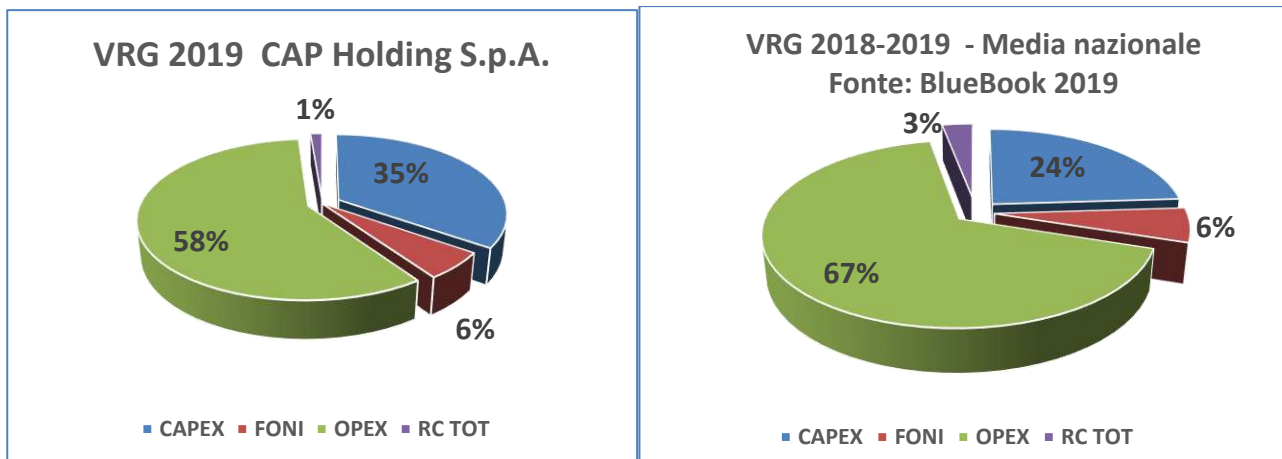
Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023)⁵ si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2019 (MTI-2) è stato adottato da ARERA con delibera 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019, regolata dalla delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017).

Come i precedenti (ed il successivo MTI-3, approvato con Deliberazione n. 580/2019/R/Idr del 27/12/2019), si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente è possibile, dai grafici sottostanti, vedere l'articolazione della tariffa per il Gruppo CAP in confronto agli altri gestori:

⁵ La delibera di ARERA 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR, ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).



* Nel calcolo del VRG 2017 di CAP Holding sono stati considerati anche i VRG delle gestioni Grossista

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (Opex) ed una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (Capex).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie dove si parla di “ricavi”, va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal metodo tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d’acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell’energia elettrica, dei canoni.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l’art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all’esito del citato referendum, ha chiarito che *“la metodologia tariffaria adottata dall’AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l’esito del referendum [...]”*

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding S.p.A. al fine di ottenere l’annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto *“approvazione dell’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall’Ufficio d’ambito della Città metropolitana di Milano”*, ricorso dovuto alla erronea non applicazione da parte di ARERA di una componente tariffaria spettante al Gestore.

Con ricorso notificato in data 25/2/2019 Gruppo CAP ha impugnato la delibera dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto *“approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”* nella parte in cui regolamenta il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima, nella formulazione recata dal metodo la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

La normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante “Criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d’acqua già in condizioni critiche, riducendo così l’effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d’acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d’acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti. Le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che, con lettera dell’ATO della Città Metropolitana del 10 febbraio 2020, l’autorità locale ha preso atto del percorso di censimento delle infrastrutture che si concluderà nel 2020 per avviarne la piena gestione dal 2021, con successivo riconoscimento dei maggior oneri sostenuti.

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2019 ha rappresentato per il Gruppo CAP il sesto anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero S.I.I. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁶, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁷);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2019 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, per l'acquedotto del Comune di Corsico, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A., in quanto quest'ultimo giudicato dall'ATO Città metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato: lo stesso ATO ha previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a CAP Holding S.p.A..

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 Settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha avviato un'interlocuzione con ARERA in tal senso, al fine di veder riconosciuta dall'Autorità l'impostazione prospettata, da recepire dunque nella predisposizione tariffaria ai sensi del MTI-3.

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente"

⁶ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.

⁷ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016-Allegato A).

Il Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "*in house providing*" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Circa la durata dell'affidamento, si informa che in data 28.05.2019 è stata presentata all'ATO della Città metropolitana di Milano un'istanza di prolungamento tecnico della concessione al 31.12.2037, formulata ai sensi dell'art. 6 della Convenzione di affidamento. Tale istanza fa seguito alla decisione assunta dall'Assemblea dei Soci nel corso della seduta del 16.05.2019, e trae origine dai maggiori investimenti, stimati in 250 MI€ nel periodo 2022-2031, necessari per far fronte agli obiettivi di Qualità Tecnica definiti da ARERA per i macro-indicatori "M1 - Perdite idriche" e "M4 - Adeguatezza del sistema fognario", alla luce anche dell'entrata in vigore dei regolamenti regionali n. 7/2017 sull'invarianza idraulica e n. 6/2019 sugli scarichi delle acque reflue.

L'ATO, con lettera del 21 ottobre 2019, ha risposto inserendo la suddetta istanza all'interno di una più ampia strategia volta alla costituzione del Gestore Unico d'Ambito, coerentemente a quanto stabilito dal Piano Strategico 2019-2021 della Città metropolitana di Milano, approvato nel mese di settembre 2019.

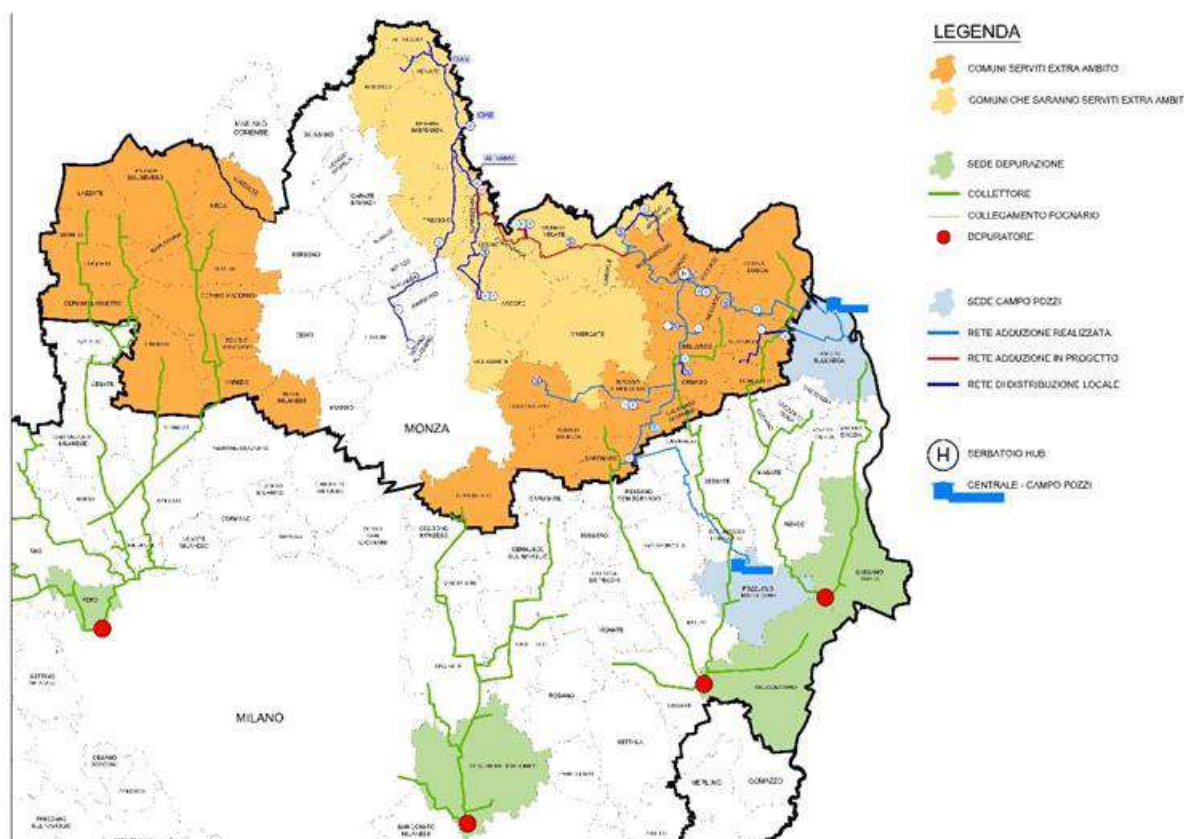
Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "*in house providing*", la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Nella provincia di Monza.

Il Gruppo CAP è al 31.12.2019 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti dal Gruppo CAP nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio "metropolitano" e, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll'ambito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese sono state trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Il Gruppo CAP ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, il Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all'ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatici assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47

comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra Gruppo CAP e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP, con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Nella provincia di Pavia.

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che la capogruppo, in data 15 luglio 2008, aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che il Gruppo CAP vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

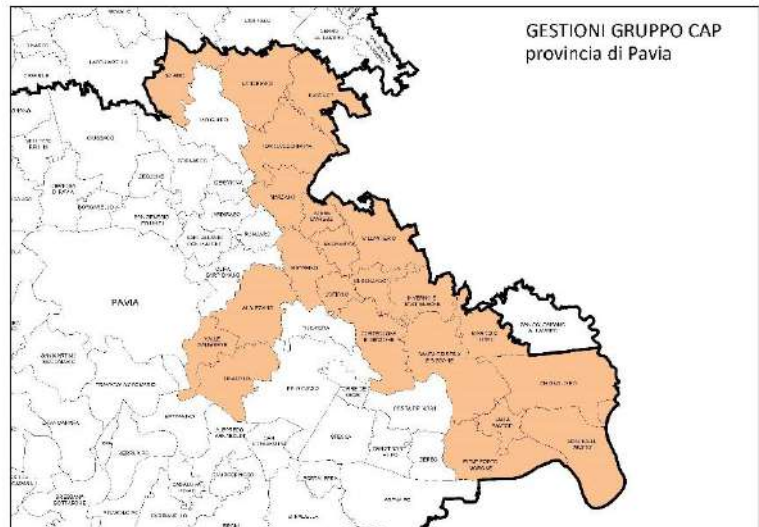
Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta dal Gruppo CAP, è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2019 ad euro 12.872.828.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente al Gruppo CAP.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso da parte di Pavia Acque S.c.ar.l. al Gruppo CAP per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultimo, conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15.07.2008 e del 23.12.2016, ma rimasti intestati al Gruppo CAP stesso.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, Gruppo CAP svolge anche alcune attività industriali per conto di quello.



Altri ambiti

Il Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce, con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A. Si tratta del:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiante e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città metropolitana di Milano.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno, salvo diverse determinazioni da parte di ARERA, gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio.

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. ed Alfa S.r.l. hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione interambito.

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Sintesi sul piano macro-organizzativo.

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano ed ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il S.I.I. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 s'è invece proceduto ad allargamento patrimoniale ed un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 s'è invece dato luogo ad un ulteriore importante assestamento/razionalizzazione gestionale rispetto all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda, sia con provvedimenti formali (accordo di interambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista del Gruppo CAP fino al termine della concessione che il Gruppo ha per l'ambito della Città metropolitana).

Contemporaneamente si è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo ultimo conferimento, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche e un terzo, a oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c.a.r.l.

Infine s'è dismessa nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Oltre gli aspetti "straordinari" e di architettura societaria e di *governance*, il Gruppo CAP ha mantenuto il focus sugli elementi organizzativi interni, in un momento di fortissime modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati.

Ne esaminiamo di seguito alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica del Gruppo CAP nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Tuttavia, al fine di rendere comunque un'informativa ai soci, saranno riportati, in apposita relazione, gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio in oggetto, facendo presente che tali indicatori non segnalano situazioni di rischio. Le altre indicazioni di cui al comma 3 del sopra richiamato articolo 6 sono rinvenibili all'interno della presente relazione.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo CAP è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata ogni Società del gruppo allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono ogni singola società del Gruppo nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc.

Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01”*; *“Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione l. 190/2012”*; *Adempimenti in materia di trasparenza*; *“Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno”*.

- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- **controlli di primo livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- **controlli di secondo livello:** affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo *“Sistema di Qualità Integrato”* nella presente relazione);
- **controlli di terzo livello:** in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo *“Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno”* nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e (per quanto concerne il C.d.A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);

- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Occorre rammentare che, come previsto dalla comunicazione organizzativa n° 15/2019, l'Ufficio Presidenza & Corporate Compliance ha avviato un progetto per la definizione di un modello di Enterprise Risk Management per il Gruppo CAP. L'Ufficio si occuperà di implementare, sviluppare e mantenere il modello ERM per il Gruppo CAP attraverso la valutazione e gestione coordinata del rischio, la costruzione dell'inventario normativo, la valutazione dell'impatto sui processi e l'integrazione con il sistema dei controlli interni.

Sistema di Gestione Integrato della Qualità – Bilancio di Sostenibilità e Bilancio Ambientale

Il Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico del Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da enti terzi indipendenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'attuazione della Politica stessa.

Le certificazioni aziendali conseguite sono relative ai sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale d'impresa, energia, sicurezza alimentare (per la gestione delle case dell'acqua).

Nel 2019 si è confermata l'attenzione del Gruppo CAP al mantenimento delle certificazioni già conseguite e all'ottenimento del passaggio della certificazione di salute e sicurezza dallo standard BS OHSAS 18001: 2007 alla nuova norma UNI EN ISO 45001:2018.

E' stato rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholder in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel 2019 il Gruppo CAP ha ottenuto la certificazione della propria Carbon Footprint per l'anno 2018, relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

L'ente certificatore ha effettuato la verifica dell'asserzione volontaria relativa all'inventario dei gas a effetto serra dell'organizzazione rilasciando la Dichiarazione di verifica delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo secondo la norma ISO 14064-1:2012.

Per l'esercizio 2019, al termine di un processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie che coinvolge tutte le funzioni aziendali, il Gruppo CAP ha redatto la Dichiarazione Non Finanziaria – DNF - (denominata anche Bilancio di Sostenibilità) con l'obiettivo di diffondere in modo accurato e trasparente le attività e le prestazioni in ambito economico, sociale e ambientale dell'azienda.

L'impegno e il lavoro del Gruppo CAP continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che somma in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. 231/2001

Entrambe le Società del Gruppo si sono dotate di un Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. lgs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati nel tempo per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore (es. Legge n. 68/2015 cd. delitti contro l'ambiente e Legge n. 69/2015 cd. delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio) e rivisti con l'obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo i processi e le procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende.

Nel corso del 2018, a seguito di modifiche organizzative aziendali quali il passaggio del ramo d'azienda da Amiacque alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l'evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di *Whistleblowing* – D.Lgs. n. 107/2018), i Modelli 231 delle società del Gruppo CAP sono stati aggiornati.

Gruppo CAP ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegati al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili (es. xenofobia, traffico d'influenze, reati tributari, ecc.).

Inoltre, è stato approvato il Codice Etico integrato con specifici doveri di comportamento dei dipendenti ai fini preventivi della corruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

CAP Holding S.p.A. ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di Gruppo CAP ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Alle prime due appendici, già adottate dalla società, è stata redatta ex novo la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D. lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel Gennaio 2019 l'"Impegno Etico del Gruppo CAP" è stato aggiornato a seguito dell'ottenimento da parte di CAP Holding S.p.A., come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – relativamente al Sistema di gestione anticorruzione.

Nel corso del 2019 sono state eseguite nuove revisioni all'Impegno Etico in particolare: in data 08/07/19 è stata integrata la Politica anticorruzione con alcuni principi di corrette pratiche nella gestione dei rapporti con i fornitori e in data 25/11/19 è stato integrato nell'appendice Codice Etico il principio "rispetto della persona", Gruppo CAP ha voluto esplicitare meglio alcune regole contro le molestie e le discriminazioni.

Nel 2019 è stato, inoltre, redatto "l'Impegno Etico in pillole" documento utilizzato nel corso di eventi formativi per diffondere la cultura dell'etica attraverso brevi pillole che richiamano i principali contenuti delle appendici.

Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle suddette società ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", ai sensi della Legge n. 190/2012, e il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ai sensi del D. lgs. 33/2013.

Secondo le indicazioni formulate dall'ANAC con delibera n. 1064/2019, i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 29.01.2020 e 30.01.2020, hanno approvato l'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza – anni 2020 – 2022.



In data 21/01/2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 "stellette".

La Società in data 17/04/2019 ha ottenuto da parte dell'AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stellette. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Nel dicembre 2019 CAP Holding si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating attivata da AGCM la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del Rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Adempimenti in materia di trasparenza

La trasparenza è considerata dal Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con il principio di trasparenza amministrativa, il Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Sul sito istituzionale del Gruppo www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Nell'anno 2019 è stata incrementata la quantità e la qualità del dato pubblico, consultabile e scaricabile dal portale del Gruppo CAP.

Quanto sopra anche ai fini della realizzazione di attività "intelligenti", es. smart city, che nel caso del Gruppo CAP, alla luce degli obiettivi assegnati dai Soci, è estesa al concetto di "smartland".

Il Gruppo CAP ha sviluppato una logica funzionale di database correlati tra loro per permettere un efficientamento del servizio e una semplicità di pubblicazione e/o divulgazione delle informazioni. Questo, anche per agevolare il ruolo attivo dei cittadini nella produzione, modifica, aggiornamento e scambio di informazioni.

Anche attraverso l'interscambio e la condivisione di dati tra il Gruppo CAP e la PA (Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comuni), le informazioni relative alle attività del Gruppo sono pienamente accessibili ai cittadini.

Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di Amiacque S.r.l.

L'attenzione del Gruppo a questo tema è stato inoltre rilevato dal Comune di Milano: nel 2018 ha analizzato l'attuazione della normativa in materia di trasparenza delle società partecipate dal Comune di Milano e

l'indice ottenuto da CAP Holding S.p.A. è stato pari a 95,8 su 100, il migliore tra le società partecipate dal citato Comune, a conferma che la sezione "Società trasparente" del Gruppo CAP è aggiornata e in linea con le richieste formulate dall'ANAC.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

L'andamento economico

Il bilancio consolidato del Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2019 e quelli del bilancio al 31.12.2018, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.⁸

⁸ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Conto Economico Complessivo	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
Ricavi	253.949.891	240.320.141
Incrementi per Lavori Interni	4.127.584	3.546.984
Ricavi per lavori su beni in concessione	96.534.625	86.630.270
Altri ricavi e proventi	14.652.965	17.664.813
Totale ricavi e altri proventi	369.265.065	348.162.207
Costi per materie prime, di consumo e merci	(15.477.915)	(12.602.602)
Costi per servizi	(128.493.077)	(124.911.661)
Costi per lavori su beni in concessione	(56.294.549)	(49.907.446)
Costo del personale	(45.780.163)	(43.356.169)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(58.169.963)	(51.007.329)
Altri costi operativi	(12.896.872)	(15.429.802)
Totale costi	(317.112.539)	(297.215.009)
Risultato operativo	52.152.525	50.947.198
Proventi finanziari	2.025.354	2.537.863
Oneri finanziari	(6.911.346)	(7.409.575)
Risultato prima delle imposte	47.266.533	46.075.485
Imposte	(14.982.838)	(14.130.817)
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	(24.589)	0
Risultato netto dell'esercizio (A)	32.259.106	31.944.669

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il +14,1% dei ricavi totali del Gruppo CAP (simile al +14,6% circa dell'anno precedente) e un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del 2019 sono in incremento rispetto all'esercizio precedente (+6%) per effetto dell'aumento dei ricavi, dei ricavi per lavori su beni in concessione e degli altri ricavi e proventi.

Il totale dei costi del 2019 è, invece, variato del +7% rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'aumento principalmente dei costi per servizi, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, dei costi per lavori su beni in concessione e del costo del personale.

Qui si vuole puntualizzare un argomento di particolare rilievo: concorre ai ricavi dell'esercizio la componente c.d. FONI, vale a dire una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per la realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito.

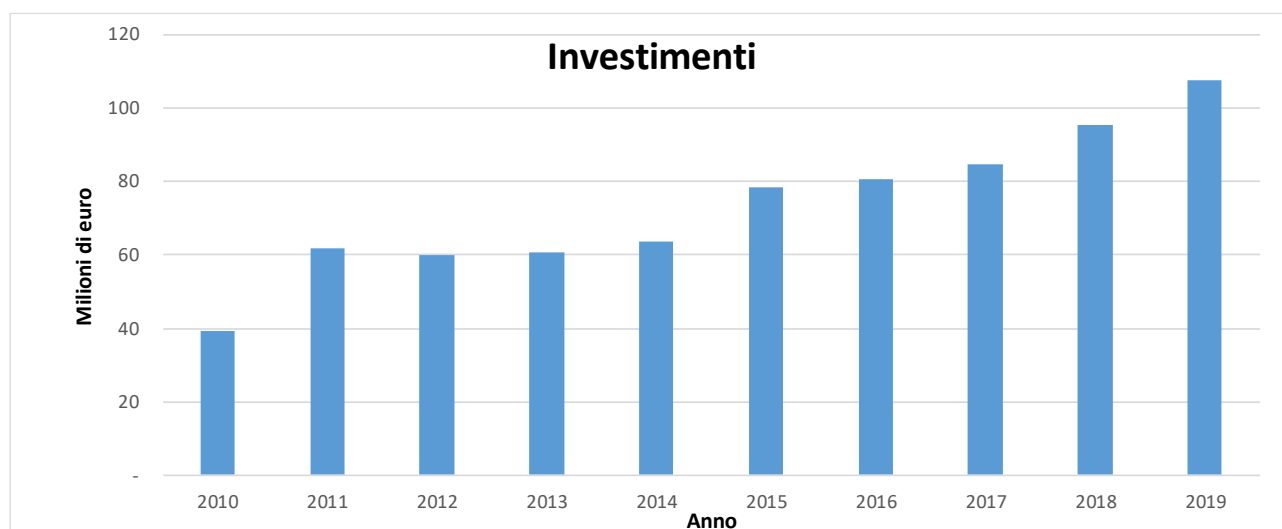
La quota riconosciuta al Gruppo CAP, per il solo ambito della provincia di Milano, a tal titolo ammonta, per il 2019, ad:

(unità di euro)	FONI 2019
Lordo imposte	12.047.407
Netto imposte (Ires)	9.156.029

(Nota: si aggiungono per le predisposizioni tariffarie Grossista € 1.240.220 per il 2019 al lordo dell'effetto fiscale, pari a € 942.567 al netto di tale effetto).

Si tratta, in modo semplificato, di mezzi finanziari accertati nei bilanci del Gruppo CAP, che devono rimanere impiegati nello stesso, e per i quali il Gestore deve dimostrare all’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e i Sistemi Idrici, l’impiego che nel tempo ne fa.

Per il periodo 2012 – 2019 la quota della componente FONI è stata impiegata in via prioritaria per la realizzazione di investimenti, oltre che in parte per agevolazioni tariffarie erogate sotto forma di bonus idrico nel 2016 e 2017, anni in cui tale opzione risultava ancora ammessa dalla disciplina tariffaria.



In particolare, dal grafico è facile notare come l’ammontare degli investimenti sia cresciuto in continuazione, da ultimo del 12,6%.

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata. Scelta ribadita anche nella proposta di aggiornamento del Piano Industriale per il periodo 2015-2020 approvata dalla Assemblea dei soci il 26 giugno 2015 che, peraltro, quale decisione vincolante per gli anni futuri, ha deciso di reinvestire tutti i saldi di gestione generati nell’importante capitolo degli investimenti e del miglioramento del servizio.

I Ricavi totali del Gruppo.

I Ricavi Totali del Gruppo CAP del 2019 sono:

Ricavi e altri proventi	Valore al 31.12.19	Valore al 31.12.18	Variazione %
Ricavi	253.949.891	240.320.141	5,7%
Incrementi per Lavori Interni	4.127.584	3.546.984	16,4%
Ricavi per lavori su beni in concessione	96.534.625	86.630.270	11,4%
Altri ricavi e proventi	14.652.965	17.664.813	-17,0%
Totale Ricavi e altri proventi	369.265.065	348.162.207	6,1%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 253.949.891) è variato del 5,7% rispetto a quello del 2018 (euro 240.320.141) per effetto dell'aumento dei ricavi da tariffa, degli altri ricavi, costituiti principalmente da lavori in corso su ordinazioni/commesse e dei ricavi da tariffa grossista.

In particolare, per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2019 sono state applicate le tariffe in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (dal 2018 Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), con la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/IDR ("MTI – 2") e con la successiva delibera di aggiornamento infra periodo biennale del 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR.

Nei comuni della Città metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere dal 01/01/2019, le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 2 gennaio 2019 approvate dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 02/08/2018.

Si ricorda che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 436/2018/R/idr del 2 agosto 2018 ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, disponendo per l'anno 2019 un valore del moltiplicatore tariffario ϑ pari a 1,023.

Si segnala che ARERA, in tale sede, non ha riconosciuto l'inclusione in tariffa dell'importo di euro 1.046.181 per il 2018 ed euro 1.266.427 per il 2019, rispettivamente a conguaglio di "costi ambientali e della risorsa" e, segnatamente, per canoni di derivazione/sottensione idrica degli esercizi 2016 e 2017, ritenendo – a torto – che gli stessi fossero già inclusi in altra componente tariffaria.

CAP Holding S.p.A. ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia il 30 ottobre 2018 contro tale decisione.

La permanenza di attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte del Gruppo CAP, rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione a gestori operanti in territori di ambiti contermini, ha inoltre indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *"laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito"*.

In tal senso ha, quindi, operato l'EGA Città metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista del Gruppo CAP verso i contermini ex ATO Città di Milano (depurazione), successivamente incorporato nell'ATO Città metropolitana di Milano stesso, ATO Como (depurazione), ATO Lodi (depurazione), ATO Monza Brianza (acquedotto e depurazione).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore per le gestioni Grossista, in particolare:

- con deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per gruppo CAP quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (per il Grossista acquedotto ϑ pari a 1,138 per il 2019; mentre per il Grossista Depurazione ϑ pari a 0,691 per il 2019);

- con deliberazione 105/2019/R/IDR del 19 marzo 2019 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione nell'ambito della Provincia di Lodi disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR con ϑ pari a 1,022 per il 2019.

Si è altresì in attesa della formale approvazione da parte di ARERA dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposte dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano che con delibera del C.d'A. n. 5 del 11/06/2018 ha approvato l'aggiornamento della tariffa grossista di depurazione nell'ambito di Como con ϑ pari a 0,989 per il 2018 e un ϑ pari a 1,031 per il 2019.

Il moltiplicatore tariffario del Gruppo CAP quale Grossista depurazione nell'ambito dell'ex Città di Milano (depuratore di Peschiera Borromeo) è stato determinato con deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 di ARERA, disponendo il moltiplicatore ϑ pari a 0,723 per il 2019.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi".

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2021 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2019.

La conclusione di quanto sopra narrato è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di "guaranteed revenue", definito in sede di approvazione della tariffa, e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2019 che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2019, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2021.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti al Gruppo CAP è ammontato a complessivi € 246.649.317 (235.555.325 nel 2018).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2019 evidenzia un incremento del ricavo da tariffa di € 11.093.992, pari al 4,7% rispetto al 2018 riconducibile principalmente a conguagli nell'insieme positivi di energia elettrica e fanghi (per un valore di +8,3 milioni di euro circa), fermo restando la diminuzione del theta.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico.

Ricavi da Tariffa	Valore al 31.12.19	Valore al 31.12.18	Variazione %
Ricavi da Tariffa			
Provincia di Milano	228.258.849	217.829.065	4,8%
Provincia di Varese	0	185.302	-100,0%
Ricavi Grossista			
Provincia di Monza e Brianza	13.978.404	12.827.733	9,0%
Città di Milano	1.957.118	2.237.416	-12,5%
Provincia di Lodi	400.566	405.351	-1,2%
Provincia di Como	195.747	154.931	26,3%
Sopravvenienze			
Sopravvenienze	1.858.633	1.915.526	-3,0%
Totale Ricavi da Tariffa	246.649.317	235.555.325	4,7%

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Provincia Pavia	2.671.119	2.649.542	1%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	2.671.119	2.649.542	1%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 96.534.625 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Ammontarono ad euro 86.630.270 nel 2018. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ad euro 14.652.965. Nel 2018 ammontarono ad euro 17.664.813. Le principali componenti sono date da:

- Altri ricavi e proventi per euro 2.156.211 composti principalmente dal corrispettivo per il servizio di manutenzione dell'area verde del Parco Idroscalo di Milano reso a CMM S.p.A. (in base all'accordo, a fronte del servizio, CMM S.p.A. consente a CAP Holding la pubblicizzazione del proprio marchio e immagine nel parco; il costo di detto servizio è iscritto nella voce Costi per Servizi), da servizi informatici e WebGis a terzi, ecc;
- altre sopravvenienze attive per euro 4.241.726, composte principalmente da incassi su crediti da utenti svalutati in esercizi precedenti, da ricavi per lavori di esercizi precedenti, credito d'imposta per ricerca e sviluppo, diritti fissi e penalità antincendio etc..
- storno di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 2.991.523.
- penalità a utenti per bocche antincendio per euro 958.500;
- contributi in conto esercizio per euro 602.330.

Dei predetti storni di fondi:

- euro 392.399 sono relativi al parziale esubero del fondo “accordi bonari” formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 2.197.394 sono relativi al parziale esubero del fondo per cause in corso;
- euro 244.283 sono relativi a esubero fondo copertura perdite future;
- euro 143.023 sono relativi a esubero fondo imposte;
- euro 14.423 sono relativi al parziale esubero del fondo smaltimento fanghi.

Il totale dei costi del Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), il Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l’analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Il Gruppo CAP ha registrato nel 2019 costi totali per euro 317.112.539, crescenti rispetto al 2018 (euro 297.215.009) per circa il 6,7%.

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

Totale Costi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Costi per materie prime, di consumo e merci	15.477.915	12.602.602	22,8%
Costi per servizi	128.493.077	124.911.661	2,9%
Costi per lavori su beni in concessione	56.294.549	49.907.446	12,8%
Costo del personale	45.780.163	43.356.169	5,6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	58.169.963	51.007.329	14,0%
Altri costi operativi	12.896.872	15.429.802	-16,4%
Totale Costi	317.112.539	297.215.009	6,7%

Ciò è principalmente dovuto alla variazione in aumento delle voci ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, costi per lavori su beni in concessione e costi per servizi.

Costi per servizi

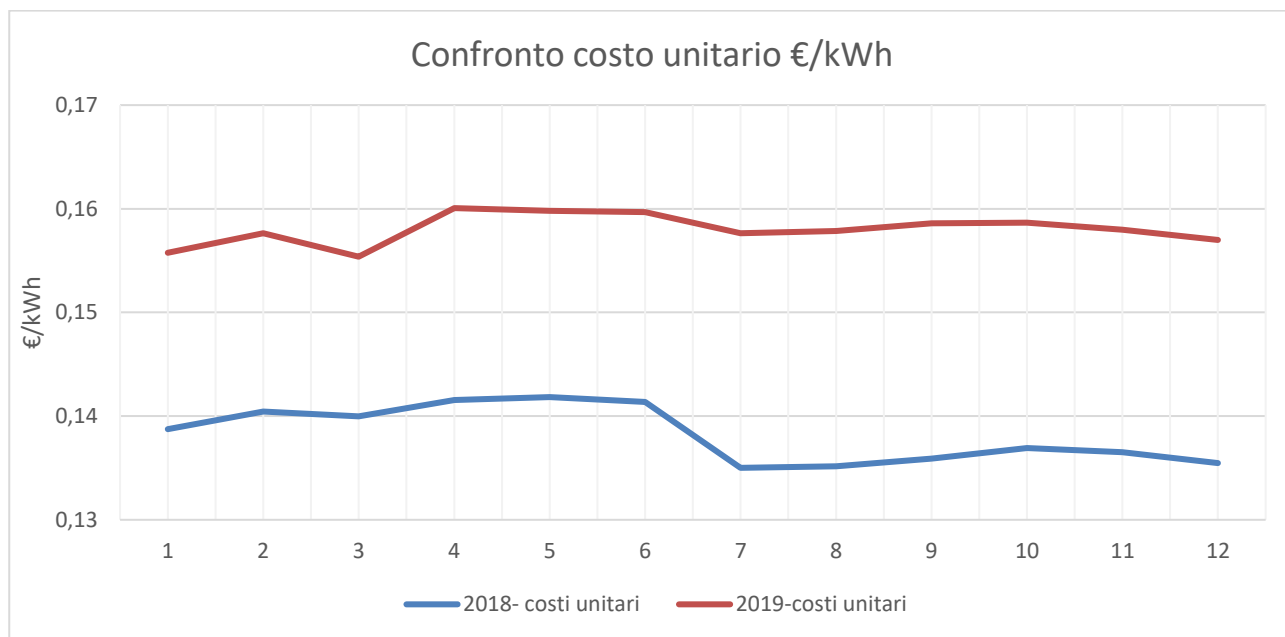
I costi per servizi ammontano nel 2019 ad euro 128.493.077 contro un dato di euro 124.911.661 per il 2018.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

Il costo **dell’energia elettrica** è stato pari a 31,3 milioni di euro, in aumento del 15,9% rispetto a quanto fatto registrare nel 2018 (26,9 milioni di euro). Nel 2017 ammontò ad euro 29,4 milioni, nel 2016 ammontò 32,0 milioni di euro.

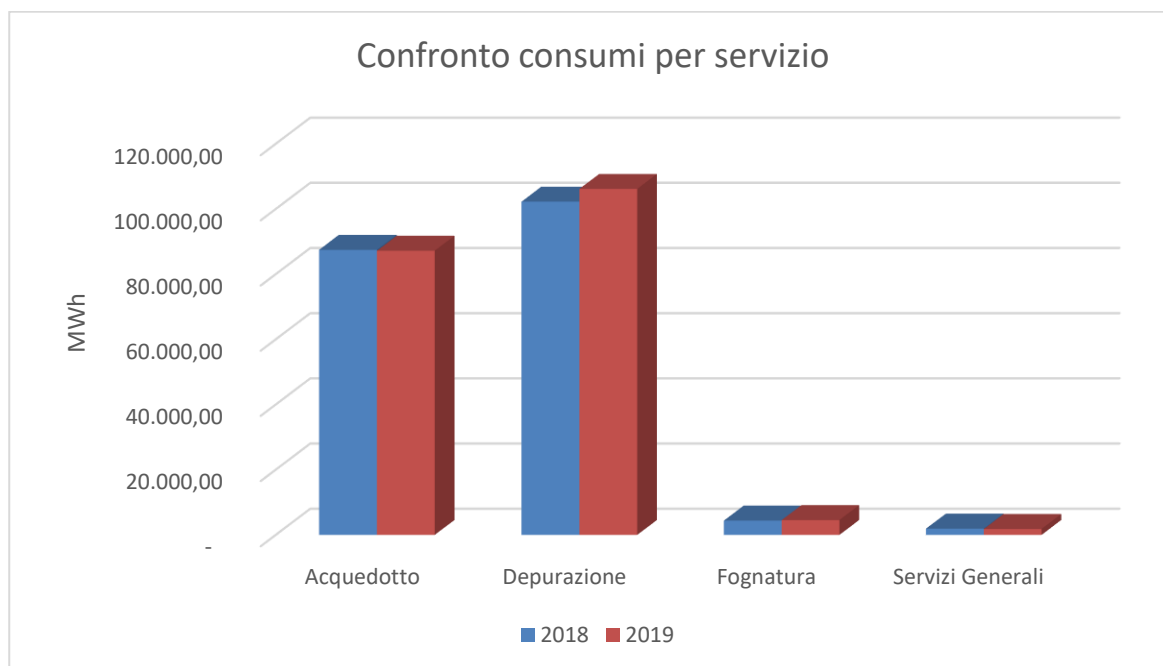
L’aumento del costo complessivo è legato principalmente al forte incremento dei prezzi di mercato dell’energia a termine sull’anno successivo registrati tra il 2018 e il 2017 e in applicazione nel 2019, che ha comportato, nonostante l’utilizzo dell’asta elettronica con conseguente significativo ribasso sull’importo a base di gara, l’aggiudicazione ad un prezzo unitario della sola materia prima energia più alto del +33%. Come si evince dal grafico che segue, l’andamento generale del costo unitario, comprensivo degli oneri, ha sostanzialmente seguito nel corso dell’anno lo stesso andamento verificatosi nel 2018 a meno

dell'abbassamento ulteriore conseguito nell'ultimo trimestre del 2018 e attribuito alla componente degli oneri si sistema.



Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, a fronte della riduzione di consumo specifico per acqua trattata e acqua prelevata dall'ambiente, in linea con gli obiettivi aziendali (Acquedotto: -0,4% rispetto al 2018 e Depurazione -0,6% rispetto al 2018), il consumo energetico complessivo risulta pressoché invariato.

Un incremento di consumi si riscontra nel comparto depurazione (+4%) legato al potenziamento della sezione biologica dell'impianto di Peschiera Borromeo per il miglioramento della qualità dell'acqua allo scarico, all'avvio di impianti di disidratazione fanghi finalizzati alla migliore gestione del riutilizzo dei prodotti di scarto, nonché all'avvio dell'impianto di upgrading del biometano a Bresso.

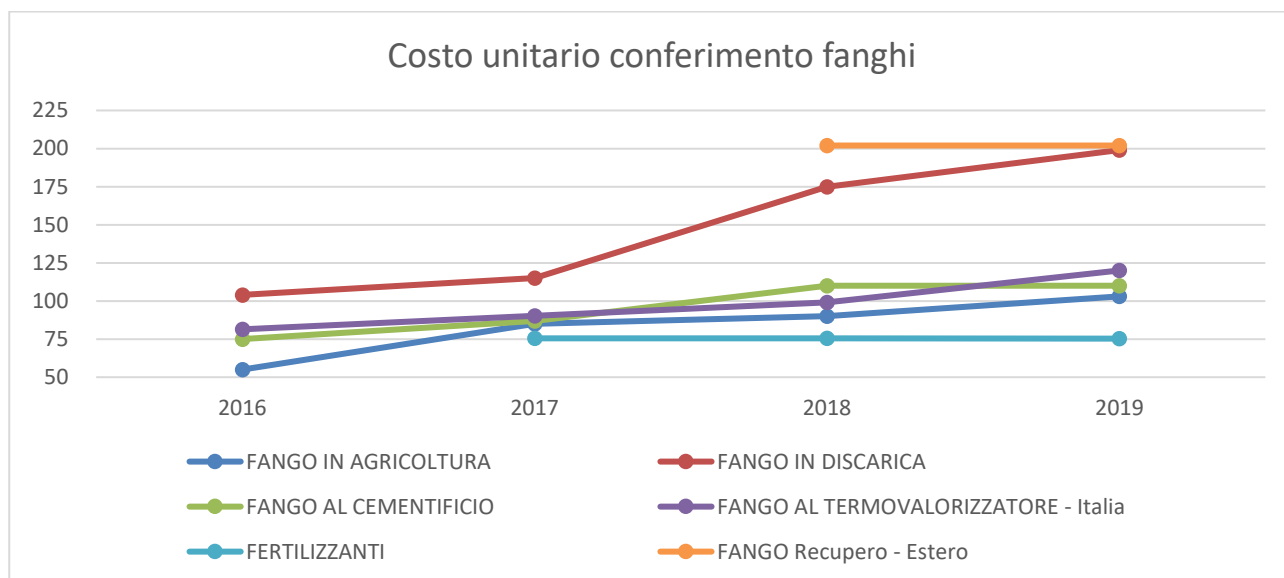


Come su anticipato per effetto del meccanismo di cui all'articolo 29 <<Componenti a conguaglio inserite nel VRG>> del MTI-3 e in particolare dell'ivi previsto conguaglio della componente Rc_{EE}^a , la variazione del costo di energia elettrica registrata nel 2019, avrà un effetto sulla definizione tariffaria per l'anno 2021.

Si è assistito poi nel 2019 a:

- un incremento dei costi di manutenzione ordinaria di 381.808 euro (euro 13.629.848 nel 2019, euro 13.248.041 nel 2018 rispetto ad euro 10.358.341 nel 2017) e un incremento delle voci di manutenzione straordinaria;
- un incremento del costo per lo smaltimento dei fanghi dovuto principalmente ai maggiori costi medi di smaltimento originati dagli eventi successivi all'emergenza generata a luglio 2018 in occasione della sentenza del TAR della Lombardia (nel 2019 si sono spesi euro 10.087.865 a fronte di € 8.536.854 spesi nel 2018).

Le esternalità di mercato e le incertezze normative degli ultimi anni stanno **comportando un ulteriore aumento** dei costi di conferimento

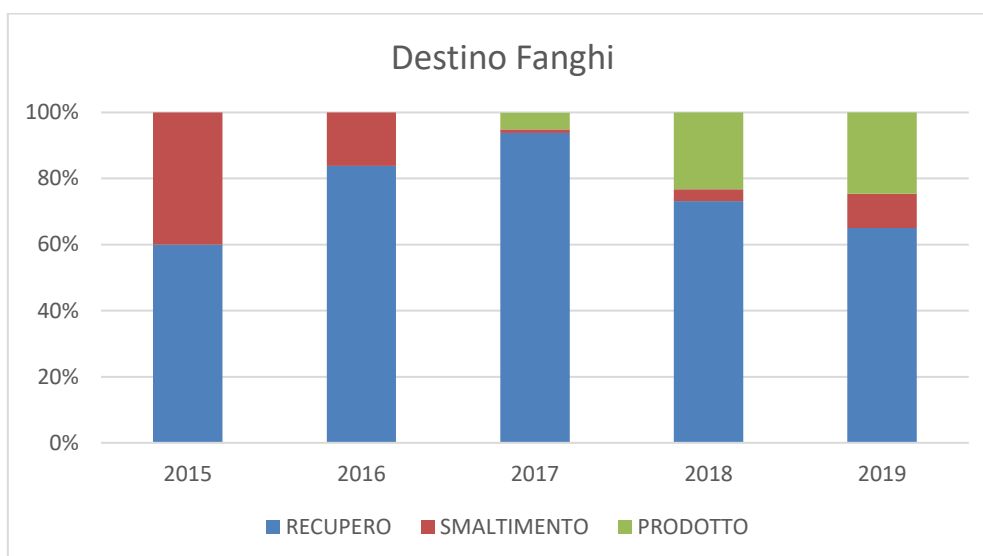


Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volte al loro contenimento e razionalizzazione.

Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare:

1. L'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica e la disidratazione classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essiccaimento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.
2. L'installazione del primo modulo sperimentale di Bio-essiccaimento presso il depuratore di Robecco sul Naviglio, alla fine del 2019, che permetterà nel 2020 una riduzione del fango in uscita dall'impianto.
3. Un'accurata gestione ha permesso poi di consolidare il processo di valorizzazione dei fanghi nonostante le complessità affrontate nel corso degli ultimi anni:

- a. si sono raggiunti importanti risultati in relazione alla crescente produzione di fertilizzanti e al recupero termico dei fanghi che si sta rilevando come una valida alternativa in ottica di economia circolare e in un contesto normativo incerto.
- b. nel 2019 sono stati attivati i destini identificati nel 2018 per far fronte all'emergenza che prevedevano anche lo smaltimento in discarica dei fanghi. I quantitativi di fango inviati a tale destino sono quindi aumentati. Nonostante questa gestione dettata dai pochi spazi disponibili sul mercato, il valore dell'M5 si attesta anche per il 2019 sotto al valore del 10% confermando il posizionamento in classe A.



Altra voce di rilievo dei costi per servizi, rappresenta il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni di terzi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.048.080	5.739.358	-12,0%
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.901.417	1.787.042	6,4%
Noleggi	999.613	1.900.304	-47,4%
Canoni di locazione e licenze	440.052	1.438.651	-69,4%
Sopravvenienze passive	6.468	17.437	-62,9%
Totale Costi per godimento di beni di terzi	8.395.630	10.882.792	-22,9%

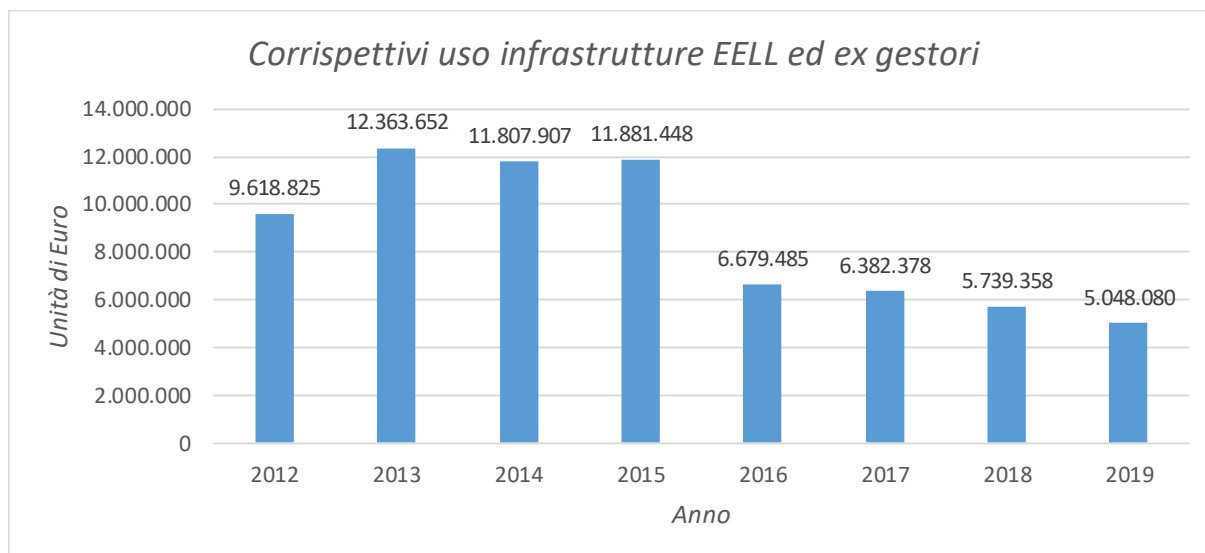
Si ricorda che nel 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 (*leases*) comporta una diversa esposizione dei dati a conto economico rispetto al 2018.

Per tutti i contratti (noleggio auto, locazione sedi, etc.) che rientrano nella nuova definizione (sia leasing finanziari, che leasing operativi, ma anche noleggi o contratti di servizi) sono ora contabilizzati con l'approccio finanziario, ossia rilevando l'*asset* nell'attivo patrimoniale (il *right of use* andrà rilevato tra le immobilizzazioni, in una voce specifica separata) e il debito verso il fornitore (*lease liability*) nel passivo patrimoniale. Il *right of use* (diritto di utilizzo) è quindi soggetto ad ammortamento.

Non è stato invece modificato il trattamento della parte principale dei costi dati dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.⁹

Il valore di euro 5.048.080 (euro 5.739.358 nel 2018) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che il Gruppo CAP superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

E' destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.972.754. Di essi:

- euro 1.274.487 sono relativi all'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano). Nel 2018 l'accantonamento in parola fu di euro 1.382.864;
- euro 559.583 sono relativi all'adeguamento del fondo bonifica vasche (euro 635.284 nel 2018);
- euro 138.683 per l'adeguamento del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2019, per un ammontare pari ad euro (euro 108.598 nel 2018). L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2019 condotta dai tecnici di Gruppo CAP dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016.

⁹ Tali importi infatti, anche nell'MTI-3 come nell'MTI-2, sono allocati, nella generazione del ricavo tariffario, tra i "Costi operativi aggiornabili" (cioè "passanti"), sicché concorrono anche per il *cash in*, nello stesso importo "dell'uscita" (rate annue), senza avere cioè alcun impatto finanziario netto.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad **amministratori e sindaci** inclusi nella voce “servizi” del Gruppo.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	249.287	250.551	(1.264)	-1%
Indennità Collegio Sindacale	133.081	128.797	4.284	3%
Totale indennità	382.368	379.348	3.020	-1%

In merito ai costi del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale si evidenzia come l'importo è sempre quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 56.294.549 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2018 ammontarono ad euro 49.907.446.

Costo del personale

La voce Costo del personale, euro 45.780.163 nel 2019 rispetto ad euro 43.356.169 nel 2018, ha registrato un incremento del 6%.

Tale incremento, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2018, ferme restando le nuove assunzioni deliberate dal Comitato di Indirizzo Strategico a fronte dei nuovi servizi (di cui 14 per potenziamento strutture, 9 per apprendistato e 8 per progetti speciali finanziati).

Il personale in servizio al 31.12.2019 presso la Capogruppo risulta incrementato rispetto al 31.12.2018 di 31 unità, per un totale di 392 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2019 presso Amiacque S.r.l. risulta decrementato rispetto al 31.12.2018 di 8 unità, per un totale di 476 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2019 pari a 868 unità (un incremento di n. 23 unità; 845 al 31.12.2018).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in seguito, risulta essere pari al 14,44% del Totale dei Costi pertanto al di sotto del limite fissato dall'Assemblea dei soci del 18/05/2018 (20%).

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al D. lgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 58.169.963 nel 2019, contro euro 51.007.329 nel 2018, ha registrato un incremento del 14%.

In tale voce si segnalano:

- 1) adeguamento dei fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 2.011.569), di cui:
 - accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede, sita in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 1.459.073. Detti fabbricati sono in corso di demolizione e i relativi lavori dovrebbero terminare nel 2021. In loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa;
 - accantonamenti al fondo rischi controversie legali per euro 552.496
- 2) ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali (euro 46.269.845);
- 3) accantonamento ai fondi di svalutazione crediti (euro 9.888.549);

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore (euro 12.896.872) risulta in diminuzione rispetto al 2018 (euro 15.429.802).

La voce comprende anche alcune sopravvenienze, tra le quali si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori negativi, note di accredito a utenze, minori ricavi da commesse di lavori di risoluzione interferenze finanziate da terzi, etc.).

Di rilievo nella voce "altri costi operativi" anche altri oneri riconosciuti a enti locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.111.934, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro 771.232).

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2019 ammonta a euro + 52.152.525 superiore a quello del 2018 (euro + 50.947.198).

Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2019 ammonta ad euro -4.885.992, in linea con quello del 2018 ammontante ad euro -4.871.712.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 14.982.838 (euro 14.130.817 nel 2018).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 32.259.106 (euro 31.944.669 nel 2018, euro 30.242.319 nel 2017, euro 26.868.709 nel 2016, euro 20.401.462 nel 2015, euro 7.232.900 nel 2014 ed euro 12.620.485 nel 2013¹⁰) in linea con gli altri operatori del servizio idrico di pari dimensioni.

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2018.

Indice	Note	31.12.19	31.12.18
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	843.330.363	810.253.320
Attivo fisso	Totale attività non correnti	901.842.643	848.696.797
Passività consolidate	Totale passività non correnti	276.553.382	301.527.453
Passività correnti	Totale passività correnti	147.755.217	149.301.962
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	157.868.877	176.477.531
Attivo corrente	Attività correnti	365.796.318	412.385.939
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	358.335.722	407.519.934
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.119.883.745	1.111.780.774

INDICATORI REDDITUALI	31.12.19	31.12.18
RISULTATO OPERATIVO	52.152.525	50.947.198
EBITDA (*)	109.181.127	103.314.098
RISULTATO LORDO	47.266.533	46.075.485
RISULTATO NETTO	32.259.106	31.944.669
RICAVI DI VENDITA	253.949.891	240.320.141

(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)". L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

INDICI DI REDDITIVITA'	31.12.19	31.12.18	
ROE NETTO	Risultato netto / Mezzi propri	3,8%	3,9%
ROE LORDO	Risultato lordo / Mezzi propri	5,6%	5,7%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	4,7%	4,6%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	20,5%	21,2%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	31.12.19	31.12.18	
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri - Attivo fisso	-58.512.281	-38.443.477
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri / Attivo fisso	93,5%	95,5%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	218.041.101	263.083.977
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	124,2%	131,0%

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	31.12.19	31.12.18	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	50%	56%
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	Passività di finanziamento / Mezzi propri	18,7%	21,8%

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un

¹⁰ I dati riferiti agli esercizi precedenti il 2016, si riferiscono a bilanci redatti secondo gli Italian GAAP.

buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

L'andamento della struttura dei finanziamenti conferma una esposizione finanziaria in diminuzione.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		31.12.19	31.12.18
MARGINE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente - Passività correnti	218.041.101	263.083.977
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente / Passività correnti	248%	276%
MARGINE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	210.580.505	258.217.972
QUOZIENTE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	243%	273%

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Gli investimenti del Gruppo

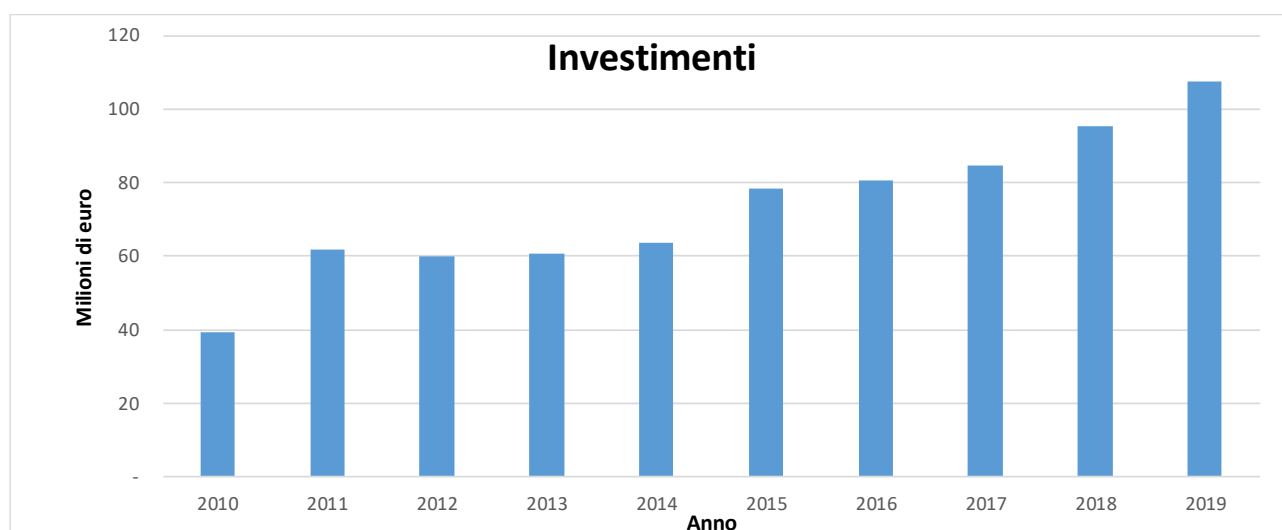
Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2019 ammontano a euro 107.441.854 (euro 95.452.714 nel 2018, euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2104).¹¹

Si segnala che nel 2019 non ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" (costruiti da ex gestori) a differenza degli anni precedenti.

Tali componenti aggiuntive ammontarono per il 2018 a zero, per il 2017 a euro 1.833.302, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 a euro 364.843.

Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati dal Gruppo CAP.

Anno 2019	Investimenti da lavorazioni
Capogruppo	107.023.220
Amiacque S.r.l.	418.634
Totale Gruppo	107.441.854



¹¹ Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori"

Anche l'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 57,53, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 80/100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.

Per evidenziare il positivo trend degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 del 2015, 42,5 nel 2016, di 45,4 nel 201 e di 51,12 per il 2018.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Per quanto riguarda l'appaltato, nel corso del 2019 è stato pubblicato l'accordo quadro, del valore complessivo di 2,3 mln €, per il supporto e la progettazione attraverso l'implementazione di "remote teamwork di progettazione" anche tramite la progettazione BIM ed è stato aggiudicato il dialogo competitivo con negoziazione per la realizzazione di una "Control Room per la gestione del servizio idrico integrato" del valore di 1,5 mln €, il quale, dopo varie fasi, vedrà il miglioramento delle performance nella gestione del SI, attraverso l'integrazione dei dati dagli applicativi aziendali e tramite algoritmi di intelligenza artificiale.

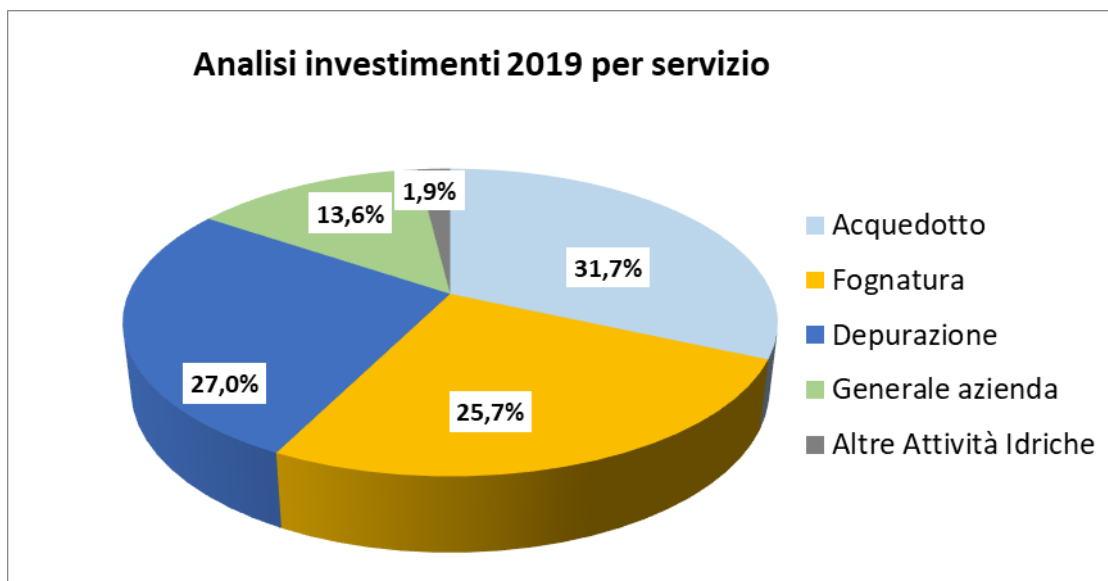
Come per il 2018, anche per l'anno 2019 è evidente l'imponente sforzo di progettato e del realizzato (liquidato).

Rilevante è stato quindi il trend, così riassumibile:

appaltato:	133.897.000	(nel 2018 era 119.617.000)
	<i>(di cui 7.300.000 per gli AQ)</i>	
progettato:	65.210.716	(nel 2018 era 57.593.520)
realizzato:	61.106.847	(nel 2018 era 53.500.000)

Gli investimenti di cui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (valori in euro):

ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	GENERALE AZIENDA	ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	TOTALE
34.057.331	27.655.995	29.000.876	14.638.915	2.088.738	107.441.854

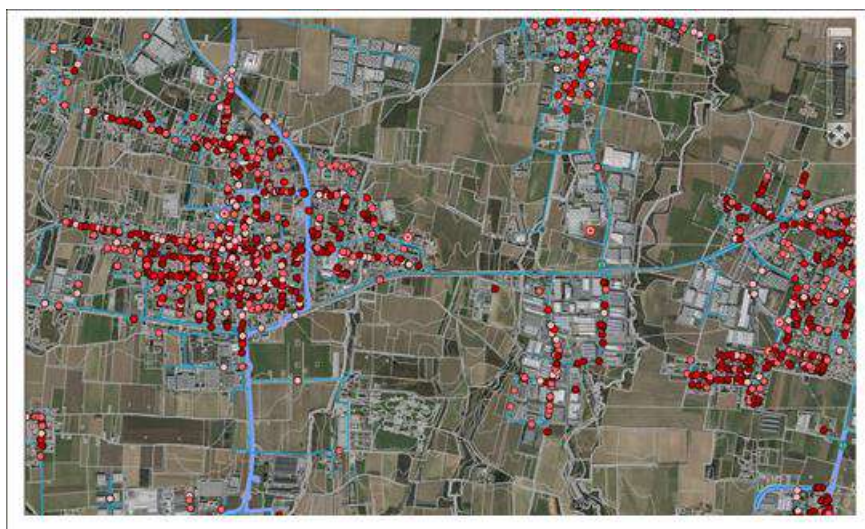


Gli investimenti Generale Azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

L'azienda non investe solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

Nel 2019 il Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- sostituzione di 45.081 contatori vetusti (più del doppio dei contatori sostituiti nel 2015);
- 2.240 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano), di cui 1.037 km di rete sottoposta a ricerca perdita con analisi avanzata basata sulla modellazione idraulica calibrata con dati di pressione e portata provenienti dal telecontrollo e da misuratori in campo.



La strategia di gestione che il Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- Migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione e modellazione;
- Assicurare equità e correttezza nella misura.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevedeva un impegno di € 13,6

mln per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2015 – 2019, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di € 7.907.572(+15% rispetto all'anno 2018 € 6.892.116).

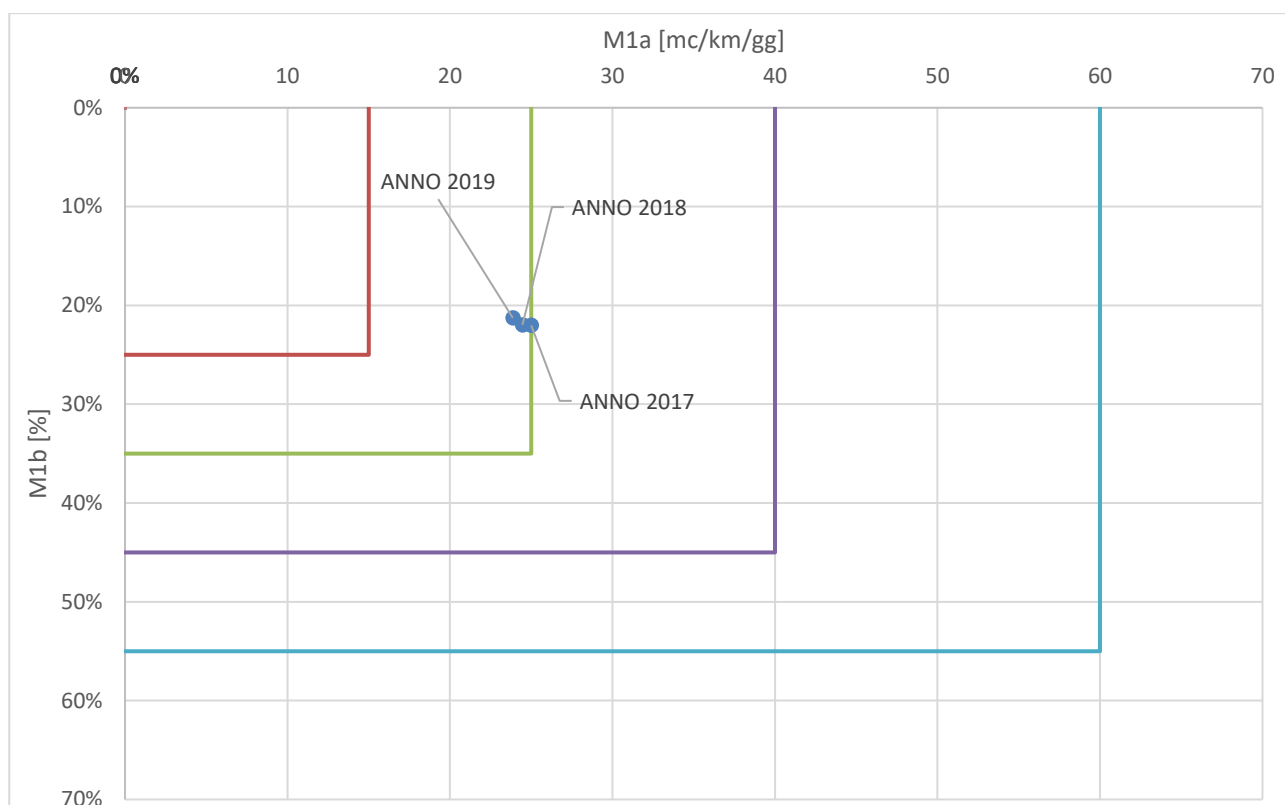
Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR l'Autorità ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità.

La Deliberazione ha previsto l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1 gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1 gennaio 2019 sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1 gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2019 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano e raggiungendo l'obiettivo ARERA di riduzione del 2%.

	M1a	M1b	classe
Anno 2017	24,999	22,03	B
Anno 2018	24,454	21,99	B
Anno 2019	23,867	21,47	B



La riduzione è il frutto di politiche congiunte volte sia al cambio degli strumenti di misura (in linea con gli indirizzi forniti dall'AEEGSI con il documento di consultazione n. 42/2016/R/IDR "Regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato nel secondo periodo regolatorio") sia alle politiche di interventi puntuali sopra descritte che hanno individuato in singoli SAC (sistemi di acquedotto chiuso) territori per l'analisi avanzata delle azioni svolte.

Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo della risorsa, l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012. Il progetto, che nel suo primo step si è concluso a dicembre 2013, ha compreso:

- l'unificazione di 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i database aziendali;
- l'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati da 210 a 267 con l'inserimento di 57 nuove stazioni di telecontrollo;
- l'integrazione nel sistema di 80 case dell'acqua;
- l'installazione di due punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico fisico dell'acqua.

Nel corso del 2019 sono stati integrati nel sistema di telecontrollo altri 30 impianti di acquedotto, che passano da una gestione locale ad una telegestione con la possibilità di modificare i parametri di funzionamento da remoto, oltre a 143 misuratori di interconnessioni tra acquedotti monitorate con telecontrollo, 31 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura.

Attualmente risultano quindi telecontrollati 565 impianti di acquedotto su un totale di 567 (dati registrati in DIM).

Situazione Complessiva al 31/12/2019		
	Numero impianti di acquedotto telecontrollati	Numero totale impianti di acquedotto
MB	5	7
MI	554	554
VA	6	6
Totale	565	567

Risultano inoltre telecontrollate 143 interconnessioni comunali di rete acquedotti su 151 in funzione e 141 case dell'acqua.

Al 31/12/2019 risultano installati 210 sistemi di rilevazione dell'attivazione degli sfiori fognari su 733 manufatti gestiti in attesa di chiusura RQTI al 28/02/2020, 36 impianti di depurazione, 318 sollevamenti fognari e 28 vasche volano.

Risoluzione delle infrazioni comunitarie e investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente

a) Superamento infrazioni comunitarie

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di Gruppo CAP di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. Il Gruppo CAP è riuscito a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il Gruppo CAP.

Si è in attesa del parere della CE relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Al 31/12/2018 risultavano in corso di monitoraggio da parte di Ato Città metropolitana di Milano n. 9 interventi finalizzati alla risoluzione di infrazioni comunitarie.

Alla data del 31/12/2019 un solo intervento risulta in fase di appalto essendo gli altri stati conclusi o in corso di collaudo per come meglio qui di seguito dettagliato.

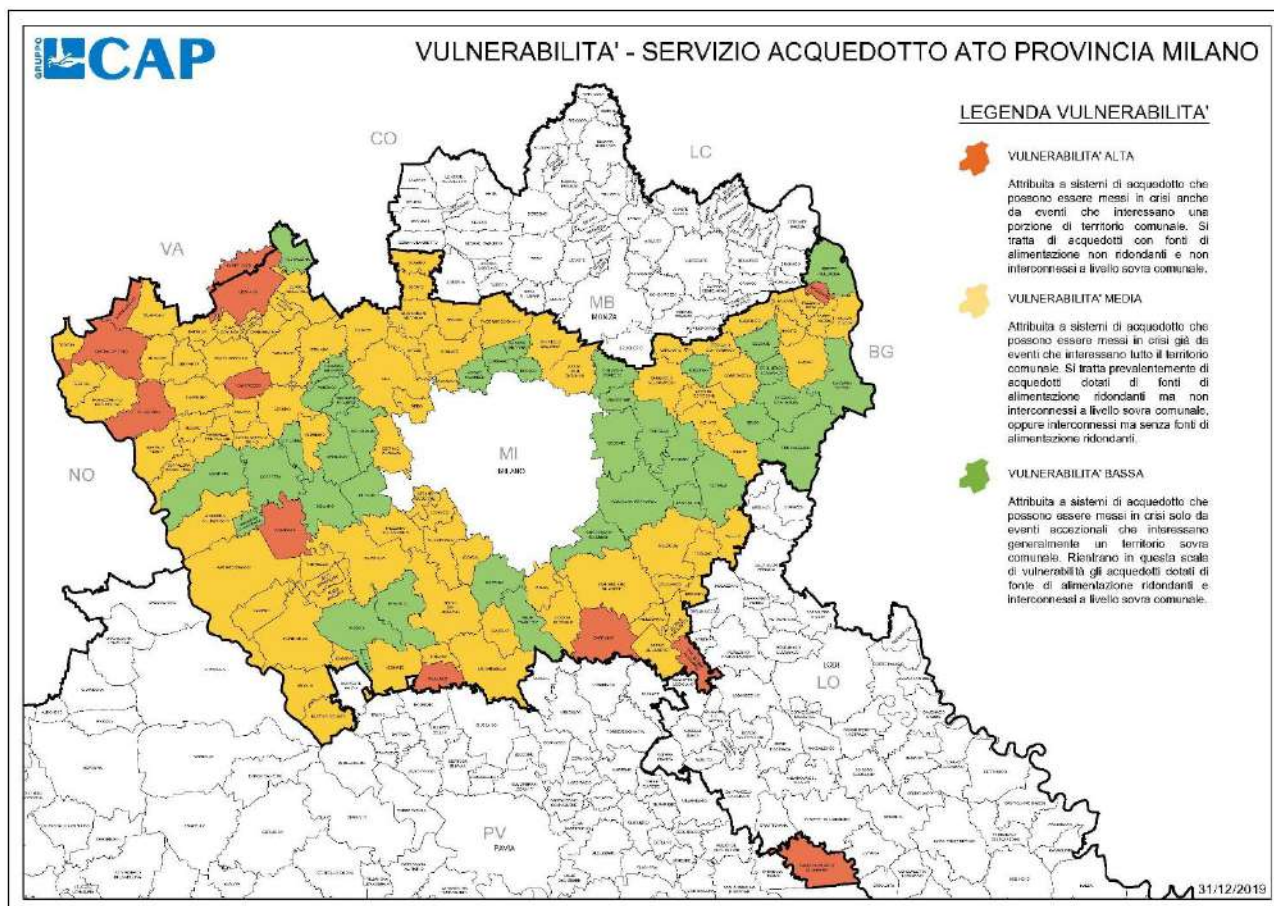
Prog.	Denominazione intervento	Comune	Fine lavori	Funzionalità idraulica	Collaudo	Stato
6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	San Colombano al Lambro	15/01/2022	15/01/2022	14/07/2022	DA APPALTARE
6960_16	Risoluzione scarico	Vernate	31/05/2020	18/12/2018	31/07/2020	COMPLETAMENTI
9290_2	Manutenzione straordinaria ossidazione linea 1 presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo	Peschiera Borromeo	23/03/2020	21/06/2020	19/09/2020	COMPLETAMENTI
9290_4	Peschiera Borromeo - impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	Peschiera Borromeo	29/10/2019	30/09/2019	29/02/2020	COLLAUDO IN CORSO
5922	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria (MSD) - Depuratore comunale in Via Manin, presso il comune di Sesto San Giovanni - Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	Sesto San Giovanni	17/02/2017	17/02/2017	17/02/2017	COLLAUDATO
5731/2	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria - Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il comune di San Giuliano Milanese - Progetto finalizzato a migliorare il processo 1° Lotto 2° stralcio	San Giuliano Milanese	23/06/2017	23/06/2017	21/12/2017	COLLAUDATO
9290_1	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1° stralcio	Peschiera Borromeo	31/01/2018	31/01/2018		COLLAUDATO
9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	Sesto San Giovanni	15/03/2019	21/03/2019	17/12/2019	COLLAUDATO
6960_14	Risoluzione scarico diretto in CIS in via XXV Aprile a Cassina De' Pecchi	Cassina De' Pecchi	12/04/2019	31/12/2018	20/12/2019	COLLAUDATO

Interventi in precontenzioso

Per quanto riguarda i n. 15 interventi ancora aperti al 31/12/2019, annoverati nella fase di definizione di precontenzioso interno tra ATO CMM e Regione Lombardia, infine, risulta quanto segue:

- sono in fase di progettazione n. 3 interventi di adeguamento del depuratore di Peschiera Borromeo e relativi digestori;
- sono in corso di esecuzione i lavori del 2^a lotto del collettore Rescaldina-Parabiago;
- e in fase di completamento l'intervento in Zibido san Giacomo che raggiunge la funzionalità idraulica nel mese di ottobre del 2018;
- sono in fase di redazione i collaudi tecnico amministrativi o i CRE di n. 10 interventi in vari Comuni da tempo terminati.

b) Disponibilità e qualità della risorsa



Gli investimenti sulla qualità della risorsa restano prioritari nella strategia di Gruppo essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

- 1) riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell'acqua mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti e recupero di pozzi con approfondimenti mirati alla ricerca di falde freatiche maggiormente protette;
- 2) riduzione dei valori di parametro microbiologici e chimici ben al di sotto dei limiti di legge (peraltro mai superati).

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle centrali e delle relative dorsali di acquedotto (Es.: dorsale di Trezzo sull'Adda nel 2019, centrale di Cornaredo da attivare nel 2022, nuova centrale di Casoni, San Colombano al Lambro, da attivare nel 2022).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, nel corso dell'anno 2019, la Direzione Gestione Acquedotto ha mantenuto e implementato il piano di riduzione dei valori di concentrazione dei parametri chimici immessi nella rete di distribuzione. Nello specifico il piano prevede il monitoraggio della media ponderata analitica immessa nella rete di distribuzione dei comuni serviti, per i parametri solventi totali, TCE+PCE, Cromo e Nitrati.

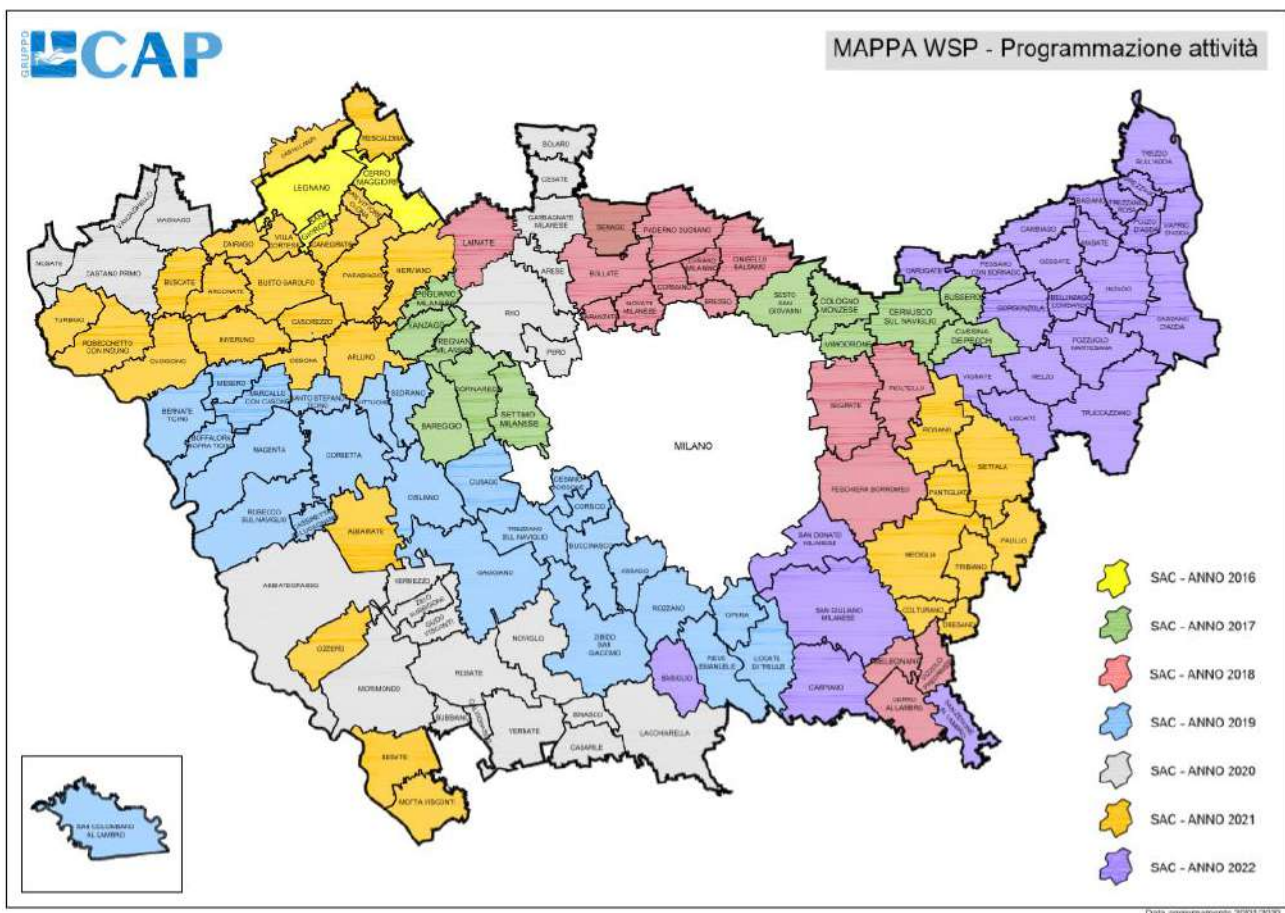
In relazione al parametro Cromo, il valore normativo era stato derogato a 50 microgrammi/litro (come cromo totale) fino al 31/12/2019. Entro fine 2019 si attendeva una modifica del limite, in fase di discussione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute e dell'Ambiente che avrebbe dovuto essere portato in maniera definitiva a 25 o 50 microgrammi/litro, a oggi non ancora definita. In attesa di una definizione del quadro normativo italiano, anche in riferimento alle indicazioni europee e dell'OMS, dal 01/01/2020 è entrato in vigore il nuovo limite normativo pari a 10 microgrammi/litro per il Cromo esavalente. In attesa di una definizione chiara del limite sul parametro cromo si è deciso anche per il 2019 di continuare a mantenere il target sul medio ponderato comunale immesso in rete di 5 microgrammi/litro al fine di incentivare ulteriormente l'affinamento delle tecnologie di trattamento.

Di conseguenza nel corso del 2019 gli impianti di trattamento esistenti hanno subito un processo di continuo miglioramento da parte della conduzione finalizzato a garantire con elevata affidabilità il rispetto del valore di 5 microgrammi/litro sul medio ponderato comunale immesso in rete.

Nel corso del 2019 sono stati progettati ed in corso di realizzazione 2 impianti per il trattamento del Cromo (Sesto San Giovanni via Bixio e Cusago via Fratelli Cervi), il cui completamento dei lavori e l'attivazione degli impianti è prevista nel 2020. Nel 2020, anche in base agli sviluppi del quadro normativo per la definizione del limite per il parametro cromo totale (se confermata a 10 microgrammi/litri o elevata a 25 o 50), si revisionerà di conseguenza la programmazione relativa alla realizzazione degli impianti.

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione del *Water Safety Plan* che spinge gli operatori a non limitarsi a garantire un'acqua all'interno dei limiti di legge, ma li spinge verso politiche di miglioramento continuo.

Water Safety Plan – programmazione attività dei SAC (Sistemi Acquedottistici Chiusi)



c) Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, il Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori ha determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione.

Si riporta di seguito la tabella in cui sono esposti i valori del macro-indicatore M6:

Macro-indicatore	Parametro	Situazione di Partenza Anno 2018		Obiettivo 2019	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2019
		Classe di appartenenza	Valore Indicatori				
M6	M6 - Qualità dell'acqua depurata	D					C
	M6		13,148%	-20%	10,52%	-59,08%	5,38%

La differenza tra il valore dell'indicatore al 2018 e al 2019 determina una riduzione del 59% che si configura in un ampio raggiungimento dell'obiettivo fissato da ARERA e nel passaggio in classe C. Tale miglioramento è associabile ad interventi di tipo gestionale che il Gruppo CAP ha attuato attraverso politiche di efficientamento.

In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione e di conseguenza sui seguenti impianti:

- Adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE

- Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo con realizzazione di una terza linea di trattamento; il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato completato ed è attualmente in corso l'iter autorizzativo (conferenza dei servizi).
 - Per il depuratore di San Colombano al Lambro, ormai strutturalmente in fase di obsolescenza, è stata completata la progettazione della completa ristrutturazione impiantistica, è stato completato l'iter autorizzativo e sono attualmente in corso le procedure di affidamento lavori in appalto integrato.
- Dimissione impianti non adeguati
- Per l'impianto di Rescaldina è stata validata l'ipotesi di dimissione con il conferimento dei reflui al depuratore di Parabiago, per il quale sarà previsto il necessario potenziamento per mezzo di un nuovo collettore. Le attività progettuali per il potenziamento del depuratore di Parabiago sono state completate ed è attualmente in corso l'iter autorizzativo propedeutico alle procedure di affidamento lavori.

Nel corso del 2018-2019 sono state convenzionate le attività di supporto ai Comuni sul regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 con l'obiettivo da un lato di redigere direttamente come Gruppo CAP il Documento Semplificato del Rischio Idraulico, dall'altro di contribuire all'omogeneizzazione di tutti i documenti e analisi (compreso lo Studio Comunale del Rischio Idraulico) in ottica di armonizzazione a scala territoriale più ampia con particolare riferimento agli agglomerati di depurazione e ciò anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento sulle acque reflue (RR 06/2018). Alla data attuale 128 comuni hanno sottoscritto le convenzioni e 92 documenti semplificati sono stati completati.

Nel corso del 2019 sono state anche pubblicate le Linee Guida per la redazione dello Studio Comunale del Rischio idraulico come ulteriore supporto alle amministrazioni comunali.

Per quanto concerne le vasche volano, nel corso del 2019 sono state effettuati ulteriori ricognizioni dei manufatti al fine di fornire il relativo aggiornamento a quanto rilevato e comunicato nel 2018.

Con l'aggiornamento risultano pertanto in gestione al 31.12.2019 n. 70 manufatti, includendo n. 3 vasche di recente realizzazione con lavori in fase di ultimazione da parte di CAP (Boffalora Via A. Volta, ultimata nell'ambito della commessa 5644, Carpiano Via dei Caduti, in fase di realizzazione nell'ambito della commessa 5659 e San Donato Milanese Via D. Vittorio, ultimata nell'ambito della commessa 6657).

Inoltre, si evidenzia che sono stati recentemente presi in gestione n.3 manufatti rilevati in webgis e funzionali al servizio idrico integrato a seguito di incontri di approfondimento con le amministrazioni comunali:

- Inveruno - Via Europa (a servizio dello sfioratore 788);
- Nerviano - Via Novella/Indipendenza (a servizio dello sfioratore 2009);
- Nerviano - Via Novella/Montello (a servizio dello sfioratore 1316);

Nel corso del 2019 si è provveduto a implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Gli interventi hanno previsto in particolare la realizzazione delle vasche volano per gli ex-depuratori di Carpiano (lavori conclusi), Paullo (completata la demolizione dell'ex depuratore di Paullo e completati i lavori di realizzazione della nuova vasca di prima pioggia), nell'area dell'ex depuratore di Villastanza (completati i lavori di raddoppio del collettore di alimentazione del sistema vasche, i lavori di bonifica delle due vasche disperdenti e i lavori di realizzazione della nuova vasca di prima pioggia), nell'area dell'ex depuratore di Varedo (completati i lavori di conversione e di realizzazione della stazione di sollevamento a servizio della vasca di prima pioggia in corso di avviamento), la riqualificazione della vasca di Ossona (completata), la riqualificazione della vasca di San Giorgio via don Luigi Sturzo (completati i lavori di rimozione rifiuti e in corso i lavori di adeguamento della vasca che verrà ampliata in volume), la riqualificazione della vasca disperdente di Sedriano (lavori completati nel corso del 2019 ma non ancora passata in gestione).

Sono inoltre iniziate nel corso del 2019 e sono state portate avanti le progettazioni delle vasche a Marcallo con Casone, Mesero, Solaro, Vanzaghella, Parabiago via Alighieri e area via Matteotti, Trezzano Sul Naviglio e Misinto.

Sono state inoltre portate avanti le attività di progettazione relative agli interventi di adeguamento della vasca di Cerro Maggiore Cantalupo (che si inquadra tra gli interventi di riordino e adeguamento della rete fognaria comunale funzionale alla dismissione del depuratore di Rescaldina e al collettamento dei suoi reflui al depuratore di Parabiago), i cui lavori sono in corso d'opera e delle nuove vasche di Abbiategrasso e Vittuone.

Il personale e l'ambiente di lavoro

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che nel 2019:

- non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali;
- per l'infortunio che ha comportato lesioni gravi ad un operaio addetto alla depurazione presso l'impianto di Peschiera Borromeo occorso in data 17/01/2017, a seguito del quale si è provveduto a dare completo riscontro alle prescrizioni impartite dalla Azienda di Tutela della Salute della Città metropolitana di Milano, il procedimento avviato dall'autorità giudiziaria si è concluso, all'esito dell'udienza del 27 marzo 2019, con una sentenza di assoluzione e la conseguentemente esclusione della responsabilità amministrativa di AMIACQUE S.r.l. ai sensi del D.Lgs. 231/01. La sentenza di assoluzione è passata in giudicato.

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2019.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento - anche l'anno 2019 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2019 risulta essere pari a 868 dipendenti.

I movimenti più significativi registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 144 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- n. 38 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 26 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento.

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 18/05/2018 ha fissato i seguenti limiti:

	Limiti	2015	2016	2017	2018	2019
% INCIDENZA COSTO PERSONALE/TOTALE COSTI	20,0%	19,50%	17,34%	14,64%	14,59%	14,44%

L'andamento è conforme alle previsioni del Piano industriale 2015-2020.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a investimenti complessivi per attività di formazione del personale pari a euro 260.186 per un totale di n. 34.607 ore di formazione con il coinvolgimento di n. 910 dipendenti (comprensivo di turn over), di cui sui temi della sicurezza sul lavoro € 144.003 per un totale di n. 13.463 ore con il coinvolgimento di n. 699 dipendenti.

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2019 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, è stato adottato il progetto di premio di risultato valevole per il triennio 2016/2019;
- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori.

Il Gruppo CAP al 31/12/2019 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art. 31.

Le risorse di incentivazione non devono comportare il superamento del limite del costo del personale del 20% dei costi generali su richiamato.

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo CAP, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato. Il Gruppo porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e in particolare ha condotto i seguenti progetti.

PIA – Piano Infrastrutturale Acquedotti:

Nel corso del 2019, il progetto PIA – Piano Infrastrutturale Acquedotti è stato impiegato per generare due modelli numerici di flusso e trasporto (rispettivamente per CrVI e PFAS) in due aree campione (CrVI: area della Martesana, PFAS: zona Sesto S.G./Cinisello B.); è stato altresì portato a regime il progetto EWS (Early Warning System) e ulteriormente implementato, con la posa in opera di nuove stazioni di monitoraggio in ulteriori 11 comuni che fino a oggi ne erano completamente sprovvisti.

Il PIA ha inoltre permesso di popolare il Portale geologia del WebGIS Acque di Lombardia di due nuovi servizi tematici: quello relativo alle interferenze fognatura - falda e quello dedicato al censimento e mappatura dei potenziali centri di pericolo presenti sul territorio provinciale gestito da Gruppo CAP.

Efficientamento gestione sistema acquedotti:

In collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, inoltre, il Settore Gestione Acquedotti di Gruppo CAP ha avviato un progetto sperimentale per l'individuazione di perdite in rete. La tecnica innovativa individuata,

implementabile attraverso un dispositivo trasportabile, sfrutta le proprietà delle onde di pressione che sono parzialmente riflesse in corrispondenza di singolarità quali, ad esempio, perdite, valvole di linea parzialmente chiuse, allacci inattivi e ostruzioni parziali. Il tempo di arrivo nella sezione di misura dell'onda riflessa dalla singolarità consente di determinare la posizione di quest'ultima; l'ampiezza dell'onda riflessa dipende dall'entità della singolarità. Tale sperimentazione è stata svolta nella dorsale di Pozzuolo Martesana.

Gestione acque di pioggia – Invarianza Idraulica:

Nell'ambito della ricerca e sperimentazione di nuove soluzioni per la riduzione dei fenomeni di allagamento dovuti ad una insufficienza della capacità di smaltimento dei deflussi della rete di drenaggio urbano soprattutto in occasione del manifestarsi di eventi meteorici intensi, Gruppo CAP ha condotto le attività legate al progetto LIFE METROADAPT e redatto la proposta RETHINK, proponendola come Coordinatore nell'ambito del programma europeo LIFE.

Attraverso il progetto LIFE METROADAPT, Gruppo CAP ha proseguito la redazione dei documenti progettuali di realizzazione di misure dimostrative di Nature Based Solutions presso i Comuni di Solaro e Masate, oltre a incoraggiare, in stretta collaborazione con gli altri partner di progetto, iniziative bottom-up e sviluppare misure di disseminazione quali seminari tecnici e incontri formativi sulla tematica della gestione delle acque meteoriche in ambito urbano.

Con la proposta LIFE RETHINK, invece, Gruppo CAP si è posto come obiettivo quello di produrre un modello di governance migliorato delle problematiche relative all'invarianza idraulica, partendo dallo status quo dell'applicazione della norma regionale lombarda (regolamento n° 7 del 27.11.2017), con l'ambizione di creare un modello esportabile e di contribuire all'estensione dell'applicazione della norma in settori ancora marginali.

Il Gruppo CAP è, altresì, da tempo impegnato nello sviluppo di una vasta e complessa politica sul tema dell'economia circolare e della bioeconomia nell'ambito del servizio idrico integrato e in particolare della trasformazione degli impianti di depurazione in bioraffinerie.

Gruppo CAP ha continuato nel corso del 2019 l'ideazione e l'implementazione di soluzioni di processo per il recupero delle risorse. In particolare, ha avviato presso il depuratore di Sesto San Giovanni un fermentatore per l'ottenimento di substrati carboniosi facilmente biodegradabili (VFA) e presso il depuratore di Robecco Sul Naviglio un sistema di bioessiccamento dei fanghi, in collaborazione con la startup americana Bioforcetech Corporation.

Sono inoltre proseguiti i seguenti progetti con Università e partner industriali.

MICODEP: da fanghi a biomateriali

Nel corso del 2019 il progetto Micodep ha concentrato le sue attività sulla caratterizzazione della flora micologica nativa presente nei depuratori. Due campagne di campionamento, una primaverile e una autunnale, sono state svolte presso il depuratore di Robecco sul Naviglio: campioni di acqua e fango sono stati recuperati da varie sezioni dell'impianto e caratterizzati.

Il partner Università di Pavia ha caratterizzato le varie specie appartenenti al mondo dei funghi presenti nei campioni, e selezionato e isolato quelle che sono note per avere specifiche proprietà di assimilazione di inquinanti, organici e inorganici.

Progetti simbiosi industriale

Nel corso del 2019 Gruppo CAP ha portato avanti sperimentazioni in collaborazione con due aziende di settori industriali legati al mondo della plastica: in particolare, con il gruppo FITT, produttore di tubazioni in PVC e il gruppo NOVAMONT, leader nel mercato delle bio-plastiche compostabili.

In collaborazione con FITT sono stati svolti studi preliminari, culminati con una prova di produzione su scala reale di tubi in PVC contenenti bio-carbonato, un derivato dei fanghi, per sostituire la carica minerale solitamente utilizzata.

Insieme a NOVAMONT, Gruppo CAP si è concentrato sulla valutazione sperimentale dell'utilizzo di cellulosa di scarto, recuperata dal refluo urbano tramite una tecnologia innovativa proposta da un partner, come materiale di partenza per la produzione di idrolizzati fermentabili in chemicals bio-based.

Water Reuse Risk Management

Gruppo CAP, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il Water Institute dell'Università del North Carolina, l'IRSA-CNR, l'Istituto Mario Negri e il Politecnico di Milano, ha lanciato un progetto interno per la definizione di un protocollo di risk assessment dedicato al riuso di acqua depurata in agricoltura.

Il progetto nel 2019 si è sviluppato su due binari paralleli: da una parte, una campagna di analisi, condotta da IRSA e Mario Negri, per la ricerca ed eventuale quantificazione di varie categorie di potenziali inquinanti, effettuata su vari punti di campionamento all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo.

Dall'altro lato, Gruppo CAP, insieme a ISS e al Water Institute, si è concentrato sulla definizione teorica delle matrici di rischio qualitativo e quantitativo, come base da "popolare" con i dati analitici, per valutare successivamente le misure di monitoraggio e mitigazione da assumere nell'ottica della minimizzazione del rischio.

Sono inoltre proseguite le attività di implementazione dei progetti finanziati PerFORM WATER 2030, LIFE METROADAPT e H2020 Digital Water City, e si sono intensificate quelle per la partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei. In particolare, la proposta di progetto CE4WE – Circular Economy for Water and Energy, presentata con l'Università di Pavia come Coordinatore, è risultata vincitrice e ammessa a finanziamento nell'ambito della Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

Progetto PerFORM WATER 2030

Gruppo CAP è capofila del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, realizzato nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Nel corso del 2019, l'attività del Gruppo CAP nel progetto si è concentrata sul supporto alla messa a punto dei vari impianti pilota, dislocati nei depuratori selezionati da Gruppo CAP (San Giuliano Milanese Ovest, San Giuliano Milanese Est, Peschiera Borromeo, Bresso). In particolare, sono stati ottenuti e analizzati i primi risultati sperimentali prodotti nell'ambito dei piloti (delle società SIAD e VEOLIA) dedicati alla rimozione di microinquinanti emergenti, ottenendo risultati estremamente positivi, e di quelli concentrati sull'utilizzo di ozono e ossigeno per migliorare la digeribilità e diminuire la quantità dei fanghi.

Progetto LIFE METROADAPT

Il progetto METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, è co-finanziato da parte della Commissione Europea nell'ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action. Avviato a Ottobre 2018 e coordinato da Città metropolitana di Milano, il progetto vede Gruppo CAP come partner del progetto, assieme ad Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agencies de la Democratie Locale (ALDA).

Durante il 2019, le attività del Gruppo CAP si sono concentrate sulla definizione e progettazione di due interventi pilota, localizzati presso i comuni di Solaro e Masate. In particolare, l'intervento di Solaro ha visto la completa definizione della progettazione esecutiva, su un caso di applicazione di Natural Based Solutions (NBS) per trattare e drenare le acque meteoriche di un'area di parcheggio a servizio di un locale impianto sportivo, andando a distaccare la raccolta dalla fognatura, e utilizzando trincee drenanti e pozzi disperdenti.

Progetto H2020 Digital Water City

Gruppo CAP partecipa al progetto "Digital Water City - Leading urban water management to its digital future", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei prevede la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia.

Nell'ambito del caso applicativo di Milano, nel 2019 le attività di Gruppo CAP si sono concentrate sulla valutazione di una sonda analizzatrice, sviluppata e fornita dal partner Fluidion, per la determinazione della concentrazione di E.coli: in una prima fase, sono state effettuate più di 100 misurazioni comparate tra lo strumento fornito da Fluidion e la metodica di laboratorio utilizzata dal Gruppo CAP. Sempre nell'ambito delle attività di progetto, Gruppo CAP, in collaborazione con Università degli Studi di Milano, ha adibito un'area all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo per la realizzazione di un campo agricolo sperimentale dove effettuare test di irrigazione di colture selezionate utilizzando acqua depurata proveniente dallo stesso impianto.

Progetto CE4WE

Gruppo CAP ha partecipato, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, alla scrittura di una proposta progettuale dal titolo Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stata presentata per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

Le attività del progetto si svilupperanno su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative.

Il progetto è stato accettato per co-finanziamento, con inizio delle attività previste per Febbraio 2020. Nell'ambito del progetto, Gruppo CAP si occuperà della valutazione dell'utilizzo di membrane fungine per la depurazione, dello sviluppo di modelli idrologici in aree pilota per l'adattamento al cambiamento climatico e al recupero della frazione oleosa del refluo urbano per la valutazione da parte di ENI per l'utilizzo come precursore di biocarburanti.

Presso il Centro Ricerche Salazzurra è inoltre proseguito il percorso di incubazione di startup innovative, in una logica di Open Innovation, impegnate nello sviluppo dell'economia circolare, al fine di migliorare le performance, i talenti e le capacità imprenditoriali.

Nel corso del 2019, la startup Hexagro Urban Farming è stata selezionata nell'ambito della Call for Ideas Innovate H2O lanciata da Gruppo CAP. La startup ha lavorato a fianco dei ricercatori del Centro Ricerche Salazzurra su sistemi di aeroponica.

Per l'anno 2019 il beneficio fiscale per il credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo è pari a € 373.212.

Il sistema Gis - WebGis

Uno dei punti di forza dell'Azienda è sicuramente il sistema GIS ora esteso, dopo BrianzAcque, Uniacque, Lario Reti Holding, Società Acqua Lodigiana, anche a PaviaAcque e PadaniaAcque, rispettivamente gestori della provincia di Pavia e Cremona.

Infine, nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto un ulteriore contratto di servizi con la società Acque Bresciane la quale entra di diritto nel sistema gis, acque di Lombardia.

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato per il 90% dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS, il WebGIS idrico regionale – <https://webgis.acquedilombardia.it>.

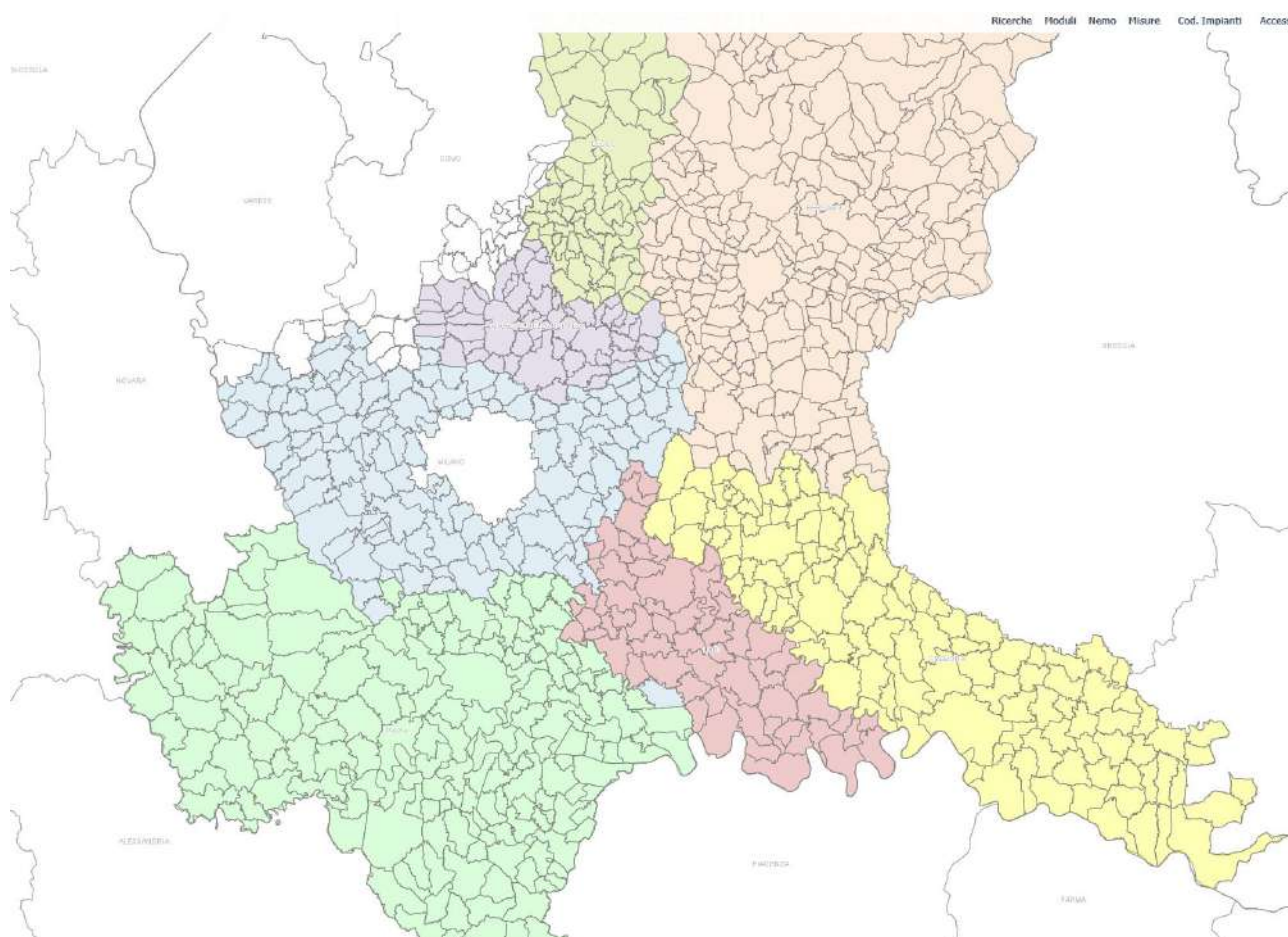
Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Aziendale Oracle E business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.



Real time	Controllo centralizzato	Condivisione dei dati	Riduzione delle ridondanze
Indipendenza struttura dei dati	dalla Accesso diretto ai dati	Sicurezza	Versatilità

Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e WebGis si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

WebGIS ACQUE DI LOMBARDIA	2019
km di rete fognatura inseriti a sistema	24.716
km di rete acquedotto inseriti a sistema	28.744
Numero camerette reti fognarie a sistema	509.563
Numero di pozzi – rete acquedotto	2.903



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito dal Gruppo CAP.

Focus: WebGIS Gruppo CAP	2019
Numero investimenti inseriti su WebGIS	174
Numero scarichi rete fognaria inseriti su WebGIS	881
Numero scarichi industriali inseriti su WebGIS	1.662

Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WebGIS	34
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WebGIS	10
Numero as built da terzi inseriti su WebGIS	50
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WebGIS	13.053
Numero monografie pozzi inseriti su WebGIS	592
Numero video ispezioni inseriti su WebGIS	77
Servizio manutenzione caditoie inserito su WebGIS	4.920
Numero autorizzazioni allo scarico inserite su WebGIS	881
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WebGIS	181.004

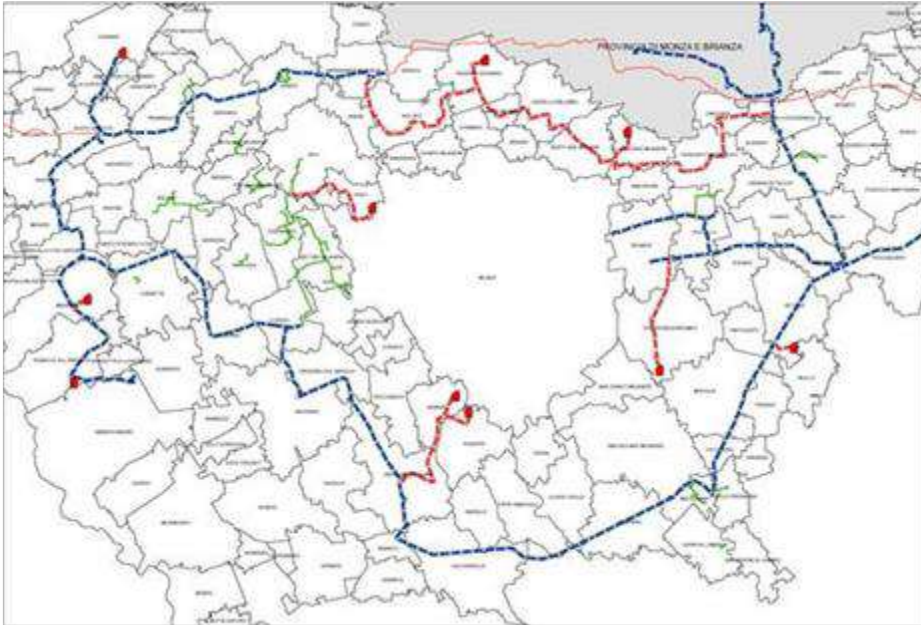
Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate sia a livello nazionale che internazionale.

Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso e permetterà ai nuovi convenzionati di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software ormai fondamentale per la gestione del servizio.

Nell'anno 2015 il Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città metropolitana di Milano e CAP Holding spa per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana.

Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro, si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo del Gruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.



Il Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.

L'investimento necessario che si prevede è pari ad € 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di opex già avvenuto di 43.700 €.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a € 138.330 annui.

In continuità di progetto, nell'anno 2019 si sono consolidati i risparmi di opex, riducendo su base proporzionale, ovvero senza tenere conto delle nuove sedi da collegare e dei cambiamenti organizzativi occorsi dall'inizio del progetto ad oggi, di € 189.430.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che il Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e gli investimenti.

Il budget del Gruppo CAP, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding a dicembre 2019, nel 2020 mostra il seguente andamento:

<i>(unità di euro)</i>	Budget 2020
Totale Ricavi	355.328.296
(Totale Costi)	(315.931.422)
Risultato operativo netto	39.396.874
Proventi finanziari (oneri finanzi. svalutazioni partecipazioni)	(4.393.496)
Imposte	(10.501.013)
Risultato netto dell'esercizio	24.502.365

Si ricorda quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione e della componente tariffaria FONI e della sua destinazione. L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi.

È ragionevole presumere che, nonostante l'incertezza legata a qualsiasi evento "futuro", gli scostamenti non potranno ragionevolmente essere tali da determinare notevoli diminuzioni dei proventi di natura tariffaria del Gruppo.

Evento pandemico legato alla emergenza COVID-19

Il budget di cui sopra è stato approvato prima del manifestarsi della pandemia, dichiarata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 ed ai vari decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti).

Tra i provvedimenti del Governo italiano ha particolare rilievo il DL 18/2020 (decreto "Cura Italia"), quale primo intervento organico per contrastare gli effetti dell'emergenza coronavirus sul tessuto sociale e produttivo del Paese. Dal 17 marzo, giorno della sua entrata in vigore, si susseguono circolari e interpretazioni informali su come applicarlo. Il decreto legge n. 18/2020 introduce, tra le altre cose, anche alcuni ammortizzatori sociali e prevede alcuni interventi a favore delle imprese, specialmente quelle medio piccole.

A seguito dell'evento pandemico, intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio, le società del Gruppo CAP hanno adottato e stanno adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti.

Va sottolineato che l'attività del Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non può essere interrotta. Si segnala che nonostante una parziale riduzione delle attività del Gruppo per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati fino a questo momento interruzioni delle attività essenziali.

Tra le misure adottate:

- Gruppo CAP ha immediatamente adottato misure di mitigazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro procedendo, tra l'altro a: messa in sicurezza cantieri e chiusura di quelli non essenziali; riorganizzazione degli spazi aziendali, per garantire distanze di sicurezza e intense misure di igienizzazione dei locali; attivazione procedura emergenza sanitaria e servizi minimi; istituzione ed attivazione del Comitato salute sicurezza OOS-azienda; massimizzazione del ricorso allo *smart working* (fino a coprire con tale strumento l'87% della forza lavoro che può svolgere le proprie mansioni in modalità *smart working*, rispetto ad una percentuale precrisi del 33%), potenziamento immediato dei servizi di assistenza IT da remoto);
- Gruppo CAP ha inoltre attivato misure per garantire la continuità nella erogazione di servizi essenziali, anche attraverso: riprogrammazione manutenzioni e interventi utenti; riorganizzazione *operations* e servizi minimi; contingentamento delle squadre; analisi e presidio processi critici e essenziali; pianificazione *supply chain* strategica, monitoraggio e ridefinizione indicatori qualità tecnica/commerciale; garanzia ed esecuzione di tempestivi pagamenti ai fornitori anche per garantire regolare immissione di liquidità nella filiera del Gruppo;
- Gruppo CAP ha presentato domanda per accedere alle misure che il DL 18/2020 prevede per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione, per quanto alla data odierna le giornate lavoro con tale causale siano state, per il Gruppo CAP, di entità piuttosto contenuta;

- Circa la clientela, tenuto conto delle misure restrittive adottate dal Governo, il Gruppo CAP ha sospeso le scadenze di pagamento delle bollette inviate alla clientela fino al 31 maggio 2020;
- Circa le esigenze di liquidità, fino a questo momento, non si segnalano tensioni particolari, per quanto esistano le incertezze di cui più sotto si fa cenno.

Al momento non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quali ulteriori effetti possano in futuro interessare il Gruppo, provenienti dalla crisi che potrebbe manifestarsi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto (per esempio, per i clienti e la filiera dei fornitori del Gruppo CAP, etc.) e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

A fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Si può tuttavia aggiungere che l'epidemia suggerisce atteggiamenti prudentiali, al fine di far fronte alla situazione di emergenza sanitaria emersa nel 2020 e per permettere al Gruppo CAP di svolgere quel ruolo di promozione degli investimenti futuri che le compete.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi euro 8.966.766, pari a circa il 6% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2019.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2019 per euro 3.125.393, a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

Obiettivo del Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Il Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure il Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2019 a 2,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2019 fino al 31.05.2021.

Circa le incertezze dovute all'evento coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Il Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali (si rinvia al paragrafo "andamento organizzativo nella provincia di Monza").

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

Circa le incertezze dovute all'evento Coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

(d) Covenants e Negative pledges e simili.

Una parte dell'indebitamento del Gruppo CAP al 31.12.2019 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control*, di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì *covenant* finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.

Uso degli strumenti finanziari

Il Gruppo CAP utilizza al 31.12.2019 alcuni strumenti finanziari. Nel corso degli anni 2006 e 2007, la società ha acceso alcune posizioni di *Interest Rate Swap* (una con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), nel corso del 2013 ne ha rilevata una aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. (controparte è Monte dei Paschi) e nel corso del 2015 ne ha acquisita una quarta dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio Gruppo CAP ha sottoscritto quattro contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue (si riportano quelli ancora in vita al 31.12.2019):

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 14 giugno 2006: IRS di nominale 1.626.816 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2020;
3. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026;
4. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la seconda e la quarta delle posizioni sono di pura (ed almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse, man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo.

La trasformazione sulle scadenze in attuazione del Duration Swap non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello swap applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo spread rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il *Duration Swap* è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione della capogruppo all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì al Gruppo CAP di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli *swaps* sopra elencati ai numeri 1 e 3, si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli swap sono a rate fisse).

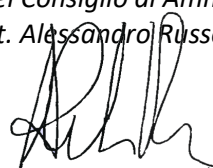
Potrebbe far eccezione solo lo *swap* n.3 che include una clausola *Floating rate*, (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor). Laddove dovesse verificarsi l'ipotesi in essa contemplata, il Gruppo beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo, nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia al Gruppo la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp Paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3	4
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	10706142	5963433
valore nozionale	1.626.816	55.313.163	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	137.060	2.897.752	9.252.123	3.000.000
scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante			variabilità tassi di interesse	
mark to market	-5.000	-12.622.111	-1.025.235	-37.414
attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alessandro Russo





PROSPETTI DI BILANCIO DI GRUPPO CAP AL 31/12/2019

**Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").**

Situazione Patrimoniale Finanziaria

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	795.065.306	751.770.071	43.295.235	5,76%
Diritti d'uso	7.2	6.009.836	-	6.009.836	100%
Altre attività immateriali	7.3	15.117.156	13.788.442	1.328.713	10%
Immobilizzazioni materiali	7.4	18.596.850	13.653.518	4.943.332	36%
Attività per imposte anticipate	7.5	23.690.658	24.971.012	(1.280.354)	-5%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	43.362.837	44.513.754	(1.150.917)	-3%
Totale attività non correnti		901.842.643	848.696.797	53.145.847	6%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	209.955.570	191.275.922	18.679.648	10%
Rimanenze	7.8	3.581.893	4.801.892	(1.219.999)	-25%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	4.884.259	1.564.113	3.320.147	212%
Disponibilità liquide	7.10	134.730.710	198.254.373	(63.523.663)	-32%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	12.021.371	16.489.639	(4.468.269)	-27%
Totale attività correnti		365.173.802	412.385.939	(47.212.137)	-11%
Attività non correnti destinate alla vendita	7.12	622.516	-	622.516	100%
TOTALE ATTIVITA'		1.267.638.962	1.261.082.736	6.556.226	1%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	-	0%
Altre riserve	7.13	240.678.798	207.916.193	32.762.606	16%
Riserva FTA	7.13	(989.327)	(989.327)	-	0%
Risultato netto dell'esercizio	7.13	32.259.106	31.944.669	314.437	1%
Totale patrimonio netto consolidato		843.330.363	810.253.320	33.077.043	4%
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	66.453.439	68.985.525	(2.532.087)	-4%
Benefici ai dipendenti	7.15	5.194.595	5.477.772	(283.176)	-5%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	132.939.328	151.625.126	(18.685.798)	-12%
Altri debiti non correnti	7.17	71.966.020	75.439.031	(3.473.011)	-5%
Totale passività non correnti		276.553.382	301.527.453	(24.974.071)	-8%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	82.833.817	76.890.597	5.943.220	8%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	24.929.549	24.852.405	77.144	0%
Altri debiti correnti	7.19	39.991.851	47.558.959	(7.567.108)	-16%
Totale passività correnti		147.755.217	149.301.962	(1.546.745)	-1%
Passività non correnti destinate alla vendita	7.20	-	-	-	0%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.267.638.962	1.261.082.736	6.556.226	1%

Conto Economico complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Ricavi	8.1	253.949.891	240.320.141	13.629.750	6%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	4.127.584	3.546.984	580.600	16%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	96.534.625	86.630.270	9.904.355	11%
Altri ricavi e proventi	8.4	14.652.965	17.664.813	(3.011.847)	-17%
Totale ricavi e altri proventi		369.265.065	348.162.207	21.102.858	6%
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(15.477.915)	(12.602.602)	(2.875.313)	23%
Costi per servizi	8.6	(128.493.077)	(124.911.661)	(3.581.416)	3%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(56.294.549)	(49.907.446)	(6.387.103)	13%
Costo del personale	8.8	(45.780.163)	(43.356.169)	(2.423.994)	6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(58.169.963)	(51.007.329)	(7.162.634)	14%
Altri costi operativi	8.10	(12.896.872)	(15.429.802)	2.532.929	-16%
Totale costi		(317.112.539)	(297.215.009)	(19.897.530)	7%
Risultato operativo		52.152.525	50.947.198	1.205.328	2%
Proventi finanziari	8.11	2.025.354	2.537.863	(512.508)	-20%
Oneri finanziari	8.11	(6.911.346)	(7.409.575)	498.229	-7%
Risultato prima delle imposte		47.266.533	46.075.485	1.191.048	3%
Imposte	8.12	(14.982.838)	(14.130.817)	(852.022)	6%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessat	8.13	(24.589)	-	(24.589)	-100%
Risultato netto dell'esercizio (A)		32.259.106	31.944.669	314.437	1%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	7.14	(253.066)	151.971	(405.037)	-267%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		60.736	(36.473)	97.209	-267%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		1.359.206	1.219.232	139.974	11%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(346.103)	(310.460)	(35.643)	11%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		820.773	1.024.270	(203.497)	-20%
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		33.079.879	32.968.938	110.940	0%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	32.259.106	31.944.669
Imposte sul reddito	14.982.838	14.130.817
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.824.330	4.871.712
Interessi passivi IFRS 16	61.662	
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	137.913	245.380
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	52.265.850	51.192.577
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	4.075.203	11.134.039
Ammortamenti delle immobilizzazioni	46.294.248	39.101.203
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	152.625	272.795
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.991.523)	(5.733.965)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	47.530.553	44.774.073
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.100.147)	(125.143)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(16.612.940)	51.334.218
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	6.971.890	8.264.125
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(5.756)	914.626
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(11.746.952)	60.387.826
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(5.161.901)	(5.327.676)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.483.281)	(15.819.600)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.575.954)	(2.814.043)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(16.221.136)	(23.961.319)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	71.828.314	132.393.157
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(7.522.556)	(3.937.172)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	5.000	229
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(6.611.857)	(3.734.241)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni in concessione		
(Investimenti)	(93.307.441)	(91.271.479)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.218.546
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(145.177)	(354.850)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	16.980.745
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(39.837)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.264.592
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(107.621.868)	(79.833.630)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	(25.449.933)	(25.015.294)
Rimborso debiti finanziari IFRS 16	(2.280.176)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(27.730.109)	(25.015.294)
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	198.254.373	170.710.140
Disponibilità liquide al 31 dicembre	134.730.710	198.254.373
variazione	(63.523.663)	27.544.233

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN., etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

Movimentazione Patrimonio Netto

PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva FTA	Riserva Cash Flow hedge	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio Netto 31.12.2018	571.381.786	(989.327)	(1.777.125)	209.693.318	31.944.669	810.253.320
Risultato netto	-	-	-	31.944.669	(31.944.669)	-
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	1.013.103	-	-	1.013.103
Utile-(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	(178.058)	-	(178.058)
Altri movimenti *	-	-	-	(17.109)	-	(17.109)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	32.259.106	32.259.106
Totale Patrimonio Netto 31.12.2019	571.381.786	(989.327)	(764.022)	241.442.820	32.259.106	843.330.363

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo”) operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “monouility” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2019 è formata unicamente da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano [MS1][CGG2], in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 aprile 2020.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS fu dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli “UE IFRS”).

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2019 è riportato di seguito:

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2019 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2018 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala che in merito alla società controllata Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l., con sede legale in Via Vivaio,6 20122 Milano (MI), capitale sociale complessivo di euro 53.100 posseduta al 31 dicembre 2019 per euro 27.100, pari al 51,04% delle quote, la medesima non è stata oggetto di consolidamento in quanto ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2019 si rinvia alla Nota descrittiva 7.6 inclusa nel presente bilancio.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è

trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;
- le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come "*equity transaction*"; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio Consolidato.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo a utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni

in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione e il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti e ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (*impairment test*)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS

15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (*expected loss*, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (a esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli “*Duration Swap*”, privi di intento speculativo, accesi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all’inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell’efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta.

Se l’*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell’entità che pone in essere l’operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla

chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa. I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo

e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività ed operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività del Gruppo in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività del Gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

In data 29 novembre 2019 la UE ha omologato i seguenti documenti:

- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS
- Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

In data 15 gennaio 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.

I tre documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020, con facoltà di applicazione anticipata.

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Documenti omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo-18	1° gennaio 2020	29/11/2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata
Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre-18	1° gennaio 2020	29/11/2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	settembre-19	1° gennaio 2020	15/01/2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	E' consentita l'applicazione anticipata

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	1 maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	1 ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2019

A decorrere dal 1° Gennaio 2019, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni erano fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figuravano in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right

of use") e l'impegno assunto emergono nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a) nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- b) a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

La Società non ha optato, come facoltativamente consentito, per l'applicazione anticipata dal principio all'esercizio 2018. Dunque, esso è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2019.

L'accounting dei contratti di leasing IFRS 16 prevede più in dettaglio, che il locatario:

- debba rilevare nello Stato Patrimoniale la passività del leasing alla data dell'applicazione come il valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- debba rilevare nello Stato Patrimoniale una attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per i leasing/noleggi a lungo termine classificati in precedenza come leasing operativo o noleggi a lungo termine.

Come permesso, il Gruppo CAP ha scelto di valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo ad un valore pari all'importo della passività originaria al netto degli ammortamenti intervenuti sino alla data di prima applicazione. Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo CAP si è avvalso dell'espedito pratico disponibile in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato che riguarda l'esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019. I contratti che ricadono nell'ambito di applicazione del principio per il Gruppo CAP riguardano principalmente il noleggio a lungo termine di autovetture e affitto di immobili. Inoltre, il Gruppo si è avvalso della possibilità che permette l'esclusione dell'applicazione del principio ai beni di modico valore quali PC, Stampanti, attrezzature elettroniche (IFRS 16.5.b) e contratti a scadenza residua inferiore a 12 mesi (IFRS 16.5.a). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease-term* e alla definizione dell'"*incremental borrowing rate*". Le principali sono riassunte di seguito:

- tasso di attualizzazione: nella maggior parte dei contratti di locazione stipulati dal Gruppo CAP, non è presente un tasso di interesse implicito, quindi il tasso di attualizzazione applicato ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso medio delle passività finanziaria con la medesima durata. Gli impatti al primo gennaio 2019 si attestano ad un incremento delle attività e delle passività finanziarie per un importo di circa Euro 3.323.699, pari al valore attuale dei canoni futuri previsti dal "*lease term*".
- durata del leasing: la durata è stata determinata sulla base del singolo contratto ed è composta dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e tenuto conto delle clausole del contratto stesso. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività.

Infine, nel rendiconto finanziario, i rimborsi della quota capitale della *lease liability* sono rilevati all'interno del flusso di cassa da attività di finanziamento, mentre gli interessi passivi sono rilevati nel flusso di cassa da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset.

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi euro 8.966.766, pari a circa il 6% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2019.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per euro 3.125.393 a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2019 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2019
Debiti verso Banche e Bond	237.437.152	22.663.972	74.133.849	55.223.008	129.356.857	152.020.829

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2019 a 2.550.000 euro, non ancora utilizzate.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo “Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è “gestore grossista”).

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo “Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

(d) Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.

4.Continuità Aziendale

Il bilancio del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5.Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	-	27.650.236	-	15.712.602	43.362.837
Crediti commerciali	-	209.879.175	-	76.395	209.955.570
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	134.730.710	-	-	134.730.710
Altre attività correnti	-	9.442.476	-	2.578.894	12.021.371
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	7.894.428	86.681.854	-	38.363.045	132.939.328
Altre passività non correnti	-	63.854.306	-	8.111.714	71.966.020
Debiti commerciali	-	82.833.817	-	-	82.833.817
Passività finanziarie correnti	5.676.614	9.756.954	-	9.495.982	24.929.549
Altre passività correnti	-	38.692.957	-	1.298.894	39.991.851

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2019, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

In Euro	Al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	-	13.571.042	-

Il Gruppo CAP, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcuni contratti di *Interest Rate Swap*; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2019, uno con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed uno con BNP Paribas. Nel corso del 2013 ne ha acquisito uno aggiuntivo dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. la cui controparte è Monte dei Paschi. Infine, nel corso del 2015 ne ha acquisito un quarto dalla società incorporata Ibra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società TAM S.p.A. è di pura copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei “*Duration Swap*”, ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L’informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8 “Settori operativi”, che prevedono la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l’assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall’IFRS 8 come una componente di un’entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

L’EBITDA è definito come risultato netto dell’esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte; ii) proventi e oneri finanziari; iii) ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti. L’EBIT è definito come risultato netto dell’esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019:

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	giroconti	Contributi	Amm.ti	Valore al 31.12.2019
Diritti su beni in concessione in	648.811.852	87.652.446	(2.689.989)	(53.259)	(10.364.548)	(36.793.268)	686.563.234
Diritti su beni in concessione in corso	102.958.219	98.590.363	(92.935.368)	(111.142)	-	-	108.502.072
Diritti su beni in concessione	751.770.071	186.242.809	(95.625.357)	(164.401)	(10.364.548)	(36.793.268)	795.065.306

Ai sensi dell’IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 795.065.306 al 31 dicembre 2019 e euro 751.770.071, al 1° gennaio 2019. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce “Diritti su beni in concessione” è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 10.364.548. Gli investimenti dell’esercizio 2019 sono pari a euro 98.590.363.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) e il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Ai fini dello svolgimento del test di *impairment*, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il settore operativo Servizio Idrico Integrato (SII).

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e delle aree geografiche di riferimento, è pari al 3,2%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per l'esercizio 2019 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari.

L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, data di prima applicazione, l'iscrizione di maggiori immobilizzazioni per diritti d'uso per euro 3.323.699. e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra passività finanziarie correnti e non correnti. Nell'anno 2019 l'ammortamento generato è stato pari a euro 2.248.603.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2019:

In Euro	Valore al 31.12.2018	FTA IFRS 16	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2019
Diritto d'uso	-	3.323.699	4.934.741	-	(2.248.603)	6.009.836
Totale Diritto d'uso	-	3.323.699	4.934.741	-	(2.248.603)	6.009.836

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2018:

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Giroconti	Ammortament i	Valore al 31.12.2019
Altre attività immateriali in esercizio	13.129.928	6.675.132	-	-	(5.277.615)	14.527.445
Altre attività immateriali in corso	658.514	2.861.610	(2.924.884)	(5.529)	-	589.711
Altre attività immateriali	13.788.442	9.536.741	(2.924.884)	(5.529)	(5.277.615)	15.117.156

L'ammontare pari ad euro 14.527.445 comprende euro 6.577.021 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente

incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Il resto è relativo ai software aziendali ERP capitalizzati.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2019 ad euro 18.596.850 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2018 pari ad euro 4.943.333 (euro 13.653.518 nel 2018).

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Giroconti	Ammortamenti	riclassifica destinate alla vendita	Valore al 31.12.2019
Altre attività materiali in esercizio	7.400.335	5.198.342	(10.104)	29.676	(1.974.762)	(622.516)	10.020.971
Altre attività materiali in corso	6.253.183	2.324.214	-	(1.518)	-	-	8.575.879
Altre attività immateriali	13.653.518	7.522.556	(10.104)	28.159	(1.974.762)	(622.516)	18.596.850

Altre immobilizzazioni di proprietà del Gruppo per un valore contabile al 31.12.2019 pari ad euro 1.326.256 sono date in utilizzo a soggetti non correlati: si tratta, in particolare, del magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Lodi (contratto rinnovatosi fino al 31.12.2021) e della sede di Rozzano (MI) che dal 1° giugno 2016 è data in locazione a terzi (fino al 31.05.2022). I canoni relativi sono parametrati all' ISTAT.

Si segnala che ai sensi del IFRS 5 il fabbricato denominato "Q7" sito in Rozzano Palazzo Q – Scala 7, acquistato nel 2002 di proprietà di Amiacque S.r.l., è stato riclassificato tra le immobilizzazioni destinate alla vendita dal momento che è stata espressa la volontà di alienarlo. In data 7 giugno 2019 è stata pubblicato un avviso pubblico per manifestazione di interesse in tal senso. In conclusione, si ritiene che, nel loro insieme, siano generati benefici economici futuri sufficienti a recuperare il valore contabile iscritto dalla Società.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2018	Adegua menti	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Per contributi di allacciamento da utenti	2.849.447	(34.067)	533.073	(61.868)	3.286.585
Per ammortamento avviamento	45.620	-	-	(10.960)	34.659
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	2.453.832	-	2.085.179	(18.187)	4.520.824
Per accantonamento per cause in corso	1.386.544	-	197.964	(449.844)	1.134.664
Per accantonamento accordi bonari	910.304	-	-	(94.176)	816.129
Per accantonamento altri rischi	222.240	-	-	(66.837)	155.402
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.491.341	-	350.178	(613.723)	1.227.795
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.220.614	-	134.300	-	1.354.913
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depurator	5.901.546	-	305.877	-	6.207.423
Per accantonamento bonus idrico	12.912	-	-	(12.585)	326
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	-	-	-	1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	263.716	-	-	(16.950)	246.766
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	29.027	-	33.284	(11.706)	50.606
Per spese smaltimento fanghi	111.799	-	-	(111.799)	-
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	-	-	-	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	607.403	-	-	(346.103)	261.300
Per accantonamento per oneri diversi	39.682	-	-	(34.024)	5.659
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	-	-	-	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	-	-	-	680.095
Per svalutazione magazzino	-	-	149.721	-	149.721
Per perdita fiscale riportabile	5.185.512	(43.201)	-	(512.360)	4.629.952
Per ACE riportabile	158.488	-	-	(158.488)	-
Per accantonamento rischi su costi del personale	1.149.357	-	-	-	1.149.357
Per interessi di mora passivi non corrisposti	34	-	-	(34)	0
TOTALE IRES	27.881.821	(77.267)	3.789.576	(2.519.644)	29.074.486
Per contributi di allacciamento da utenti	459.932	-	93.288	(9.154)	544.065
Per accantonamento per oneri diversi	5.196	-	-	(5.196)	-
Per ammortamento avviamento	861	-	-	(861)	-
Per accantonamento bonus idrico	2.260	-	-	(2.202)	57
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	213.607	-	23.502	-	237.110
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depurator	1.032.771	-	53.528	-	1.086.299
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	-	-	-	308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	5.067	-	5.825	(2.048)	8.843
Per spese smaltimento fanghi	19.565	-	-	(19.565)	-
Per spese smaltimento amianto	246.296	(5.962)	-	(1.673)	238.662
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	38.194	-	-	-	38.194
Per accantonamento altri rischi	7.207	-	-	(1.142)	6.065
TOTALE IRAP	2.339.945	(5.962)	176.143	(41.842)	2.468.286
	30.221.767	(83.229)	3.965.719	(2.561.485)	31.542.772
IMPOSTE DIFFERITE					
Per interessi di mora attivi da incassare	(183.669)	-	(157.352)	122.844	(218.177)
Per ammortamenti fiscali	(4.978.234)	103.793	(2.757.599)	86.954	(7.545.086)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	-	-	-	(88.852)
TOTALE IRES	(5.250.755)	103.793	(2.914.951)	209.798	(7.852.114)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	24.971.012	20.565	1.050.769	(2.351.687)	23.690.658

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2019 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 23.690.658.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2019 si riferisce a:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Partecipazioni in imprese	15.257.002	15.336.124	(79.121)
Ratei e risconti attivi	9.585.129	8.646.640	938.489
Crediti diversi	8.751.047	9.523.330	(772.283)
Crediti tributari	5.281.476	6.657.396	(1.375.920)
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	2.216.876	1.440.707	776.169
Depositi bancari e postali	1.206.842	1.899.029	(692.187)
Depositi cauzionali	698.273	644.338	53.936
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	-
Crediti finanziari	80.063	80.063	-
Altri crediti finanziari non correnti	160.649	160.649	-
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	43.362.838	44.513.754	(1.150.916)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2019 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi/rivalut azioni	Decrementi/svalut azioni	Valore al 31.12.2019
<i>Pavia Acque Scarl</i>	<i>14.392.813</i>	-	-	<i>14.392.813</i>
<i>Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione</i>	<i>922.321</i>	-	<i>(104.051)</i>	<i>818.270</i>
<i>Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di re</i>	<i>20.990</i>	<i>66.457</i>	<i>(41.527)</i>	<i>45.920</i>
Totale Partecipazioni	15.336.124	66.457	(145.578)	15.257.002

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia, iscritta in origine nel corso dell'esercizio 2017 in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio 2017, s'è incrementata nel 2019 per un'ulteriore erogazione avvenuta nel 2019 per 66.457 euro. La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia è pari al 23,6% al 31.12.2019 (euro 145.705 vs il fondo totale di euro 616.597).

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in CAP Holding S.p.A. Nel corso dell'anno il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 104 mila per effetto delle perdite conseguite; la percentuale detenuta è pari al 51,04% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che la voce "Altre attività non correnti" comprende al 31.12.2019 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. per un importo pari ad euro 1.199.924 (1.899.029 euro nell'anno 2018); la voce comprende inoltre al 31.12.2019 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per un importo pari a euro 6.919 (zero al 31.12.2018) costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento concessa dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l.. Quest'ultima ebbe a cedere a CAP Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012. Per maggiori dettagli relativi ai mutui cui si connettono gli importi vedasi la voce 7.16.

In merito alla sottovoce "crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2019, e relativi a:

- Euro 7.363.842 verso la società BrianzAcque S.r.l. per la cessione di ramo (II° step).
- Euro 1.387.205 altri crediti.

In merito alla sottovoce "crediti finanziari", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2019 e sono relativi a:

- euro 160.648 per crediti verso la Cassa DDPP su mutui non utilizzati;
- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per Euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

La voce "crediti v/impresе con partecipazioni minoritarie" accoglie crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 838.554.

In merito ai risconti attivi la voce accoglie un ammontare pari ad euro 5.547.812 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 1.059.805.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019:

CREDITI COMMERCIALI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti verso utenti civili	164.234.796	145.561.012	18.673.784
Per fatture emesse	129.576.848	103.802.092	25.774.756
Per fatture da emettere	50.613.351	49.481.468	1.131.884
Fondo svalutazione crediti	(15.955.403)	(7.722.548)	(8.232.855)
Crediti verso utenti produttivi	15.440.618	14.782.727	657.891
Per fatture emesse	17.776.465	11.095.117	6.681.348
Per fatture/Note credito da emettere	(1.011.601)	4.104.399	(5.116.000)
Fondo svalutazione crediti	(1.324.246)	(416.789)	(907.457)
Crediti verso altri gestori per tariffe	6.389.763	870.050	5.519.714
Per fatture emesse	175.025	278.469	(103.444)
Per fatture da emettere	6.214.738	591.581	5.623.157
Crediti verso altri gestori grossista	14.160.688	16.658.949	(2.498.260)
Per fatture da emettere	14.160.688	16.658.949	(2.498.260)
Altri crediti commerciali	9.353.474	11.613.158	(2.259.683)
Per fatture emesse	6.634.211	2.228.633	4.405.578
Per fatture da emettere	6.221.946	13.281.458	(7.059.512)
Fondo svalutazione crediti	(3.502.683)	(3.896.933)	394.250
Crediti verso controllata (Rocca Brivio Sforza)	282	282	-
Per fatture emesse	282	282	-
Crediti verso comuni	375.947	1.789.745	(1.413.797)
Per fatture emesse	244.064	933.083	(689.019)
Per fatture da emettere	511.383	1.086.109	(574.726)
Fondo svalutazione crediti	(379.499)	(229.447)	(150.052)
Totale	209.955.570	191.275.922	18.679.648

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari.

Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari per euro 4.451.953. Si tratta di fatture da emettere per "ricavi garantiti", ovvero somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico e alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie maturate entro la data del 31.12.2019, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Tali conguagli regolatori si riferiscono agli anni 2017-2019.

7.8. Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze".

RIMANENZE	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.205.730	4.801.892	(596.162)
Fondo obsolescenza magazzino	(623.838)	-	(623.838)
Totale Rimanenze	3.581.893	4.801.892	(1.219.999)

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2019. Nel 2019 le rimanenze sono state svalutate per euro 623.838 con accantonamento al fondo obsolescenza, per tener conto della perdita di valore di alcuni articoli.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad euro 4.884.259 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della Regione Lombardia, commissionate alla società, incorporata nel 2013, I.A.No.Mi. S.p.A.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2019, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2019 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Depositi bancari e postali	134.718.995	198.242.197	(63.523.202)
Assegni	-	2.959	(2.959)
Denaro e altri valori in cassa	11.715	9.216	2.498
Totale disponibilità liquide	134.730.710	198.254.373	(63.523.663)

Si segnala che all'interno disponibilità liquide è presente la quota corrente del conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. pari ad euro 900.000 (euro 1.500.000 al 31 dicembre 2018) derivante dalla erogazione effettuata in data 1 dicembre 2012 a T.A.S.M. S.p.A., incorporata dal 1 giugno 2013 in CAP Holding S.p.A.

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di

depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

La ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata, alla voce 7.6.

Nella medesima voce alla data del 31.12.2019 è rilevato altresì l'importo pari a euro 105.556 quale quota corrente di un conto corrente acceso presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento concessa dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l.. Quest'ultima ebbe a cedere a CAP Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012.

La ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata, alla voce 7.6.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	4.022.663	6.581.311	(2.558.647)
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	1.796.320	2.113.033	(316.713)
Crediti per contributi c/impianti	1.369.386	775.412	593.974
Crediti verso istituti di credito	1.114.932	1.281.802	(166.869)
Crediti verso Brianzacque (cessione ramo)	1.280.000	1.963.309	(683.309)
Altri crediti diversi	1.970.215	2.735.453	(765.239)
Anticipi a Enti Pubblici	165.823	165.823	-
Crediti verso enti previdenziali	164.762	54.999	109.763
Crediti verso dipendenti	64.351	67.284	(2.933)
Ratei e risconti attivi	72.919	751.214	(678.295)
TOTALE ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	12.021.371	16.489.639	(4.468.269)

Il credito tributario è costituito essenzialmente dal credito per rimborsi Iva per euro 3.084.553, euro 700.000 per crediti Ires da compensare, euro 153.418 per IRAP, euro 59.896 per bollo virtuale ed euro 24.796 per crediti d'imposta.

Gli altri crediti verso altri ammontano ad euro 9.297.602 al 31 dicembre 2019 e sono principalmente composti da:

- crediti verso società partecipata Pavia Acque SCARL per euro 1.796.320 per prestazioni relative a contratti commerciali;
- altri crediti diversi per euro 3.250.215 si riferiscono principalmente, a crediti nei confronti di alcune società controparti di operazioni di cessione di rami d'azienda;
- crediti verso istituti di credito per euro 1.114.932 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su commissioni relative a garanzie;
- crediti verso enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita da crediti nei confronti degli ATO delle province di Milano e Monza Brianza, per somma pari a euro 1.369.386, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei piani stralcio.

7.12 Attività disponibili per la vendita

Al 31.12.2018 non vi erano state attività destinate alla vendita.

Nel 2019 sono state destinate alla vendita, come già detto nei paragrafi relativi alle immobilizzazioni, il fabbricato di Rozzano denominato "Q7" in seguito a pubblicazione manifestazione di interesse pubblicata sul sito del Gruppo CAP.

Vedasi, sul punto delle passività, l'informativa fornita nella Nota 7.20 all'interno del presente bilancio.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri":

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2018	Accantonamento	Utilizzo/esubero	Valore al 31.12.2019
Fondo per rischi perdite future	866.316	-	(244.283)	622.033
Fondo rischi su contributi INPS personale	4.788.991	-	-	4.788.991
Fondo per cause in corso	6.717.129	552.496	(2.541.857)	4.727.767
Fondo per accordi bonari	3.868.984	-	(392.399)	3.476.585
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	-	-	2.719.952
Fondo oneri diversi	23.576	-	-	23.576
Totale fondo altri rischi	18.984.948	552.496	(3.178.540)	16.358.904
Fondo bonus idrico sociale	53.799	-	(52.439)	1.360
Fondo imposte	143.023	-	(143.023)	-
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.124.295	-	(70.625)	1.053.670
Fondo spese per asfalti	120.642	138.684	(48.773)	210.553
Fondo spese future bonifica vasche	5.085.890	559.583	-	5.645.472
Fondo bonifica aree depuratori	24.589.774	1.274.488	-	25.864.262
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	-	-	7.356.900
Fondo smaltimento fanghi	465.830	-	(465.830)	-
Fondo spese per smaltimento amianto reti idric	4.933.576	-	-	4.933.576
Fondo per future dismissioni di impianti	6.126.848	1.459.073	(2.557.180)	5.028.741
Totale fondo spese future	50.000.578			50.094.535
Totale fondo per rischi e oneri	68.985.525	552.496	(3.178.540)	66.453.439

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2019:

- Il fondo spese future si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- Euro 4.788.991 per "fondo per rischi su costi del personale": comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle richieste avanzate dall'INPS per la regolarizzazione dei versamenti di alcune tipologie di contributi. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, in quanto il fondo è stato considerato congruo rispetto all'ammontare delle cartelle esattoriali notificate dall'INPS, agli interessi e sanzioni, in relazione alle quali, per n.6 cartelle la Cassazione con sentenza n. 21532/19 ha accolto il ricorso dell'INPS, cassato la sentenza della Corte App. MI n. 456/13 e rinviato alla medesima Corte anche per la regolamentazione delle spese del giudizio di legittimità, per altre n.4 cartelle è stata emessa l'ordinanza di Cassazione n.21532/19 (in attesa di riassunzione avanti alla Corte di Appello di Milano) e per un'ultima cartella è ancora pendente il relativo giudizio in Cassazione. La Corte di Appello, per le prime sei cartelle, ha demandato alle controparti il conteggio esatto di contributi, interessi e sanzioni che il Gruppo CAP dovrà pagare;
- il fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, controversie conseguenti al rilevamento di rami d'azienda da ex gestori ed altre cause minori di richieste risarcitorie;

- Euro 3.476.585 per fondo “accordi bonari”. Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all’art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163” (Codice appalti) che, a seguito dell’abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all’aprile 2016. L’art.12 prevedeva l’obbligatoria pre-stituzione di un fondo pari al 3% del “quadro economico” per i rischi connessi alle “controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall’esecuzione dei contratti pubblici di lavori”. Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- Euro 2.719.952 per “fondo rischi istanza rimborso imposte 2007”: comprende l’accantonamento fatto nell’esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell’Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società, poi incorporata in Amiacque S.r.l., CAP Gestione S.p.A., e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l’agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l’appello. Amiacque S.r.l. decise di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. Contestualmente, è comunque pendente un ricorso in Cassazione sul merito della vicenda;
- Euro 1.360 per fondo “agevolazioni tariffarie a carattere sociale”. Il fondo, costituito negli anni passati in conseguenza alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del “regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale gruppo CAP” e successive integrazioni, è stato liberato, per la parte non impiegata al 31.12.2019, con venir meno della sua possibilità di ulteriore utilizzo;
- Euro 1.053.670 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
- Euro 210.553 per fondo accantonamento future spese per “ripristini stradali”. L’onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2019 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi: CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti margini di tolleranza), da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell’ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali;
- Euro 5.645.472 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- Euro 25.864.262 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- Euro 7.356.900 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- Il fondo per smaltimento fanghi stanziato per euro 465.830 nel 2018 è stato azzerato nel 2019. Detto fondo fu stanziato per le problematiche legate alla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018 e nuove disposizioni normative urgenti in materia di fanghi art. 41 del Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 convertito in Legge il 16/11/2018 n. 130. I citati provvedimenti avevano comportato nel 2018 difficoltà nel regolare conferimento di fango per lo spandimento in agricoltura. Si trattava in sostanza della stima del costo del futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018, e stoccati temporaneamente in attesa di smaltimento;
- Euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d’acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A., non più in esercizio, che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2019 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall’art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell’EGA di riferimento;

- Euro 5.028.741 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati Milano Via Rimini 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel 2021 e in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad “headquarters” del Gruppo CAP.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2018	Entrate/uscite	Utilizzi	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Trattamento di fine rapporto	5.477.772	(9.548)	(608.247)	61.888	178.058	94.672	5.194.595
Totale Benefici ai dipendenti	5.477.772	(9.548)	(608.247)	61.888	178.058	94.672	5.194.595

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell’attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2019	2018
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di sconto	0,37%	0,88%
Frequenza annua	1,50%	1,50%
Anticipazioni / Dimissioni		

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Passività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2019		Valore al 31.12.2018	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui cassa depositi e prestiti	2.294.565	1.897.189	4.101.721	4.191.753
Mutui Intesa San Paolo	1.990.481	18.449.494	1.894.399	20.439.975
Mutui banca nazionale del lavoro	567.094	2.538.462	567.094	3.105.556
Mutui monte dei paschi di siena	528.576	1.793.643	540.146	2.322.212
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	556.059	97.115	653.174
Banca Popolare di Milano	378.275	3.807.153	532.452	4.185.428
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	4.010.335	64.008.018	1.981.647	68.018.353
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	1.059.805	5.547.812	1.095.687	6.607.617
Prestito obbl igazionario 2005 ISIN: IT0003853568	-	-	1.481.500	-
Prestito obbl igazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.667.760	22.765.178	5.661.032	28.432.937
Debito verso banche per derivati	5.676.614	7.894.428	6.385.975	13.668.121
Debiti verso banche quote interessi e mutui	345.452	-	513.636	-
Debiti finanziari diritti d'uso	2.313.479	3.681.893	-	-
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	24.929.549	132.939.328	24.852.405	151.625.126

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	9.245.291	1.136.469	5.141.075	2.967.748
BEI (I tranche)	2029	16.444.418	1.571.255	6.444.931	8.428.231
BEI (II tranche)	2030	9.573.935	859.955	3.546.529	5.167.451
BEI (III tranche)	2030	12.000.000	1.050.431	4.281.462	6.668.107
BEI (IV tranche)	2031	12.000.000	528.694	4.286.279	7.185.027
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	-	5.491.772	12.508.228
Prestito obbligazionario 2017	2024	28.432.937	5.667.760	22.765.178	-
BANCA INTESA EX TASM	2029	11.194.684	854.012	3.953.792	6.386.880
BNL (COGESER) 0,950	2020	105.556	105.556	-	-
BNL (fusione IDRA)	2026	3.000.000	461.538	1.846.154	692.308
MPS	2022	646.437	244.283	402.154	-
MPS OOPE	2020	4.016	4.016	-	-
MPS	2020	125.393	125.393	-	-
Cdp	2022	4.191.753	2.294.565	1.897.189	-
Finlombarda	2026	346.200	53.262	213.046	79.892
Finlombarda	2026	306.973	43.853	175.413	87.706
Banco BPM (Amiacque)	2028	4.185.428	378.275	1.715.294	2.091.859
MPS (Amiacque)	2029	1.546.374	154.885	627.967	763.522
TOTALE FINANZIAMENTI		131.349.395	15.534.200	62.788.235	53.026.960

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2019 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad euro 646.437.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1 gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fintanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate (depositi al 31.12.2019 per complessivi euro 2.099.924). Il saldo del predetto conto è stato rilevato nella voce 7.6 (per la parte non corrente) e 7.10 (per la parte corrente). Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2019 di tale finanziamento ammonta ad euro 11.194.684.

Tra i debiti verso banche risultano inoltre iscritti alla data del 31.12.2019:

- Euro 105.556 al valore nominale, per un finanziamento acceso con BNL dall'allora Cogeser Servizi Idrici S.r.l. acquisito da CAP Holding S.p.A. per effetto di cessione di ramo d'azienda avvenuta il 28.06.2012, che risulta assistito da garanzia sotto forma di pegno sulle somme depositate presso un conto corrente acceso presso la medesima banca (depositi al 31.12.2019 per complessivi euro 112.474). Il saldo del predetto conto è stato rilevato nella voce 7.6 (per la parte non corrente) e 7.10 (per la parte corrente). Al 31.12.2018 il debito era pari a 211.111.
- Euro 1.546.374 al valore nominale per un mutuo con Monte dei Paschi di Siena, acquisito nel 2013 da Amiacque S.r.l., con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrosso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrosso un'ipoteca volontaria. La scadenza del piano di ammortamento è fissata al 01.09.2029.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 c.c. a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2019, al valore nominale, di euro 1.136.215 e l'iscrizione all'attivo del credito verso Pavia Acque S.r.l., per euro 1.164.610 per residuo credito al valore nominale al 31.12.2019. Quest'ultimo importo ricomprende quota capitale e quota interessi relative al II semestre 2019 (quote non ancora liquidate al 31.12.2019) e risulta iscritto per euro 326.056 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 838.554 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residuo euro 793.442 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 809.795 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15 rep. 94891 raccolta n. 24276 notaio Mattea di Lodi è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana, S.r.l.). Quest'ultimo importo ricomprende quota capitale e quota interessi relative al II semestre 2019 (non ancora liquidate al 31.12.2019) e risulta iscritto per euro 485.975 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 323.820 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residuo euro 678.875 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l., per il medesimo importo al 31.12.2019. Il credito risulta iscritto per euro 171.159 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 507.717 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce, per euro 6.607.617 al 31.12.2019 (di cui euro 1.059.805 quota corrente ed euro 5.547.812 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti si segnala che le *tranche* erogate fino al 31 dicembre 2019 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2019 il debito verso BEI ammonta ad euro 68.018.353.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per euro 28.432.937 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873), di nominali euro 40.000.000 ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle Obbligazioni, aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle Obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Al 31.12.2019 il residuo capitale, al valore nominale, ammonta ad euro 28.571.432, al costo ammortizzato ammonta a euro 28.432.937. La quota interessi di competenza dell'anno 2019, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 282.857.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.950.617 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 22.765.178.

Si segnala che al 31.12.2019 è stato completamente remunerato il prestito obbligazionario (codice ISIN IT003853568) di nominali euro 20.000.000 collocato con assunzione a fermo nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.). La quota interesse maturata per il 2019 è stata di euro 1.259; di questi, euro 144 sono stati riaddebitati alle società SAL, Pavia Acque e BrianzAcque.

Il Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2019 il valore dei derivati ammonta ad euro 13.571.042, suddivisi come nel seguente specchio:

tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap BNL paribas	interest rate swap BNL
	1	2	3	4
Data contratto	14/06/2006	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
Nr. contratto	72399	602170669	10706142	5963433
Scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante	variabilità tassi di interesse			
Valore bilancio 31.12.2019	(4.960)	(12.526.821)	(1.002.167)	(37.094)
Attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap BNL Paribas	interest rate swap BNL

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2019 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

In euro	Valore al 31.12.2018	FTA IFRS 16	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debito lease IFRS 16							
Noleggi a lungo termine autovetture/autocarri	-	1.046.791	4.934.741	1.141.120	4.840.412	1.699.360	3.141.051
Locazioni immobiliari	-	2.294.016	-	1.139.057	1.154.959	614.118	540.841
Totale		3.340.807	4.934.741	2.280.176	5.995.371	2.313.479	3.681.892

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti":

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
<i>Debiti verso comuni per servizi e altri</i>			
Debiti verso comuni per servizi e altri	-	528.970	(528.970)
Totale passività non correnti per debiti vs comuni	-	528.970	(528.970)
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	4.821.222	3.408.382	1.412.841
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	5.591.184	4.366.526	1.224.658
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	2.661.205	1.979.966	681.239
Debiti pe contributi ATO/Regione su lavori in corso	504.483	3.870.830	(3.366.347)
Totale passività non correnti per contributi	13.578.095	13.625.704	(47.609)
<i>Debiti verso altri</i>			
Ratei e risconti passivi	4.384.032	4.476.726	(92.695)
Finanziamenti accollati	20.696.103	23.080.704	(2.384.601)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	32.470.962	32.892.947	(421.985)
Altri debiti non correnti	836.829	833.979	2.850
Totale passività non correnti vs altri	58.387.926	61.284.357	(2.896.432)
Totale altri debiti e passività non correnti	71.966.020	75.439.031	(3.473.011)

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti per i depositi cauzionali utenti del servizio idrico integrato, per euro 32.470.962.

Euro 4.384.032 si riferiscono a risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2019 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari ad euro 20.695.945, si tratta delle quote oltre i 12 mesi, per:

- euro 18.621.451 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 10.882.620;
- euro 1.463.342 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 611.151 per altri accolli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 327.114.

Le quote di questi debiti per accolli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve accolli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.435.455, questi ultimi già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 82.833.817. Al 31 dicembre 2019 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti":

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Debiti verso imprese minoritarie	18.872	0	18.872
Debiti verso imprese minoritarie	18.872	0	18.872
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.172.080	635.909	536.171
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.082.558	1.045.411	37.147
Debiti verso comuni per servizi e altri	2.254.638	1.681.320	573.318
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	945.611	1.979.158	(1.033.547)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.941.464	3.170.933	(229.470)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.367.547	2.395.130	(27.583)
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	3.672.327	1.106.959	2.565.368
Debiti verso altri per quote tariffa	9.926.949	8.652.181	1.274.768
Acconti	5.020.443	5.205.893	(185.450)
Altri debiti verso utenti e clienti	534.313	346.212	188.101
Anticipi da utenti	895.424	5.641.056	(4.745.632)
Acconti da comuni per servizi e altri	628.559	598.847	29.712
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	0
Debiti verso regione e provincia per anticipi su finanziamenti	0	0	0
Altri debiti verso dipendenti	3.086.670	2.783.082	303.588
Finanziamenti accollati	2.435.455	2.368.359	67.096
Debiti tributari	3.553.957	8.496.577	(4.942.620)
Debiti verso istituti previdenziali	2.760.409	2.599.564	160.845
Altre passività	254.094	563.799	(309.705)
Debiti verso altri	27.791.392	37.225.459	(9.434.066)
Totale Altre passività correnti	39.991.851	47.558.959	(7.567.108)

Per un commento alle sotto-voci "per quote tariffa" nonché depositi cauzionali utenti, si richiama quanto già al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a euro 9.250.627 al 31 dicembre 2019 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (euro 628.559) e dalla Regione Lombardia (8.622.068).

Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferisce alla commessa di lunga durata "sistemazione del Fontanile Cagnola". Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall'ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Le quote a breve accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce "altre passività correnti" paragrafo 7.16.

La tabella sopra riporta i dettagli degli importi per singole voci.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Ammontano al 31.12.2019 a zero, come al 31.12.2018.

8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2019 ad euro 253.949.891.

Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2019 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della provincia di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano ad euro 228.258.849.

Per quanto riguarda i ricavi regolamentati dell'Ambito metropolitano di Milano, eccezion fatta per il capoluogo, si segnala che con deliberazione 15 settembre 2016 n. 503/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto all'approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019.

Con successiva deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 la medesima Autorità ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano. Il metodo tariffario di riferimento per il 2017 è il MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019).

ARERA ha adottato la deliberazione 34/2019/R/idr – con cui ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Il procedimento è stato poi concluso con la deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Per quanto attiene i ricavi regolamentati dell'ambito di Monza e Brianza con deliberazione 22 settembre 2016 n. 523/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla "approvazione delle predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposte per taluni gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale Monza e Brianza", approvando, tra le altre, le tariffe Grossista Acquedotto e Grossista Depurazione di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, confermando la predisposizione tariffaria proposta da ATO Città metropolitana di Milano e su cui ATO Monza e Brianza ha espresso il parere favorevole previsto dall'art. 16 della delibera AEEGSI 656/2015.

Con successiva deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha provveduto all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, per il 2018-2019.

Anche per l'ambito MB, il metodo tariffario di riferimento è il c.d. MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019).

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano per il 2019 ad euro 13.978.404 riguardante interamente la quota grossista.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese, l'intera tariffa dal 1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A., è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l. dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavesi, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2019 i proventi ammontano ad euro 2.671.119 (conduzione e manutenzione impianti).

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali del Gruppo che agisce con ruolo di “grossista” riconosciuto dall’EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d.A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A) e relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore del Gruppo posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a due comuni dell’ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest’ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall’impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Con riferimento ai servizi gestiti nell’Ambito della Città metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni “grossista”, a partire dall’anno 2020, saranno, salvo diverse determinazioni da parte di ARERA, gestite mediante l’applicazione di una tariffa di scambio.

Nel 2019 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 400.566, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 195.747 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 1.957.117.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche “tariffariamente” metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell’EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Si segnala che nella voce:

- altri ricavi sono compresi euro 3.320.146,53 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della Regione Lombardia, commissionate alla società, incorporata nel 2013, I.A.No.Mi. S.p.A.

A questi si aggiungono euro 37.588 di ricavi per autorizzazione allo scarico acqua ed euro 426.054 per ricavi da smaltimento fanghi.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore è pari a euro 4.127.584 di cui per ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 96.534.625 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell’IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo ed utilizzate dalla medesima nell’esercizio della propria attività caratteristica.

8.4. Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Diversi					
Affitti attivi e canoni di locazione	515.043	6.528	541.982	(26.939)	-5%
Penalità a fornitori e clienti	1.059.678	-	700.307	359.371	51%
Premi per assicurazione perdite	27.775	-	123.006	(95.231)	-77%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	1.355.237	14.000	568.977	786.261	138%
Rimborso per personale distaccato	-	-	18.033	(18.033)	-100%
Altri ricavi e proventi	2.156.211	-	1.664.680	491.532	30%
Altre sopravvenienze e insussistenze	5.517.176	-	9.565.167	(4.047.991)	-42%
Credito R&S	743.543	-	629.523	114.020	18%
Stralcio fondi	1.888.306	-	1.123.765	764.541	68%
Totale diversi	13.262.970	20.528	14.935.440	(1.672.470)	-11%
Contributi in conto esercizio					
Contributi in conto esercizio	602.330	-	645.083	(42.753)	-7%
Totale contributi	602.330	-	645.083	(42.753)	-7%
Corrispettivi					
Corrispettivi da privati e comuni	787.665	-	2.084.290	(1.296.625)	-62%
Totale corrispettivi	787.665	-	2.084.290	(1.296.625)	-62%
Totale altri ricavi e proventi	14.652.965	20.528	17.664.813	(3.011.847)	-17%

Si segnala che nella voce "Stralcio per esubero fondi" per sopravvenienze attive sono compresi gli storni, per esubero, delle quote non utilizzate del fondo "accordi bonari", del fondo "fanghi", del "fondo asfalti" del fondo "cause in corso" e "copertura perdite future", per euro 1.888.306 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14). Nella voce "Sopravvenienze attive" sono compresi euro 1.886.786 per realizzo di crediti, acquisiti con l'acquisto di rami d'azienda, per tariffe del servizio idrico da utenze produttive di annualità trascorse, per un valore superiore a quello a suo tempo riconosciuto al cedente del ramo.

8.5. Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	714.558	569.646	144.911	25%
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	420.889	566.902	(146.013)	-26%
Componenti elettriche e idrauliche	1.741.190	1.565.584	175.607	11%
Contatori	993.899	375.256	618.643	165%
Materiali destinati in opera	9.140.082	7.959.155	1.180.928	15%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	492	653	(161)	-25%
Elettropompe	263.035	72.110	190.925	265%
Carburanti e combustibili	757.497	611.119	146.378	24%
Acquisti acqua all'ingrosso	225.901	105.629	120.272	114%
Variazione rimanenze di magazzino	596.535	776.549	(180.014)	-23%
Svalutazione magazzino	623.838	-	623.838	100%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	15.477.915	12.602.602	2.875.313	23%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6. Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Costi per servizi industriali	48.323.922	0	40.666.502	7.657.420	19%
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	36.006.873	0	32.578.665	3.428.208	11%
Manutenzione ordinaria	13.629.848	0	13.248.041	381.808	3%
Interventi su impianti e case dell'acqua	111.741	0	35.201	76.541	217%
Demolizione serbatoi	12.722	0	0	12.722	100%
Totale costi per servizi industriali	98.085.107	0	86.528.408	11.556.699	13%
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	20.039.585	16.473	20.064.390	(24.805)	0%
Accantonamento fondi spese future	1.972.754	0	7.436.071	(5.463.317)	-73%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	22.012.340	16.473	27.500.461	(5.488.122)	-20%
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.048.080	0	5.739.358	(691.278)	-12%
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.901.417	0	1.787.042	114.375	6%
Noleggi	999.613	0	1.900.304	(900.692)	-47%
Canoni di locazione e licenze	440.052	0	1.438.651	(998.598)	-69%
Sopravvenienze passive	6.468	0	17.437	(10.969)	-63%
Totale costi per il godimento di beni di terzi	8.395.630	0	10.882.792	(2.487.162)	-23%
Totale costi per servizi	128.493.077	16.473	124.911.661	3.581.416	3%

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.972.754.

Gli altri accantonamenti in questa voce sono:

- Euro 138.683 per fondo spese per asfalti alla data del 31.12.2019.
- Euro 1.274.487 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.
- Euro 559.583 per fondo spese per future bonifiche vasche.

Sotto, il dettaglio dei costi per servizi industriali:

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	%
Energia elettrica	31.282.566	0	26.986.726	4.295.841	16%
Costi per smaltimento fanghi	10.087.865	0	8.071.024	2.016.841	25%
Pulizia reti e impianti	1.732.415	0	1.584.202	148.213	9%
Costi contratto depurazione grossista	1.557.896	0	1.157.259	400.638	35%
Rigenerazione carboni attivi	1.516.318	0	1.247.208	269.110	22%
Altri costi industriali	2.146.861	0	1.620.082	526.779	33%
Totale costi per servizi industriali	48.323.922	0	40.666.502	7.657.420	19%

Di seguito, il dettaglio degli "altri costi amministrativi, generali e commerciali":

Altri costi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sed	4.024.795	638	3.006.428	1.018.368	34%
Assicurazioni	1.969.682	0	2.067.549	(97.867)	-5%
Spese per il personale	1.896.806	0	1.740.336	156.470	9%
Sepse di gestione sedi, pulizia e vigilanza	1.842.592	13.197	1.503.744	338.848	23%
Consulenze specialistiche	1.535.167	1.481	1.126.280	408.887	36%
Spese di pubblicità e propaganda	1.059.534	0	860.003	199.532	23%
Studio rischio idraulico	999.818	0	2.395.906	(1.396.088)	-58%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	689.987	0	604.636	85.351	14%
Servizi di connettività e social network	520.094	0	373.450	146.645	39%
Spese bancarie e commissioni	511.618	0	453.452	58.166	13%
Emolumenti e costi organi societari e ODV	500.525	0	508.499	(7.974)	-2%
Lettura contatori	487.923	0	635.937	(148.014)	-23%
Sponsorizzazione Idroscalo	468.756	0	544.210	(75.453)	-14%
Case dell'acqua	311.501	0	278.092	33.409	12%
Sopravvenienze	254.825	1.157	667.927	(413.101)	-62%
Altri costi	2.965.961	0	3.297.943	(331.983)	-10%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	20.039.585	16.473	20.064.390	(24.805)	0%

8.7. Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 56.294.549 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. La voce è correlata ai ricavi per beni in concessione per euro 96.534.625. La differenza è relativa alla scrittura di consolidamento per i lavori realizzati da Amiacque S.r.l. per la controllante.

8.8. Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	32.561.505	30.552.819	2.008.686	7%
Oneri sociali	9.991.856	9.643.323	348.533	4%
Trattamento di fine rapporto	2.123.092	2.052.230	70.862	3%
Trattamento di quiescenza	259.216	244.158	15.058	6%
Altri costi	844.493	863.639	(19.146)	-2%
Totale costi per il personale	45.780.163	43.356.169	2.423.994	6%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31.12.2018	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2019
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	1	0	0	1
Tempo determinato	8	1	1	8
Totale dirigenti	9	1	1	9
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	28	6	5	29
8° livello	44	10	2	52
7° livello	47	13	9	51
6° livello	110	13	17	106
5° livello	147	50	20	177
4° livello	168	19	20	167
3° livello	148	10	18	140
2° livello	77	12	7	82
1° livello	3	0	1	2
Totale indeterminato e apprendistato	772	133	99	806
Totale tempo determinato	64	27	38	53
Totale CCNL settore gas acqua	836	160	137	859
Totale dipendenti	845	161	138	868

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Ammortamenti	46.269.845	24.403	39.101.203	7.168.642	18%
Svalutazione crediti	9.888.549	-	8.341.369	1.547.180	19%
Totale ammortamenti e svalutazioni	56.158.395	24.403	47.442.573	47.442.573	100%
Accantonamenti	2.011.569	-	3.564.757	(1.553.188)	-44%
Totale accantonamenti	2.011.569	-	3.564.757	47.436.565	1331%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	58.169.963	24.403	51.007.329	7.162.634	14%

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 2.011.569 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi ed oneri.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato pari a euro 9.888.549.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2019	Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate 07/06/2019-31/12/2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Quote associative	180.747	-	164.829	15.918	10%
Libri riviste e giornali	18.894	-	21.406	(2.512)	-12%
Perdite su crediti	510.333	-	3.000	507.332	16911%
Imposte e tasse	781.467	3.627	1.376.544	(595.077)	-43%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.111.934	-	1.151.056	(39.122)	-3%
Costi per assistenze sociali liberalità	92.021	-	319.564	(227.542)	-71%
Contravvenzioni e multe	26.447	-	43.151	(16.704)	-39%
Rimborsi spese a terzi	323.496	-	237.518	85.977	36%
Diritti vari	295.028	613	183.743	111.285	61%
Altri oneri diversi di gestione	70.120	-	42.203	27.918	66%
Minusvalenze immobilizzazioni	142.913	-	245.595	(102.681)	-42%
Bonus idrico integrativo	878.582	-	-	878.582	100%
Altre sopravvenienze/insussistenze	8.464.890	-	11.641.194	(3.176.304)	-27%
Totale altri costi operativi	12.896.872	4.241	15.429.802	(2.532.929)	-16%

La voce "sopravvenienze/insussistenze" si riferiscono principalmente a:

- minori ricavi su tariffa per euro 3.582.784 e sono relative ad adeguamento in sede di definizione dei conguagli regolatori delle fatture da emettere per ricavi regolati di anni precedenti;
- maggiori costi per servizi, polizia idraulica e perdite occulte per euro 1.661.063.
- sopravvenienze passive per euro 614.171 relative ad un accordo transattivo tra il Gruppo ed un utente produttivo, per la definizione e pendenze in questione per l'applicazione delle tariffe di depurazione in relazione alle acque di scarico di periodi pregressi;
- sopravvenienze passive per euro 1.970.067 relative alla definizione, raggiunta con l'ATO di Milano nel 2019, di somme a credito di quest'ultima, in relazione ad addebiti di maggiorazioni ATO in anni pregressi, all'utenza del servizio idrico.

8.11. Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -4.885.992. I proventi finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a euro 2.025.354 e riguardano sostanzialmente interessi di mora su bollette e interessi per dilazione crediti verso utenti.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a euro 6.911.346.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari, relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Prestiti obbligazionari	623.344	739.038	(115.694)	-16%
Mutui e prestiti da banche	2.408.899	2.745.642	(336.743)	-12%
Oneri prestito BEI	1.095.687	1.101.844	(6.156)	-1%
Swap (a banche)	1.255.871	1.263.806	(7.935)	-0,6%
Accolli mutui	962.850	1.058.100	(95.250)	-9%
Oneri finanziari diritti d'uso	61.662	-	61.662	100%
Altro	503.034	501.145	1.889	0%
Totale oneri finanziari	6.911.346	7.409.575	(498.228)	-7%

Gli importi sopra indicati comprendono l'effetto finanziario legato all'attualizzazione di Crediti e debiti commerciali effettuata ai sensi dello IFRS 9.

8.12. Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Imposte	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
IRES	10.933.208	10.117.065	816.143	8%
IRAP	3.008.220	2.990.871	17.349	1%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.298.612	9.205.037	(6.906.426)	-75%
Imposte anticipate dell'esercizio	(3.965.719)	(10.761.499)	6.795.780	-63%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(154.214)	(352.828)	198.614	-56%
Imposte differite dell'esercizio	2.777.266	3.054.755	(277.490)	-9%
Imposte esercizi precedenti	85.466	(122.584)	208.050	-170%
Totale imposte	14.982.838	14.130.817	852.021	6%

9. Operazioni con parti correlate

La Società capogruppo è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2019 i Soci sono 197¹², di cui 195 Comuni così divisi: 133 Comuni della Città metropolitana di Milano, 40 Comuni della provincia di Monza e Brianza, 20 Comuni della provincia di Pavia, 1 Comune della provincia di Como, 1 Comune della provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex Provincia di Milano).

Il Gruppo è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

¹² Al 31.12.2018 erano 198. La riduzione è conseguenza della fusione intervenuta tra i comuni di Zelo Surrigone e Vermezzo (Legge Regionale n. 1 del 04/02/2019), che ha dato vita dal giorno 8 Febbraio 2019 al nuovo Comune di Vermezzo con Zelo, che ora detiene le azioni precedentemente possedute dai due Comuni oggetto di fusione.

Il Gruppo si è avvalso dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nei confronti degli enti territoriali soci.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Impegni per euro 40.548.062 di cui:

- Euro 23.178.071 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033; di cui euro 19.771.764 con scadenza oltre i dodici mesi;
- Euro 17.369.991 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2019, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per euro 2.705.238 di cui, principalmente:

- Euro 987.293 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- Euro 1.063.855 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- Euro 72.360 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008).

Fidejussioni passive per euro 107.066.226 di cui:

- Euro 96.593.287 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 78.221.106 al 31.12.2019);
- Euro 10.472.939 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di CAP Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza;

Si segnala inoltre:

- Euro 100.000 relativa alla garanzia rilasciata da CAP Holding S.p.A. a favore di Banca Popolare di Milano nell'interesse di Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. per la concessione di credito bancario.

Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 174.443.190 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti e in utilizzo al Gruppo CAP.

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i compensi spettanti agli amministratori, ai sindaci e all'organismo di vigilanza sono riepilogati nella tabella sottostante:

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	249.287	250.551	(1.264)	-1%
Indennità Collegio Sindacale	133.081	128.797	4.284	3%
Compenso organismo di vigilanza	104.035	114.250	(10.215)	-9%
Totale indennità	486.403	493.598	(7.195)	-1%

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta nel 2019 a euro 27.499.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

L'Assemblea dei Soci di Amiacque del 20 aprile 2018 ha deliberato di confermare l'incarico di revisione legale dei conti alla società BDO Italia S.p.a., per il periodo 2018 – 2020, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il relativo compenso

Ad esse si aggiungono nel 2019, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi in merito all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2018, affidate con incarico del novembre 2017 per euro 13.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari dal 24 Giugno 2017 al 31 Dicembre 2017 - Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 16/05/2018 n. 90, per euro 1.000;
- costi per attività di certificazione delle spese di Ricerca e Sviluppo per euro 5.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, commi 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 (convertito in L.n.58 del 28/06/2019) Decreto crescita, impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente (il 2018, era anno di prima applicazione, secondo il parere del Consiglio di Stato n.1449/2018) di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

La norma, quest'anno, con la modifica apportata dal decreto crescita, è più chiara rispetto all'anno scorso sugli obblighi di informativa nel bilancio.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, è ora chiaro che l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità, in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 se ed in quanto di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica", per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società CAP Holding S.p.A. ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	6.490.012	Contributi conto impianti
Totale	6.490.012	

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

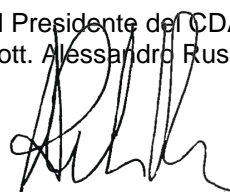
In data 24/02/2020 è stato sottoscritto contratto preliminare di compravendita tra la società CORE-Consortio Recupero Energetici- S.p.A. (venditore) e Cap Holding S.p.A. (acquirente) per il compendio immobiliare ed impiantistico di proprietà di CORE-Consortio Recupero Energetici- S.p.A. sito in comune di Sesto San Giovanni (MI), Via Daniele Manin n.ri 181 e 205 quale parte di un più ampio progetto che prevede la costruzione di un impianto di trattamento dei fanghi di risulta dalla depurazione e di una BIOPIATTAFORMA per il recupero della FORSU. Il preliminare prevede il versamento a controparte di euro 4.000.000 entro il 31 maggio 2020 (di esso, una prima tranche di euro 1.500.000, è stata versata a gennaio 2020) a titolo di caparra confirmatoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 1385 cod. civ. Le parti si sono obbligate a stipulare il contratto definitivo entro e non oltre la data del 30 novembre 2020. Il prezzo è provvisoriamente di euro 8.200.000, ma sarà stabilito in via definitiva con perizia asseverata di un esperto terzo ed indipendente dalle parti, prevista entro il mese di luglio dell'anno 2020.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10 si informa che successivamente al 31/12/2019, data di riferimento del bilancio, e fino al 20/04/2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e autorizzato alla presentazione all'Assemblea degli Azionisti, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

In relazione alla pandemia, dichiarata dalla l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 e ai vari decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti), le società del Gruppo CAP hanno adottato e stanno adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti. L'attività del Gruppo, gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non può essere interrotta. Si segnala che nonostante una parziale riduzione delle attività del Gruppo CAP per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati fino a questo momento interruzioni delle attività essenziali. Al momento non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quali ulteriori effetti possano in futuro interessare il Gruppo, provenienti dalla crisi che potrebbe manifestarsi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto (per esempio, per i clienti e la filiera dei fornitori del Gruppo CAP Holding S.p.A., etc.) e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Il Gruppo considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, a fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Il Presidente del CDA
Dott. Alessandro Russo





CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
CAP Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo CAP (il Gruppo) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CAP Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 maggio 2020

BDO Italia S.p.A.

Carlo Consonni
Socio

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI



Oggi 21 maggio 2020, alle ore 14.30, presso il Centro Ricerche CAP – Salazzurra, ingresso riviera est, via Circonvallazione est Idroscalo – Segrate, nonché presso le sale aziendali situate in Assago e Paderno Dugnano, ai sensi dell'art. 106 del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, si è riunita l'Assemblea dei Soci della società CAP Holding S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo CAP e dei relativi documenti accompagnatori. Delibere inerenti e conseguenti;
3. Piano industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP - COVID 19 - prime proiezioni prospettiche e primi interventi a favore dei territori colpiti. Delibere inerenti e conseguenti;
4. Organo amministrativo - determinazione del numero degli amministratori e nomina dei componenti ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale – delibere inerenti e conseguenti;
5. Organo amministrativo – determinazione dei compensi a favore degli amministratori ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale – delibere inerenti e conseguenti;
6. Comitato di indirizzo strategico – Sostituzione per avvenuta decadenza di un membro – Nomina (art. 2 comma 6 del Regolamento del CIS);
7. Progetto BIOPIATTAFORMA CAP – Avanzamento del progetto industriale di cui alla delibera di Assemblea dei soci del 01/06/2017, del 18/05/2018 e del 16/05/2019 - Acquisto delle partecipazioni in Core S.p.A.: autorizzazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 21 c.2 Statuto.

Assume la presidenza dell'Assemblea, a norma dell'art. 18 del vigente Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Alessandro Russo il quale constata:

- che la presente Assemblea è stata regolarmente convocata mediante nota via PEC – originale ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 82/05 – inviata il 06/05/2020, prot. 5759/PRES;
- che del Consiglio di Amministrazione, con lui Presidente, sono presenti Karin Eva Imparato, Laretta Barat, Giorgio Greci, assente giustificata Arianna Cavicchioli;
- che del Collegio Sindacale è presente il dott. Raffaele Zorloni mentre gli altri due membri sono assenti giustificati;
- che della società di revisione BDO Italia S.p.A. è presente il dott. Carlo Consonni;
- che sono presenti tanti Soci che rappresentano il 93,913% del capitale sociale, e precisamente i Soci indicati nell'elenco allegato sotto la lettera "A – elenco presenze" (di cui il Presidente stesso dichiara di

aver accertato l'identità e la legittimazione), risultando iscritti nel libro soci.

Il Presidente dichiara, quindi, validamente costituita l'Assemblea in seconda convocazione (essendo andata deserta la prima convocazione prevista per il giorno 20/05/2020, come risulta dal relativo verbale) e apre la trattazione degli argomenti sottoposti all'esame.

Con l'unanime consenso di tutti i presenti e i soci collegati dalle sale messe a disposizione da CAP Holding è chiamato a fungere da segretario il dott. Michele Falcone, Direttore Generale della Società, che, presente, accetta.

1. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente ringrazia i componenti del Comitato di Indirizzo Strategico intervenuti in Salazzurra e tutti i soci collegati all'odierna adunanza assembleare dalle diverse sedi messe a disposizione da CAP Holding.

Il Presidente Russo ricorda che la scelta di tenere l'assemblea dei soci secondo la seguente modalità è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione di CAP Holding nella seduta del 20.04.2020, considerata l'emergenza sanitaria in corso provocata dal virus Covid-19, per garantire il rispetto delle misure igienico-sanitarie e la distanza minima tra i partecipanti.

I partecipanti all'Assemblea, secondo le modalità previste dall'art. 106 del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, c.d. decreto Cura Italia, sono collegati mediante sistemi audiovisivi dalle sedi distribuite sul territorio di CAP, Assago e Paderno Dugnano, con la possibilità di intervenire nel rispetto del metodo collegiale e dei principi di buona fede e di parità tra i soci.

2. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo CAP e dei relativi documenti accompagnatori. Delibere inerenti e conseguenti

Il Presidente introduce la trattazione dell'argomento in oggetto, facendo presente che:

- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20.04.2020, ha approvato il progetto di Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 - composto da Situazione Patrimoniale Finanziaria, Rendiconto Finanziario, Prospetto della Movimentazione del Patrimonio Netto, Conto Economico complessivo e Note Esplicative al Bilancio - e la relativa Relazione degli amministratori sulla gestione, da sottoporre alla presente Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 21 del vigente Statuto;
- nella suddetta seduta, il C.d.A. ha approvato altresì il progetto di Bilancio consolidato al 31.12.2019 del Gruppo CAP - composto da Situazione Patrimoniale Finanziaria, Rendiconto Finanziario, Prospetto della Movimentazione del Patrimonio Netto, Conto Economico complessivo e Note Esplicative al Bilancio - e la relativa Relazione degli amministratori sulla gestione di Gruppo, la cui approvazione è di competenza dell'Assemblea dei Soci ai sensi della sopra citata disposizione statutaria;
- il C.d.A. del 20.04.2020 ha, altresì, approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.lgs. n. 254/2016 per l'esercizio 2019;
- il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 21.04.2020, ha espresso unanime parere favorevole vincolante in ordine al progetto di Bilancio di esercizio al 31.12.2019 di CAP Holding S.p.A. ed al progetto di Bilancio consolidato al 31.12.2019 del Gruppo CAP, nonché in merito alle relative Relazioni degli amministratori sulla gestione; prendendo atto altresì dell'avvenuta approvazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario esercizio 2019;
- nella sopra citata seduta, il Comitato di Indirizzo Strategico ha, altresì, approvato all'unanimità gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio di cui all'art. 6, c. 2, del D.lgs. n. 175/2016, così come proposti dal C.d.A. (pur ricadendo CAP Holding nelle ipotesi di cui all'art. 26, c. 5, del

Decreto stesso), dando atto che tali indicatori per quanto riguarda CAP Holding e per quelli consolidati del Gruppo non segnalano situazioni di rischio;

- la società incaricata della revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A. ha emesso in data 05.05.2020 le proprie relazioni al Bilancio di esercizio al 31.12.2019 e al Bilancio consolidato al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010;
- il Collegio Sindacale ha rassegnato in data 05.05.2020 la Relazione al Bilancio di esercizio al 31.12.2019;
- il Bilancio di esercizio al 31.12.2019 e il Bilancio consolidato al 31.12.2019, corredati delle rispettive Relazioni degli amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e delle Relazioni della società di revisione, e la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario esercizio 2019 sono rimasti depositati nella sede della Società nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea. I fascicoli di bilancio sono stati pubblicati per il medesimo periodo nella piattaforma CloudCap, all'indirizzo <https://owncloud.capholdingtecnologie.it> – cartella “Assemblea Soci 2020”, con credenziali di accesso riservate.

Il Presidente ricorda, altresì, ai Soci che dall'anno scorso il Gruppo in un'ottica di sostenibilità ha deciso di non stampare la documentazione in formato cartaceo che invece è stata caricata sulla piattaforma CloudCap.

Alla presente Assemblea presso la salazzurra e nelle sale adibite dalla Società a trasmettere la seduta è stata consegnata una cartellina contenente: la convocazione dell'Assemblea dei Soci, la scheda indicatori del rischio di crisi aziendale (art. 6, c. 2, e art. 14, c. 2, del D.lgs. n. 175/2016) per il Gruppo CAP e il *report* delle attività svolte dal Comitato di Indirizzo Strategico, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale. La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.lgs. n. 254/2016 è stata pubblicata sul sito del Gruppo CAP al fine di seguire il percorso di sostenibilità intrapreso.

Quindi, il Presidente introduce la trattazione dell'argomento in oggetto, esponendo ai Soci, in sintesi, i risultati gestionali conseguiti dal Gruppo CAP nel 2019 e avvalendosi anche della proiezione di *slides*, espone gli elementi di maggior rilievo contenuti nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31.12.2019 e nel Bilancio di esercizio al 31.12.2019.

Il Presidente rammenta che la quotazione del prestito obbligazionario nel corso del 2017 ha comportato l'adozione dei principi contabili IFRS dall'esercizio 2018; pertanto i progetti di bilancio della Società (sia di esercizio, sia consolidato) sono stati predisposti in conformità ai suddetti principi contabili.

Il Presidente fa presente che le stesse particolarità del Bilancio di esercizio 2019 di CAP Holding possono essere lette ed analizzate nel più ampio quadro del Bilancio consolidato 2019 del Gruppo CAP.

Viene, quindi, rappresentato l'andamento organizzativo del Gruppo CAP, nonché informazioni circa la presenza del Gruppo negli altri ambiti territoriali in cui opera, svolgendo attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.lgs. 152/2006, e i rapporti con i relativi gestori.

Riguardo a quanto sopra, si rammenta che CAP Holding S.p.A. svolge per i Comuni soci dell'ambito della Provincia di Monza e Brianza attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato, come definito dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Quindi, il Presidente si sofferma sullo scenario complessivo del settore idrico; sui provvedimenti di contenuto tariffario e sull'articolazione della tariffa stessa per il Gruppo CAP, anche in confronto ad altri gestori del Nord Ovest, facendo rilevare a favore del Gruppo CAP il minore impatto dei costi operativi e la forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti.

La quota del Foni appositamente riservata è stata destinata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a favore dei nuclei familiari che versano in difficili condizioni socioeconomiche (bonus idrico), la parte restante è stata destinata a supporto dell'importante sforzo di investimenti messo in campo dal Gestore.

Come evidenziato nella Relazione in esame, l'ammontare degli investimenti tecnici è cresciuto in continuazione, da ultimo del 12,6%.

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente Foni rimane opportunamente impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata.

Il Presidente espone, quindi, gli importi relativi ad investimenti progettati, appaltati ed eseguiti, fornendo i dati complessivi suddivisi per segmento di servizio, come indicati nella relazione agli atti.

In particolare, viene fornita ampia illustrazione degli investimenti del Gruppo rivolti alla protezione della risorsa idrica, alla riduzione delle perdite idriche e alla qualità dell'ambiente.

Il Presidente aggiorna in merito ai principali progetti tecnologici/innovativi del Gruppo: in particolare sul piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite attraverso la sostituzione di più di 45 mila contatori vetusti e più di 2 mila km di rete sottoposti a ricerca perdite, di cui 1.037 km di rete sottoposta a ricerca perdita con analisi avanzata basata sulla modellazione idraulica calibrata con dati di pressione e portata provenienti dal telecontrollo e da misuratori in campo; il webgis che nel corso del 2019 è stato esteso anche a Acque Bresciane, l'invarianza idraulica che ha raggiunto quota 128 comuni convenzionati e 92 documenti semplificati, il Water safety plan (WSP): primo esempio nazionale di sviluppo, su scala di bacino idrogeologico consistente nell'attuazione di un piano di sicurezza delle acque distribuite dai pubblici acquedotti, con il coinvolgimento attivo al tavolo di lavoro dei principali stakeholders, tra cui: Istituto Superiore di Sanità, ATS, ARPA, Regione Lombardia, ATO, etc.

Il Presidente in ultimo, evidenzia gli ottimi risultati dei dati di qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) riferiti al 2019 di Gruppo CAP, facendo rilevare il raggiungimento dell'obiettivo posto da ARERA dell'indicatore M4.

In merito all'andamento economico, il Presidente descrive le principali risultanze del conto economico 2019 di CAP Holding e del Gruppo.

La disamina si concentra, in particolare, sul totale dei ricavi e altri proventi di CAP Holding pari a € 371.686.079 e del Gruppo pari a € 369.265.065.

I ricavi di CAP Holding S.p.A. del 2019 sono costituiti prevalentemente dalla Tariffa spettante al Gestore per le attività del servizio idrico integrato.

Il totale dei costi di CAP Holding ammontano a € 322.314.955 e quelli del Gruppo a € 317.112.539, in aumento rispetto al 2018 (CAP Holding € 304.690.449 - Gruppo CAP € 297.215.009), ciò è principalmente dovuto alla variazione delle voci ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Il Presidente dettaglia alcune tra le principali voci di costo dell'Azienda e del Gruppo.

La componente principale è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture; comprende inoltre la quota riconosciuta agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Sempre relativamente ai costi del Gruppo, vengono esposti i dati inerenti alle voci più significative: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi e rifiuti.

Si rammenta, a tal proposito, che gli ambiti dell'energia, gas e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volti al loro contenimento e razionalizzazione.

Il costo del personale, risulta essere pari, a livello consolidato, al 14,44% del totale dei costi, pertanto, al di sotto del limite stabilito dall'Assemblea dei Soci del 16.05.2019 (20%) e coerente con l'andamento del Piano industriale aggiornamento 2020.

Risultano rispettati – come verificato dal Comitato di Indirizzo Strategico del 21/04/2020 – i parametri di contenimento del costo del personale approvati dall'Assemblea dei Soci.



Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei Soci rimane, pertanto, attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al D.lgs. 175/2016 (rif. art. 26, c. 5, del citato Decreto). All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

Riguardo agli investimenti di CAP Holding e del Gruppo nell'esercizio 2019, si evidenzia per la Capogruppo che complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione "investimento" nel 2019 sono state pari ad euro 107.441.854 con un incremento del 12,6%.

Il Presidente fornisce un'illustrazione degli investimenti del Gruppo rivolti alla protezione della risorsa idrica, alla riduzione delle perdite idriche e alla qualità dell'ambiente.

Il Presidente, dopo avere riepilogato il contributo della gestione caratteristica, di quella finanziaria, straordinaria, fiscale, al risultato dell'esercizio (+€ 31.176.416) si sofferma sulla struttura patrimoniale di CAP Holding S.p.A. (attività e passività a lungo ed a breve) ed, in particolare, sulla dinamica di attività e passività correnti.

Dai dati di bilancio, si rileva che l'Azienda è fortemente patrimonializzata ed è in grado anche di ottenere il pagamento dei propri crediti.

Il Presidente fa presente che la relazione degli amministratori sulla gestione è integrata con le informazioni previste dall'art. 6, comma 2 e seguenti, del D.lgs. n. 175/2016, nonostante CAP Holding – come più sopra indicato – non è soggetta al D.lgs. n. 175/2016, in quanto ricade nelle ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del decreto stesso.

In particolare, nelle schede trasmesse ai Soci sono riportati gli indicatori ed i relativi valori idonei a segnalare predittivamente il rischio di cui all'art. 6, c. 2, del D.lgs. n. 175/2016, così come proposti dal C.d.A. ed approvati dal Comitato di Indirizzo Strategico del 21/04/2020.

L'Assemblea dei Soci prende atto che tali indicatori per quanto riguarda CAP Holding e per quelli consolidati del Gruppo non segnalano situazioni di rischio.

Il Presidente fa presente, poi, che CAP Holding S.p.A., in qualità di ente di interesse pubblico (rif. art. 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39), è soggetto all'applicazione del D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

Alla luce di quanto sopra, il C.d.A. – come più sopra accennato – nella seduta del 20.04.2020 ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo per l'esercizio 2019 in applicazione del citato D.lgs. n. 254/2016.

La società di revisione indipendente incaricata ha espresso la positiva valutazione di competenza in merito alla suddetta Dichiarazione di carattere non finanziario.

Quindi, il Presidente illustra i dati salienti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario anno 2019, prevista dal D.lgs. n. 254/2016, pubblicata sul sito aziendale.

Il Presidente riferisce delle principali novità (es. nuovo applicativo informatico «RNF365», ecc.) e dei risultati ottenuti nell'analisi di materialità per il Gruppo CAP.

L'Assemblea dei Soci prende atto dell'avvenuta approvazione da parte del C.d.A. della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario anno 2019, prevista dal D.lgs. n. 254/2016 e del relativo parere di conformità espresso dalla società di revisione indipendente.

Al termine dell'esposizione, il Presidente informa l'Assemblea del giudizio positivo contenuto nella Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio chiuso al 31.12.2019, depositata agli atti, evidenziando – tra l'altro – gli adempimenti posti in essere dalla Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e della L. n. 190/2012.

Il Presidente fa presente, altresì, che l'organo medesimo ha vigilato sull'osservanza del D.lgs. n. 254/2016 relativamente alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, approvata dal C.d.A. del 20.04.2020.

Dopodiché, il Presidente Russo riferisce che anche la società di revisione BDO Italia S.p.A. ha espresso, nelle proprie Relazioni ex art. 14 del D.lgs. n. 39/2010 depositate agli atti, un giudizio positivo di conformità del Bilancio di esercizio 2019 e del Bilancio consolidato del Gruppo 2019 alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, rappresentando i bilanci stessi in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società e del Gruppo, nonché giudizio positivo circa la coerenza delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione con il Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato.

La citata società di revisione ha, altresì, effettuato le verifiche sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario anno 2019, previste dal sopra richiamato D.lgs. n. 254/2016, esprimendo, con apposita relazione, la relativa attestazione di conformità.

Nessuno dei presenti chiede la parola, il Presidente – richiamato l'art. 37 del vigente Statuto sociale – propone all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2019 pari a € 31.176.416:

- accantonamento a riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del codice civile, di € 1.558.821;
- accantonamento a riserva per il rinnovo degli impianti, i rimanenti € 29.617.595;

A tal riguardo, egli rammenta che l'Assemblea dei soci, nelle precedenti sedute, ha già approvato documenti programmatici che prevedevano espressamente il costante ed esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l'elevatissimo fabbisogno di investimenti richiesto dalla stessa Assemblea.

Egli ricorda altresì che, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente Foni deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata e con ciò, anche il risultato della gestione, originato anch'esso col concorso della suddetta quota, è doveroso sia acquisito stabilmente tra le fonti del patrimonio netto della società.

Dopodiché il Presidente dott. Alessandro Russo pone in votazione il Bilancio di esercizio al 31.12.2019 e il Bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31.12.2019, costituiti dai documenti sopra indicati e depositati agli atti della seduta odierna, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio come sopra indicato.

La votazione si svolge per alzata di mano;

Sulla base delle seguenti risultanze, come proclamate dal Presidente:

Presenti: n. 163 Soci, per n° 536.599.673 azioni, pari al 93,913% del capitale sociale (oltre alle 581.938 azioni proprie, pari allo 0,1018%, per le quali si applica l'art. 2357-ter cod.civ.);

L'Assemblea dei Soci azionisti ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano

P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31.12.2019 della Società CAP Holding S.p.A. agli atti, nelle sue componenti di Situazione Patrimoniale Finanziaria, Rendiconto Finanziario, Prospetto della Movimentazione del Patrimonio Netto, Conto Economico complessivo e Note Esplicative al Bilancio e la relativa Relazione degli amministratori sulla gestione, la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della società di revisione BDO Italia S.p.A., nonché di approvare il Bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31.12.2019, nelle sue componenti di Situazione Patrimoniale Finanziaria, Rendiconto Finanziario, Prospetto della Movimentazione del Patrimonio Netto, Conto Economico complessivo e Note Esplicative al Bilancio ed i relativi documenti accompagnatori: Relazione degli Amministratori sulla gestione e Relazione della società di revisione BDO Italia S.p.A., agli atti;
- di approvare la seguente destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2019 pari a € 31.176.416
 - accantonamento a riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del codice civile, di € 1.558.821;
 - accantonamento a riserva per il rinnovo degli impianti, i rimanenti € 29.617.595, conformemente all'art. 37 dello Statuto Sociale;
- di dare atto che le relazioni degli amministratori sul bilancio 2019 e consolidato 2019 sono integrate con le informazioni previste dall'art. 6, comma 2 e seguenti, del D.lgs. n. 175/2016, fermo restando quanto disposto dall'art. 26, c. 5, del decreto stesso;
- di dare atto altresì che gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio di cui all'art. 6, c. 2, del D.lgs. n. 175/2016, così come proposti dal C.d.A. ed approvati dal Comitato di Indirizzo Strategico del 21/04/2020 (fermo restando quanto disposto dall'art. 26, c. 5, del decreto stesso), per quanto riguarda CAP Holding e per quelli consolidati del Gruppo non segnalano situazioni di rischio;
- di prendere atto della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario anno 2019, prevista dal D.lgs. n. 254/2016, su cui è stata rilasciata l'attestazione di conformità al decreto medesimo;
- di dare mandato, pertanto, al Presidente del C.d.A. per tutti gli adempimenti connessi al deposito del bilancio di esercizio al 31.12.2019 di CAP Holding e del bilancio consolidato al 31.12.2019 del Gruppo CAP, nonché della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario anno 2019, oltre a tutti i necessari poteri affinché provveda a tutti gli adempimenti per le formalità che si rivelassero necessarie od opportune in merito a quanto sopra deliberato.

3. Piano industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP - COVID 19 - prime proiezioni prospettiche e primi interventi a favore dei territori colpiti. Delibere inerenti e conseguenti;

Il Presidente introduce la trattazione dell'argomento in oggetto, rammentando che l'art. 21, comma 2, ottavo punto elenco, del vigente Statuto riserva alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci l' " *approvazione del piano industriale e del piano degli investimenti annuale o pluriennale e delle fonti di finanziamento con le quali attuare il piano e sue modificazioni sostanziali proposto dal Consiglio di Amministrazione, ferme le competenze di programmazione, regolazione e controllo delle autorità competenti in materia* ".

Al C.d.A. spetta, pertanto, solo un potere propositivo riguardo alla predetta materia, che trova inquadramento nell'ambito dell'esercizio del cosiddetto "controllo analogo" statutariamente previsto.

Il Presidente richiama la deliberazione con cui l'Assemblea dei Soci del 16/05/2019 ha approvato l'aggiornamento per l'anno 2019 del Piano Industriale del Gruppo CAP, dando mandato al C.d.A. di proseguire nell'attuazione degli obiettivi e strategie medesime come determinate dai Soci, realizzando gli investimenti previsti nel Piano, attraverso l'attivazione delle fonti di finanziamento parimenti indicate.

Egli ricorda che nel mese di novembre 2019 sono stati organizzati incontri territoriali sull'andamento semestrale del Gruppo.

Il Presidente fa presente che il C.d.A., nella seduta del 30/01/2020, ha approvato la proposta di assestamento in itinere del Budget consolidato 2020 e del Piano assunzioni 2020 del Gruppo CAP; documenti sui quali il Comitato di Indirizzo Strategico del 18/12/2019 ha espresso il proprio parere favorevole vincolante, previa verifica del rispetto delle decisioni assunte dall'Assemblea dei Soci.

Il C.d.A., a valle della chiusura dei documenti di Bilancio, nella seduta del 20/04/2020 ha approvato – quale proposta da presentare al Comitato di Indirizzo Strategico e successivamente all'Assemblea dei Soci – il Piano industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP – Aggiornamento 2020.

Il Presidente evidenzia che l'aggiornamento 2020 del Piano industriale è strutturato sulla base dei principi volti allo sviluppo sostenibile, come anche rappresentati nel relativo documento (bilancio di sostenibilità) sopra richiamato.

Il Presidente riferisce che il C.d.A., nella citata seduta del 20 aprile u.s., ha approvato altresì la proiezione prospettica del piano industriale per gli esercizi 2020 – 2033, facendo proprie le risultanze della procedura di *impairment test* di cui al principio contabile IAS n. 36.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 21/04/2020, verificato il rispetto degli obiettivi dati dall'Assemblea dei soci con l'approvazione del Piano, come aggiornato nella seduta dell'Assemblea del 16/05/2019, ha espresso unanime parere favorevole vincolante in merito all'aggiornamento per l'anno 2020 del Piano Industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP, confermando gli obiettivi di investimento e le linee strategiche (fino al 2023) nello stesso indicate e dando mandato al C.d.A. di proseguire nell'attuazione degli obiettivi e strategie medesime, nonché delle eventuali ulteriori indicazioni dei Soci.

A questo punto il Presidente illustra ai Soci il documento "*Piano industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP – Aggiornamento 2020*", agli atti dell'Assemblea della seduta odierna.

A tal riguardo, il Presidente rammenta che il Gruppo CAP è impegnato nell'adozione di un modello di governance della risorsa idrica efficace, efficiente e inclusivo in grado di adattarsi a circostanze mutevoli e capace di intercettare i rischi locali e globali interconnessi e raccogliere le sfide legate alla risorsa idrica. Con l'obiettivo di rispondere alle sfide del mondo esterno e creare valore sociale, Gruppo CAP ha da tempo intrapreso un percorso di "mobilitazione organizzativa" attraverso il quale realizzare la piena integrazione tra business e sostenibilità, in cui i sistemi di gestione e l'analisi della sostenibilità sono utilizzati in chiave strategica per il supporto del business.

Il Presidente evidenzia inoltre, che il Gruppo CAP prosegue nello sviluppo della ricerca ed innovazione, anche a valle del finanziamento ottenuto nell'ambito del progetto PerFORM WATER 2030 per oltre 9 milioni di euro di cui il 50% con contributo regionale approvato con DGR X/5245 del 31 maggio 2016.

Il Presidente Russo informa che MM S.p.A. entrerà in qualità di socio fondatore di Fondazione CAP e contribuirà al fondo di dotazione in misura pari a CAP Holding.

La Fondazione, costituita nel 2016, svolge un'attività di coordinamento tra pubblico e privato per la realizzazione di progetti, iniziative e manifestazioni di carattere culturale, in particolare nel settore ambientale e nello specifico nel settore idrico. Tra le finalità ha lo sviluppo dell'educazione ambientale, i temi connessi all'ambiente e alla sua sostenibilità in particolare l'Acqua comprendendo ogni azione e attività collegate.

Tenuto conto che il valore attuale del fondo di dotazione, a cui contribuisce CAP, è pari a 100.000 €, MM contribuirà nella stessa misura al fondo di dotazione.

MM poi contribuirà, inoltre, al fondo di gestione nella misura di quanto previsto nel proprio budget per spese di educazione ambientale, analogamente a quanto sarà previsto per CAP Holding S.p.A.

Il Presidente, inoltre, comunica che verrà modificata la denominazione della Fondazione, cosa che comporterà la modifica dello Statuto.

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

Questa collaborazione garantirà la realizzazione di progetti di educazione, formazione, ricerca e sviluppo sociale e scientifico sull'intera area metropolitana in sinergia con quanto previsto dal Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP.

Ciò posto, il Presidente Russo cede la parola al Direttore Generale Michele Falcone, il quale avvalendosi dell'ausilio di *slides*, illustra l'aggiornamento 2020 del Piano industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP, come da documento agli atti.

Il Direttore richiama gli obiettivi previsti nell'aggiornamento 2020 del Piano industriale, rammentando l'impegno del Gruppo nello sviluppo dei progetti di innovazione, ricerca e sviluppo ed economia circolare e informando che il Piano è stato aggiornato anche in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso, la Società ha infatti avviato un'analisi di scenario sui primi effetti del COVID-19 sull'economia e il ruolo di Gruppo CAP.

Il Direttore illustra con l'ausilio delle slides le prime proiezioni eseguite sui consumi degli utenti di Gruppo CAP segnalando che nel mese di marzo 2020 a causa dell'emergenza in corso si sono verificati: i) un calo nei volumi di fognatura e depurazione in ingresso ai depuratori principalmente riconducibili al calo delle attività degli utenti industriali, ii) una riduzione dei volumi scaricati da un campione di utenti industriali di grandi dimensioni telecontrollati.

Con riferimento alle prime proiezioni di entrate finanziarie il Direttore informa che, considerata l'emergenza sanitaria, Gruppo CAP ha deciso di posticipare tutte le scadenze delle bollette civili previste nei mesi di marzo, aprile e maggio ed evidenzia un aumento del numero di richieste di rateizzazioni (circa + 18%) gestite negli scorsi mesi di febbraio e marzo rispetto al 2019.

Il Direttore comunica che gli ampi e diffusi segnali di crisi dell'economia nazionale e internazionale causata dal Covid-19 e il periodo di grande incertezza circa i tempi e le modalità della ripresa hanno indotto ad adottare nell'aggiornamento del Piano Industriale del 2020 un approccio prudente e cautelativo, in modo tale da poter essere già preparati a gestire un'eventuale situazione di tensione economica e finanziaria, qualora le previsioni dovessero essere confermate.

Questo primo aggiornamento del documento in ottica di «*Contingency Plan*» potrà essere rivisto, qualora l'evoluzione della crisi dovesse far prefigurare sviluppi positivi o maggiormente negativi.

Il Direttore, considerata la previsione di forte rallentamento dell'economia e l'impatto che questa dinamica può avere sulle attività produttive e sulle famiglie del territorio, spiega che il Gruppo CAP ha immaginato, anche nell'ottica di un'azienda che opera in modo sostenibile nei confronti dei propri stakeholder, di assumere un ruolo di:

- Sostegno alle famiglie e alle imprese prevedendo:
 - Un'extra sofferenza su crediti nel 2020 e 2021 (+7,5% all'anno) di complessivi 35 milioni € circa, per raggiungere un valore totale di 49 milioni €, a fronte della presumibile perdita di incassi dagli utenti per le fatture emesse nel prossimo biennio (stimata sofferenza durevole per 20% delle famiglie);
 - Una presumibile difficoltà di incasso delle bollette dell'anno 2020 con posticipo dell'introito del 50% di circa 94 milioni € di 12 mesi (stimata sofferenza temporanea per 54% delle famiglie);
 - Una dinamica tariffaria sostanzialmente stabile nonostante il potenziamento e l'accelerazione della politica di investimento;
- Sostegno alle comunità ed alle associazioni prevedendo:
 - La distribuzione di liberalità (art. 66 Cura Italia) per complessivi 10 milioni € come meglio descritto nel prosieguo;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

- Promotore dell'efficienza gestionale prevedendo:
 - Un'attenta politica di contenimento di costi - specie di struttura - nel quinquennio 2020-2024, fissando come baseline il consuntivo 2019, nonostante lo sviluppo dei servizi (es. presa in carico delle cd. acque bianche);
 - Promotore della ripresa economica prevedendo:
 - Una politica di sviluppo degli investimenti, attraverso la destinazione del reddito netto a PN e nonostante la significativa flessione che verrà certamente registrata nel 2020 a causa del blocco dei cantieri, prima parziale e poi totale, per un periodo ad oggi stimabile in circa 3 mesi;
 - Un ruolo innovativo del Gruppo CAP tramite l'avvio di un «Green Deal» basato su Piano Energetico ed Economia circolare (Progetto Kyoto), conformemente alla recentissima Risoluzione del Parlamento europeo del 17 aprile 2020 sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze.

Il Presidente interviene riferendo che il territorio gestito dal Gruppo CAP è attualmente tra i più interessati dall'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19, in particolare quello della Città Metropolitana di Milano ed in generale la Lombardia tutta.

Nello specifico, le comunità locali si sono trovate a dover affrontare un'importante ed imprevedibile situazione di criticità, imputabile direttamente alle problematiche generate dall'emergenza COVID-19, con conseguente ed inderogabile necessità di tutelare la popolazione attivando procedure di emergenza di assoluta straordinarietà.

Il Presidente ritiene che l'impatto economico e sociale della emergenza sarà ancora da ben considerare, ma si presenta di sicuro di forte impatto in un sistema produttivo che rischia di essere gravemente compromesso e in un sistema sociale che vedrà nelle amministrazioni locali, e nelle società da queste possedute, elementi di solidità e di supporto.

Il Gruppo CAP, in queste prime settimane, ha già cercato di venire incontro alle seguenti categorie:

- Ai fornitori attraverso specifiche azioni volte ad accelerare, anche oltre i tempi di legge, i pagamenti, fornire assicurazioni gratuite per le anticipazioni e autorizzare SAL in deroga ai contratti;
- Ai clienti posticipando le scadenze dei pagamenti nel periodo interessato;
- Alle persone del Gruppo CAP, attraverso una forte attività di smartizzazione del lavoro e dando notevoli supporti in ordine all'utilizzo di autoveicoli aziendali per garantire sempre la sicurezza nel lavoro.

Il Presidente precisa che i soggetti meritevoli di tale supporto sono stati individuati con il supporto del meccanismo previsto dall'art. 66 del Decreto 17 marzo 2020 "cd. Cura Italia".

In particolare, l'articolo in parola prevede, al comma 2 *"Per le erogazioni liberali in denaro e in natura a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, effettuate nell'anno 2020 dai soggetti titolari di reddito d'impresa, si applica l'articolo 27 della legge 13 maggio 1999, n. 133. Ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, le erogazioni liberali di cui al periodo precedente sono deducibili nell'esercizio in cui sono effettuate"*.

L'art. 27 della L. 133/99, nella sua prima versione, prevedeva al comma 1 che "sono deducibili dal reddito d'impresa ai fini delle relative imposte le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica o da altri eventi straordinari anche se avvenuti in altri Stati, per il tramite di fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti" (omissis).

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

Detto articolo prevede poi, al quarto comma: “4 4. Le fondazioni, le associazioni, i comitati e gli enti di cui al comma 1 sono identificati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 155 del 5 luglio 2000”.

Il Presidente del Consiglio, con il DPCM su indicato, ha decretato che “ Le fondazioni, le associazioni, i comitati e gli enti di cui all'art. 27, comma 3, della legge 13 maggio 1999, n. 133, per il cui tramite sono effettuate le erogazioni liberali in denaro a favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica o da altri eventi straordinari avvenuti in Stati diversi da quello italiano, deducibili dal reddito d'impresa, a norma del comma 1 del predetto art. 27, sono così individuati:

- a) organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;
- b) organizzazioni internazionali di cui l'Italia è membro;
- c) altre fondazioni, associazioni, comitati ed enti che, costituiti con atto costitutivo o statuto redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, tra le proprie finalità prevedono interventi umanitari in favore di popolazioni colpite da calamità pubbliche o altri eventi straordinari;
- d) amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali, enti pubblici non economici;
- e) associazioni sindacali e di categoria.

Il Presidente Russo informa che l'Agenzia delle Entrate – divisione contribuenti, con propria circolare 8/E in data 3 aprile 2020 ha fornito taluni chiarimenti sulla portata applicativa della disposizione in commento del c.d. “Decreto Cura Italia”.

In particolare la suddetta circolare ha avuto modo di confermare e precisare che, poiché la finalità dell'intera disciplina agevolativa di cui all'art. 66 è quella di incentivare le erogazioni liberali volte a finanziarie gli interventi per la gestione dell'emergenza epidemiologia, rientrano, nell'ambito oggettivo di tale disposizione, le donazioni in denaro e in natura, comprese anche le donazioni aventi ad oggetto misure di solidarietà alimentare, effettuate dai soggetti titolari di reddito d'impresa, purché i beneficiari di tali donazioni siano uno dei soggetti indicati dal primo comma dell'art. 66 (Stato, regioni, enti locali territoriali, enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro) ovvero le stesse avvengano per il tramite degli enti richiamati dall'art. 27 della legge 13 maggio 1999, n. 133 (fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti) ovvero direttamente in favore delle strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private che, sulla base di specifici atti delle competenti autorità pubbliche, sono coinvolte nella gestione dell'emergenza Covid-19.

Circa la capacità giuridica di CAP Holding S.p.A. di effettuare donazioni, la Giurisprudenza di Cassazione - Sentenza 21 settembre 2015, n. 18449 ha da tempo chiarito che una società può validamente porre in essere una donazione (non distinguendo tra liberalità con animus donandi e senza), in quanto l'estraneità di un atto all'oggetto sociale non può essere una ragione di invalidità; dalla causa lucrativa del contratto di società non deriva alcuna incompatibilità all'effettuazione di donazioni da parte di una società.

In particolare, la Corte afferma che *«alle società, come a tutte le persone giuridiche» compete una «capacità generale, ossia la capacità di essere parte di qualsiasi atto o rapporto giuridico, anche non inerente l'oggetto sociale, tranne, ovviamente, quegli atti che presuppongono l'esistenza di una persona fisica»*. Ne consegue che l'oggetto sociale non costituisce *«un limite alla capacità della società, ma piuttosto un limite al potere deliberativo e rappresentativo degli organi sociali»*. D'altra parte, lo stesso Organo Amministrativo nell'approvare la strategia di sostenibilità dell'azienda (approvazione del Piano di sostenibilità del 14.03.2019) ha sancito come la “sensibilità” e la vicinanza alla comunità e alle sue componenti più fragili sia tra i capisaldi dell'agire di impresa. Tanto più che un impoverimento complessivo della comunità di riferimento metterebbe, ipso facto, in tensione la continuità del business dell'azienda.

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

Ciò premesso appare naturale che nel valutare un aiuto straordinario alle popolazioni colpite, il Gruppo CAP si sia orientato, nell'ambito dei soggetti meritevoli di cui sopra, a favore delle comunità locali che sono di più immediato riferimento per il Gruppo.

Nel territorio lombardo, come riportato dal sito del Dipartimento della Protezione Civile alla data del 20/04/2020 si rileva:

- un numero totale dei casi sul territorio nazionale pari a 181.228 e nella sola Regione Lombardia 66.971 (circa il 37%), di cui nella sola provincia di Milano 16.112 e nella provincia di Monza Brianza 4.157;
- un numero di decessi sul territorio nazionale pari a 24.114 e nella sola Regione Lombardia 12.213 (circa il 51%).

Inoltre, fin dalle prime settimane si sono rilevate urgenti necessità per l'acquisto di dispositivi di protezione, buoni alimentari per le famiglie in difficoltà economiche, incentivi a fondo perso alle piccole imprese, artigiani, commercianti, sanificazione di scuole, strade, ampliamenti di camposanti, ecc. e più in generale a tutte quelle necessità riconducibili alla pandemia in cui i comuni hanno dovuto e devono tuttora fronteggiare.

Il collegamento al territorio e alle pubbliche amministrazioni, mai come adesso, rappresenta un elemento distintivo e determinante delle società interamente pubbliche in house providing così come chiarito dalla Sentenza della Corte di Cassazione, SSUU – del 25 novembre 2013, n.26283.

Il territorio in cui il Gruppo CAP ha deciso di orientare il suo operato è indicato nell'art. 4 della convenzione d'Ambito con l'ATO della Città Metropolitana di Milano del 29 giugno 2016 e dall'art. 2 della Convenzione con l'ATO della Provincia di Monza e Brianza di pari data.

Il Gruppo CAP si presenta pertanto come persona giuridica in grado di effettuare atti di liberalità (vedi Corte di Cassazione 18849/2015) in definitiva e nella sostanza orientate a favore delle popolazioni del territorio gestito (art. 1 dello Statuto Sociale), anche per tramite degli enti territoriali che rappresentano le proprie comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo (art. 3 del TUEL), per finalità legate a fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso.

Il Presidente illustra che nella seduta del CdA del 20.04.2020 e acquisito il parere favorevole del Comitato in data 21.04.2020 si è definito di includere tra i soggetti per tramite dei quali si vuole far pervenire un aiuto alle comunità locali di riferimento per il Gruppo CAP:

- i comuni in cui il Gruppo CAP è gestore del s.i.i. come definito nella convenzione d'Ambito con l'ATO della Città Metropolitana di Milano del 29 giugno 2016 e nella convenzione con l'ATO della Provincia di Monza e Brianza di pari data,
- i comuni gestiti della Provincia di Pavia,
- gli ospedali totalmente pubblici intestatari di un'utenza CAP Holding,
- il Comune di Milano,

L'ammontare della donazione ha tenuto conto dell'impatto della pandemia sul territorio per i Comuni di Città metropolitana e per i Comuni gestiti di Monza e Brianza definito in base al numero dei soggetti contagiati da Covid-19.

A valle di quanto sopra, per un totale di € 8.000.000 si è deciso di erogare la somma di 7.000.000 per i comuni della Città metropolitana di Milano e 1.000.000 € per i Comuni di Monza Brianza serviti da CAP.

Considerato poi che la diffusione della pandemia e quindi il numero dei contagiati è proporzionale al numero di abitanti residenti, l'importo è stato poi ripartito tra la relativa popolazione residente secondo il numero di abitanti al 1.1.2019 ISTAT.

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

Il Presidente prosegue illustrando che la somma di € 100.000 è stata destinata ai Comuni gestiti della provincia di Pavia, dove CAP svolge il solo ruolo di società operativa territoriale da suddividersi poi per il numero degli abitanti residenti e la somma di € 100.000 è stata destinata al Comune di Milano, stabilita in via forfetaria non essendo in grado di determinare il numero dei contagiati nelle sole porzioni di territorio parzialmente gestito.

Il Presidente infine riferisce che è stata destinata la somma di 1.800.000,00 € per gli ospedali totalmente pubblici intestatari di bolletta CAP Holding secondo il criterio dei pazienti Covid gestiti, a valle degli approfondimenti di natura fiscale.

Il Presidente prosegue con l'illustrazione del piano industriale; il Presidente afferma che l'emergenza sanitaria in corso avrà sicuramente impatti sul realizzabile di Gruppo CAP nell'anno 2020 e con l'ausilio di slides, fermo restando le necessità complessive di cui alle esigenze del Pdl precedentemente espresse, illustra una stima degli impatti a seconda della durata dell'emergenza a partire dall'11 marzo 2020.

Il Presidente informa che l'effetto dell'emergenza in corso è stato stimato con previsione di recupero del 17% nel 2021 e della quota restante nel 2022 per far fronte all'attivazione di nuove linee di azione.

Con riferimento alle nuove linee di azione previste nel Pdi dal 2020 al 2023 il Presidente fornisce il dettaglio sottolineando che rispetto al piano vigente sono stati aggiunti 69.844.004 € fino al 2023 riferiti a nuove commesse così ripartite per area tematica:

- Rifacimento e/o relinigi delle reti fognarie;
- Realizzazione di vasche volano su collettori e reti fognarie o in testa agli impianti di depurazione;
- Sostituzione di reti acquedottistiche in cemento amianto e/o per razionalizzazione delle perdite idriche;
- Manutenzione straordinaria di reti di acque bianche;
- Demolizioni di impianti in grave stato di deterioramento strutturale con nuova ricostruzione e riqualificazione delle aree;
- Nuove attività di economia circolare e recupero energetico;
- Dismissione Depuratori.

Il Presidente illustra le principali voci del Conto Economico consolidato del Gruppo CAP per il periodo 2020 – 2024, e in sintesi: incremento dei costi nel 2021 rispetto al 2020 dovuto a maggiori investimenti es. costi per lavori su beni in concessione, un calo nel 2020 del risultato netto di esercizio dovuto all'effetto dell'emergenza COVID.

Il Presidente fornisce il dettaglio relativo all'andamento dei ricavi da tariffa 2020-2024 e in merito all'andamento del theta medio previsto.

Con riferimento ai costi operativi, si rilevano delle prospettive di maggior *saving* sui costi energetici per il biennio 2020-2021 infatti si evidenzia che il mercato dell'energia sta presentando forti ribassi legati anche alla riduzione delle attività produttive.

Con riferimento ai costi del personale, l'aggiornamento 2020-2024 del Piano, prevede una sostanziale invarianza dei costi, con un risparmio dovuto al blocco dei costi e all'efficientamento degli straordinari. È ampiamente confermato il rispetto dell'obiettivo-limite fissato dall'Assemblea dei Soci del 20% sul totale costi della produzione.

Quindi, il Presidente passa ad illustrare il Piano degli Investimenti 2020-2033 segnalando un incremento cumulato di circa 110 milioni € al 2027 come accelerazione della programmazione degli investimenti a sostegno degli obiettivi di Qualità Tecnica del SII (+85 milioni €) e a sviluppo del ruolo di CAP nell'Economia Circolare (+25 milioni €), con un saldo finale degli investimenti al 2033 in aumento di 50 milioni € rispetto alla pianificazione precedente, di cui 37 milioni € nel campo dell'Economia Circolare (c.d. Progetto Kyoto), come specificato nel documento in esame.

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

Il Presidente passa ad illustrare il fabbisogno finanziario, infatti il nuovo Piano Industriale richiede la necessità di attingere a risorse dai mercati finanziari per complessivi 140 milioni €. Si registra infatti un maggior fabbisogno finanziamenti di 100 milioni € rispetto ai 40 milioni € già previsti nel precedente aggiornamento del Piano Industriale.

Questo aumento trae origine principalmente dalla dinamica dell'attività di investimento, che registra sia un'accelerazione (nel periodo 2020-2027) che un incremento complessivo (al 2033), ma anche dall'ipotesi di peggioramento negli anni 2020-2021 della liquidità aziendale per effetto della crisi economica causata dal Covid-19.

Il Presidente precisa che nell'aggiornamento del Piano Industriale 2020 viene comunque confermata la previsione di totale restituzione dei finanziamenti entro il termine dell'affidamento.

Il Presidente aggiunge che sarà valutata dalla società, nei prossimi mesi (prevalentemente a seconda dell'andamento delle riscossioni da utenza e delle uscite caratteristiche dell'azienda), anche l'eventuale ricorso, strada facendo, a misure di sostegno del capitale circolante netto, per il breve-medio periodo ed in attesa delle operazioni finanziarie di più lungo periodo di cui sopra. Tra queste misure potrebbero esservi: l'accensione di finanziamenti di breve- medio periodo e/o il potenziamento delle linee di credito a breve (scoperti di c/c, stand by, etc.). Esse potrebbero anche accompagnarsi, per opportunità aziendale e/o per richiesta dei finanziatori, alla accensione delle garanzie di cui all'art.1 del D.L. 8 aprile 2020, n. 2 (c.d. decreto liquidità). In tal caso la norma citata, al comma 2, impone il rispetto di alcuni impegni, anche a livello di gruppo societario, tra cui la non approvazione di distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni nel corso del 2020, l'impegno a gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali; etc.

E' dunque ben opportuno che, affinché anche questa potenziale carta rimanga tra quelle a disposizione dell'Azienda, massimizzandone la capacità negoziale coi finanziatori, si evitino scelte che sarebbero incompatibili con tali condizioni (es.: proporre o deliberare la distribuzione di dividendi).

Nell'ambito delle politiche di sostenibilità, il Presidente evidenzia che l'obiettivo di riduzione dei volumi erogati agli utenti civili da 199 litri/giorno pro capite a 180 litri/giorno nel 2033 implica dal punto di vista economico:

- i) un risparmio complessivo di energia elettrica di 62.952 MWh, corrispondenti a 10,3 milioni €;
- ii) considerato che il costo di energia elettrica è una componente tariffaria di tipo aggiornabile (Opexal), il risparmio delle spese energetiche si traduce in una corrispondente riduzione del VRG;
- iii) per CAP i minori costi generano minori ricavi, mentre l'utenza trae un beneficio in termini di minor costo complessivo del servizio da coprire tramite la tariffa.

L'aggiornamento 2020 del Piano industriale conferma e consolida l'impegno del Gruppo CAP per lo sviluppo dell'innovazione per un futuro sostenibile, in conformità con gli indirizzi degli Enti Soci.

Come più sopra accennato, il Presidente rammenta che il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 21/04/2020, ha verificato il rispetto degli obiettivi fissati dalla Assemblea dei soci con la delibera di approvazione del Piano precedentemente approvato.

Il Presidente conclude la propria esposizione dando indicazione dei saldi di gestione previsti nel Piano 2020 – 2024 e delle ipotesi di destinazione degli utili nel medesimo periodo.

Il Presidente rammenta che in conformità a quanto previsto dalla procedura aziendale P GEN 16 in materia di informazioni privilegiate, considerate le variazioni dei dati previsionali relativi al conto economico e allo stato

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

patrimoniale per l'anno 2020 e 2021 contenute nel Piano industriale presentato nell'odierna Assemblea dei soci si ritiene che tali elementi costituiscano informazioni privilegiate così come enumerate in procedura.

A tal proposito il Presidente comunica che sarà necessario provvedere all'iscrizione nei registri di cui alla procedura aziendale P GEN 16 dell'elenco dei nominativi dei soci di CAP Holding, presenti alla odierna assemblea, che hanno accesso a dette informazioni fintanto che ne sarà data comunicazione pubblica attraverso il comunicato stampa e la pubblicazione on line.

Tale iscrizione al registro sarà cancellata dopo l'emissione del comunicato stampa.

Interviene il rappresentante di Assago On. Graziano Musella che chiede informazioni sugli investimenti volti alla riduzione delle perdite idriche (M1) e sugli investimenti in ordine all'acqua non potabile.

Interviene il Sindaco di Canegrate Roberto Colombo che, dopo aver fatto i complimenti per il lavoro svolto, chiede di avere informazioni sulla prospettiva futura della Società, specie in riferimento alla presenza ancora della società Amiacque Srl all'interno del Gruppo.

Il Presidente dà risposte sull'M1, ricordando che sono previsti oltre 65 mln di euro fino al 2024 per il miglioramento dell'indicatore delle perdite idriche e rammentando che gli investimenti sull'acqua non potabile mirano a potenziare l'uso corretto della risorsa idrica.

In merito alle prospettive del Gruppo il Presidente rammenta che la Città Metropolitana di Milano ha inserito, nel proprio Piano Strategico, l'intenzione di arrivare ad un Gestore Unico nonchè ricorda, sempre in logica di espansione, che si andrà a creare uno specifico contratto di rete su Alfa Srl.

In ordine alla presenza di Amiacque all'interno del Gruppo CAP, nel ricordante la sua missione operativa, il Presidente rammenta che la scelta di un'incorporazione tra le società spetta ovviamente ai Comuni soci. Amiacque potrebbe peraltro diventare un catalizzatore delle attività di economia circolare connesse al Servizio Idrico.

Vengono illustrate dal Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico, il Sindaco di Sesto San Giovanni Roberto Di Stefano, le attività svolte dal Comitato nel secondo anno di mandato.

Il Presidente pone in votazione l'aggiornamento 2020 del Piano industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP, secondo quanto illustrato.

La votazione si svolge per alzata di mano;

Sulla base delle seguenti risultanze, come proclamate dal Presidente:

Presenti: n. 164 Soci (entrato in corso di discussione il rappresentante del Comune di Corsico), per n° 540.541.679 azioni, pari al 94,603% del capitale sociale (oltre alle 581.938 azioni proprie, pari allo 0,1018%, per le quali si applica l'art. 2357-ter cod.civ.).

L'Assemblea dei Soci azionisti ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- di approvare quanto esposto dal Presidente del C.d.A. di CAP Holding S.p.A. in merito alla proposta di aggiornamento per l'anno 2020 del Piano Industriale e di sostenibilità del Gruppo CAP, d'ora in avanti PIANO INDUSTRIALE 2020-2033 consapevoli della natura contingente dello stesso dovuta alla pandemia in corso;
- di prendere favorevolmente atto, facendo proprie per le ragioni sopra esposte, di quanto esposto dal Presidente Russo in merito all'erogazione liberale in danaro, di cui all'art. 66 del Decreto Cura Italia, finalizzata a fronteggiare l'emergenza coronavirus, a favore delle comunità locali del comprensorio gestito dal Gruppo CAP;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

- di confermare pertanto, ai sensi ed agli effetti dell'art. 16 comma 3 del D.lgs. n. 175/2016 – nei limiti in cui applicabile - gli obiettivi di investimento e gli obiettivi di gestione di cui al Piano industriale 2020 – 2033 – aggiornamento 2020 – stabilendo altresì gli indirizzi vincolanti fino al 2024, nonché le proiezioni al 2033, conformemente al principio IAS n.36 del 3 novembre 2008 e in particolare:
 - a) di procedere nel percorso di liquidazione della Società Rocca Brivio Sforza Srl nonché nel potenziamento delle attività realizzate attraverso il contratto di rete, dotato di soggettività giuridica, Acque di Lombardia;
 - b) di procedere nel percorso di potenziamento del contratto di rete con ALFA Srl per la migliore organizzazione dei territori contermini di Milano e Varese ed in generale con tutti gli strumenti che permettano di orientare l'azione della società verso territori limitrofi al fine di potenziare il modello in house quale strumento in grado di creare sinergie tra operatori;
 - c) dare mandato al Presidente di compiere ogni atto necessario a promuovere l'ingresso all'interno della Fondazione CAP di altri soggetti pubblici, quali la società MM SpA, al fine di sviluppare – anche attraverso il cambio della ragione sociale – politiche educative uniformi su tutta la città metropolitana;
 - d) di dare mandato al Presidente di proseguire, in coerenza con le linee di indirizzo fornite nel Piano strategico della città metropolitana di Milano e dell'EGA del medesimo ambito, nel percorso di costruzione del Gestore Unico nel rispetto dei principi dettati dal Comitato di Indirizzo Strategico del 11 marzo 2020;
 - e) rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dalla Convenzione di affidamento del servizio con l'ATO della Città Metropolitana di Milano e dalla convenzione di servizio con l'ATO della Provincia di Monza e Brianza ed in particolare:
 1. la realizzazione del Piano degli Investimenti come puntualmente individuati dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza, documenti che si intendono integralmente parte della presente deliberazione;
 2. il rispetto degli indicatori della Carta del Servizio e del Disciplinare tecnico allegati alla Convenzione del 29/06/2016 in aderenza agli obiettivi di Qualità Tecnica e Qualità Contrattuale stabiliti da ARERA;
 - f) proseguire nello sviluppo dei ricavi extra tariffari attraverso lo sviluppo di attività di natura strumentale o funzionale al servizio idrico integrato, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 4 dello Statuto sociale;
 - g) proseguire nell'efficientamento dei maggiori costi aziendali e precisamente, fermo restando quanto meglio precisato in termini di importi e tempi di realizzazione nel Piano Industriale presentato, i seguenti:
 - a. consumo e costi unitari di **energia elettrica** attraverso politiche commerciali e di investimento;
 - b. smaltimento dei **fanghi di depurazione** attraverso lo sviluppo di politiche di promozione della trasformazione in fertilizzante e, se non possibili le prime, attraverso la valorizzazione energetica degli stessi mediante la prosecuzione del progetto di costruzione del Termovalorizzatore presso l'impianto di Sesto San Giovanni e di altri progetti che potrebbero nascere nel territorio gestito o in territori limitrofi al fine di creare una rete di infrastrutture pubbliche a servizio del tessuto industriale e cittadino;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

- c. **costi di gestione delle sedi** – anche in logica di potenziamento del coworking - in vista della costruzione del nuovo *head quarter* in via Rimini;
- d. **costi del personale** da mantenere nei limiti del 20% dei costi totali;
- e. **costi amministrativi e commerciali** da garantire in linea con il Piano industriale attraverso la promozione di politiche paperless e di sensibilizzazione all'uso delle tecnologie, anche attraverso la prosecuzione della esperienza della sponsorizzazione dell'Idroscalo;
- f. **costi di governance** da mantenere nei limiti fissati dalla Assemblea dei soci in data odierna;

quanto sopra, elencato in forma non esaustiva, al fine di garantire un minor costo a carico della tariffa per gli utenti e/o comunque un efficientamento nell'utilizzo delle risorse assegnate, come meglio dettagliato nel Piano Industriale 2020-2024;

- h) proseguire nella politica di supporto ai Comuni nelle strategie di regimentazione delle acque meteoriche di cui al Regolamento Regionale 7/2017 e conformemente alla Convenzione di affidamento, nonché nelle politiche di contenimento degli incidenti derivanti da insidie stradali, conformemente alla delibera della Conferenza dei Comuni dell'ATO Città Metropolitana di Milano del 31/05/2016;
- i) promuovere l'uso dell'acqua non potabile attraverso pozzi di prima falda e recupero dell'acqua depurata come da Piano Investimenti adottato nonché a completare la presa in carico delle infrastrutture di acque bianche presenti sul territorio secondo le indicazioni della Autorità d'Ambito locale
- j) proseguire nelle attività di ricerca e sviluppo nell'ottica della normativa nazionale nonché nel rispetto dei tempi di cui al Piano finanziato da Regione Lombardia e denominato PerFORM WATER 2030, anche attraverso una sua continuazione nello strumento della Fondazione – destinataria di contributi per la realizzazione degli scopi di educazione, istruzione e ricerca scientifica, nello specifico campo dell'ambiente e, più precisamente, dell'acqua;
- k) continuare nello sviluppo degli investimenti sulla Economia Circolare come meglio indicati nel documento "*Il Piano Industriale e Piano di Sostenibilità aggiornamento 2020*", anche ai sensi e agli effetti dell'art. 4.6 dello Statuto Sociale e pertanto per attività che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società, mantenendo informato il Comitato di Indirizzo Strategico e, nei modi previsti dallo Statuto, l'Assemblea del suo specifico andamento; quanto sopra nel rispetto dei principi di:
 - riduzione dell'uso della discarica (come da indicatore M5) e valorizzazione del riuso e del riciclo attraverso la trasformazione di rifiuti in prodotti ed energia;
 - sviluppo degli investimenti per il minor consumo e/o maggiore produzione di energia, per il recupero di nutrienti e per l'utilizzo degli impianti anche per la produzione di Biometano come da Piano su menzionato;
 - sviluppo di strategie per lo smaltimento della Forsu e/o dello spremuto di Forsu attraverso la sinergia con asset del servizio idrico ed a favore principalmente dei territori serviti, anche alla luce del Decreto del Sindaco Metropolitano del 15/05/2018, Rep. Gen. N. 112/2018 e dello studio presentato in Città Metropolitana 03.12.2019 (cd. Progetto Kyoto)
 - sviluppo delle campagne per la sensibilizzazione pubblica sulla gestione e protezione della risorsa;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

- l) dare mandato al C.d.A. affinché provveda, per la copertura del fabbisogno finanziario di 100 milioni € oltre ai 40 milioni € già previsti nel precedente aggiornamento del Piano industriale, anche in ottica di diversificazione, a dotarsi di strumenti finanziari idonei incluso operazioni di emissione di prestiti obbligazionari insieme ad altri Gestori del Servizio Idrico Integrato lombardi con l'intermediazione e l'ausilio della Regione Lombardia nonché strumenti emessi in mercati regolamentati, anche al fine del mantenimento della qualifica di ente di interesse pubblico non sottoposto al D.Lgs 175/2016 fino al termine della concessione;
- di prendere atto che il PIANO INDUSTRIALE 2020-2033 è stato redatto secondo un approccio prudente e cautelativo in ottica di «Contingency Plan» e qualora l'evoluzione della crisi dovesse far prefigurare sviluppi positivi o maggiormente negativi, si dà mandato al Consiglio di Amministrazione di compiere eventuali modifiche al Piano industriale al fine di meglio assestare i contenuti del documento, convocando se necessario una nuova assemblea dei soci come previsto da Statuto o dandone comunicazione nei modi di legge;
 - di dare atto che il Piano Industriale del Gruppo CAP sarà, pertanto, adeguato alle decisioni assunte dalla presente Assemblea ed alle indicazioni della Autorità d'Ambito.

4. Organo amministrativo - determinazione del numero degli amministratori e nomina dei componenti ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale – delibere inerenti e conseguenti;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esce dalla sala e prende la parola il Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico Roberto di Stefano, Sindaco di Sesto San Giovanni, che introduce l'argomento di cui all'oggetto, premettendo che:

- in data 10 febbraio 2017 l'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. ha modificato lo statuto sociale, prevedendo all'art. 26 che *“l'Organo Amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, fatta salva la facoltà per l'Assemblea dei Soci di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri se consentito dall'ordinamento”*;
- il Comitato di Indirizzo Strategico – in previsione della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nominato dall'Assemblea dei Soci del 01.06.2017 – ha avviato, ai sensi dell'art. 14, c. 4, dello Statuto sociale e sulla base della normativa vigente (ivi compreso il D.lgs. 39/2013) la procedura per la presentazione di proposte di candidatura alla carica di componente dell'organo amministrativo, mediante apposito “avviso” pubblicato sul sito www.gruppocap.it, al fine di rendere pubblica e favorire nel migliore dei modi l'attività di scelta e di intesa tra gli Enti Soci per il rinnovo dell'organo amministrativo;
- i soci hanno ricevuto comunicazione in tal senso con nota prot. n. 5115 in data 21.04.2020;

Tutto ciò premesso;

Il Presidente del Comitato riferisce in merito all'esito della sopra richiamata procedura, facendo presente che:

- alla data di scadenza del suddetto avviso pubblico (08.05.2020), risultano complessivamente pervenute agli atti della Società n. 29 candidature;
- il Comitato di Indirizzo Strategico, alla scadenza del bando, ha ricevuto comunicazione in data 13.05.2020 e, conseguentemente, ha preso atto dell'esito della procedura di che trattasi e dell'elenco dei candidati;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

- il suddetto elenco è rimasto disponibile per la consultazione dei soci fino alla data della presente Assemblea come previsto nella comunicazione del 21.04.2020;

A questo punto, il Presidente del Comitato rammenta che prima di procedere alla nomina dell'organo amministrativo, l'Assemblea dei Soci deve determinare il numero dei componenti dell'organo stesso, a mente dell'art. 26, comma 1, del vigente Statuto sociale;

La complessità di CAP Holding (n. 198 soci), il numero di clienti gestiti (quasi 2 milioni e mezzo) e di patrimonio (oltre un miliardo di euro), nonché il fatturato (oltre 300 milioni di euro) fanno sì che CAP Holding, pur non essendo soggetta al D.Lgs. n. 175/2016, rientri nelle ipotesi di cui all'art. 11, c. 3, del decreto medesimo.

Viene illustrata la nota, pervenuta in data odierna, sottoscritta da tutti i membri del Comitato, con cui si propone all'Assemblea dei Soci, ai sensi delle norme predette, di votare che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, nonché – viste le proposte di candidatura di cui agli elenchi in atti – di nominare Presidente il dott. Alessandro Russo e di nominare Consiglieri i signori:

- Luciana Dambra;
- Alberto Fulgione;
- Karin Eva Imparato;
- Barbara Mancari;

Il Presidente del Comitato fa presente che la proposta di nominare un C.d.A. composto da 5 membri, salvo diverse indicazioni di legge, è motivata dalle dimensioni della Società, dalla rilevanza e complessità delle attività svolte dalla stessa, anche in qualità di capogruppo del Gruppo CAP;

Il Presidente del Comitato dichiara, altresì, che i sunnominati candidati sono stati individuati sulla base della competenza degli stessi per l'attività svolta o per gli incarichi già ricoperti presso enti pubblici o privati e per le esperienze professionali maturate, nonché tenendo in considerazione l'equilibrio tra le rappresentanze e tra i generi e le indicazioni presenti nelle linee guida richieste dai membri del Comitato di Indirizzo nel corso della seduta del 11.03.2020 in ottica di sostenibilità;

Tutti i candidati hanno sottoscritto la modulistica predisposta dall'azienda ed allegato i *curricula* e le relative dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore di CAP Holding S.p.A.;

La proposta include la volontà – vista l'esperienza maturata ed i risultati raggiunti in questi ultimi anni – di conferire al Presidente, oltre ai poteri di cui all'art. 31 dello Statuto sociale e nel rispetto del modello *in house* come compiutamente disciplinato dai regolamenti aziendali e delle indicazioni vincolanti fornite dal Comitato di Indirizzo Strategico, la funzione di amministratore delegato e pertanto ogni potere gestorio, incluso quello di delega e relative procure, anche con facoltà di subdelega, se non diversamente attribuito alla Assemblea dei soci dallo Statuto Sociale o dalla legge e fatti salvi i casi non delegabili dal Consiglio di Amministrazione;

A seguito di una prima verifica sulle attestazioni fornite dai suddetti candidati alla carica di componente del C.d.A., si rileva che gli stessi, ferme restando le responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci:

1. posseggono competenza tecnica e/o amministrativa comprovata per l'attività svolta o per gli incarichi già ricoperti presso enti pubblici o privati, per le esperienze maturate, per le attività professionali esercitate o per gli studi compiuti;
2. non si trovano in alcuna delle condizioni di incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità previste dalla vigente normativa (art. 2382 Codice civile, art. 1 comma 734 Legge 296/2006, D.Lgs. n. 39/2013) e dallo Statuto di CAP Holding S.p.A.;
3. i candidati che sono dipendenti della pubblica amministrazione dovranno presentare alla Società

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

l'autorizzazione prevista dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, in assenza della quale la Società non potrà procedere al riconoscimento del compenso previsto per la carica di componente dell'organo amministrativo;

Quindi si apre la discussione sull'argomento in trattazione.

Chiede la parola il Sindaco di Pessano con Bornago che, ringraziando per il lavoro svolto dal Presidente e da tutto il Consiglio di Amministrazione, spinge alla massima condivisione nelle strategie future;

Viene messa in votazione la proposta, agli atti, di determinare in cinque il numero dei componenti il C.d.A., salvo diverse indicazioni di legge, nonché di nominare i sopra indicati candidati alla carica di Presidente: Dott. Alessandro Russo e di Consiglieri: Luciana Dambra, Alberto Fulgione, Karin Eva Imparato e Barbara Mancari.

La votazione si svolge per alzata di mano;

Sulla base delle seguenti risultanze:

Presenti: n. 164 Soci, per n° 540.541.679 azioni, pari al 94,603% del capitale sociale (oltre alle 581.938 azioni proprie, pari allo 0,1018%, per le quali si applica l'art. 2357-ter cod.civ.)

L'Assemblea dei Soci azionisti ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, determinandone in cinque il numero dei componenti (compreso il Presidente), salvo diverse indicazioni di legge;
- di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. il Dott. Alessandro Russo, nato a Milano, il 22 aprile 1982 - residente a Limbiate Via Resegone 5, Cod. Fisc. RSSLN82D22F205C, in carica per i tre esercizi 2020 – 2021 – 2022 (cioè fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022);
- di conferire al Presidente, fermi i poteri di cui all'art. 31 dello Statuto sociale e nel rispetto del modello *in house* come compiutamente disciplinato dai regolamenti aziendali e delle indicazioni vincolanti fornite dal Comitato di Indirizzo Strategico, la funzione di amministratore delegato e pertanto ogni potere gestorio, incluso il potere di delega e relative procure, anche con facoltà di subdelega, se non diversamente attribuito alla Assemblea dei soci dallo Statuto Sociale o dalla legge e fatti salvi i casi non delegabili dal Consiglio di Amministrazione;
- di nominare quali componenti del Consiglio di Amministrazione, i quali resteranno in carica per i tre esercizi 2020 – 2021 – 2022 (cioè fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022), senza deleghe operative:
 - o Luciana Dambra, nata a Milano, il 05/05/1964, residente a Milano, Via Giorgio Washington 98, Milano – Cod. Fisc. DMBLCN64E45F205M,
 - o Alberto Fulgione, nato a Melzo, il 21/03/1965, residente a Liscate, Via Matteotti 8, Cod. Fisc. FLGLRT65C21F119B,
 - o Karin Eva Imparato, nata a Voghera, il 27/06/1974, residente a Pavia, Via Lanfranco 3, Cod. Fisc. MPRKNV74H67M109E,
 - o Barbara Mancari, nata a Monza, il 19/07/1977, residente a Cinisello Balsamo, Via Trieste 21, Cod. Fisc. MNCBBR77L59F704J,
- di ribadire che ai sensi dell'art. 30 del vigente Statuto sociale, fatte salve le prerogative attribuite all'Assemblea dallo statuto medesimo, il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente, come sopra meglio specificato, compiono tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, queste ultime nei limiti del regime dell'*in house* e dei pareri vincolanti di cui all'Assemblea dei Soci e del Comitato di Indirizzo Strategico, così come meglio specificato nel Regolamento adottato dall'Assemblea dei soci del 18 giugno 2013;

- di ribadire, nel rispetto delle linee di indirizzo e coordinamento operanti nel Gruppo CAP, che interesse primario del Gruppo è la gestione unitaria del servizio ed a tale scopo la società operativa Amiacque deve uniformarsi alle direttive impartite dalla capogruppo al fine di focalizzare il suo operato nel rispetto delle funzioni ad essa attribuita e di organizzarsi di conseguenza.

In fase di accettazione delle suddette nomine dovrà essere presentata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di legge e statuari per lo svolgimento della carica.

5. Organo amministrativo – determinazione dei compensi a favore degli amministratori ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale – delibere inerenti e conseguenti;

Avvenuta la nomina del C.d.A., si rammenta che, a norma degli artt. 21 e 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea dei Soci deve determinare il compenso spettante ai componenti del C.d.A.;

Sebbene la società non sia sottoposta al Decreto Madia l'Assemblea dei soci del 01.06.2017 ha deliberato di adeguarsi, per gli aspetti di cui infra, alla normativa in oggetto che all'art. 11, comma 6, stabilisce *“con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata per i profili di competenza, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico (...)”*;

Ad oggi il suddetto Decreto attuativo della legge non è stato emanato e pertanto risultano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni;

Ricordato il parere della Corte dei Conti Piemonte n. 29/2009/PAR del 20 luglio 2009, ai sensi del quale appare rispettosa della ratio normativa di contenimento dei costi sottesa ai limiti di cui all'articolo 1, commi 725 e 726, della L. n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 112/2008, convertito in L. n. 133/2008, *“l'ipotesi di compensi calcolati in osservanza dei suddetti limiti per tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ma poi erogati, individualmente, in misura differenziata, sia inferiore che superiore agli stessi limiti posti dalla legge”*;

Chiede la parola il Presidente del Comitato, Roberto Di Stefano, il quale propone all'Assemblea di votare come segue:

- fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 dell'art. 11 del Dlgs 175/2016 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e pertanto viene confermato il trattamento economico annuo spettante complessivamente al Consiglio di Amministrazione pari a € 111.746,80 lordi annui, come di seguito ripartito:

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

1. al Presidente la percentuale del 55%, e comunque nei limiti dell'importo su richiamato;
2. agli altri Consiglieri la percentuale del 45% in parti uguali e comunque nei limiti dell'importo su richiamato;

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione provvedesse al conferimento di ulteriori funzioni al Presidente si rimanda agli Orientamenti ANAC n. 1005 del 11.10.2017, n. 61 del 22.07.2014, Delibera n. 166 del 22.12.2015 e Delibera n. 1348 del 21.12.2016.

Il Presidente apre la discussione sull'argomento. La consigliera Arianna Censi chiede di approfondire il tema del riconoscimento dello sforzo manageriale assunto dal Cda e pertanto chiede di modificare quanto deciso dalla precedente assemblea in merito alla automatica determinazione dei compensi a seguito della emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 6 del succitato art. 11, che individuerà il livello massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo che può essere corrisposto in azienda (agli amministratori, agli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti). Nella precedente assemblea si era deciso che non verrà riconosciuto all'organo amministrativo il tetto massimo di competenza ma verrà attribuito allo stesso automaticamente un trattamento economico tale da collocare il costo complessivo dell'organo amministrativo al livello massimo della fascia immediatamente inferiore a quella in cui la società, per indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, venisse a trovarsi; Ebbene tale indicazione risulta essere oggi non in linea con l'azione della azienda e con lo sforzo profuso dal consiglio di amministrazione.

Per tale ragione chiede di espungere la parte "*immediatamente inferiore*".

Nessun Socio chiede la parola, e pertanto viene sottoposta la suddetta proposta a votazione;

La votazione si svolge per alzata di mano;
Sulla base delle seguenti risultanze:

Presenti: n. 164 Soci, per n° 540.541.679 azioni, pari al 94,603% del capitale sociale (oltre alle 581.938 azioni proprie, pari allo 0,1018%, per le quali si applica l'art. 2357-ter cod.civ.).

L'Assemblea dei Soci azionisti ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- di riconoscere il trattamento economico onnicomprensivo annuo spettante complessivamente al Consiglio di Amministrazione pari a € 111.746,80 lordi annui, come di seguito ripartito:
 - al Presidente la percentuale del 55%, e comunque nei limiti dell'importo su richiamato;
 - agli altri Consiglieri la percentuale del 45% in parti uguali e comunque nei limiti dell'importo su richiamato;
- di determinare che, proseguendo nel percorso di razionalizzazione dei costi del CdA, a seguito della emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016, che individuerà il livello massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo che può essere corrisposto in azienda (agli amministratori, agli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti), verrà riconosciuto all'organo amministrativo il tetto massimo della fascia di competenza in cui la società,

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

per indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, venisse collocata, restando ferme le percentuali di ripartizione come meglio indicate al punto precedente.

- Di prevedere che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione provvedesse al conferimento di ulteriori funzioni al Presidente si rimanda agli Orientamenti ANAC n. 1005 del 11.10.2017, n. 61 del 22.07.2014, Delibera n. 166 del 22.12.2015 e Delibera n. 1348 del 21.12.2016;

6. Comitato di indirizzo strategico – Sostituzione per avvenuta decadenza di un membro – Nomina (art. 2 comma 6 del Regolamento del CIS);

Il Presidente introduce l'argomento di cui all'oggetto e ricorda che il Comitato di Indirizzo Strategico è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 18 Maggio 2018, per tre esercizi (sino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2020), fatti salvi i casi di sostituzione dei membri secondo quanto previsto dall'art.13, c. 3, dello Statuto e dall'art. 2 del Regolamento del Comitato;

Il Presidente rammenta che, ai sensi dell'art. 14 c.1 dello Statuto, il Comitato "*esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto sulla gestione dei servizi oggetto di affidamento diretto da parte degli Enti Pubblici territoriali soci, in conformità a quanto previsto dall'oggetto sociale della Società*".

Come previsto nel Regolamento suddetto, l'Assemblea dei Soci in occasione dell'approvazione del Bilancio societario, riceve informativa circa le attività poste in essere dal Comitato per rendere effettivo e pregnante il controllo analogo.

Il Presidente rammenta che ai Soci presenti è stato consegnato, unitamente alla convocazione dell'assemblea, la relazione consuntiva delle attività svolte dal Comitato dal giugno 2019 al maggio 2020.

Ciò premesso, il Presidente passa alla trattazione dell'argomento in epigrafe, facendo presente che, il componente del Comitato Giorgio Monti, a seguito delle elezioni amministrative del maggio 2019, non ricopre più la carica di Sindaco del Comune di Mezzago.

Quindi, il Presidente fa presente che è necessario procedere alla nomina di un nuovo componente del Comitato di Indirizzo Strategico.

A tal proposito, ricorda che l'art. 13, comma 3, dello statuto prevede, tra l'altro, che "*I membri del Comitato di indirizzo strategico sono rieleggibili e decadono nel momento in cui cessano di rivestire la carica che comporta la rappresentanza dell'ente azionista. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più membri, la prima assemblea ordinaria utile, provvede alla loro sostituzione*".

L'art. 2, comma 2, del suddetto Regolamento del Comitato prevede, altresì, che "*Possono essere eletti membri del Comitato i Sindaci o i Presidenti degli Enti soci o soggetti da questi delegati, in via permanente, scelti tra gli amministratori dell'ente*".

Il Presidente rammenta che verrà a breve stipulato un contratto di rete con la Società ALFA Srl che prevede l'istituzione di un Comitato di coordinamento tra 4 sindaci, due di Varese e due di Milano, per guidare l'operato delle due società nel conseguimento delle finalità del programma.

Il Presidente, sentiti i membri del Comitato di Indirizzo Strategico, propone all'Assemblea dei Soci:

1. di nominare, quale nuovo membro del Comitato, il Sindaco del Comune di Agrate Brianza, Simone Sironi, in sostituzione di Giorgio Monti;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

2. di prevedere che il Comitato di Indirizzo Strategico individuerà i sindaci che faranno parte del Comitato CAP/Alfa di cui sopra;

Il Presidente, nessun Socio chiedendo la parola, pone in votazione la suddetta proposta;

La votazione si svolge per alzata di mano;

Sulla base delle seguenti risultanze, come proclamate dal Presidente:

Presenti: n. 164 Soci, per n° 540.541.679 azioni, pari al 94,603% del capitale sociale (oltre alle 581.938 azioni proprie, pari allo 0,1018%, per le quali si applica l'art. 2357-ter cod.civ.).

DELIBERA

- di nominare, quale membro del Comitato di Indirizzo Strategico, il Sindaco del Comune di Agrate Brianza, Simone Sironi, in sostituzione di Giorgio Monti;
- di prevedere che il Comitato di Indirizzo Strategico individuerà i sindaci che faranno parte del Comitato CAP/Alfa di cui sopra

Il sopra indicato nuovo membro del Comitato di Indirizzo Strategico, nonché i membri di cui al contratto di rete sopra indicato, scadranno insieme con quelli nominati dall'Assemblea dei Soci del 18 Maggio 2018.

7. Progetto BIOPIATTAFORMA CAP – Avanzamento del progetto industriale di cui alla delibera di Assemblea dei soci del 01/06/2017, del 18/05/2018 e del 16/05/2019 - Acquisto delle partecipazioni in Core S.p.A.: autorizzazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 21 c.2 Statuto.

Il Presidente rammenta in merito al punto in oggetto che l'Assemblea dei soci di CAP Holding del 1 giugno 2017 al punto n. 3 (Piano Industriale Gruppo CAP 2015 – 2020 – aggiornamento 2017. Delibere inerenti e conseguenti) evidenziava che *“relativamente ai fanghi di depurazione, in linea con il Piano d'Ambito del 2013, l'obiettivo, anche nella prospettiva sempre più stringente fissata dalle normative europee e nazionali, è la progressiva riduzione del conferimento in discarica verso destinazioni finali quali:*

- *Recupero attraverso il conferimento in agricoltura previo conferimento a piattaforme di trattamento (compostaggio);*
- *Recupero attraverso la termovalorizzazione in impianto dedicato;*
- *Recupero attraverso co-incenerimento di fanghi e RSU.*

Da questo punto di vista, gli esistenti asset già presenti presso i depuratori del Gruppo CAP, grazie ad un processo di ottimizzazione del loro utilizzo, rappresentano il perno intorno al quale sviluppare il piano di lungo termine della strategia di gestione del trattamento e recupero fanghi e frazione organica dei rifiuti”.

La stessa Assemblea deliberava, quindi, “(i) di continuare nello sviluppo degli investimenti sulla Economia Circolare come meglio indicati in premessa e nel documento agli atti “Strategie di avvio ed implementazione di attività sull'Economia circolare connesse al servizio idrico integrato” (consegnato ai soci con nota prot. n.5369 PRES/DG/go del 16/05/2017), anche ai sensi ed agli effetti dell'art. 4.6 dello Statuto Sociale e pertanto per attività che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società, mantenendo informato il Comitato di Indirizzo Strategico e, nei modi previsti dallo Statuto, l'Assemblea del suo specifico andamento (ii) di realizzare i sopra indicati investimenti nel rispetto dei principi di: riduzione dell'uso della discarica e valorizzazione del riuso e del riciclo attraverso la trasformazione di rifiuti in prodotti ed energia e di sviluppo degli investimenti per il minor consumo e/o maggiore produzione di energia, per il recupero di nutrienti e per l'utilizzo degli impianti anche per la produzione di Biometano e per lo smaltimento della Forsu e/o dello spremuto di Forsu a favore principalmente dei territori serviti”;

L'impegno di promozione dell'economia circolare, nei termini sopra indicati, è stato pienamente confermato anche nelle successive decisioni dell'Assemblea dei soci di CAP (18/05/2018 e 16/05/2019).

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I.e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

In particolare, nell'Assemblea dei Soci del 18/05/2019, si informava che, *in aderenza al mandato dell'assemblea del 1 giugno 2017 e alla luce del Decreto del Sindaco Metropolitano del 15/05/2018, Rep. Gen. N. 112/2018, si sarebbe proceduto all'acquisto – se autorizzato da una futura assemblea dei soci e previa valorizzazione ad opera di un organo terzo - di una partecipazione nella società locale di gestione in house del servizio di smaltimento dell'umido, in quanto appunto strettamente connesso agli asset esistenti.*

Il “Piano strategico triennale del territorio metropolitano – aggiornamento 2019-2021” della Città Metropolitana di Milano (adottato dal Consiglio Metropolitano con Deliberazione n. 33/2019 del 25 settembre 2019) prevede, in materia di servizio idrico integrato, che *“al fine di incentivare i benefici di carattere energetico – ambientale sopra indicati, risulta di fondamentale importanza l'attuazione di un percorso di transizione verso l'economia circolare che riguardi soprattutto l'ambito della depurazione. Tale obiettivo potrebbe essere perseguito attraverso la promozione e l'attuazione di progetti finalizzati al recupero di energia e materia da fanghi da depurazione e/o sostanza organica da far trattare alle linee fanghi degli impianti di depurazione del servizio idrico Integrato, stringendo sinergie con il settore rifiuti. La produzione del biogas e la commercializzazione di materie estratte dai fanghi, oltre a costituire un traguardo di grande valenza ambientale, contribuirebbero alla riduzione del servizio idrico integrato”.*

Il Presidente ricorda che le deliberazioni di cui sopra accompagnano un procedimento industriale iniziato già nel 2016 in cui CAP Holding Spa, al fine di decidere se internalizzare o meno il servizio di smaltimento dei fanghi da depurazione, ha avviato una consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 50/2016 per informare gli operatori economici in merito ad esigenze relative al processo di depurazione ed, in particolare, al trattamento e alla valorizzazione dei fanghi provenienti da depuratori, acquisendo, allo stesso tempo, informazioni tecniche sullo stato dell'arte della tecnologia in un'ottica di economia circolare.

La predetta indagine, nel valutare differenti alternative, ha permesso di individuare come soluzione in grado di rispondere ai fabbisogni del gestore un unico impianto di depurazione (depuratore di Sesto San Giovanni sito in via Manin) adiacente al termovalorizzatore di proprietà di CORE SPA, già dotato di infrastrutture valorizzabili per il conseguimento degli obiettivi propri del Servizio Idrico Integrato.

La suddetta area, infatti, ove realizzare le opere di cui al progetto, risulta unica - infatti - nel territorio gestito, non esistendo altre situazioni in cui un depuratore è contermina ad un'area su cui è localizzato o localizzabile un impianto di termovalorizzazione, tutto ciò in coerenza con le previsioni della normativa regionale in materia (Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti approvato con D.G.R. 1990/2014 e successivamente aggiornato con D.G.R. 7860/2018 e con i chiarimenti forniti in merito da Regione Lombardia (prot. RL RLA00T1 2018 4163 del 8/8/2018).

A valle degli accertamenti preliminari svolti e della decisione dell'assemblea di CORE del 09.09.2016 di portare alla progressiva dismissione il proprio impianto di incenerimento dei rifiuti, CAP Holding ha iniziato a verificare la concreta possibilità di realizzare il suddetto impianto presso l'unico sito esistente, come sopra individuato, nel territorio gestito dove fosse possibile associare il processo di depurazione con quello di produzione di calore dalla valorizzazione dei fanghi.

Preso atto che, a valle di tale complessa istruttoria iniziale:

1. E' stata presentata alla Autorità d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, in data 9/4/2018, la proposta di smaltire direttamente i fanghi di depurazione provenienti dal territorio gestito attraverso il revamping del suddetto impianto e la sua contestuale riconversione a infrastruttura strumentale al SII.
2. L'Autorità d'Ambito ha valutato e approvato, con delibera in data 11/06/2018, l'investimento di Cap Holding finalizzato alla realizzazione di un impianto di smaltimento fanghi attraverso un intervento di revamping dell'Asset Immobiliare di CORE Spa. L'Autorità d'Ambito, pertanto, ha già valutato

l'acquisizione dell'Asset Immobiliare di CORE e l'intervento necessario alla sua trasformazione in impianto di smaltimento fanghi come intervento funzionale e necessario al servizio idrico integrato gestito da Cap Holding e il suo inserimento nell'ambito dei beni strumentali a tale servizio ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. n. 152/2006.

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

In connessione con l'approvazione di questo investimento, l'Autorità d'Ambito ha altresì riconosciuto anche la convenienza di procedere allo smaltimento dei fanghi prodotti nel processo di depurazione delle acque, attraverso infrastrutture proprie di CAP Holding anziché attraverso lo smaltimento in outsourcing tramite gli impianti di operatori terzi (mercato soggetto a numerose pronunce giudiziarie ed interventi legislativi e che ha dimostrato nel corso degli ultimi anni oscillazioni dei prezzi in aumento anche fino al 300%).

Infine, l'Autorità d'Ambito ha valutato positivamente – riservandosi di prendere in considerazione successivamente l'eventuale inserimento a Piano d'Ambito- la possibilità di collegare il nuovo impianto di smaltimento fanghi anche per lo smaltimento della FORSU dei soli comuni soci di CORE– quale attività complementare alle attività proprie del Gestore del Servizio Idrico ed utile in ragione dei positivi ritorni – come certificati dalla Autorità d'Ambito stessa - sotto forma di riduzione della tariffa d'utenza.

Tenuto conto che, in data 16/07/2018, (Prot. CAP 8762 del 13/07/2018) CAP e CORE hanno presentato ai Comuni soci di CORE il progetto unitario composto dallo studio di fattibilità tecnico economica relativo all'impianto di termovalorizzazione dei fanghi da depurazione e dallo studio di fattibilità tecnico economica, relativo all'impianto di smaltimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani finalizzati a:

1. procedere ad una riconversione – attraverso demolizione e ricostruzione - delle attuali strutture di CORE per la realizzazione di infrastrutture strumentali al servizio idrico integrato necessarie alla valorizzazione dei Fanghi provenienti per la totalità dalla attività di gestione compiuta dalla stessa CAP ("Finalità 1");
2. costruire una BIOPIATTAFORMA per la promozione della Economia Circolare e, attraverso l'utilizzo promiscuo di asset esistenti di proprietà del Gestore, anche per il recupero e la valorizzazione della FORSU a beneficio delle comunità dei comuni soci di CORE; le infrastrutture idriche possono, infatti, essere utilizzate in forma promiscua anche per lo smaltimento di rifiuti organici umidi, creando rilevanti sinergie ed economie di scala (Finalità 2).

Considerato che in data 18/10/2018 è stato trasmesso alle amministrazioni interessate il Documento Descrittivo della operazione contenente le motivazioni tecnico/giuridiche della operazione in esame.

In particolare, il documento evidenziava come sfruttando le caratteristiche urbanistiche delle aree esistenti ed i vincoli esistenti nonché la contiguità territoriale tra i due impianti produttivi (UNICITA') e le sinergie dei processi industriali esistenti e futuri (INFUNGIBILITA') il Gestore CAP ha presentato un progetto il cui scopo è quello appunto di utilizzare l'attuale impianto, opportunamente modificato, al solo servizio della propria attività di smaltimento dei fanghi e, proponendo, a fronte della scelta industriale dei soci di CORE di dismissione degli asset esistenti utilizzati nel processo di smaltimento fanghi (cd. digestori), di utilizzare gli stessi anche per lo smaltimento della frazione umida dei rifiuti solidi urbani al solo servizio al pubblico dei comuni soci di CORE, integrando i tre processi industriali (smaltimento delle acque reflue, smaltimento dei rifiuti liquidi e smaltimento dei fanghi di depurazione) in un solo unico processo produttivo con significative ricadute positive in termini di minore consumo di energia e di produzione di biometano e calore.

Considerato che, in data 02/10/2018, CAP e CORE hanno sottoscritto apposito contratto preliminare con il quale le medesime parti hanno individuato le finalità del progetto ed hanno contestualmente definito il relativo percorso.

Considerato che, in particolare, nel sopra citato contratto preliminare, le parti hanno definito che il progetto condiviso prevede (i) l'acquisto, da parte di CAP Holding S.p.A. di una partecipazione al capitale sociale di CORE S.p.A. pari all'80% del capitale sociale stesso e (ii) l'acquisto del complesso produttivo in cui CORE svolge attualmente la propria attività, in entrambi i casi secondo il prezzo determinato dal perito nominato dal Presidente del Tribunale di Milano.

La suddetta proposta è legata, pertanto, sia alla contiguità territoriale e geografica delle aree interessate dal progetto a destinazione urbanistica vincolata (cd. criteri localizzativi di cui sopra) sia alla stretta interconnessione tra i processi di depurazione delle acque reflue, smaltimento dei fanghi prodotti dal processo

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
 20080 Assago Milano
 P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

di depurazione e valorizzazione della FORSU (attività complementare alle prime) e trova altresì conferma – come sopra già illustrato - nelle prescrizioni date dalla Regione Lombardia (di seguito riportate) che permettono di realizzare la suddetta tipologia di impianti all'interno dello stesso insediamento solo laddove le attività di recupero avvengano in stretta connessione con le attività industriali, alle quali sono riconducibili le attività di depurazione delle acque reflue.

Visti i chiarimenti forniti da Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente e Clima Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche nella nota (prot. T1.2018.0051435 del 5/11/2018) con la quale, veniva esaminato il documento riepilogativo di CAP sul piano di sviluppo dell'economia circolare, che illustrava l'inserimento dell'attività di recupero della FORSU con produzione di biogas all'interno di strutture esistenti dell'impianto di depurazione. In particolare, nella suddetta nota della Regione Lombardia si specificava che, valutati i principi contenuti nella relazione tecnica, che illustra come il trattamento della FORSU all'interno dell'impianto ottimizzi i diversi processi, ed in particolare il recupero di nutrienti, si ritiene che al caso in esame sia applicabile l'esclusione dal campo di applicazione dei criteri localizzativi (Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti approvato con D.G.R. 1990/2014 e successivamente aggiornato con D.G.R. 7860/2018) in quanto "attività funzionale all'attività produttiva esistente" (ALLEGATO A).

La nota sopra richiamata, in particolare, nell'escludere l'applicazione dei cd criteri localizzativi l'impianto in questione, conferma la natura assolutamente complementare della attività di smaltimento della FORSU attraverso infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, inquadrandole come operazioni di recupero funzionali alle attività industriali prevalenti ed esistenti operate all'interno del medesimo insediamento in quanto destinate a:

- aumentare la produzione ed il recupero di calore da riutilizzare nel processo di digestione anaerobica e depurazione delle acque, con la possibilità quindi di migliorare il recupero di *chemicals* organici da riutilizzare nel ciclo depurativo, riducendo l'apporto di *chemicals* dall'esterno, e permettendo il recupero di nutrienti (e.g. fosforo) dai sumatanti di digestione, minimizzandone lo scarico in corpo d'acqua superficiale e, contestualmente, il carbon footprint;
- avviare la produzione di biometano ad uso autotrazione in ottica di riduzione dell'utilizzo di carburanti di origine fossile;
- utilizzare sinergie derivanti da infrastrutture già esistenti nel medesimo insediamento e nel medesimo processo di trattamento.

Nell'ambito di tale progetto, è altresì previsto – come sopra detto - che, contestualmente alla realizzazione di un impianto per la valorizzazione dei fanghi di cui sopra, CAP acquisti dai Comuni, che ne sono gli attuali detentori, una partecipazione azionaria pari all'80% del capitale sociale di CORE S.p.a, che al completamento dell'operazione societaria, gestirà esclusivamente lo smaltimento della frazione umida per i comuni stessi secondo il modello in *house providing* e pertanto garantendo – nel rispetto del modello già adottato in CAP Holding – il mantenimento delle condizioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. 175/2016, in quanto permane in capo agli enti locali soci di CORE la qualifica di enti concedenti del servizio inerente alla valorizzazione della frazione umida dei rifiuti solidi urbani

L'accesso di CAP Holding nella compagine societaria, inoltre, consentirà a CORE – sempre in virtù degli accordi raggiunti tra le amministrazioni socie – di poter offrire i propri servizi al pubblico garantendo, per i comuni soci di CORE che deliberano in tal senso, il modello in *house* applicato oggi al Servizio Idrico Integrato e, in particolare, di poter vedere garantito lo smaltimento della FORSU a favore delle comunità di riferimento presso gli asset (digestori presso lo stabilimento di Sesto San Giovanni) attualmente utilizzati ai fini della depurazione delle acque del SII.

Pertanto, con l'alienazione di parte delle azioni di CORE, verranno aggiornate le modalità di esecuzione dello smaltimento dei rifiuti in CORE, focalizzando la sua attività solo sullo smaltimento della frazione umida dei rifiuti attraverso l'utilizzazione di asset messi a disposizione dal gestore del SII che entra nella compagine sociale in proporzione allo sforzo di investimento compiuto ed a garanzia di una stretta interconnessione tra le

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

attività che andranno a svolgersi sul sito. La presenza di CAP Holding nella società Core faciliterà, inoltre, il coordinamento futuro tra l'attività di Core e quella di CAP Holding e dei soci di CORE cui si rivolgerà parte importante della futura attività della società.

Inoltre, l'utilizzo promiscuo dei digestori esistenti ne rende non più necessaria la loro costruzione ex novo (di valore circa di 4,5 milioni di euro), con un evidente impatto sui costi di smaltimento della componente umida, ulteriormente avvantaggiati dalle sinergie di processo quali produzione e vendita di calore, energia e biometano (CONVENIENZA ECONOMICA).

Con proprio atto n. 407 del 27/11/2018, la Giunta Comunale di Sesto San Giovanni, su delega degli altri comuni soci di CORE (delibere di G.C. del Comune di Pioltello n. 167/2018, del Comune di Cologno Monzese n.218/2018, del Comune di Segrate n. 183/2018 e del Comune di Cormano n.223/2018) ha deliberato quanto segue: (i) di prendere atto del progetto unitario composto dallo Studio di fattibilità tecnico economica relativo all'impianto di termovalorizzatore dei fanghi da depurazione e dello studio di fattibilità tecnico economica relativo all'impianto di smaltimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (ii) di prendere atto della decisione assunta all'unanimità dalla Conferenza d'Ambito dei Comuni della Città Metropolitana di Milano, assunta in data 11 giugno 2018, che ha confermato l'inserimento degli asset di CORE, una volta riconvertiti come da progetto, nel Piano degli Investimenti, riconoscendone la strumentalità al S.I.I. (iii) di dare avvio, in ragione dell'insistenza dell'impianto integralmente sul territorio di Sesto San Giovanni ed anche nell'interesse degli altri Comuni soci, agli adempimenti di natura istruttoria necessari alla completa realizzazione della fase preliminare del progetto.

Considerato che, in data 15/10/2018 CAP e CORE hanno presentato istanza di indizione di una conferenza di servizi preliminare ex art. 14 e ss. della L. 241/90 per l'esame dello studio di fattibilità tecnico economico (art. 23, c. 5 del d. lgs. 50/2016) riferito all'impianto CORE (Autorizzazione Decreto R.L. n. 14008 del 29.12.2016 di riesame AIA) per la realizzazione di un polo per l'innovazione nell'economia circolare per il trattamento dei fanghi da depurazione e delle FORSU (ed. BIOPIATTAFORMA INTEGRATA). Il suddetto procedimento si è concluso positivamente in data 10/12/2018.

Tenuto conto che, in data 18/03/2019, è avvenuto il deposito (prot. CAP 3866 del 15/3/2019) presso il competente Tribunale di Milano dell'istanza, sottoscritta congiuntamente da CAP e da CORE, di nomina del perito per la determinazione del valore delle partecipazioni di CORE.

Visto che il Presidente del Tribunale di Milano, con ordinanza in data 9 aprile 2019, RG n. 3754/2019, ha individuato nel dott. Marcello Del Prete il nominativo del Professionista per la redazione di una perizia giurata di stima finalizzata alla definizione dei valori di mercato per la vendita in piena proprietà delle Partecipazioni di CORE S.p.a.

Tenuto conto che il suddetto perito ha individuato, come previsto nell'istanza di nomina, nella dott.ssa Maria Carla Bottini il professionista a cui affidare, da parte di CAP, l'incarico per la perizia degli asset di CORE S.p.a.

Considerato che, in data 30/09/2019, il dott. Marcello Del Prete, perito nominato dal Presidente del Tribunale di Milano, ha depositato la perizia asseverata di stima delle partecipazioni di CORE S.p.a

Considerato che, in data 30/09/2019, la dott.ssa Maria Carla Bottini ha depositato la perizia asseverata relativa alle immobilizzazioni materiali di CORE, comprensive di immobili (fabbricati e terreni) e impianti.

Considerato che, come previsto nel GANTT della operazione, il valore degli asset verrà aggiornato, con apposita perizia da rendersi disponibile entro luglio del 2020, in vista del trasferimento definitivo degli asset fissato per settembre 2020 al fine di ottenere il valore degli asset stessi che tenga conto della situazione patrimoniale il più vicino possibile alla data della cessione.

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

Considerata l'assemblea dei soci di CORE, tenutasi in data 25 ottobre 2019, con la quale l'Amministratore Unico della società è stato autorizzato a cedere a CAP Holding le immobilizzazioni materiali di proprietà di CORE, comprensive di beni immobili (terreni e fabbricati) ed impianti, così come individuati nella relazione di stima redatta dalla dott.ssa Maria Carla Bottini, al prezzo di euro 8.200.000,00, comprensivo di beni mobili, provvisoriamente determinato alla data del 31 dicembre 2018, prezzo che sarà sottoposto a successivo aggiornamento della perizia stessa da rendersi disponibile entro luglio 2020, con previsione di un acconto, da versarsi in sede di stipulazione del contratto preliminare, a favore di CORE per un importo pari a euro 4.000.000.

Tenuto conto che in data 24/01/2020, con atto a rogito Notaio Pietro Sormani (rep. 409019/ racc. 23268), CAP Holding Spa e Core Spa hanno sottoscritto un contratto preliminare di compravendita in forza del quale CORE si è obbligata a cedere e a vendere a CAP Holding, che si è impegnata ad acquistarlo, entro la data del 30 novembre 2020 il compendio immobiliare ed impiantistico di proprietà di CORE Spa, così come individuato nel medesimo atto e nella citata perizia di stima redatta dalla dott.ssa Maria Carla Bottini. Nel suddetto contratto, il prezzo di cessione del compendio immobiliare ed impiantistico veniva provvisoriamente fissato in euro 8.200.000,00 da aggiornarsi secondo le modalità previste e convenute tra le parti. Il medesimo contratto prevedeva inoltre il versamento da CAP a CORE di un importo, a titolo di caparra confirmatoria, di euro 1.500.000 entro il 30 gennaio 2020 e di euro 2.500.000 entro il 31 maggio 2020.

Considerato che, in ordine all'acquisto delle azioni di CORE per una quota corrispondente all'80% del capitale sociale della società, il valore, che è risultato all'esito della perizia asseverata da perito nominato dal Tribunale a garanzia dei principi di terzietà, imparzialità ed efficienza, dimostra la convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di acquisto delle partecipazioni stesse. Considerato che la suddetta perizia è stata oggetto di aggiornamento con apposito atto che si allega (ALLEGATO B) e che la stessa sarà oggetto di aggiornamento in prossimità dell'atto di acquisto delle partecipazioni.

Considerato che, oltre a quanto risulta dagli atti su richiamati la stretta complementarietà tra l'attività di smaltimento della FORSU attraverso le infrastrutture della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni con il servizio idrico integrato è ulteriormente confermata dalla delibera n. 9 del 16.12.2019 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano avente ad oggetto "Polo tecnologico di Sesto S.G. Biopiattaforma integrata Cap -Impianto termovalorizzatore fanghi (cod. 9319) -Valutazione degli effetti sulla tariffa del SII" (vedasi in particolare, pg. 21 e 33).

Alla luce della suindicata e complessa istruttoria:

(i) vista la perizia di valutazione estimativa del valore di cessione della società CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.a. del 30 settembre 2019, redatta dal dott. Marcello Del Prete, dottore commercialista, nominato Perito con decreto R.G. n. 3754/2019 dal Presidente del Tribunale di Milano ed asseverata in data 7 ottobre 2019 con atto del Notaio Anna Riberti (Rep. 921), così come aggiornata in data 28 aprile 2020, allegata alla presente;

(ii) visto il parere di ANCI Lombardia, (ALLEGATO C) in data 20 marzo 2020, che, con specifico riferimento alla composizione del capitale sociale di CAP Holding, ha rassegnato le seguenti conclusioni:

a) L'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 obbliga gli Enti pubblici a deliberare nelle forme e con i contenuti ivi previsti nei casi di costituzione di società, acquisto di partecipazioni dirette, acquisto di partecipazioni indirette;

b) Le partecipazioni indirette sono quelle detenute dalle Amministrazioni pubbliche "per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte" delle medesime Amministrazioni pubbliche, laddove il controllo si configura come la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile, ovvero quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

- e) Pertanto, il controllo congiunto da parte di più Amministrazioni pubbliche su una società si ha soltanto quando ricorrono le condizioni stabilite al precedente punto b), in quanto espressamente previste dall'art. 2, lett. g) e b) del D.Lgs. 175/2016;
- d) L'art. 11-quater del D.Lgs. 118/2011 ha esteso la nozione di controllo di cui all'art. 2359 cod. civ. anche all'esercizio d'influenza dominante esercitata dalle Amministrazioni pubbliche su società rispetto alle quali sussistano rapporti concessori o contratti di servizio;
- e) Nessuno dei Comuni soci di CAP Holding S.p.A. esercita singolarmente su quest'ultima un controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.;
- f) Non sussistono patti parasociali che per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale vincolano i soci di CAP Holding ad un consenso unanime;
- g) Tra i Comuni soci di CAP Holding e la Società non sussiste rapporto concessorio o contratto di servizio, né relativamente alla gestione del servizio idrico integrato, né relativamente alla gestione dei rifiuti, per la quale i rapporti concessori e i contratti di servizio già intercorrono tra CORE S.p.A. e i Comuni soci di quest'ultima;
- h) In ogni caso i Comuni, ancorché titolari di quote minoritarie e parcellizzate, pur non detenendo singolarmente oggettive capacità di controllo e indirizzo delle società in discussione, sono obbligatoriamente messi a conoscenza dei piani industriali, delle finalità di ottimizzazione e miglioramento del servizio pubblico, e della relativa operazione di riconversione industriale. Nel merito possono quindi esprimere in sede di assemblea il loro parere.

In ragione di quanto precede, ANCI Lombardia ha ritenuto che *“la decisione di acquisto, da parte di CAP Holding S.p.A., di partecipazioni di controllo (pari all'80% delle azioni) in CORE S.p.A., attesa l'approvazione delle rispettive assemblee societarie, non debba necessariamente essere previamente deliberata dai 198 singoli Comuni soci di CAP Holding S.p.A. e, pertanto, neppure con le forme e i contenuti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 175/2016”*.

(iii) visto l'art. 4.4 della Convenzione del Servizio Idrico Integrato che stabilisce che il Gestore del Servizio Idrico possa svolgere attività che, seppur non rientranti nel perimetro dello stesso, siano comunque rispettose della disciplina ARERA (si veda nota dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (prot. 16660 del 10/12/2018));

(iv) vista infatti la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 16.12.2019 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano avente ad oggetto *“Polo tecnologico di Sesto S.G. Biopiattaforma integrata CAP – Impianto termovalorizzatore fanghi (cod. 9319) – Valutazione degli effetti sulla tariffa del SII”*, con la quale è stato riconfermato l'intervento cod. 9319 all'interno del Programma degli Interventi approvato con deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 3 del 11/06/2019, considerati i vantaggi che la realizzazione dello stesso apporterà alla tariffa del SII, descritti nella relazione tecnica che forma parte integrante della stessa deliberazione n. 9 del 16.12.2019 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;

(v) viste le deliberazioni assunte dai Consigli Comunali dei comuni soci di CORE di presa d'atto dello stato di avanzamento del Progetto *“POLO TECNOLOGICO DI SESTO SAN GIOVANNI - BIOPIATTAFORMA INTEGRATA CAP* (Deliberazioni n. 4 del 18/02/2020 del Comune di Cologno Monzese, n. 1 del 21/01/2020 del Comune di Pioltello, n. 6 del 24/02/2020 del Comune di Segrate, n. 2 del 24/02/2020 del Comune di Cormano e n. 1 del 28/1/2020 del Comune di Sesto San Giovanni).

In ultimo il Direttore rammenta che in conformità a quanto previsto dalla procedura aziendale P GEN 16 in materia di informazioni privilegiate, considerato l'acquisto di partecipazioni azionarie della società CORE Spa presentato nell'odierna Assemblea dei soci si ritiene che tale elemento costituisca informazione privilegiata così come enumerate in procedura.

A tal proposito il Direttore comunica che sarà necessario provvedere all'iscrizione nei registri di cui alla procedura aziendale P GEN 16 dell'elenco dei nominativi dei soci di CAP Holding, presenti alla odierna assemblea, che hanno accesso a dette informazioni fintanto che ne sarà data comunicazione pubblica attraverso il comunicato stampa e la pubblicazione on line.

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I.e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

Tale iscrizione al registro sarà cancellata dopo l'emissione del comunicato stampa.

Prende la parola il Sindaco di Parabiago Raffaele Cucchi che, riportando quanto richiesto dal Comune di Garbagnate Milanese (rappresentante l'1,43% del capitale sociale) che lo ha delegato ad esprimere il voto, comunica l'intenzione – in nome e per conto di quest'ultimo comune, di esprimere voto contrario in quanto il consiglio comunale non si è espresso sul punto.

Prende la parola il Consigliere Greci rammentando che l'argomento è fortemente condiviso da tutti i sindaci del territorio ed è stato più volte discusso e presentato.

Risponde il Direttore Michele Falcone ricordando che la scelta di richiedere un parere terzo ad una associazione che rappresenta i comuni italiani deriva proprio dalla non univoca giurisprudenza sul punto che viene richiamata nel suddetto parere.

La circostanza, peraltro, che l'acquisto delle azioni avverrà solo a settembre p.v permette ai comuni che ritenessero di non seguire l'orientamento espresso da ANCI, di andare nei consigli comunali per gli adempimenti di conseguenza.

La votazione si svolge per alzata di mano;

Sulla base delle seguenti risultanze, come proclamate dal Presidente:

Presenti: n. 164 Soci, per n° 540.541.679 azioni, pari al 94,603% del capitale sociale (oltre alle 581.938 azioni proprie, pari allo 0,1018%, per le quali si applica l'art. 2357-ter cod.civ.).

L'Assemblea dei Soci azionisti con la maggioranza di 163 soci, rappresentanti il 93,17% del capitale sociale per n. 532.350.175

DELIBERA

- di portare avanti, secondo quanto già deliberato nelle assemblee del 2017 e ss, la politica di sviluppo della economia circolare del Gruppo CAP attraverso attività industriali complementari/funzionali al Servizio Idrico Integrato volte a garantire recuperi di efficienza che lo stesso viene ad avere a seguito della interconnessione dei processi industriali e dell'uso promiscuo degli asset esistenti ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale;
- di prendere atto dello stato di avanzamento del Progetto Biopiattaforma CAP-CORE, come esposto in premessa che rientra nelle ipotesi di cui sopra;
- sull'acquisto delle immobilizzazioni materiali:
 - di prendere atto della relazione di stima del valore delle immobilizzazioni della società CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.a. del 30 settembre 2019, redatta dalla dott.ssa Maria Carla Bottini, dottore commercialista, incaricata dal Dott. Marcello Del Prete nominato Perito con decreto R.G. n. 3754/2019 dal Presidente del Tribunale di Milano ed asseverata in data 7 ottobre 2019 con atto del Notaio Anna Riberti (Rep. 920);
 - di prendere atto, condividendo l'operazione, del contratto preliminare di compravendita, stipulato in data 24 gennaio 2020 previa delibera del C.d.A. di CAP Holding in data 14 novembre 2019, in forza del quale CORE si è obbligata a cedere a CAP Holding, che si è impegnata ad acquistarlo, entro la data del 30 novembre 2020, il compendio immobiliare ed impiantistico di proprietà di CORE Spa, così come individuato nel medesimo atto e nella sopra citata perizia di stima redatta dalla dott.ssa Maria Carla Bottini;

CAP Holding S.p.A

Via del Mulino n. 2 Ed. U10
20080 Assago Milano
P.I e Iscrizione R.I. di Milano n. 13187590156

Libro Verbali Assemblea Soci

- di prendere atto, condividendo l'operazione, che, nel contratto preliminare di cui sopra, si è previsto il versamento da CAP a CORE di un importo, a titolo di caparra confirmatoria, di euro 1.500.000 entro il 30 gennaio 2020 e di euro 2.500.000 entro il 31 maggio 2020;
- sull'acquisto delle partecipazioni:
 - di prendere atto della perizia di valutazione estimativa del valore di cessione della società CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.a. del 30 settembre 2019, redatta dalla dott. Marcello Del Prete, dottore commercialista, nominato Perito con decreto R.G. n. 3754/2019 dal Presidente del Tribunale di Milano ed asseverata in data 7 ottobre 2019 con atto del Notaio Anna Riberti (Rep. 921) che ha così concluso: la valutazione finale della società, alla data del 31.12.2018, in base al metodo di valutazione adottato, è di euro 2.740.000,00;
 - di prendere atto che, in virtù dell'aggiornamento, da parte dello stesso dott. Marcello Del Prete, della suddetta perizia alla data del 31.12.2019, la valutazione finale della società, alla data del 31.12.2019, in base allo stesso metodo di valutazione adottato per la perizia principale, è di euro 2.950.000 € salvo l'aggiornamento della stessa in prossimità della stipula dell'atto notarile;
 - di autorizzare l'acquisto di una partecipazione azionaria in CORE S.p.a., per lo svolgimento in house providing per i comuni soci di Core che aderiranno a tale modello ed in analogia al modello gestionale adottato nel servizio idrico integrato - dell'attività di smaltimento della FORSU attraverso l'utilizzo anche promiscuo delle infrastrutture poste presso l'impianto di Depurazione di Sesto San Giovanni fino ad un massimo dell'80% del capitale sociale, in linea con i principi di cui alla perizia di valutazione estimativa del valore di cessione della società CORE Consorzio Recupero Energetici S.p.a al 31 dicembre 2019., redatta dal dott. Marcello Del Prete, dottore commercialista, nominato Perito con decreto R.G. n. 3754/2019 dal Presidente del Tribunale di Milano ed in previsione dell'atto di acquisto delle partecipazioni previsto entro il mese di settembre 2020,
 - di dare mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione affinché provveda alla sottoscrizione del contratto di acquisto delle partecipazioni e attribuendogli ogni più ampio potere per dare esecuzione alla presente delibera al fine della positiva conclusione del percorso;
- di dare mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione alla trasmissione della delibera ai comuni soci di CAP Holding per l'eventuale adozione di ogni atto di competenza che gli stessi ritenessero opportuno prima della definitiva acquisizione delle partecipazioni azionarie in CORE da parte di CAP Holding.

A questo punto, null'altro essendovi da deliberare, nessuno dei presenti chiedendo la parola, alle ore 16.00 la riunione viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto.
IL SEGRETARIO
(Dr. Michele Falcone)

IL PRESIDENTE
(Dr. Alessandro Russo)